CONSIGLIO GENERALE

VERBALE 2021/3

L'anno duemilaventuno, il giorno 21 del mese di maggio, alle ore 10,45 in Avellino nell'Hangar dell'Eliporto - Centro Servizi di Pianodardine alla C.da Campo Fiume 2/A, convocato a mezzo posta certificata a norma di Statuto, si è riunito in seduta di 1^ convocazione il Consiglio Generale del Consorzio stesso.

Risultano presenti: 1) SIRIGNANO VINCENZO, Presidente; 2) VANNI MARIO; 3) FRANZA Enrico; 4) SPAGNUOLO GIUSEPPE; 5) CENTANNI GELSOMINO; 6) CAMPANA ANTONIO con delega del Comune di Calitri; 7) PICARIELLO NUNZIANTE; 8) LENGUA CATERINA; 9) DE SANTIS PASQUALE; 10) GRASSO PAOLA con delega del Comune di Conza della Campania; 11) LANZA ANGELO ANTONIO; 12) DI CICILIA MICHELE con delega del Comune di Frigento; 13) SPINIELLO ANTONIO; 14) DONATIELLO MARILINDA con delega del Comune di Lacedonia; 15) GIOINO YURI ;16) FERRANTE MICHELE con delega del Comune di Luogosano; 17) TIRONE PASQUALE con delega del Comune di Manocalzati; 18) SPINAZZOLA MICHELE; 19) DE MAIO GAETANO con delega del Comune di Mercogliano; 20) BELLI ANTONIETTA ; 21) TROPEANO VALENTINO; 22) COVINO GIUSEPPE DINO ; 23) DE MITA LUIGI CIRIACO ; 24) IANNUZZO ATTILIO; 25) BLASI ANTONIO con delega del Comune di Prata di Principato Ultra; 26) BOCCUZZI TEODORO; 27) PISANO PASQUALE; 28) REPOLE ROSA ANNA MARIA con delega del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi; 29) PELOSI VITO; 30) VIGNOLA MICHELE; 31) DE NISCO LUIGI ; 32) PICONE FAUSTO ; 33) BIANCARDI DOMENICO.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti il Presidente Dott. ROMEO Giovanni ed i Componente Dott. CORRADO Marco .

Partecipa alla riunione l'ing.PIZZA Antonio, Direttore Generale f.f. del Consorzio, che svolge le funzioni di Segretario.

Il Presidente, constatata e fatta constatare la presenza di 32 Consiglieri che esprimono 34 voti, dichiara, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, valida la seduta.

Si procede alla trattazione degli argomenti all'

ORDINE DEL GIORNO

1. Dichiarazione di regolare costituzione e composizione dell'Assemblea.
2. Lettura ed approvazione verbali seduta precedente.
3. Redazione del Piano di assetto valido per l'agglomerato industriale di Valle Ufita - Preliminare di Piano. Provvedimenti
4. Piano di assetto del Consorzio valido per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino - Area di Solofra. Variante Planimetrica. Relazione sulle osservazioni. Provvedimenti.
5. Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle aree e negli agglomerati industriali consortili. Provvedimenti.
6. Elezione Presidente .
7. Elezione Componenti del Comitato Direttivo.
8. Elezione Revisori dei Conti effettivi.
9. Elezione Revisori dei Conti supplenti.

Consorzio per l'Area di S... A.S ... Avellino

DELIBERA N° 2021/3/1 DEL 21 MAGGIO 2021. ART. 8 STATUTO VIGENTE. DICHIARAZIONE DI REGOLARE COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA.

Il Presidente fa presente che, a norma dell'art.8 del vigente statuto, il Consiglio Generale in ogni sua riunione deve preventivamente riscontrare e dichiarare la sua regolare costituzione e composizione.

IL CONSIGLIO GENERALE

ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Dichiarare, come in effetti dichiara, la propria regolare costituzione e composizione.

DELIBERA N° 2021/3/2 DEL 21 MAGGIO 2021. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE.

Il Presidente dà lettura del verbale 2021/2 di Consiglio Generale assunto in data 3 febbraio 2021.

IL CONSIGLIO GENERALE

ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

E' approvato il Verbale di Consiglio Generale n. 2021/2 assunto in data 3 febbraio 2021.

DELIBERA N° 2021/3/3 DEL 21 MAGGIO 2021. REDAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO VALIDO PER L'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI VALLE UFITA - PRELIMINARE DI PIANO-PROVVEDIMENTI.

Il Presidente introduce la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno che riguarda la redazione del Piano di assetto valido per l'agglomerato industriale di Valle Ufita ed informa l'Assemblea della presenza in sala del progettista incaricato, Arch. Federico Grieco, disponibile a fornire eventuali chiarimenti.

Richiama la delibera n. 2021/11/122 del 29 aprile 2021 con la quale il Comitato Direttivo ha preso atto della documentazione relativa al preliminare di "Piano di assetto per l'agglomerato industriale di Valle Ufita" , ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2013, costituita da:

1) Nota del Geologo prof. Silvio Di Nocera (acquisita al protocollo consortile al n. 603 del 30/01/2020) costituita dai seguenti allegati :

- RELAZIONE GEOLOGICA (Tavola C-OR)
- STRALCIO PLANIMETRICO (Tavola C-01 - Scala 1:25.000)
- CARTA DELL'UBICAZIONE DELLE INDAGINI (Tavola C-02 - Scala 1:5.000)
- CARTA GEOLITOLOGICA (Tavola C-03 - Scala 1 :5.000)
- CARTA IDROGEOLOGICA (Tavola C-04- Scala 1:5.000)
- CARTA DELLA STABILITÀ (Tavola C-05 - Scala 1 :5.000)
- CARTA DELLA ZONIZZAZIONE SISMICA (Tavola C-06 - Scala 1 :5.000)
- CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (Tavola C-07 - Scala 1:25.000)
- QUADERNO DELLE INDAGINI PREGRESSE (Tavola C-OA).

2) Nota dell'Agronomo dott. Angelo Raffaele Addonizio (acquisita al protocollo consortile al n. 8152 del 12/12/2019), costituita dai seguenti allegati:

- RELAZIONE GENERALE (Tavola D-01)
- CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO (Tavola D-02 - Scala 1 :5.000).

3) Nota del Progettista arch. Federico Grieco (acquisita al protocollo consortile al n.2404 del 16/04/2021) costituita dai seguenti allegati:

- RELAZIONE GENERALE (Tavola R-01),
- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (Tavola R-02),
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE - COROGRAFIA (Tavola A-01 - Scala 1: 10.000),
- INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO (Tavola A-02 - Scala 1: 1 0.000),
- RETE INFRASTRUTTURALE (Tavola A-03 - Scala 1 :20.000),
- SISTEMA DEI VINCOLI (Tavola A-OA - Scala 1: 10.000),
- PIANO URBANISTICO VIGENTE PRT (Tavola A-05 - Scala 1:10.000),

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

- STATO DI FATTO- LOTTI ASSEGNATI (Tavola A-06 - Scala 1 :10.000),
- PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE (Tavola A-07 - Scala 1 :5.000),
-VERIFICA STANDARDS (Tavola B-02).

Il Presidente invita i Sindaci interessati ad intervenire sull'argomento.

Riscontrata l'assenza di interventi il Presidente invita a votare la documentazione di cui trattasi;

IL CONSIGLIO GENERALE

Sentita la relazione del Presidente;

Vista la documentazione di cui in premessa, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di approvare il Preliminare di "Piano di assetto valido per l'agglomerato industriale di Valle Ufita" costituito dalla seguente documentazione:

GEOLOGIA:

- RELAZIONE GEOLOGICA (Tavola C-OR)
- STRALCIO PLANIMETRICO (Tavola C-01 - Scala 1:25.000)
- CARTA DELL'UBICAZIONE DELLE INDAGINI (Tavola C-02 - Scala 1:5.000)
- CARTA GEOLITOLOGICA (Tavola C-03 - Scala 1 :5.000)
- CARTA IDROGEOLOGICA (Tavola C-04- Scala 1:5.000)
- CARTA DELLA STABILITÀ (Tavola C-05 - Scala 1 :5.000)
- CARTA DELLA ZONIZZAZIONE SISMICA (Tavola C-06 - Scala 1 :5.000)
- CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (Tavola C-07 - Scala 1:25.000)
- QUADERNO DELLE INDAGINI PREGRESSE (Tavola C-OA).

AGRONOMIA

- RELAZIONE GENERALE (Tavola D-01)
- CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO (Tavola D-02 - Scala 1 :5.000).

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino - A.S.I.

URBANISTICA:

- RELAZIONE GENERALE (Tavola R-01),
- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (Tavola R-02),
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE - COROGRAFIA (Tavola A-01 - Scala 1: 10.000),
- INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO (Tavola A-02 - Scala 1: 1 0.000),
- RETE INFRASTRUTTURALE (Tavola A-03 - Scala 1 :20.000),
- SISTEMA DEI VINCOLI (Tavola A-OA - Scala 1: 10.000),
- PIANO URBANISTICO VIGENTE PRT (Tavola A-05 - Scala 1:10.000),
- STATO DI FATTO- LOTTI ASSEGNATI (Tavola A-06 - Scala 1 :10.000),
- PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE (Tavola A-07 - Scala 1 :5.000),
-VERIFICA STANDARDS (Tavola B-02).

Di trasmettere i suindicati elaborati all'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica – Settore Ambiente della Regione Campania - ai fini di dare avvio all'iter per la definizione della VAS, ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del " Regolamento di attuazione per il governo del territorio" n. 5 del 4..8.2011.

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21 MAGGIO 2021
APPROVATO

ELABORATO

RELAZIONE GEOLOGICA

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-0R		gennaio 2020	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. Avellino

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
Dott. Geol. Sabino Pasquale N. 2621
Ordine dei Geologi della Regione Campania
prof. Silvio Di Nocera.

ADOZIONE PRELIMINARE

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

ADOZIONE DEFINITIVA

V.A.S.
arch. Federico Grieco

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

APPROVAZIONE

1. PREMESSA 1

2. INDAGINE SVOLTA 2

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO STRUTTURALE DELL'AREA 4

4. MORFOLOGIA E STRATIGRAFIA LOCALE 5

5. STRUTTURA STRATIGRAFICA DEL SOTTOSUOLO 6

6. ASPETTI IDROGEOLOGICI 7

7. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI TERRENI 9

8. CONDIZIONI STABILITÀ DEI VERSANTI 10

9. PROSPEZIONI E ZONAZIONE SISMICA DEL SITO 13

10. CONCLUSIONI 24

1. PREMESSA

. Il Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale (A.S.I.) della Provincia di Avellino dovendo elaborare il Piano Regolatore Territoriale dell'Agglomerato Industriale di Solofra (AV) incaricò lo scrivente, con nota del 28/12/2012, di eseguire lo studio geologico-tecnico e le relative indagini geognostiche dirette ed indirette in conformità al disposto legislativo della LR n° 9 del 7/1/1983 ed alla luce dell'O.P.C.M n.3274 del 20/03/2003 e degli aggiornamenti della normativa sismica riprese dal D.M. 14/11/2008 cosiddette *Norme Tecniche per costruzioni* (NTC). Lo studio geologico fu completato e consegnato alla committenza nel novembre del 2014.

Successivamente in data 23/4/2019 con delibera del Comitato Direttivo del Consorzio n. 2019/16/130, l'ASI avendo completato l'iter amministrativo-tecnico necessario per la presentazione del Piano Regolatore, ha incaricato lo scrivente di aggiornare lo studio svolto in precedenza, tenendo presente delle eventuali modifiche dello stato dei luoghi delle aree ASI, degli aggiornamenti del Rischio Idrogeologico relativo ad alcune aree del Consorzio e non in ultimo della normativa sismica riprese dal D.M. 14/11/2018 cosiddette *Norme Tecniche per costruzioni* (NTC).

Per la caratterizzazione geostratigrafica e geotecnica del sottosuolo si è fatto riferimento ad indagini geognostiche (in sito e di laboratorio), fornite dalla committenza, relative a studi e relazioni geologiche già effettuati nell'area di interesse. Nello specifico nel febbraio 2004 è già stato predisposto uno studio geologico relativo all'attuale area industriale sita nel territorio comunale di Flumeri a firma del Dott. Geol. Claudio Sacco. Da tale studio sono stati desunti dati relativi a n° 7 sondaggi a carotaggio continuo, di cui 5 realizzati dalla società Coop Geosond srl di Napoli nel 1987 e due di nuova realizzazione spinti fino alla profondità compresa tra 22 e 32 metri dal piano Campagna e 2 di nuova realizzazione profondi 20 metri per la realizzazione di 2 prove down-hole. Inoltre, sempre da questo studio, sono state reperiti i dati stratigrafici di nove trincee eseguite nelle aree a rischio di frana, che sono servite come documentazione da fornire all'ADB per la richiesta di riperimetrazione di alcune aree del Consorzio interessate da conoidi (zone a rischio R4). A tali dati vanno aggiunte le più recenti indagini sismiche tipo maws reperite nell'ambito della redazione del PUC di Flumeri. Ulteriori dati sono stati ricavati dal PUC di Frigento.

Le relazioni fornite dalla committenza unitamente ai dati reperiti da note scientifiche pubblicate presso riviste nazionali (Basso et alii 1996, 2002) Carta geologica Ariano Irpino in scala 1:50.000 (Progetto CARG), costituiscono una consistente mole di dati, geologici in base ai quali è stato possibile caratterizzare sufficientemente il sottosuolo, sia sotto il profilo stratigrafico e geotecnico sia in merito alle caratteristiche sismiche dei terreni investigati.

2. INDAGINE SVOLTA

Per lo svolgimento dello studio sono state eseguite le seguenti attività che di seguito vengono elencate sinteticamente:

- revisione e studio della bibliografia esistente e di lavori già effettuati in zone limitrofe;
- rilevamento geologico di dettaglio restituito in scala 1:5.000
- analisi geomorfologica del sito e delle aree limitrofe, tendente ad evidenziare le eventuali criticità idrogeologiche naturali e/o antropiche (pericolosità da frana, pericolosità da alluvioni ecc.) in atto o potenziali con restituzione su cartografia in scala 1:5.000;
- analisi idrogeologica del territorio;
- analisi critica dei risultati di indagini e studi già realizzati nell'area d'interesse, e resi disponibili dalla committenza;
- caratterizzazione geotecnica dei terreni;
- caratterizzazione sismica dei terreni;
- valutazione della stabilità dell'area.

Lo studio è stato condotto in ottemperanza della vigente legislazione Regionale (L 64/74, D.M. 21/01/81, D.M. 11/03/88, L.R. 9/83, D.M. 16/01/96, G.R. 5447/2002, Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 e del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno Attualmente Distretti dell'Appennino Meridionale) ed in materia d'indagini geognostiche, con particolare riguardo alle aree dichiarate sismiche, in ottemperanza del D.M. 14/11/2018 cosiddette *Norme Tecniche per costruzioni* (NTC).

Si riportano, in forma tabellare, le indagini dirette (tab1) ed indirette (tab 2) che sono state utilizzate per le determinazioni del presente studio e che provengono

quelli precedentemente realizzati. Inoltre, le succitate indagini sono riportate in cartografia nell'allegata planimetria: (tavola C_02) "Carta delle Indagini" dell'area d'interesse.

Codice Sondaggio	Profondità	SPT	Campioni	Anno di esecuzione	Ditta esecutrice-Committenza
S1	21			2004	PRT Area Asi Valle Ufita-
S2	21			2004	PRT Area Asi Valle Ufita
S1	32		2	1987	Geosond- PRG Flumeri
S2	22			1987	Geosond- PRG Flumeri
S3	22		2	1987	Geosond- PRG Flumeri
S4	22		2	1987	Geosond- PRG Flumeri
S5	22			1987	Geosond- PRG Flumeri
S7	33	1	1	2005	GEO-CONSULT- PUC-Frigento

Tab 1 indagini dirette utilizzate per lo studio

A tali dati vanno aggiunte le seguenti prospezioni sismiche (tab. 2) reperite nell'ambito dell'indagine conoscitiva.

Codice	Tipo prospezione	Lunghezza/profondità di indagine	Anno di esecuzione	Ente committente
d1	Down-hole	22	2004	PRT Area Asi Valle Ufita-
d2	Down-hole	22	2004	PRT Area Asi Valle Ufita-
d7	Down-hole	33	2005	GEO-CONSULT- PUC-Frigento
M4	Masw	46	2012	PUC FLUMERI
M5	Masw	46	2012	PUC FLUMERI
M6	Masw	46	2012	PUC FLUMERI
M7	Masw	46	2012	PUC FLUMERI

Tab 2 indagini indirette utilizzate per lo studio

L'indagine è stata estesa anche ad aree limitrofe al sito industriale (ambiti territoriali significativi) per evidenziare la presenza di forme di dissesto a grande scala o condizioni di instabilità tali da influenzare, anche in maniera indiretta, la solidità del sito d'indagine.

I seguenti allegati, riportati fuori testo alla presente relazione, sono frutto delle fasi di analisi e studio articolate come in precedenza descritto; illustrano il contesto geologico generale, i risultati delle indagini geognostiche dirette ed indirette e le zonazioni a cui attenersi:

- C--01– stralcio planimetrico in scala 1:25.000;
- C--02– carta dell' ubicazione delle indagini in scala 1: 5.000;
- C--03– carta geolitologica con sezioni geologiche in scala 1: 5.000;
- C--04– carta idrogeologica in scala 1: 5.000;
- C-05– carta della stabilità in scala 1: 5.000;
- C--06- carta della zonizzazione sismica in scala 1: 5.000;
- C- 07- carta del rischio idrogeologico in scala 1: 25.000;

Sono parte integrante della presente relazione:
C-0A -quaderno delle indagini pregresse (con stratigrafie dei sondaggi geognostici prove geotecniche di laboratorio, elaborazioni sismiche etc..)

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO STRUTTURALE DELL'AREA

Il fiume Ufita scorre nell'omonima valle a monte della stretta di Grottaminarda e separa due versanti caratterizzati da differenti strutture geologiche. In sinistra orografica si rileva la struttura della dorsale di Frigento, che strutturalmente corrisponde ad un' ampia piega anticlinale fagliata vergente verso NE. Tale struttura si sviluppa in terreni meso-cenozoici ascrivibili alle Unità Lagonegresi (flysch rosso, flysch galestrino, calcari liste e noduli di selce), su cui si rilevano in discordanza depositi clastici ed evaporatici di età messiniana e pliocenica delle Unità di Villamaina, Unità di Atavilla e Unità di Ariano. Il versante nord-occidentale della valle è occupato dalla dorsale dei monti della Baronia dove sui termini del Flysch rosso e del Flysch di San Bartolomeo, si rilevano i depositi pliocenici dell'Unità di Ariano. Tale dorsale ha una struttura sinclinalica con asse NW-SE dislocata da faglie ad andamento prevalente NE-SW.

La valle del Fiume Ufita è intersecata da due linee tettoniche di importanza regionale, orientate NE-SW, quali la Paroline-Grottaminarda e la linea Bagnoli Irpino-Torrente Calaggio. Una faglia diretta ad andamento NW-SE si sviluppa parallelamente all'attuale andamento del Fiume Ufita.

4. MORFOLOGIA E STRATIGRAFIA LOCALE

L' attuale area industriale di Valle Ufita è ubicata in un settore di territorio ad andamento pressoché pianeggiante impostato in corrispondenza di un ambito di terrazzo alluvionale del omonimo fiume posto a quota compresa tra i 355 e i 370 m s.l.m.. Tale area è (Basso et al, 1996) una conca intermontana che si presenta con una estensione di 7 km in asse con l'attuale corso dell'Ufita e 4 km di ampiezza. L'area di conca fluvio-lacustre si individua a monte della stretta di Grottaminarda, poco a monte della confluenza tra l'Ufita e il Fiumarella per poi chiudersi in corrispondenza della località Ponterotto. La morfologia dei versanti prospicienti l'area industriale è tipica delle aree di affioramento di successioni terrigene, con forme ondulate e dolci, date dal susseguirsi di colline e depressioni in cui è impostato un reticolo idrografico fitto ed articolato. I versanti prospicienti l'area industriale sono caratterizzati dalla presenza di *faccette triangolari* nella porzione basale raccordati con il fondovalle da un apparato di *conoidi coealescenti inattive*. Verso monte si rilevano residui di un *glacis* erosionali per poi terminare con una ***paleosuperficie sommitale*** posta ad una quota media di 800-900 metri. In tale contesto territoriale i termini litologici più facilmente erodibili risultano maggiormente modellati rispetto a termini più competenti, da ciò nasce il condizionamento della morfoselezione quale agente morfologico di riferimento del paesaggio in esame.

Il reticolo idrografico e le frane rappresentano gli agenti morfologici che, localmente, inducono processi erosivi accelerati in forma lineare ed areale. Le frane riconosciute coinvolgono esclusivamente porzioni di versante e di concavità morfologica; esse sono comunque sono poste in ambiti morfologici distanti, tanto che non interferiscono sulla stabilità del sito industriale.

L'area industriale posta in destra idraulica del F. Ufita è ubicata su di un area pianeggiante e reincisa dall'Ufita, il cui talweg è posto attualmente mediamente a 6-10 metri al di sotto della quota della piana. Gli unici agenti morfo-evolutivi che modellano il questo territorio pianeggiante sono rappresentati da piccoli impluvi provenienti dalla dorsale di Frigento.

Per quanto riguarda il dettaglio delle litostratigrafia, si osserva che mentre il substrato litoide è abbastanza articolato, i terreni soprastanti costituenti le coperture detritiche più recenti presentano caratteri omogenei in tutta l'area investigata. I terreni di copertura sono costituiti nella porzione inferiore da alluvioni prevalentemente ghiaiose a sabbioso-limose, che in corrispondenza degli sbocchi

delle valli risultano intergitate con i depositi sabbioso-limoso argillose di conoide alluvionale.

Per le litologie del substrato nella porzione di Flumeri si rilevano i terreni della formazione di Altavilla, data da arenarie, siltiti ed argille, con localizzate porzioni microconglomeratiche a matrice prevalente (*tfr*).

La distribuzione areale nell'area investigata dei suddetti termini litologici è evidenziata nell'allegata C-03 "Carta Geolitologica" in scala 1:5.000.

5. STRUTTURA STRATIGRAFICA DEL SOTTOSUOLO

Dall'analisi ed interpretazione geologica delle colonne stratigrafiche relative ai sondaggi geognostici, effettuati per la redazione degli studi di pianificazione comunale, e da quelle riportate nella pubblicazione *Basso et alii* del 1996 e del 2002, si evince come uniformemente nell'area in studio affiorano depositi colluviali ed alluvioni per una potenza anche di 130 m. Lo spessore di tali depositi impostatisi in una depressione di conca intramontana va rastremandosi in corrispondenza delle zone di raccordo con i versanti dove intercalate alle citate litologie si rilevano anche frazioni puramente detritiche di conoide torrentizie con clasti arenacei-marnosi a spigoli smussati. Nelle porzioni più distali della conca intercalati nella successione vanno segnalate litologie con orizzonti torbosi caratteristiche degli ambienti fluvio-lacustri. Tale associazione litologica non è stata incontrata nei sondaggi in nostro possesso ma si ipotizza la loro presenza a profondità superiori a quelle di indagine, infatti sono state rilevate nei sondaggi profondi effettuati a scopo di ricerche idriche da parte del Consorzio di Bonifica della Valle Ufita.

Nell'area attualmente infrastrutturata, i sondaggi non raggiungono il substrato, che dal rilievo geologico risulta essere costituito dai sedimenti argillosi, argillo-sabbiosi ed a luoghi conglomeratici della formazione di Altavilla.

Per la presenza di alcune aree di attenzione, soggette all'influenza di conoidi, lo studio geologico condotto per il PUC del Comune di Flumeri ha previsto la realizzazione di nove trincee spinte fino ad una profondità compresa tra 3,80 e 4,40 metri.. La stratigrafia che è emersa da tale studio, individua nell'area una Coltre di Copertura, costituita da terreni sciolti a granulometria variabile di spessore pari a 130 cm, in cui figura

- un primo strato costituito da limo argilloso ed argilla sabbiosa di spessore medio di 18 m.

- un secondo strato costituito da conglomerato eterometrico di varia natura il cui spessore presumibile è di alcune decine di metri.

La distribuzione areale nell'area industriale dei suddetti termini litologici ed i loro rapporti, stratigrafici, sono meglio specificati nell'allegata C-02-03 "Carta Geolitologico con sezioni geologiche", in scala 1:5.000.

In definitiva, il rilevamento geolitologico di superficie associato alle indagini geognostiche esistenti ha permesso di caratterizzare sufficientemente l'assetto geostratigrafico del sottosuolo in corrispondenza dell'area industriale,

Unità geostratigrafiche	*Litologia*	*Spessore (m)*	*Profondità tetto (m)*
Depositi colluviali argilloso-sabbiosi	Limi argille e sabbie con intercalazioni di ghiaie e sabbie fluviali	12 – >32,00	0,00
Depositi alluvionali franamente ghiaiosi	Ghiaie alluvionali	0,00 – 14,00	8,00 – 21,00
Molasse di Anzano e Successione del Torrente - Fiumarella	Arenarie, siltiti e argille	> 50.00	> 30 (non rilevato in sondaggi)

6. ASPETTI IDROGEOLOGICI

E' stato eseguito un rilievo idrogeologico finalizzato all'individuazione dello schema di circolazione idrica sotterranea. L'inquadramento idrogeologico è stato sviluppato mediante raccolta degli elementi idrogeologici di base fondata sull'osservazione delle giaciture dei termini litologici, sul loro stato d'alterazione e sui reciproci rapporti stratigrafico-strutturali. La valutazione qualitativa delle caratteristiche di permeabilità dei singoli litotipi ha consentito di distinguere i seguenti complessi idrogeologici:

Complesso alluvionale (ca): costituito da ghiaie e sabbie con inclusi lenti e orizzonti sabbioso-limosi. Talvolta soprattutto nella porzione superiore delle alluvioni prevale la porzione sabbioso-limosa Tale complesso, permeabile per porosità, è caratterizzato da un grado di permeabilità relativa variabile da **alto**, in

corrispondenza dei livelli sabbioso-ghiaiosi, a **basso**, laddove prevalgono i litotipi argilloso-sabbiosi, ed ospita una piccola falda idrica il cui livello statico si attesta ad una profondità dal p.c. variabile tra pochi metri ed alcune decine di metri. A causa della sostanziale eteropia e disomogeneità delle associazioni litologiche riscontrate la circolazione idrica sotterranea è prevalentemente basale, con presenza di più falde sovrapposte, in corrispondenza dei contrasti di permeabilità relativa tra i materiali.

Complesso colluviale (cc): costituito dai depositi colluviali e materiali caoticizzati di frane superficiali di natura argillo-limosa e dagli apparati di conoide alluvionali. Frammisti in tali depositi si rilevano porzioni di origine francamente piroclastiche a luoghi prevalenti. E' caratterizzato da permeabilità per porosità e da un grado di permeabilità relativa **basso**. La circolazione idrica sotterranea, limitata ai periodi piovosi, si manifesta con falde idriche discontinue e linee di deflusso sub-parallele alla superficie topografica;

Complesso argilloso-marnoso-calcareo (cma): costituito da argille, argille siltose ed argille marnose alternate a strati di calcilutiti, calcareniti, marne e calcari marnosi, riferibili alla formazione di Corleto Perticara (cpa). Data la prevalenza di termini pelitici, e/o l'intercalazione centimetrica di strati argillosi frammisti ad altre litologie, il complesso è caratterizzato da un grado di permeabilità relativa molto basso, praticamente **impermeabile**. Tuttavia, anche tale complesso, durante i periodi piovosi è sede di una limitata e discontinua circolazione idrica episuperficiale confinata all'interno della coltre eluviale.

Complesso sabbioso conglomeratico (csc): costituito dai termini conglomeratici e sabbiosi con inclusioni limose delle formazioni di Anzano e del Torrente Fenestrelle che nella porzione meridionale del versante orientale della valle passano a depositi limoso-marnosi della successione pliocenica (Argille grigio-azzurre). Tale complesso è omogeneo litologicamente e presenta una falda subsuperficiale che si attesta nella porzione più alterata ad una profondità media di 7/8 metri. Il complesso è quindi caratterizzato da una **permeabilità medio-alta** per porosità e secondariamente per fratturazione.

Le falde presenti nel complesso alluvionale sono oggetto di intenso sfruttamento per scopi irrigui e d industriali; i maggiori prelievi vengono effettuali per soddisfare i bisogni idrici degli opifici industriali insediati nell'attuale complesso ASI e dal Consorzio di bonifica dell'Ufita che ha realizzato un campo pozzi profondi .

Per quanto riguarda il deflusso idrico superficiale, sempre la presenza di terreni poco permeabili determina, lungo i versanti una buona aliquota di ruscellamento, tuttavia l'esigua estensione dei versanti comporta una scarsa gerarchizzazione, ad andamento rettilineo, della rete idrografica con basso indice di drenaggio. Lungo il versante orientale si individuano piccoli corsi d'acqua ad andamento rettilineo che aumentano la loro lunghezza e la superficie del loro bacino andando verso sud est. Il più importante di questi affluenti di destra dell'Ufita è il Vallone Alvanello che drena un territorio di circa 5 km^2. Gli affluenti di sinistra dell'Ufita presentano estensioni maggiori con imponenti ventagli di testata . I principali affluenti di sinistra che intercettano l'area in studio sono da sud il Molino, Vallone Storto, Vallone delle Forche e Vallone Grande; quest'ultimo non a caso è con i suo 10 km^2 di superficie il corso d'acqua più importante.

La distribuzione areale dei suddetti complessi idrogeologici e l'andamento dei deflussi idrici sotterranei e superficiali, nell'area in esame, è meglio specificata nell'allegata "C-04 *Carta Idrogeologica*" in scala 1:5.000.

7. CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI TERRENI

Dai dati acquisiti con la perforazione dei sondaggi, dall'analisi critica delle determinazioni geotecniche di laboratorio, effettuate su campioni di terreni prelevati in occasione dell'esecuzione dei citati sondaggi geognostici, dalle relative prove in sito (SPT) è stato possibile caratterizzare sufficientemente il sottosuolo dell'area industriale anche dal punto di vista geotecnico. Con riferimento alla successione litostratigrafica descritta in precedenza, nella tabella seguente si riportano i principali parametri geotecnici delle "Unità geostratigrafiche" riconosciute, per i restanti parametri geotecnici non indicati si rimanda alle specifiche schede di laboratorio allegate alla presente. Per quanto riguarda le ghiaie alluvionali si rileva che le SPT effettuate sono andate sempre a rifiuto. I valori di angolo di attrito interno di tali materiali superano i 35° mentre il loro peso di volume varia tra 2.0 e 2.4 kg/cm^2.

Tabella 3: Principali parametri geotecnici dei terreni costituenti il sottosuolo dell'area industriale

Unità Geostratigrafica: *Depositi a prevalente componente limoso-argillosa*						
Campioni s1-s3-s4(prg flumeri)s7 e s8 (puc frigento), s1,s2,s3 (indagini pip sturno) s11,s12 pila ai piani						
Granulometria	*ghiaia*				=	*0,0÷6,17 %*
	sabbia				=	*1,38÷29,57%*
	limo				=	*37,77÷51.24%*
	argilla				=	*19,67÷51,380 %*
Peso di volume naturale				γ_{nat}	=	*1.85÷2,06 t/mc*
Contenuto naturale d'acqua				ω		*15.69÷28,75%*
Limite di liquidità				LL	=	*41,55 %*
Limite di plasticità				LP	=	*23,04 %*
Limite di ritiro				LR		*17,16*
Indice di plasticità				IP	=	*18,51 %*
Indice di consistenza				IC		*1,04*
Standard Penetration Test (SPT)				$NSPT_{30}$	=	*17÷61 colpi*
Coesione				c'	=	*0,1÷0,5 Kg/cmq*
Angolo di resistenza al taglio				ϕ'	=	*24,44÷35°*
Modulo Edometrico (1 Kg/cmq < $\Delta\sigma_v$ < 4 Kg/cmq)				E	=	*41÷125 Kg/cmq*

8. CONDIZIONI STABILITÀ DEI VERSANTI

Il rilievo dei dati geologici è stato accompagnato da un'analisi geomorfologica, condotta sulla base di rilievi di campagna ed osservazione stereoscopica di foto aeree, che ha permesso di individuare le forme denudazionali (erosionali e/o gravitative) e deposizionali legate all'evoluzione più o meno recente del territorio nonché i processi che ne determinano il modellamento attuale.

In particolare l'analisi geomorfologica, estesa ad un ambito territoriale significativo, è stata finalizzata all'individuazione dei fenomeni d'instabilità, in atto e/o pregressi, e degli agenti morfologici che possono compromettere la stabilità dell'area.

Dall'analisi geomorfologica effettuata si evince che l'area industriale della Valle Ufita si localizza in corrispondenza di un settore subpianeggiante di terrazzo fluviale del Fiume Ufita compreso tra quota di 350 m s.l.m. e 395 m s.l.m. L'area di espansione si sviluppa nella piana alluvionale in sinistra idraulica del Fiume Ufita;

con andamento subpianeggiante sollevata rispetto all'attuale quota dell'alveo dell'Ufita con un terrazzo alto mediamente 6-10 metri.

In definitiva i principali morfotipi individuati, assieme agli aspetti geolitologici ed idrogeologici, sono stati di ausilio per la valutazione delle condizioni di stabilità dell'area in esame al fine della redazione della Carta della Stabilità (C-02-05), in scala 1:5.000. In particolare, per l'area in studio, il territorio è stato suddiviso in aree caratterizzate da differenti condizioni di stabilità relativa in funzione della diversa propensione all'innesco di fenomeni d'instabilità (frane ed erosioni):

- **Aree Stabili**: corrispondono ai settori di crinale, di terrazzo fluviale e di ripiano (ivi compresi gli spianamenti antropici), caratterizzati da condizioni di acclività nulle o molto basse (<5°) e dall'assenza di depositi sciolti di copertura colluviale. In tali aree non si pongono limiti di fattibilità ai fini edificatori, con la prescrizione che qualsiasi struttura dovrà essere caratterizzata da un piano di posa delle strutture di fondazione attestato al di sotto del livello pedogenetico superficiale e/o della fascia di substrato degradato ovvero in corrispondenza delle litologie del substrato integro, in alternativa a tale indicazione progettuale si consiglia l'utilizzo di fondazioni profonde in caso di realizzazioni di strutture con importante incidenza sul piano fondale;

- **Aree mediamente stabili**: corrispondono ai settori di versante, in condizioni di acclività, impostati sulle litologie del substrato (Argille grigio-azzurre) dove non sono stati riconosciuti indicatori geologici e geomorfologici di franosità potenziale. Sono inclusi in tale categoria anche i conoidi non attivi caratterizzati da granulometrie limoso sabbiosa. In tali aree gli interventi ai fini edificatori dovranno essere preceduti da opportune verifiche di stabilità del pendio e da indagini puntuali che attestino lo spessore della coltre superficiale (livello pedogenetico e/o fascia di substrato degradato) da superare con il piano di posa delle strutture di fondazione. Ogni intervento dovrà essere realizzato in modo tale da ridurre l'inclinazione media del tratto di pendio con, all'occorrenza, sistemazione a "terrazze" caratterizzate da scarpate adeguatamente contenute di altezza non superiore a 1,5 – 2 metri. Si dovranno prevedere, inoltre, adeguati sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale e di circolazione sub-superficiale nonché delle acque di scarico pluviale raccolte dai manufatti e dalle relative aree di

pertinenza. Lo smaltimento delle acque dovrà essere realizzato in modo tale da non creare punti di ruscellamento e/o infiltrazione concentrata lungo i pendii;

- **Aree potenzialmente instabili**: corrispondono alle zone di ruscellamento concentrato, di concavità morfologica con spessore significativo di depositi piroclastici, e di depositi pluvio colluviali. In tali aree è possibile l'instaurarsi di fenomeni d'instabilità. In tali aree ogni intervento ai fini edificatori dovrà essere preceduto da indagini e studi che definiscano lo spessore dei terreni di copertura potenzialmente instabili nonché una valutazione analitica del loro grado di stabilità (verifica di stabilità) e valutare, quindi, la tipologia fondale maggiormente idonea a trasferire i carichi delle strutture ai terreni del substrato in posto. La sistemazione morfologica dell'area nonché la raccolta e lo smaltimento delle acque dovrà seguire gli stessi criteri indicati per le "*aree mediamente stabili*";
- **Aree instabili** corrispondono alle aree interessate da movimenti gravitativi sia attivi sia pregressi (frane quiescenti) ma che possono rimobilizzarsi, in toto o in parte, in occasione di eventi pluviometrici eccezionali e/o di eventi sismici; In tale categoria rientrano anche i settori di scarpata particolarmente acclivi; i fossi in erosione o in approfondimento, dove sono possibili interventi di risanamento idrogeologico, mentre si sconsiglia qualsiasi intervento edificatorio a meno di accurati studi di dettaglio ed indagini che permettano di definire la spessore della coltre di terreni mobilizzata e/o potenzialmente mobilizzabile, le cause che hanno portato all'instabilità del pendio, nonché gli interventi necessari alla stabilizzazione dell'intero fenomeno franoso. L'utilizzo ai fini edificatori sarà possibile soltanto successivamente alla realizzazione degli interventi di risanamento idrogeologico e, comunque, preceduto da un congruo periodo di monitoraggio che permetta di verificare l'efficacia degli stessi interventi di stabilizzazione nel contempo realizzati. Le strutture dovranno essere dotate di tipologie fondali tali da superare lo spessore di terreno potenzialmente instabile, ovvero dovranno avere estensione tale da essere congruamente attestate in corrispondenza del substrato stabile. La sistemazione morfologica dell'area nonché la raccolta e lo smaltimento delle acque dovrà seguire gli stessi criteri indicati per le "*aree mediamente stabili*".

La distribuzione areale delle suddette aree a diversa stabilità è meglio specificata nell'allegata "*Carta della Stabilità*" C-05 in scala 1:5.000.

9. ZONAZIONE SISMICA DEL SITO

9.1. TETTONICA DELL'AREA

Il territorio in studio è ubicato in prossimità della dorsale appenninica lungo la quale durante il Pleistocene medio-superiore si sono attivati numerosi sistemi di faglie attive (fig.1) con carattere distensivo (Cinque et alii 1993), che hanno determinato un generale sollevamento dell'area con individuazione di piccoli bacini intramontani. Tuttavia, il territorio in studio, sebbene prossimo alle aree di maggiore sollevamento (M.ti Picentini), non è sede di epicentri di terremoti importanti anche se ne ha risentito gli effetti collegati a sismi localizzati in regioni contigue alla Campania (tab.4).

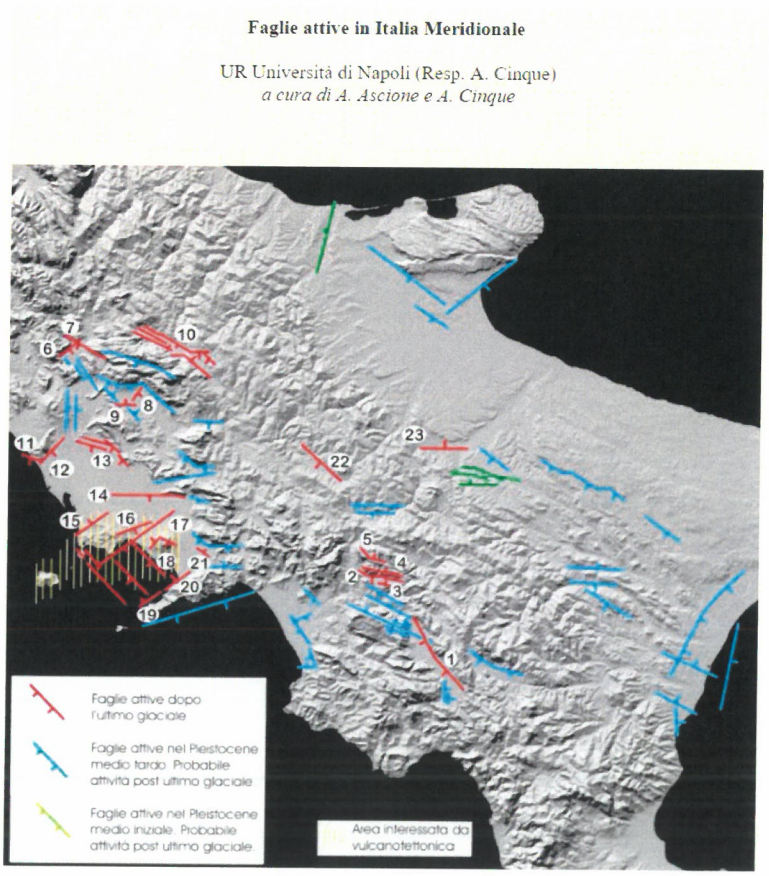


Fig. 1 - Carta delle faglie attive dell'Italia meridionale

I terremoti e le relative magnitudo momento da tenere in considerazione per le finalità di tale studio sono riferibili a quelli delle aree sismiche che hanno registrato Mw di circa 7,00. Di regola le zone di massimo risentimento associate a tali eventi si allineano lungo alcune delle faglie appartenenti al sistema NE-SW.

Dal punto di vista tettonico-strutturale nell'area oggetto di studio non sono presenti lineamenti tettonici attivi (*Faglie Capaci*) e terremoti ad esse associabili, come risulta dall' Inventario delle faglie attive proposto dalla Unità di Ricerca dell'Università di Napoli (A. Ascione e A. Cinque, 2010) fig. 1

FAGLIE E SISTEMI DI FAGLIE	Lunghezza del sistema di faglia (km)	Slip rate verticale (mm/a)	Intervalli cronologici	Intervallo di ricorrenza per eventi di fagliazione di superficie (anni)	Spessore strato sismo-genetico (km)
1) Vallo di Diano	31	* 0,5 - 1 [c] 1	*Quaternario [c]0,4 - 0,6 Ma	-	-
2) S.Gregorio Magno (bordiera)	17	< 0,5	Quaternario	-	-
3) S. Gregorio Magno (sisma irpino 1980)	4	[1]0,17 - 0,4	[1]19660 yr cal B.P. - Attuale	[1]2206 - 3104	[2]8-12
4) M. Ogna	13	< 0,5	Ultimo Glaciale - Attuale	-	-
5) Piano di Pecore	8	[1]0,29 - 0,4	[1]8600 yr cal B.P. - Attuale	[1]1684 - 2150	[2]8-12
6) Venafro	12	> 0,25; < 1	Pleistocene medio - Attuale	-	-
7) Pozzilli - Capriati	22	0,2 - 0,4	Pleistocene medio - Attuale	-	-
8) Alife	6	0,5	36ka - Attuale	-	-
9) Baia e Latina	3,5	0,2 - 0,3	36ka - Attuale	-	-
10) Boiano	35	0,1 - 0,5	Ultimo Glaciale - Attuale	-	-
11) Mondragone	6	0,1 - 0,5	36ka - Attuale	-	-
12) M. Massico	10	*2 - 2,5 [c]0,2 - 0,5	*1,45 Ma - Attuale [c]36ka - Attuale	-	-
13) Piana Volturno (sciame)	34	*0,5 - 1,5 [c]0,2 - 0,5	*1,45 Ma -Attuale [c]36ka - Attuale	-	-
14) Cancello	9	*0,4 - 0,6 [c]1	*1,45 - Attuale [c]0,13 Ma - Attuale	-	-
15) Nord Campi Flegrei	13	0,2	Ultimo Glaciale - Attuale	-	-
16) Napoli	12	3 - 10	36ka - Attuale	-	-
17) Posillipo	30	*7 [c]3	*11ka - Attuale [c]Tardo Olocene - Attuale	-	-
18) Golfo di Napoli	27	*4	36ka - Attuale	-	-
19) Vico Equense	15	4	36ka - Attuale	-	-
20) Castellammare	5	< 2	Tardo Olocene - Attuale	-	-
21) Sarno	7	> 0,5	Olocene	-	-
22) Valle Ufita	22	0,2	Ultimo Glaciale - Attuale	-	-
23) Valle Ofanto	18	0,5	Ultimo Glaciale - Attuale	-	-

Tab. 4 - Sintesi dei dati disponibili sulle faglie attive della Campania.

9.2 STORIA DEI TERREMOTI

Il Catalogo parametrico dei Terremoti Italiano riporta in questo settore 4 eventi storici le cui magnitudo sono moderatamente basse. L'evento sismico storico più importante e recente che ha colpito quest'area è stato certamente quello del 23 novembre del 1980. Il sisma Ms =6,9, con intensità epicentrale X° grado MCS, è stato il più forte degli ultimi 80 anni e l'analisi del campo macrosismico colloca i comuni presenti nell'area in studio tra l'isosista VII° e VIII° grado MCS.

I Il Catalogo dei Terremoti Italiano riporta in questo settore 4 eventi storici le cui magnitudo sono moderatamente basse

Terremoto del 05/12/1456 Mw 7.0 Epic: Appennino Centro meridionale. Morti: migliaia

Terremoto del 08/09/1694 Mw 6.9 Epic: Irpinia-Basilicata Morti 6.000

Terremoto del 29/11/1732 Mw 6.6 Epic: Prov. di Avellino e Benevento Morti: 2.000

Terremoto del 23/11/1980 Mw 6.9 Epic: Campania e Basilicata Morti: 8.848

Solofra, in occasione del terremoto del 23-11-80 è stata interessata da un grado di intensità macrosismica MSK pari a 8.

Una stima molto grossolana fa ritenere che le accelerazioni massime su terreno roccioso compatto, nell'area immediatamente prossima all'abitato, siano state dell'ordine di 0.10g_ 0.15g e probabilmente maggiori nei terreni più soffici sui quali sorge buona parte della città. Si ricorda che l'insediamento si trova a circa 30 km in linea d'aria da Laviano (area epicentrale sulla base dei dati strumentali) e che ricade, come noto, in una ben più vasta area dell'Appennino meridionale caratterizzata storicamente da intensa attività sismica. A tale proposito va rammentato che:

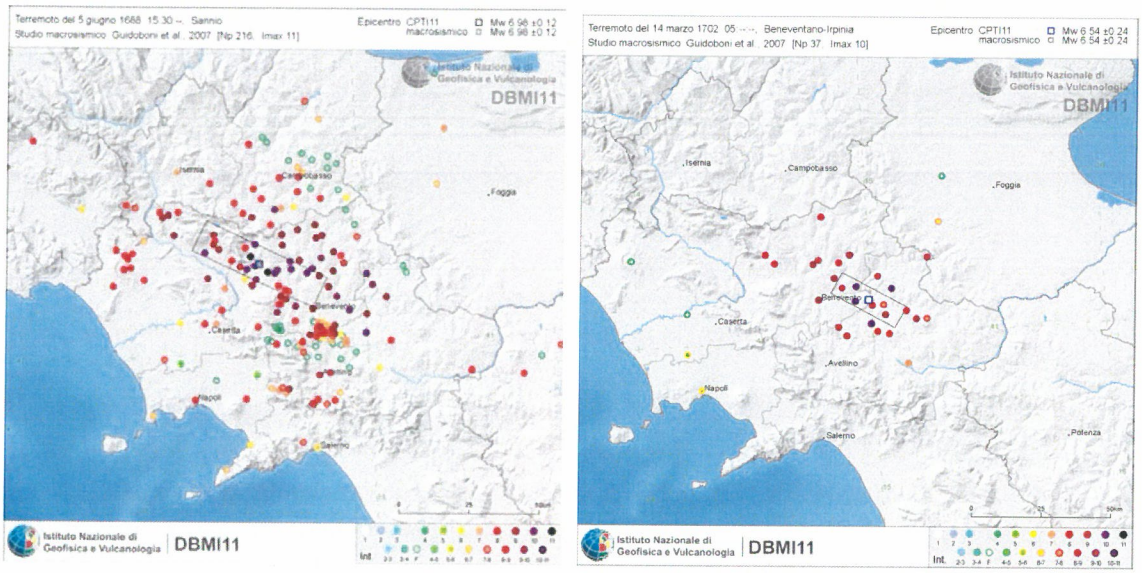


Fig. 2 Distribuzione del danneggiamento prodotto; immagine sx dal terremoto del 1688 (Irpinia Sannio) di magnitudo stimata paria 7.0; immagine dx dal terremoto del 1732 (Irpinia Sannio) di magnitudo stimata pari a 6.5

9.3 Classificazione e Pericolosità Sismica del Territorio della Regione Campania

La classificazione sismica del territorio nazionale è stata elaborata e rivista in seguito ai principali terremoti; tra questi, ultimi in ordine di tempo, quelli verificatisi in Irpinia nel 1980 ed in Molise nel 2002, almeno per le aree di nostro interesse. Fino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione; la sismicità era definita attraverso il grado di sismicità S.

La Regione Campania con D.G.R. n. 5447 del 7 novembre 2002 ha approvato l'aggiornamento della classificazione sismica, formulata sulla base dei criteri generali e delle risultanze del Gruppo di Lavoro costituito dal Servizio Sismico Nazionale, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, in base alla risoluzione approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997. In tale aggiornamento sono state introdotte 3 categorie sismiche, più una quarta categoria di comuni non classificati (n.c.).

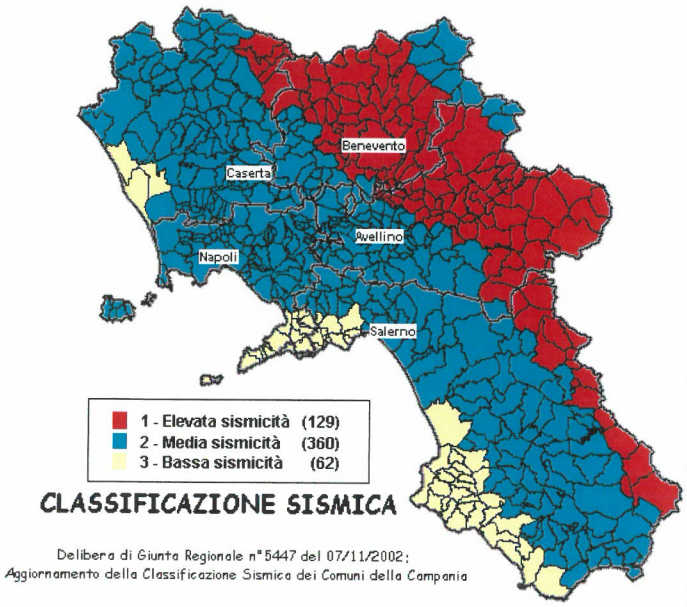
A seguito dell'OPCM del 20 marzo 2003, n. 3274, è stata realizzata l'ultima classificazione sismica nazionale, che per la prima volta ha portato a considerare l'intero territorio nazionale soggetto a pericolosità sismica, sia pure con sensibili variazioni tra le differenti zone della Penisola. In tale classificazione il territorio italiano viene suddiviso in quattro zone: le prime tre zone a sismicità alta, media e bassa e una zona 4 ove viene data facoltà alle Regioni di imporre o meno la progettazione antisismica (tab. 5)

Decreti fino al 1984	GdL 1998	Classificazione OPCM 2003
S=12	I° categoria	Zona 1
S=9	II° categoria	Zona 2
S=6	III° categoria	Zona 3
non classificato	n.c.	Zona 4

Tab 5 *Corrispondenza tra le successive classificazioni sismiche*

Per ridurre gli effetti del terremoto, la legislazione antisismica si è concentrata sulla classificazione del territorio, in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato, e sull'applicazione di speciali norme per le costruzioni nelle zone classificate sismiche.

Per i territori interessati dagli interventi progettuali si riportano le mappe di pericolosità sismica, redatte seguendo le Norme tecniche delle Costruzioni 2008 e 2018.



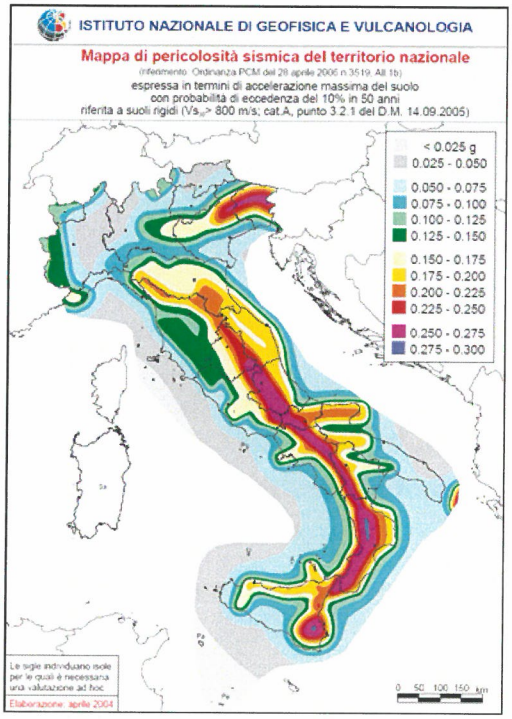


Fig3 Classificazione sismica della Regione Campania - Fig.4 Mappa della pericolosità sismica nazionale

Con riferimento alla normativa NTC (DM 14 gennaio 2008) ed all'OPCM 3519/06, l'INGV ha elaborato una mappa di pericolosità sismica nazionale e regionale con valori di pericolosità espressi in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi (cat. A; Vs30 > 800 m/s) figg.

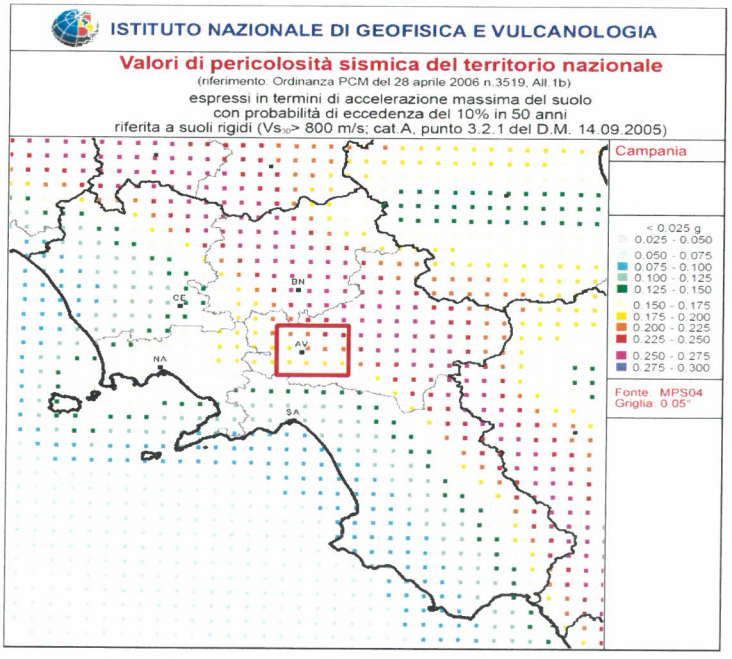


Fig.5 Mappa della pericolosità sismica di base

Per Grottaminarda il territorio rientra nelle celle contraddistinte da valori di *ag* di riferimento compresa tra 0.150 - 0.175 (fig.5). Secondo tale classificazione, l'area rientra in zona 2 .

QUADRO NORMATIVO ZONAZIONE IN PROSPETTIVA SISMICA

Per gli studi di microzonazione sismica da attuare nell'ambito dei territori comunali della Campania oltre che tenere conto della normativa regionale L.R. n°9/1983 e L.R. n°16/2004 (legge urbanistica), dovranno essere conformi alle Circolari regionali attuative emanate con Delibere di G.R. n°248/2003 n.°334/2003 e n.°816/2004 riguardanti la zonazione del territorio in prospettiva sismica, ed essere anche congrui ed omogenei con quanto previsto dall'O.P.C.M. n° 3274/2003 che è stata dopo sostituita ed integrata dai D.M.14/09/2005 e D.M. 14/11/2008 nonché l'ultimo DM 17/01/2018 cosiddetti Norme Tecniche per costruzioni (NTC).

Caratterizzazione sismica del sito di progetto in base al D.M. 17/01/2018

La caratterizzazione sismica del sito d'intervento è volta alla determinazione del comportamento sismico locale dei terreni di fondazione delle opere e delle eventuali implicazioni derivanti dalle condizioni morfologiche del sito in esame nei confronti dell'azione sismica, in quanto, detti due fattori (stratigrafico e topografico) potrebbero dar luogo ad amplificazioni locali dell'imput sismico. Per la caratterizzazione sismica locale, sin dall'l'*O.P.C.M. 3274/03* che il D.M. del 2008 per giungere fino all'ultimo DM 17/01/2018, prevedono una caratterizzazione geofisica e geotecnica del profilo stratigrafico per i primi 30 m. di terreno.

Definizione della Ss e St

Per la definizione delle caratteristiche stratigrafiche del sito è necessaria la determinazione della tipologia di suolo di fondazione (categoria: A, B, C, D, E,). Il parametro di riferimento per la definizione di detta categoria è data da Vs_{eq} , che rappresenta la velocità equivalente delle onde di taglio nei primi 30 m di sottosuolo, a partire dal piano di posa delle strutture di fondazione, ed è pari a:

$$V_{S,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^{N} \frac{h_i}{V_{S,i}}} \qquad [3.2.1]$$

con:

h_i spessore dell'i-esimo strato;
$V_{S,i}$ velocità delle onde di taglio nell'i-esimo strato;
N numero di strati;
H profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzata da V_S non inferiore a 800 m/s.

Tab. 3.2.II – *Categorie di sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato.*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	*Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi* caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.
B	*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti*, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.
C	*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti* con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
D	*Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti*, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.
E	*Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D*, con profondità del substrato non superiore a 30 m.

Pertanto, nella caratterizzazione sismica del sito, si rende necessaria la definizione della velocità di propagazione delle onde di taglio (Vs) nei diversi livelli stratigrafici che compongono il sottosuolo, fino ad una profondità di 30 m. La velocità di propagazione delle onde di taglio può essere definita attraverso:

- misure dirette con indagini sismiche in foro (es. down-hole);
- velocità di propagazione delle onde di taglio (Vs) a quella delle onde longitudinali (Vp) previa conoscenza del modulo di Poisson (σ) per i differenti livelli stratigrafici che compongono il sottosuolo;

9.4 Parametri per la definizione dell'azione sismica locale

a) Categoria di sottosuolo

Nel caso in esame, per la definizione della velocità delle onde di taglio si è fatto riferimento ai risultati di indagini sismiche in foro (down-hole), allegate all'indagine geologica effettuata per la redazione del PUC di Flumeri e Frigento (cfr. par.2; tav.II), eseguite nel settore meridionale dell'area in esame in corrispondenza dei

fori di sondaggio 1 e 2; nonché dalle prove sismiche tipo masw relative al PUC di Flumeri; da tali indagini sismiche, riportate in allegato, è stato possibile definire i range di velocità media di propagazione delle onde "S" nelle diverse unità geostratigrafiche che costituiscono il sottosuolo dell'agglomerato A.S.I.:

Di seguito in tabella vengono riportati i valori di Vs(eq) che nella fattispecie si riducono al Vs30 in quanto mai si è in presenza di un substrato rigido:

Codice Sondaggio	*Tipo*	*Profondità di indagine*	Σ hi/Vi	***Vs30***	*Categoria di suolo*
S1Flumeri	*Down-hole*	*19*	*0.075*	*390*	*B*
S2Flumeri	*Down-hole*	*19*	*0.073*	*412*	*B*
s7- Frigento	*Down-hole*	*33*	*0.173*	*194*	*C*
s8- Frigento	*Down-hole*	*33*	*0.173*	*202*	*C*
S1-DH1 - Dogana	*Down-hole*	*33*		*428*	*B*
M4Flumeri	*masw*	*46*	*0.075*	*522*	*B*
M5Flumeri	*masw*	*46*	*0.073*	*268*	*C*
M6Flumeri	*masw*	*46*	*0.173*	*245*	*C*
M7Flumeri	*masw*	*46*	*0.173*	*247*	*C*

Prospezione sismica	Riferimento		**Velocità Onde (Vs30)**
Down-Hole	Piano Regolatore Territoriale Asi		**398**
Down-Hole	Piano Regolatore Territoriale Asi		**413**
Down-Hole	Messa in sicurezza Campo Sportivo		**279**
Down-Hole	Rete Fognaria Loc. Laghi-Pozzocolafata		**522**
Down-Hole	Costruzione Nuova Sede BCC Flumeri		**536**
Down-Hole	Restauro Dogana Aragonese 1470		**428**
MASW1	PUC		**218**
MASW2	PUC		**246**
MASW3	PUC		**283**
MASW4	PUC		**522**
MASW5	PUC		**268**
MASW6	PUC		**245**
MASW7	PUC		**247**
MASW8	PUC		**280**
MASW9	PUC		**365**
MASW10	PUC		**396**

Le 3 down-hole di Flumeri (di cui 2 ubicate all'interno dell'area industriale nella porzione meridionale ed una ubicata a nord in località Dogana Aragonese – di quest'ultima abbiamo soltanto i dati in relazione del PUC) e la masw n°4 ricadono in categoria B "*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti caratterizzati da un miglioramento delle*

proprietà meccaniche con la profondità di valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s" con velocità di Vs_{30} comprese tra 390 e 522 m/s; tali velocità sono riconducibili al fatto che nel primo caso al di sotto delle coperture limoso sabbiose si individuano le ghiaie fluviali mentre nella masw ubicata a nord-ovest dell'agglomerato si incontrano a profondità di limitate i terreni del substrato litoide.

Le indagini seguite a Frigento presentano valori di Vs30 prossimi ai 200 m/s; come anche le masw 5,6,7 che ubicati più a sud incontrano spessori più importati di sedimenti fluviali a minore competenza. Tali terreni sono interpretati come suoli di fondazione di *Tipo C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o di terreni a grana fina mediamente consistenti con la profonità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi 180 m/s e 360 m/s".*

Nell'area in studio son rappresentate anche le litologie flyschidi del substrato. Nessuna indagine è riportata nella carta delle indagini e pertanto per la loro classificazione ai fini sismici ci si rifà ai dati pubblicati nel PUC di Flumeri dal quale è ripresa la seguente tabella. Rientrano in tale litologia le D-H messa in sicurezza campo sportivo, loc. Laghi, Nuova sede BBC, masw 1,2,3 8,9,10 ed è possibile verificare come i terreni di fondazione ricadano in maniera continua in suoli di fondazione di Tipo B e Tipo C.

b) *Categoria topografica*

Relativamente alle caratteristiche della superficie topografica, la morfologia dell'area può essere ricondotta ad una delle configurazioni semplici previste nel D.M. 17/01/2018 in Tabella 3.2.III. In particolare, l'intera area risulta classificabile in categoria T1, "Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media i≤15°",.

Tab. 3.2.III – *Categorie topografiche*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15°$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15°$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15° \leq i \leq 30°$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30°$

In tabella 3.2.V vendono riportate i valori massimi del coefficiente di amplificazione topografica. Nell'area in studio ubicata in un fondovalle a blende pendenze si può adottare un coefficiente di amplificazione topografica ST = 1.0

Tab. 3.2.V – *Valori massimi del coefficiente di amplificazione topografica* S_T

Categoria topografica	Ubicazione dell'opera o dell'intervento	S_T
T1	-	1,0
T2	In corrispondenza della sommità del pendio	1,2
T3	In corrispondenza della cresta di un rilievo con pendenza media minore o uguale a 30°	1,2
T4	In corrispondenza della cresta di un rilievo con pendenza media maggiore di 30°	1,4

9_5 Carta della zonizzazione sismica – C-06

Rivedendo in modo critico la distribuzione dei dati in nostro possesso si è proposto la realizzazione di una carta della zonizzazione sismica comprendente 3 tipologie di associazioni litologiche in funzione della risposta sismica del sito:

Tipo 1 - aree caratterizzate da affioramento di depositi di flysch - categoria suolo B e C locale amplificazione possibile St tra 1 e 1,1

L'area è caratterizzata dall'affioramento delle litologie di natura flyschoide dei versanti strutturali che bordano l'area industriale a nord est. Indagini dirette (desunte dal PUC di Flumeri) hanno evidenziato valori ricadenti in suolo di tipo B eC con valori di Vs_{eq} compresi tra 218 e 536 m/s. In tali aree sono possibili amplificazioni topografiche solo sui versanti, in corrispondenza di particolari condizioni morfologiche. Condizioni morfologiche che non sono state riscontrate nel perimetro dell'area industriale e pertanto i valori di S_t sono compresi tra 1 e 1,1.

Tipo 2_ aree caratterizzate da affioramento di alluvioni e depositi di conoide detritico sabbiose - categoria di suolo di fondazione B-C - St=1- indagini di dettaglio atte a verificare possibili fenomeni di liquefazione

L'area è caratterizzata dall'affioramento delle litologie di natura alluvionale e detritico alluvionale dove è ubicata la maggior parte dell'area industriale. E' caratterizzata da depositi terrazzati e di conoide distale dove sono ubicate più indagini dirette. I dati in termini di Vs_{eq} di tali indagini coprono un range compreso tra i 200 m/s e i 522 m/s. La profondità di spessori di coperture alluvionali non fa affiorare nei dati il substrato e la eterogeneità dei risultati è da ascrivere allae differenti componenti litologiche delle alluvioni. La distribuzione di tali dati non permette allo scrivente di discriminare in base ai tipi suoli di fondazione e pertanto i

è seguito un criterio di tipo litologico. Sono state accorpate le litologie del fondovalle che presentano al loro interno strati e livelli sabbiosi che in presenza di falda possono creare le condizioni favorevoli alla formazione di fenomeni di liquefazione. In tali aree vanno realizzate adeguate indagini geognostiche e geotecniche finalizzate al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla possibilità di liquefazione dei terreni.

Tipo 3_ aree a pericolosità elevata e molto elevata(AdB), aree instabili, aree nelle quali vanno eseguite indagini di dettaglio per verificare la fattibilità di ogni intervento

Ricomprendono tutte le aree definite come instabili nella carta della stabilità C-05 che possono subire riattivazioni in condizioni sismiche. Inoltre, in tale tipologia sono state inserite tutte le aree perimetrate ad aree di *Attenzione Potenzialmente Alta* (APa), *Area di alta attenzione* (A4) e *Aria di Medio-Alta Attenzione* (A3) nel PSAI. In tali aree permangono i dettami di un Piano Sovraordinato che in quanto tale non può essere variato dal presente strumento, e si rimanda alle NTA del PSAI. In tale aree ogni intervento deve essere verificato per valutarne la fattibilità e la compatibilità con le citate norme.

I risultati della suddetta caratterizzazione sismica dell'area sono stati sintetizzati nell'allegata Carta della Zonizzazione Sismica C-02-06, in scala 1:5.000.

10. Conclusioni

L'attuale agglomerato Industriale della Valle Ufita, ricadente nel territorio comunale di Flumeri è ubicata in un settore di territorio ad andamento pianeggiante, impostato su di un terrazzo fluviale in corrispondenza del settore settentrionale della valle dell'omonimo corso d'acqua ad una quota media di 360 m s.l.m..

Lo studio condotto nell'area ha evidenziato il modello geologico presente nel sottosuolo un substrato costituito da differenti terreni sui quali poggia una successione omogenea di depositi alluvionali interdigitati da ampi coni detritico-alluvionali nelle porzioni prossime ai versanti. Dall'analisi ed interpretazione geologica delle colonne stratigrafiche relative ai sondaggi geognostici effettuati per la redazione degli studi di pianificazione comunale, e da quelli riportati nella pubblicazione *Basso et alii, 1996 e 2002* si evince come uniformemente nell'area in studio affiorano depositi colluviali ed alluvionale per una potenza anche di 130 metri nelle porzioni centrali della conca. Lo spessore di tali depositi impostatisi in una

depressione di conca intramontana va rastremandosi in corrispondenza delle zone di raccordo con i versanti dove frammiste alle citate litologie si rilevano anche frazioni puramente detritiche di conoide torrentizie con clasti arenacei-marnosi a spigoli smussati. Nelle porzioni più distali della conca, intercalati nella successione, vanno segnalate litologie francamente fluvio-lacustri con orizzonti torbosi. Tale associazione litologica non è stata incontrata nei sondaggi in nostro possesso ma si ipotizza la loro presenza a profondità superiori a quelle di indagine, infatti tali terreni torbosi sono stati rilevati dai sondaggi profondi effettuati a scopo di ricerche idriche da parte del Consorzio di Bonifica della Valle Ufita.

Al di sotto dei depositi alluvionali si rinviene la successione delle Argille grigio-azzurre, nella porzione meridionale del versante orientale della valle, mentre in sondaggio non si rileva mai la presenza, nell'area dell'attuale area industriale, che dal rilievo geologico risulta essere costituito da sedimenti da argillosi, argillo-sabbiosi ed a luoghi conglomeratici della formazione di Altavilla.

Lungo il versante occidentale al di sotto delle colluvioni e dei depositi alluvionali si rilevano a quota compresa tra i 12 e i 15 metri i depositi argillitici e calcilutitici della formazione del Flysch Galestrino e quelli calcarei detritici della formazione di Corleto Perticara.

Dal punto di vista idrogeologico l'area in studio ricade completamente nel complesso alluvionale, caratterizzato da differenti gradi di permeabilità in considerazione della disomogeneità delle litologie presenti. La permeabilità è sicuramente alta in corrispondenza dei depositi alluvionali a grana grossa (ghiaie e sabbie) e le falde presenti nel complesso alluvionale sono oggetto di intenso sfruttamento per scopi irrigui ed industriali.

Geomorfologicamente l'area in studio, praticamente pianeggiante, è da considerarsi stabile senza fenomeni di erosione né di movimenti di massa, se si escludono i conoidi di deiezione attivi provenienti dai valloni montani.

Sulla base delle analisi geomorfologica il territorio è stato suddiviso in aree caratterizzate da differenti condizioni di stabilità relativa in funzione della diversa propensione all'innesco di fenomeni d'instabilità (frane ed processi di flusso concentrati). In particolare le aree instabili interessano principalmente i fossi di ruscellamento concentrato interessati da processi erosivi in cui sono possibili

interventi di risanamento idrogeologico per salvaguardare a lungo la stabilità delle aree a contorno.

Sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti dallo Studio per il PUC del Comune di Flumeri e da quelli desunti dagli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, è stata approvata una riperimetrazione che riduce l'estensione delle aree a rischio ed attenzione (cfr Tav 07).

Per la realizzazione di nuovi interventi in aree diverse da quelle stabili, che nella fattispecie, si riducono ad aree di versante e fossi in erosione ed ai conoidi attivi si dovranno prevedere, adeguati sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale e di circolazione sub-superficiale nonché delle acque di scarico pluviale raccolte dai manufatti e dalle relative aree di pertinenza. Lo smaltimento delle acque dovrà essere realizzato in modo tale da non creare punti di ruscellamento e/o infiltrazione concentrata lungo i pendii. Nelle aree instabili e potenzialmente instabili l'utilizzo ai fini edificatori sarà possibile soltanto successivamente alla realizzazione degli interventi di risanamento idrogeologico e, comunque, preceduto da un congruo periodo di monitoraggio che permetta di verificare l'efficacia degli stessi interventi di stabilizzazione nel contempo realizzati. Le strutture dovranno essere dotate di tipologie fondali tali da superare lo spessore di terreno potenzialmente instabile, ovvero dovranno avere estensione tale da essere congruamente attestate in corrispondenza del substrato stabile.

E' stato inoltre condotto uno studio di zonazione sismica del territorio in base al quale:

- I comuni ricadenti nell'area ASI, con Delibera della Giunta Regionale n° 5447 del 7 novembre 2002, sono stati inseriti in zona sismica di II categoria con grado di sismicità S=9.
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, invece, sulla base di studi di macrozonazione sismica del territorio nazionale, inserisce il territorio dell'ASI nella "Zona 2", contrassegnata da un'accelerazione sismica orizzontale massima (ag) su suolo di categoria "A"

(Formazioni litoidi o suoli omogenei molto rigidi, caratterizzati da un valore di Vs30 superiore a 800 m/sec), pari a 0,25g.

- per gran parte dell'area industriale il comportamento dei terreni costituenti il sottosuolo dell'area di espansione, nei confronti delle sollecitazioni sismiche, è stata inserita "tipo 2_ aree caratterizzate da affioramento di alluvioni e depositi di conoide detritico sabbiose - categoria di suolo di fondazione B-C-E St=1- indagini di dettaglio atte a verificare possibili fenomeni di liquefazioni" ; limitate aree ricadono nella tipo 3_ aree a pericolosità elevata e molto elevata AdB, aree instabili, aree nelle quali vanno eseguite indagini di dettaglio per verificare la fattibilità di ogni intervento" Solo marginalmente abbiamo terreni tipo 1 aree caratterizzate da affioramento di depositi di flysch - categoria suolo B e C locale amplificazione possibile St tra 1 e 1,1.

Napoli, gennaio 2020

dott. prof. Silvio Di Nocera

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/05/21
APPROVATO

ELABORATO

STRALCIO PLANIMETRICO

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-01	1:25.000	Gennaio 2020	

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

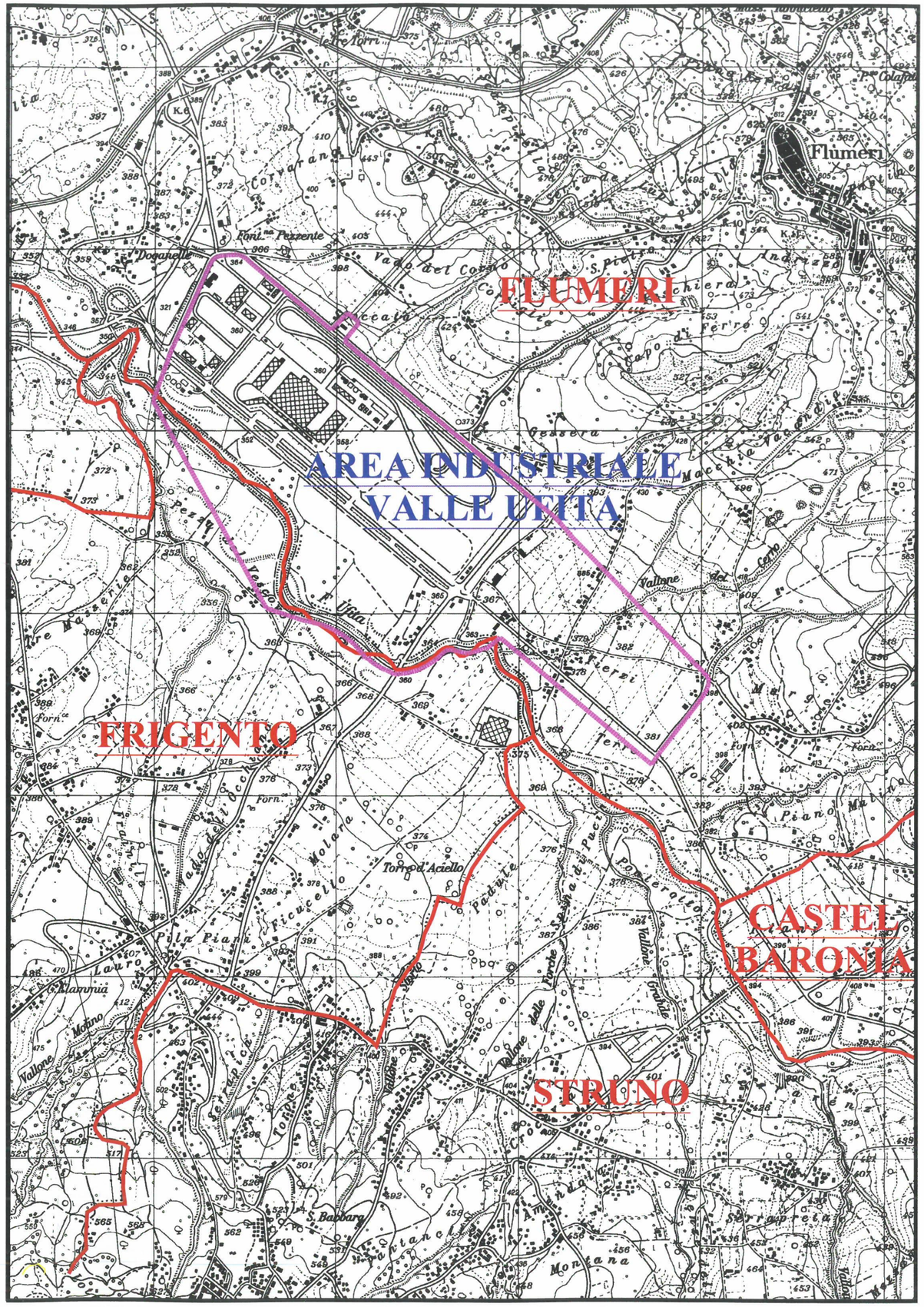
V.A.S.
arch. Federico Grieco

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/5/5 del 21/05/21
APPROVATO

ELABORATO

CARTA DELL'UBICAZIONE DELLE INDAGINI

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-02	1:5.000	gennaio 2020	

RUP
ing. Giuseppe Area di Sviluppo Industriale A.S.I. Avellino

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

V.A.S.
arch. Federico Grieco

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sinigniano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

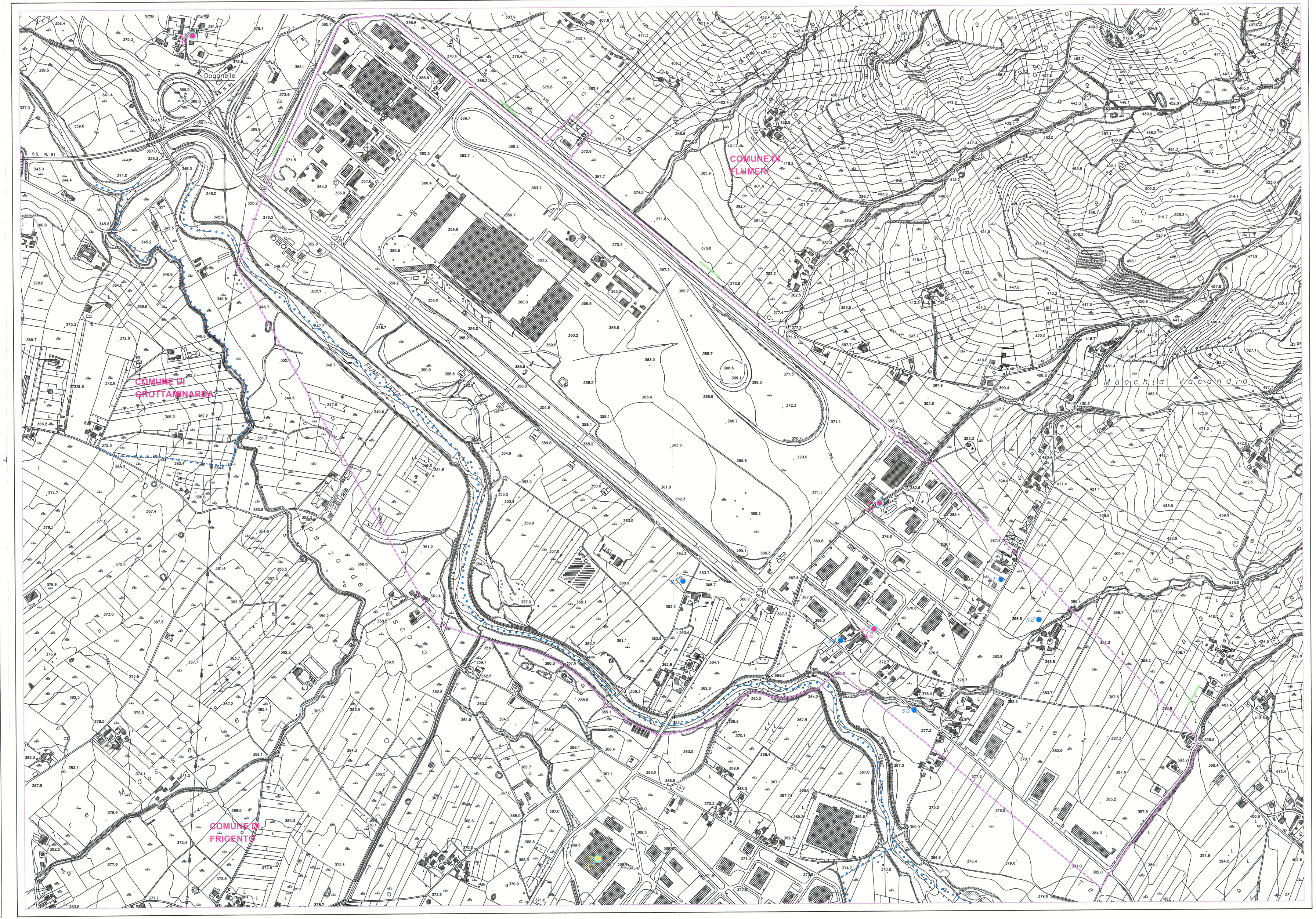
APPROVAZIONE

LEGENDA

- s1 — sondaggio PRG ASI
- s1 — sondaggi PRG Flumeri
- s7 — sondaggi PUC Frigento
- Down Hole
- stendimento masw PUC

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Limite amministrativo regionale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comunale
- Perimetro dell'agglomerato A.S.I.



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO
30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 21/5/14 del 24/5/21
APPROVATO

ELABORATO

CARTA GEOLITOLOGICA

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-03	1:5.000	gennaio 2020	

RUP
ing. Giuseppe Troccoli

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

V.A.S.
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

LEGENDA

LIMITI AMMINISTRATIVI

+ − + − + Limite amministrativo regionale

+ • • + • • Limite amministrativo provinciale

• • • • • Limite amministrativo comunale

Perimetro dell'agglomerato A.S.I.

LEGENDA

Unità litologiche del Quaternario

a - alluvioni attuali

f - frana attuale

a1 - alluvioni recenti - olocene

c - depositi eluvio colluviali limoso-sabbiosi pleistocene - olocene

a2 - alluvioni antiche terrazzate pleistocene

Sistema della Baronia - Pliocene inf.

bna1 - conglomerati poligenici con ciottoli ben arrotondati con lenti di arenarie

Unità di Altavilla - Messiniano sup. Pliocene inf.

anz - areanrie alternate a siltiti ed argille marnose

tfr - successione di torrente fiumarella conglomerati in banchi mal cementati con arenarie e sabbie

Unità litologiche Corleto Perticara

cpa - calciluttiti e calcari marnosi di colore giallognolo intercalate a marne argillose e marne calcaree

faglia

giacitura degli strati

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 252/5/3 del 21/05/21
APPROVATO

ELABORATO

CARTA IDROGEOLOGICA

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-04	1:5.000	gennaio 2020	

RUP
ing. Giuseppe Ciccone

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

V.A.S.
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Srignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

LEGENDA

- ca - complesso alluvionale - permeabilità medio alta
- cc - complesso colluviale detritico - permeabilità bassa
- csc - cgl - complesso sabbioso-conglomeratico- permeabilità medio alta
- cam - cam -complesso argilloso-marnoso-calcareo - impermeabile
- deflussi sotterranei
- sorgente
- reticolo idrografico

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Limite amministrativo regionale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comunale
- Perimetro dell'agglomerato A.S.I.

COMUNE DI GROTTAMINARDA

COMUNE DI FRIGENTO

FIUME UFITA

Macchia Vacandia

Tierzi

s1 s2 s3

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 28 del 21/5/2020
APPROVATO

ELABORATO

CARTA DELLA STABILITA'

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-05	1:5.000	gennaio 2020	

RUP
ing. Giuseppe Desiato

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

V.A.S.
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Chiarano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

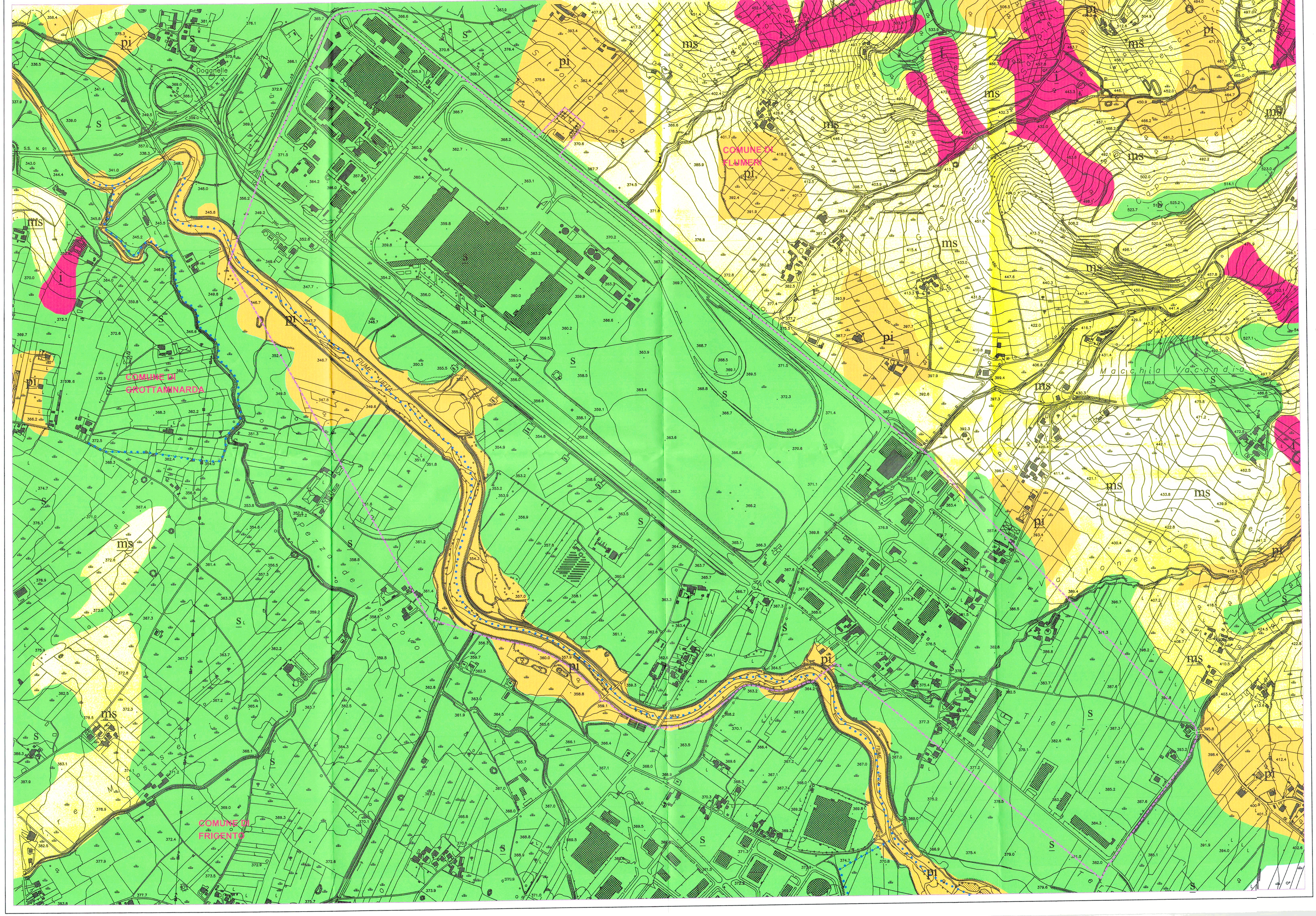
APPROVAZIONE

LEGENDA

- s - aree stabili
- ms - aree mediamente stabili
- pi - aree potenzialmente instabili
- i - aree instabili

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Limite amministrativo regionale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comunale
- Perimetro dell'agglomerato A.S.I.



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/5 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

CARTA DELLA ZONIZZAZIONE SISMICA

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-06	1:5.000	gennaio 2020	

RUP ing. Giuseppe POLICARO

GEOLOGIA E IDROLOGIA dott. Silvio Cavalera. 2571

PROGETTAZIONE arch. Federico Grieco

AGRONOMIA dott. Angelo R. Addonizio

V.A.S. arch. Federico Grieco

IL PRESIDENTE ing. Vincenzo Stignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

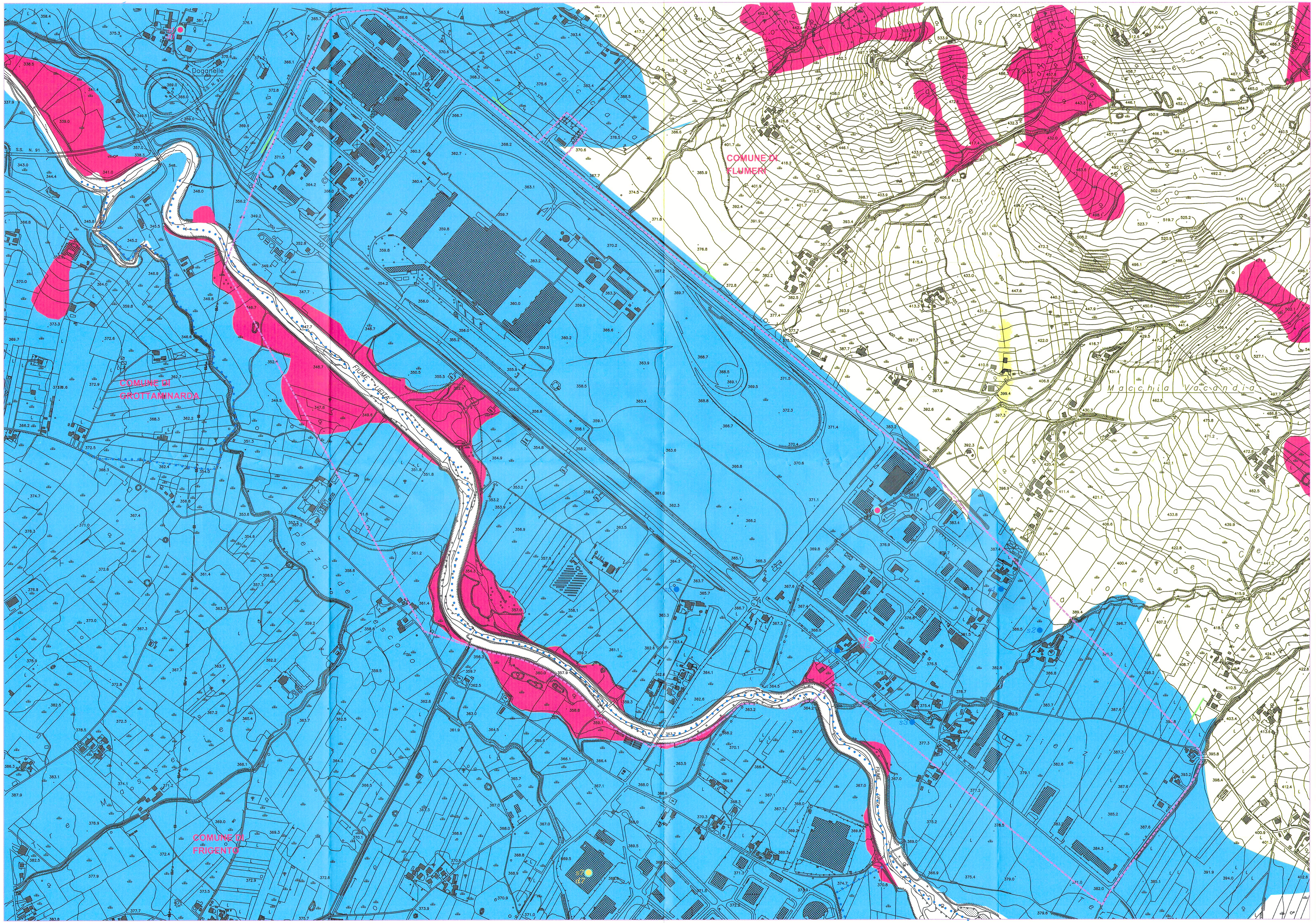
APPROVAZIONE

LEGENDA

- tipo 1_ - aree caratterizzate da affioramento di depositi di flysch - categoria suolo B e C locale amplificazione possibile St tra 1 e 1,1
- tipo 2_ aree caratterizzate da affioramento di alluvioni e depositi di conoide detritico sabbiose - categoria disuolo di fondazione C-D-E - St=1- indagini di dettaglio atte a verificare possibili fenomeni di liquefazione
- tipo 3_ aree a pericolosità e rischio elevata e molto elevata AdB, aree instabili, aree nelle quali vanno eseguite indagini di dettaglio per verificare la fattibilità di ogni intervento
- s1 sondaggio PRG ASI
- s1 sondaggi PRG Flumeri
- Down Hole
- stendimento masw PUC Flumeri
- s? sondaggi PUC Frigento

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Limite amministrativo regionale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comunale
- Perimetro dell'agglomerato A.S.I.



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/3/21
APPROVATO

ELABORATO

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-07	1:25.000	gennaio 2020	

RUP
ing. Giuseppe Spagnuolo

GEOLOGIA
prof. Silvio Nocera.

ADOZIONE PRELIMINARE

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

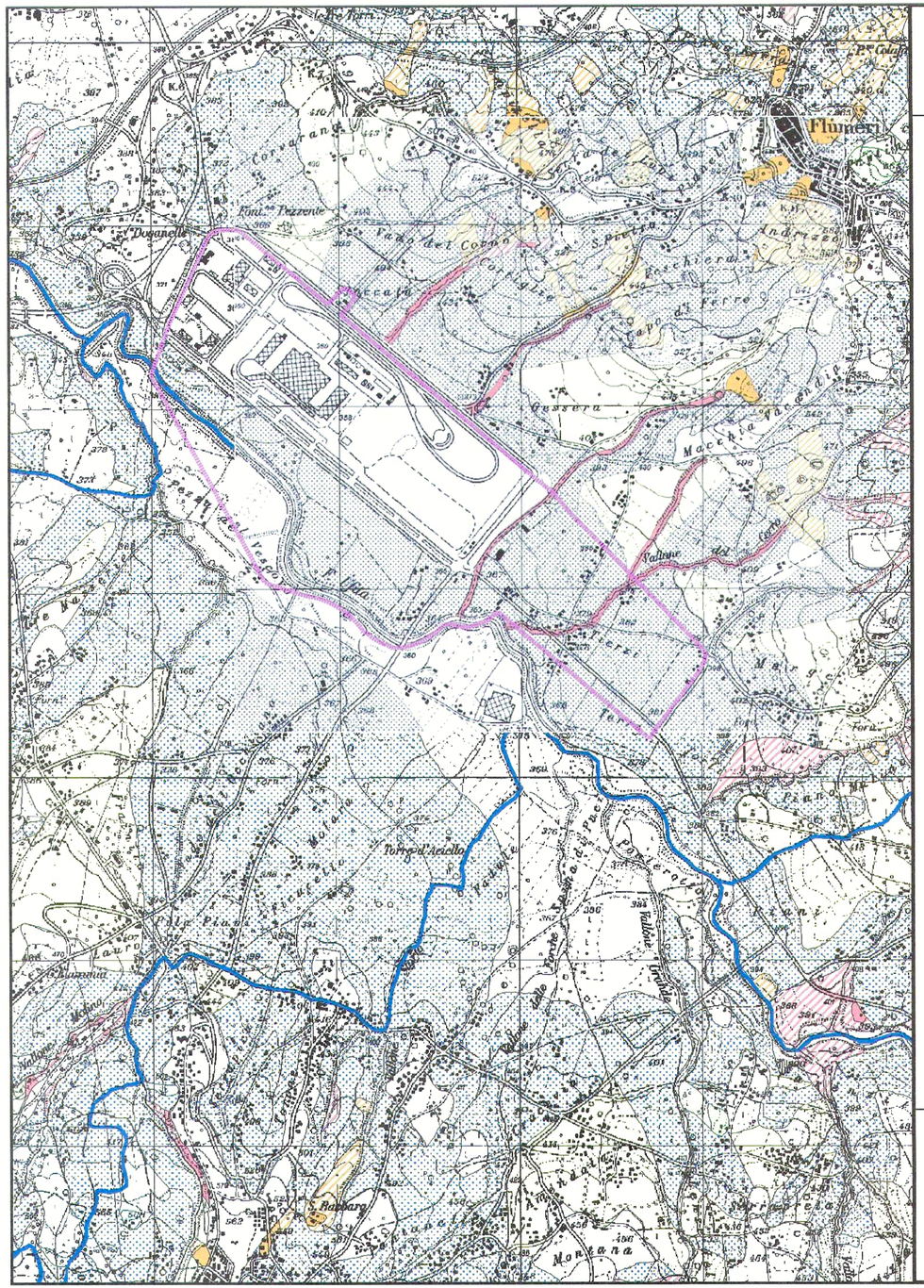
AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

ADOZIONE DEFINITIVA

V.A.S.
arch. Federico Grieco

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

APPROVAZIONE



Legenda

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO RPb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA APb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1

N.B. Nelle aree a condizione delle frane, quando ciò è indicato il simbolo morfologico significativo di allontanamento. Esiste la possibile ampliamento deve essere estesa fino alla spartiacque principale alla sezione, più vicina nella carta geomorfologica

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C2

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 30 GEN 2020
Prot. N. 0603

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

QUADERNO DELLE INDAGINI PREGRESSE

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
C-0A		gennaio 2020	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. Avellino

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

V.A.S.
arch. Federico Grieco

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

Dr. Geol. Claudio SACCO
Via Giuseppe Verdi n. 15
83030 CASTELVENERE (AV)
Tel. / Fax 0825-96.52.15
e-mail: annapolito@tin.it

GEOIRPINIA

geologia - geognostica - geotecnica - ricerche idriche

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

STUDIO GEOLOGICO TECNICO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 07/01/1983 N.9 OCCORRENTE PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE (P.R.T.) DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI "VALLE UFITA".

RELAZIONE GENERALE

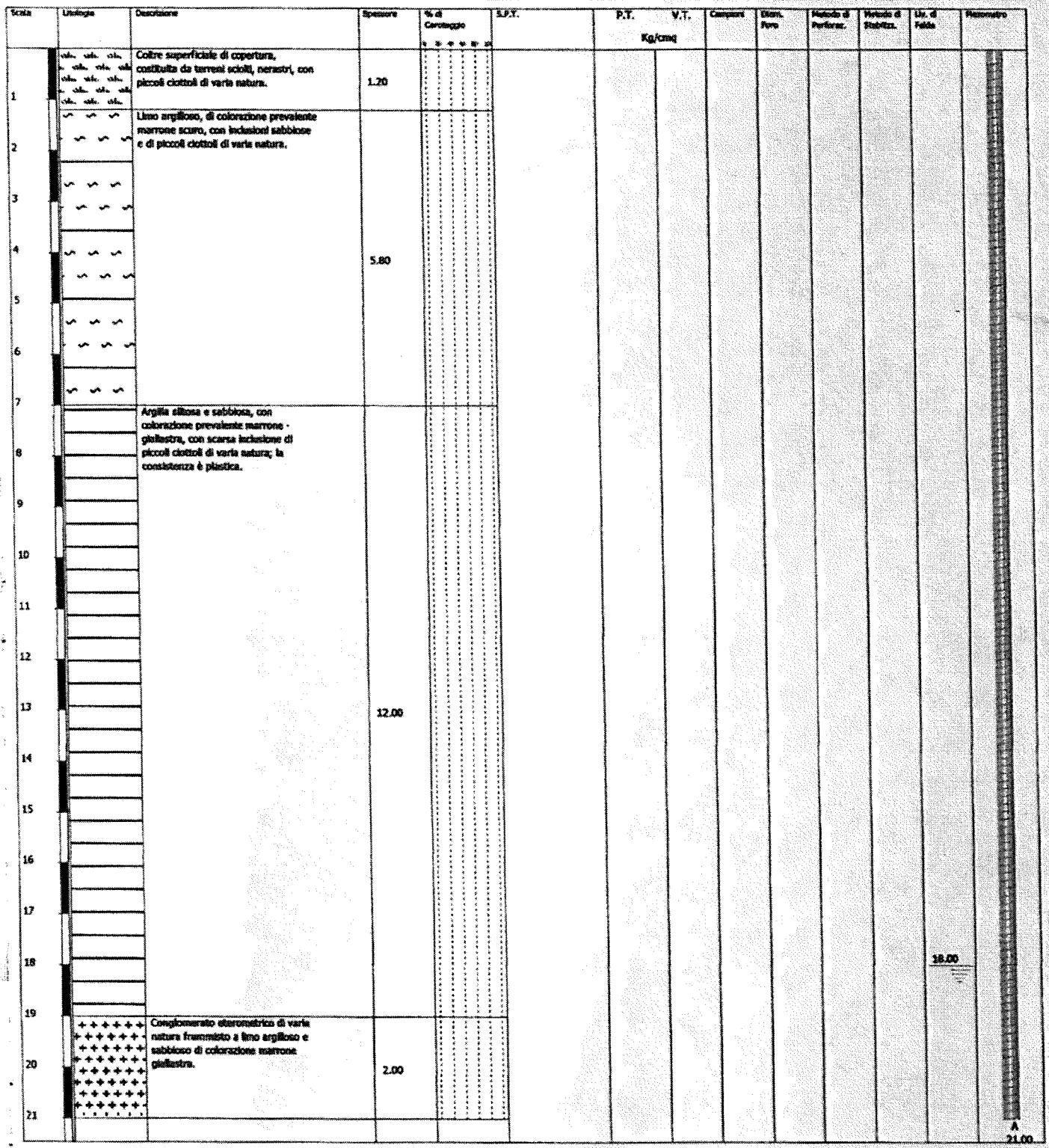
Venticano Febbraio 2004

ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania
geologo Dr. Claudio Sacco Albo N° 490

IL GEOLOGO

GEOIN di Umberto LONARDO
Corso Umberto I
CEPPALONI (BN)

Committente.. : Dr. Geol. Claudio SACCO	Sondaggio ..... : S1
Cantiere..... : Agg. Industriale Valle Ufita	Quota..... :
Indagine ..... : Piano Regolatore Territoriale ASI	Data..... : 26/02/2004
	Responsabile.. : Umberto Lonardo
	Operatore..... :



Campioni: S-Pareti Sottili, O-Osterberg, M-Mazier, R-Rimaneggiato , Rs-Rimaneggiato da SPT
Piezometro: ATA-Tubo Aperto, CSG-Casagrande
Perforazione: CS-Carotiere Semplice, CD-Carotiere Doppio, EC-Elica Continua
Stabilizzazione: RM-Rivestimento Metallico, FB-Fanghi Bentonitici
Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa
Carotaggio: Continuo

GEOIN di Umberto LONARDO
Corso Umberto I
CEPPALONI (BN)

Committente.. : Dr. Geol. Claudio SACCO	Sondaggio ..... : S2
Cantiere..... : Agg. Industriale Valle Ufita	Quota..... :
Indagine ..... : Piano Regolatore Territoriale ASI	Data..... : 27/02/2004
	Responsabile.. : Umberto Lonardo
	Operatore..... :

Scala	Litologia	Descrizione	Spessore	% di Carotaggio	S.P.T.	P.T. Kg/cmq	V.T. Kg/cmq	Campion	Diam. Fora	Metodo di Perforaz.	Metodo di Stabilizz.	Liv. di Falda	Piezometro
1		Coltre superficiale di copertura, costituita da terreni sciolti, nerastri, con piccoli ciottoli di varia natura.	1.50										
2		Limo argilloso, di colorazione prevalente marrone scuro, con lenticlori sabbiose e di piccoli ciottoli di varia natura.	5.50										
7		Argille siltosa e sabbiosa, con colorazione prevalente marrone - giallastra, con scarsa inclusione di piccoli ciottoli di varia natura; la consistenza è semisolida - plastica.	4.40										
12		Argille siltosa e sabbiosa come la precedente ma con consistenza plastica.	8.30										
20		Conglomerato eterometrico di varia natura frammisto a limo argilloso e sabbioso di colorazione marrone giallastra.	1.80										21.50

Campioni: S-Pareti Sottili, O-Osterberg, M-Mazier, R-Rimaneggiato , Rs-Rimaneggiato da SPT
Piezometro: ATA-Tubo Aperto, CSG-Casagrande
Perforazione: CS-Carotiere Semplice, CD-Carotiere Doppio, EC-Elica Continua
Stabilizzazione: RM-Rivestimento Metallico, FB-Fanghi Bentonitici
Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa
Carotaggio: Continuo

sede legale : via p.scura , 6 - napoli
uff. tecnico : via s. tommasi , 41 - napoli
tel. 081-343808/349971

prot. lav. : LG-112

Coop GeoSond s.r.l.

Committente : Amm.ne Comunale FLUMERI
Cantiere : Studio del territorio Comunale
Località : FLUMERI
data : 14-07-1987

indagini geotecniche

ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania
geologo Dr. Claudio Sacco Albo N° 2...

p.p.v.

Coop Geasond s.r.l.

sond. n.: 1

Committente : Amm.ne Comunale FLUMERI
Cantiere : Studio del territorio Comunale
Località : FLUMERI

tav. : 1

Quota iniziale : p.c.
Inclinazione :

data : 09/07/1987

falda	profondità p.c.	(m.)	spess. (m.)	colonna stratigr.	descrizione dei terreni	campione	camp. indist. sigla quota	S.P.T. sigla quota
	0,50	0,50			Chiusa grossolana.			
	2,0		1,5		Limo deb. argilloso giallastro poco plastico con livelli di sabbia.			
	5,5		3,5		Limo bruno con livelli di sabbia, ghiaia a spigoli vivi tra mt. 5,0 e mt. 5,50.			
	7,5		3,0		Limo deb. argilloso giallastro con livelli di sabbia.			
	8,2	0,70			Limo bruno con humus diffuso.			
	10,5		2,3		Alternanza di livelli di limo deb. argilloso e livelli di sabbia; un blocco di marne a mt. 9,00.			
	12,5		2,5		Limo deb. argilloso con livelli di sabbia.			
	15,0		2,5		Argilla limosa plastica gialla bruna con sottili livelli di sabbia; un livello di ghiaia tra mt. 13,0 e mt. 13,20.			
	16,5		1,5		Alternanza di livelli di limo argilloso giallastro e livelli di ghiaia.			
	32,0		15,5		Argilla deb. limosa plastica dura giallastra con sottili livelli di sabbia; un blocco di marna a spigoli vivi a mt. 27,0.			

Coop GeoSond s.r.l.

sond. n.: 2

Committente : Amm.ne Comunale FLUMERI
Cantiere : Studio del territorio Comunale
Localita' : FLUMERI

tav. : 2

Quota iniziale : p.c.
inclinazione :

data : 09/07/1987

falda	profondita' p.c.	prof. rel. (m.)	spess. (m.)	colonna stratigr.	descrizione dei terreni	carotaggio	camp. indist. sigla quota	S.P.T. NT quota
	0		1,0		Limo bruno con humus diffuso.			
	1	1,0	16,5		Limo deb. argilloso con livelli di sabbia o livelli di ghiaia calcarea minuta.			
	17	17,5	4,5		Limo argilloso limo scuro con livelli di sabbia e ghiaia.			
	22	22,0						

Coop Geosond s.r.l.

sond. n.: 3

Committente : Amm.ne Comunale FLUMERI
Cantiere : Studio del territorio Comunale
Località : FLUMERI

tav. : 3

Quota iniziale : p.c.
inclinazione :

data : 10/07/1987

falda	profondità p.c.	profondità 0 rel. (m.)	spess (m.)	colonna stratigr.	descrizione dei terreni	% carotaggio	camp. indist. sigla quota	S.P.T. NT quota
		0,5	0,5		Massicciata stradale.			
			4,0		Limo argilloso mediamente plastico limo scuro un livello di sabbia con ghiaia (h.30cm.) a mt. 3,80.			
		4,5						
			2,0		Alternanza di livelli di sabbia e livelli di limo deb. argilloso scuro.			
		6,5						
			12,0		Limo deb. argilloso poco plastico giallo scuro con sottili livelli di sabbia.			
		18,5						
			3,5		Ghiaia calcarea a spigoli arrotondanti immersa in una matrice argillosa sabbiosa giallastra a luoghi prevalenti.			
		22,0						

Coop Geosond s.r.l.

sond. n.: 4

Committente : Amm.ne Comunale FLUMERI
Cantiere : Studio del territorio Comunale
Località : FLUMERI

tav. : 4

Quota iniziale : p.c.
inclinazione :

data : 10/07/1987

falda	profondità p.c.	Q.rel. (m)	spess. (m)	colonna stratigr.	descrizione dei terreni	rivestim.	camp. indist. sigla / quota	S.P.T. NT / quota
		1,0	1,0		Limo bruno con humus.			
		4,8	3,8		Limo deb. argilloso giallo bruno, ghiaia calcarea minuta a mt. 4,50.			
		6,5	1,7		Limo argilloso grigio bruno con livelli di sabbia.			
		18,0	11,5		Limo argilloso giallastro poco plastico con frequenti sottili livelli di sabbia.			
		22,0	4,0		Ghiaia costituita da calcarei a spigoli arrotondati immersa in matrice sabbiosa argillosa a luoghi prevalente.			

Coop Geosond s.r.l.

sond. n.: 5

Committente : Amm.ne Comunale FLUMERI
Cantiere : Studio del territorio Comunale
Località : FLUMERI

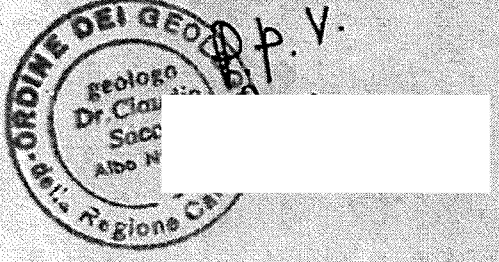
tav. : 5

Quota iniziale : p.c.
inclinazione :

data : 13/07/1987

falda	profondità p.c.	Q.rel. (m.)	Spess. (m.)	colonna stratigr.	descrizione dei terreni	carotaggio	camp. indist. sigla quota	S.P.T. NT quota
	0	0,5	0,5		Massicciata stradale.			
	1				Limo deb. argilloso giallastro con livelli di sabbia.			
	2							
	3							
	4		7,5					
	5							
	6							
	7							
	8	8,0						
	9				Ghiaia a spigoli arrotondati immersa in matrice sabbiosa argillosa a luoghi prevalente.			
	10							
	11							
	12							
	13							
	14							
	15							
	16		13,0					
	17							
	18							
	19							
	20							
	21							
	22	22,0						
	23							
	24							
	25							
	26							

PROVE DI LABORATORIO



GEO-LAB s. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

SOMMARIO

COMMITTENTE: DR. GEOL. ENRICO SPAGNUOLO

INDAGINE: COMUNE DI FLUMERI (AV)

STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE - P.I.P.

			I○ R○	I○ R○	I○ R○	I○ R○	I○ R○	I○ R○
SONDAGGIO			1	1	3	3	4	4
CAMPIONE			1	2	1	2	1	2
PROFONDITA' DI PRELIEVO		(m.)	3.0/3.5	20.00	7.5/8.0	12.00	6.00	11.00
Umidita' naturale	W_n	%	20.02	21.98	21.86	19.87	26.45	21.13
Peso volume	γ	g/cmc	1.990	1.991	1.954	1.988	1.858	1.998
Peso volume secco	γ_d	g/cmc	1.659	1.633	1.604	1.658	1.470	1.650
Peso specifico grani	G_s	g/cmc	2.728	2.737	2.748	2.749	2.742	2.751
Indice dei vuoti	e		0.644	0.675	0.713	0.657	0.865	0.667
Porosita'	n	%	39.18	40.33	41.63	39.68	46.38	40.02
Grado di saturazione	S_r	%	84.75	88.98	84.22	83.01	63.81	87.11
Limite di liquidita'	LL	%	37.00	47.00	49.00	50.00	54.00	51.00
Limite di plasticita'	LP	%	20.01	24.88	27.05	26.13	30.94	28.55
Indice di plasticita'	IP	%	16.99	22.12	21.95	23.87	23.06	22.45
Indice di consistenza	IC	%	0.99	1.13	1.23	1.26	1.19	1.33
Ghiaia		%	5.90	1.11	—	—	1.47	—
Sabbia		%	17.61	12.60	1.38	3.54	5.26	8.75
Limo		%	38.85	37.77	50.18	51.24	41.89	49.08
Argilla		%	37.64	48.52	48.44	45.22	51.38	42.17
Valore a rottura	E.L.L.	kg/cmq	—	—	—	—	—	—
Taglio diretto	φ		25°	23°	16°	18°	18°	21°
	C	kg/cmq	0.10	0.25	0.5	0.4	0.2	0.2
Mod. di comp. edomet. E' tra 1 - 4 kg/cmq		kg/cmq	41	125	100	97	109	97

I = CAMPIONE INDISTURBATO

R = " RIMANEGGIATO

NOTE:

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI

DELLA RUOTA dr. geol. ALFONSO

LABORATORIO GEOTECNICO S.a.

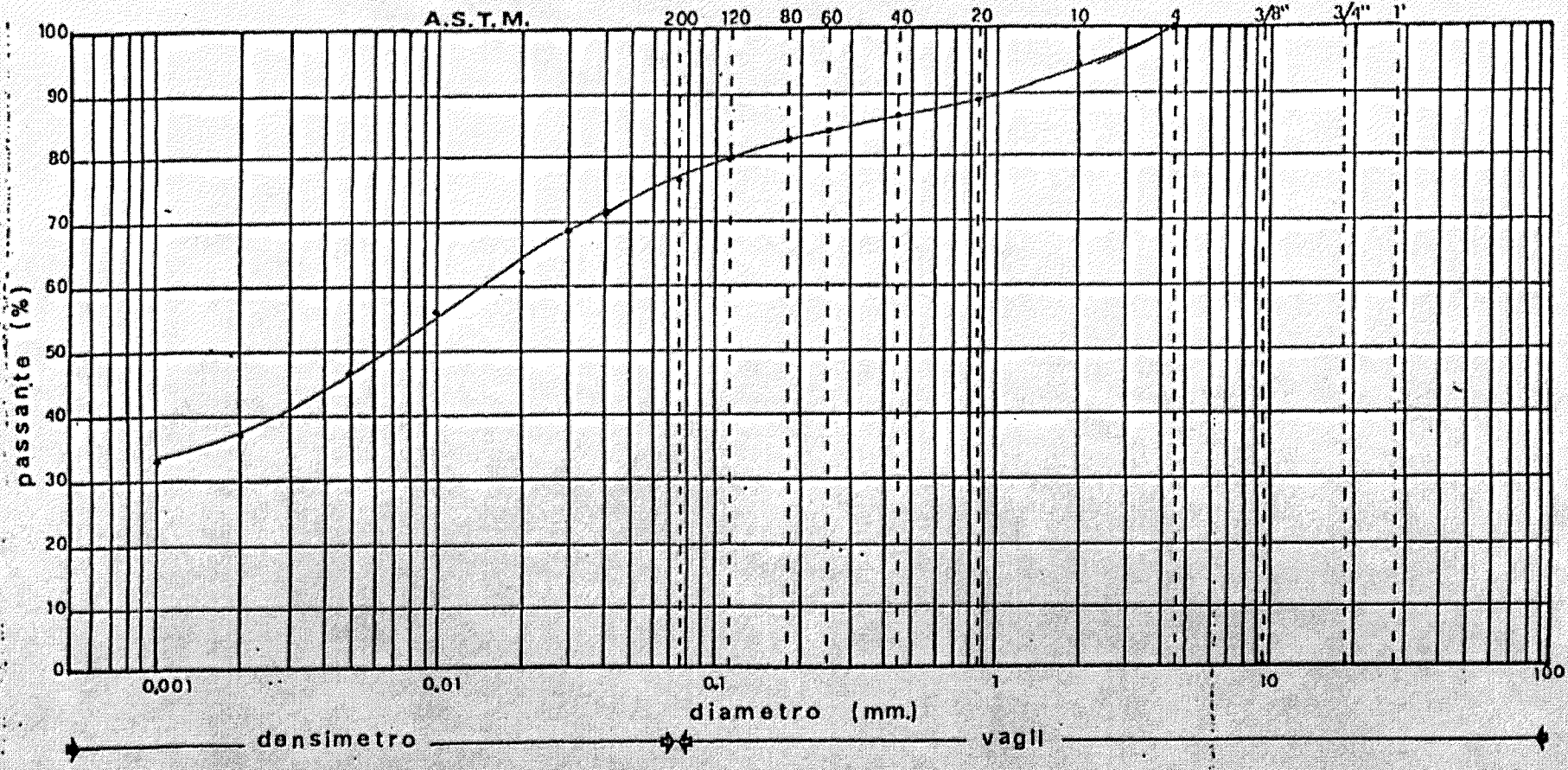
ANALISI GRANULOMETRICA

Sondaggio 1 Campione 1 Profondità di prelievo 3.0/3.5 m.

Definizione (A.G.I.) : LIMO CON ARGILLA , SABBIOSO , DEBOLMENTE GHIAIOSO .

Argilla 37.64 % Limo 38.85 % Sabbia fine 10.09 % Sabbia grossa 7.52 % Ghiaia 5.90 %

FINO		GROSSO		
Argilla	Limo	Sabbia fine	Sabbia grossa	Ghiaia



Note:

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

NAZ. GEOLOGI
NO dr. geol. ALFONSO

data iscr. 29.1.1955 n. ril. 5509

GEOTAB S. 3.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 1 Campione 1 Profondita' di prelievo 3.0/3.5 m.

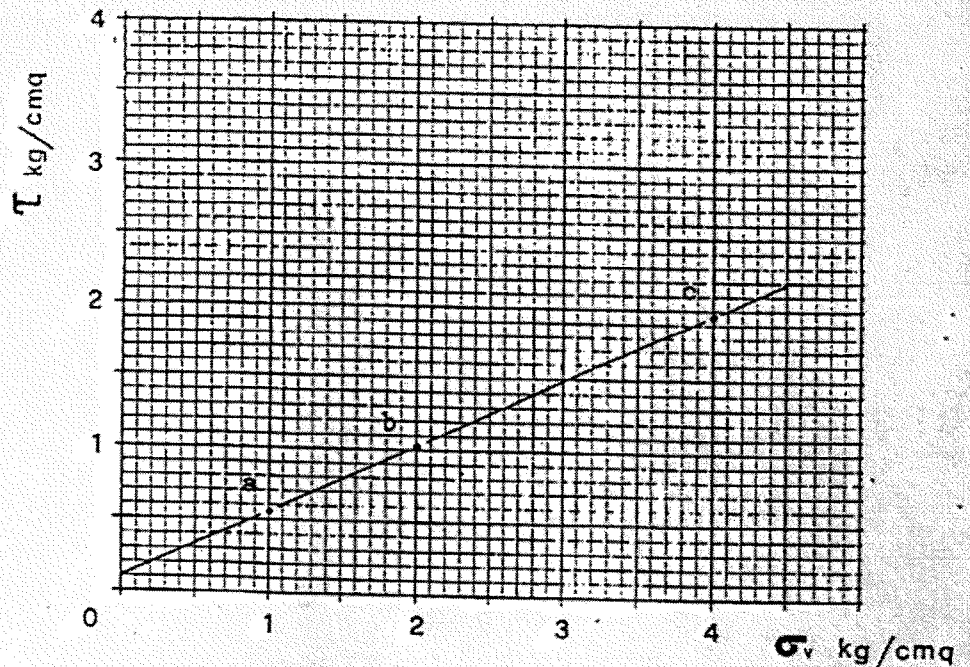
PROVA DI TAGLIO DIRETTO

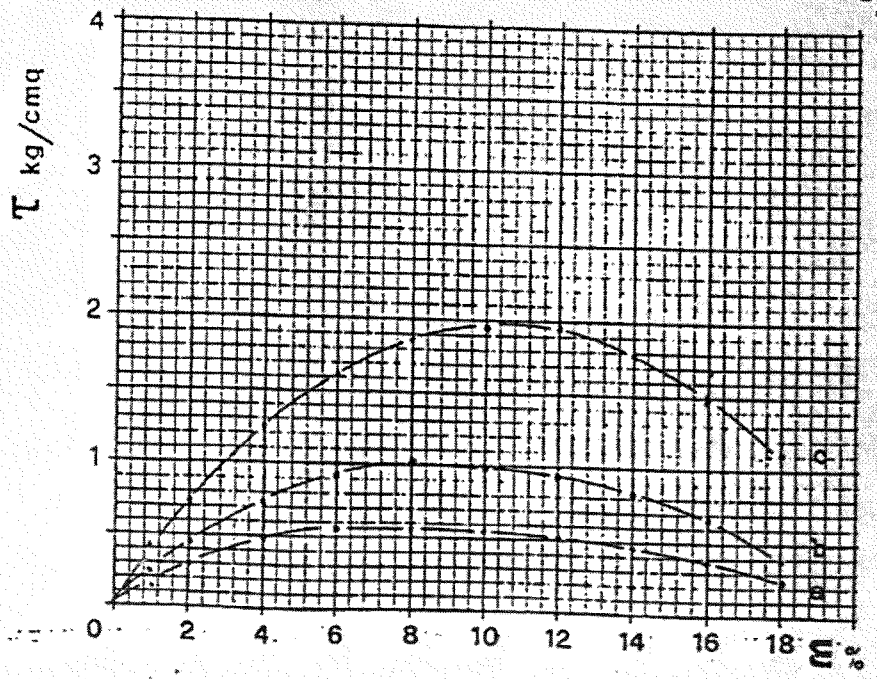
☒ Consolidata Drenata ☐ _____

Tempo di consolidazione: 24 h. Data: 19/7/1987

Provino	Dimensioni iniziali		Fase di rottura		Deformazioni verticali		Valori a rottura	
	⌀ mm	H mm	$V_{def.}$ mm/min.	σ_v kg/cmq	ΔH mm	%	τ kg/cmq	ε %
a	60	30	0.02	1	-2.13	7.10	0.566	6
b	60	30	"	2	-4.65	15.50	1.032	8
c	60	30	"	4	-5.80	19.33	1.965	10

Angolo di attrito Φ' 25 ° Coesione C' 0.10 kg/cmq





IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI
DELLO BUONO dr. geol. ALFONSO

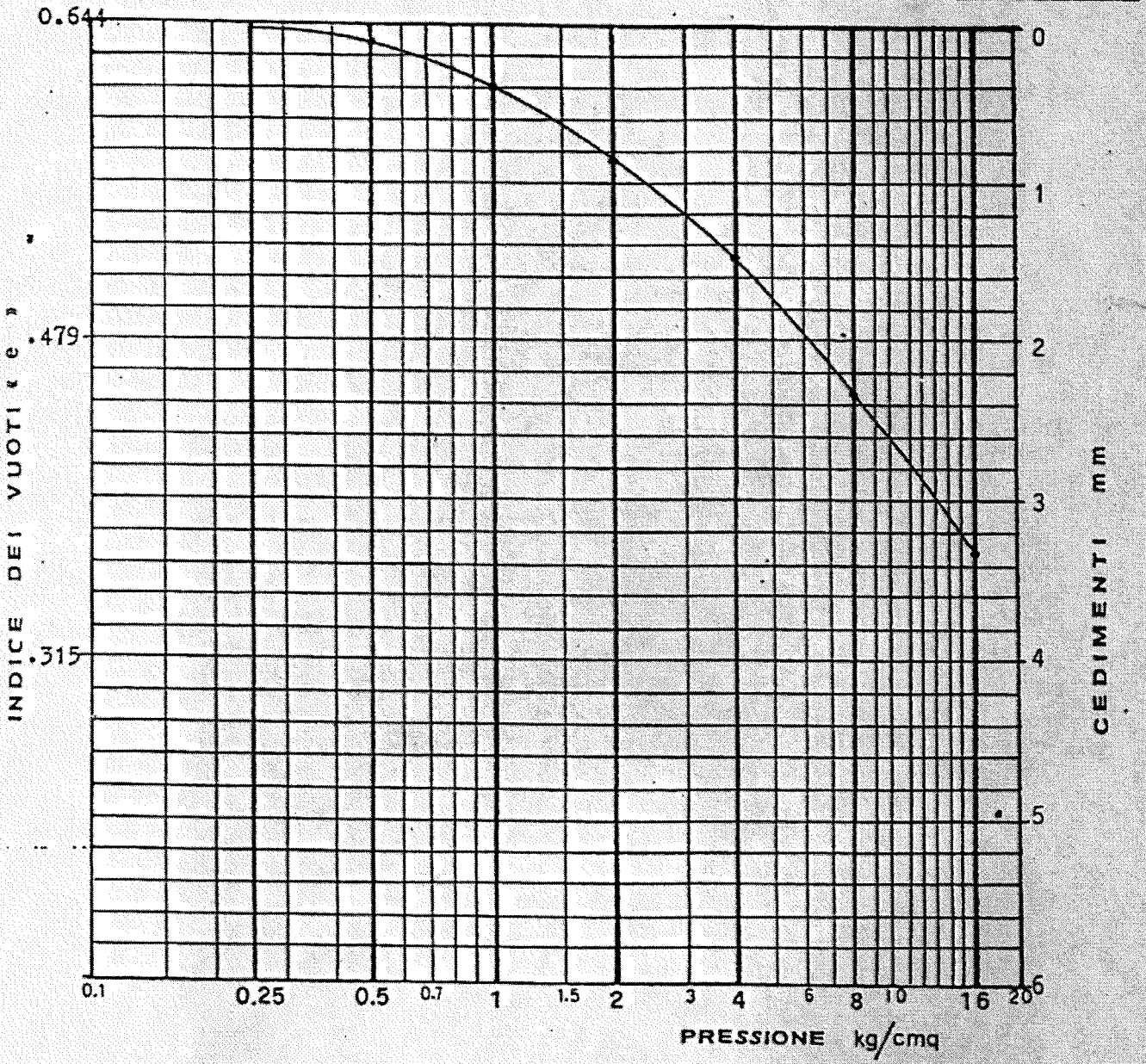
GEO-AB S.a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 1 Campione 1 Profondita' di prelievo 3.0/3.5 m.

PROVA DI COMPRESSIONE EDOMETRICA

Data 21/7/1987



Pressione kg/cmq.	0.25	0.5	1	2	4	8	16
Cedimenti mm.	0.040	0.112	0.400	0.848	1.484	2.344	3.320
Indice vuoti « e »	0.640	0.634	0.611	0.574	0.492	0.451	0.371
Modulo E' kg/cmq.	68		35	43	38	145	145

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI

DELLO RUOLO dr. geol. ALFONSO

LABORATORIO GEOTECNICO

s.a.

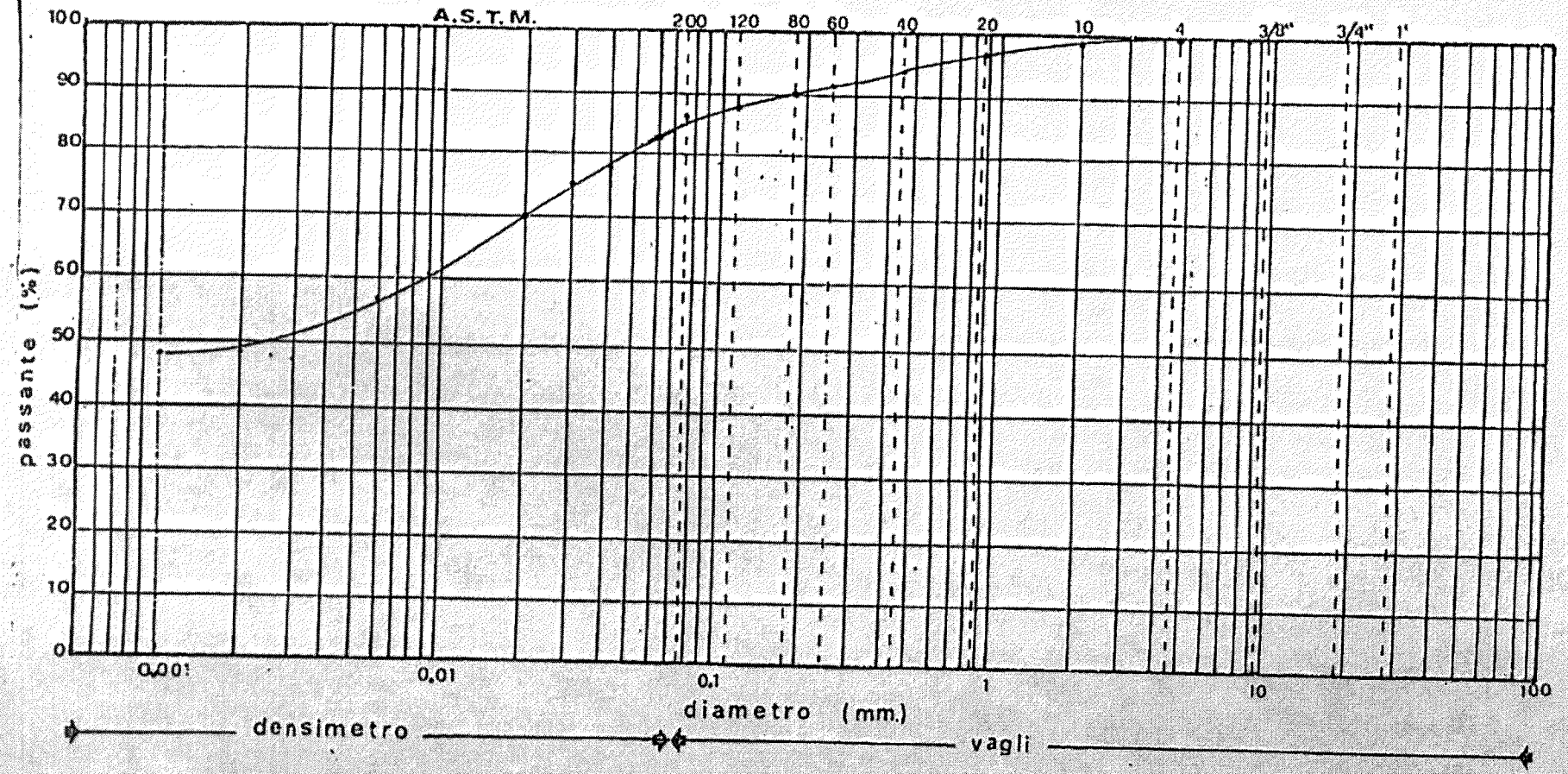
ANALISI GRANULOMETRICA

Sondaggio 1 Campione 2 Profondità di prelievo 20.00 m.

Definizione (A.G.I.) : ARGILLA CON LIMO , DEBOLMENTE SABBIOSA .

Argilla 48.52 % Limo 37.77 % Sabbia fine 7.48 % Sabbia grossa 5.12 % Ghiaia 1.11 %

FINO		GROSSO		
Argilla	Limo	Sabbia fine	Sabbia grossa	Ghiaia



Note:

DIRETTORE DEL LABORATORIO

[redacted] NAZ- GEOLOGI

DELLU BUONO dr. geol. ALFONSO

data iscr. 29.1.1985 n. rif. 5509

[redacted] S. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 1 Campione 2 Profondita' di prelievo 20.00 m.

PROVA DI TAGLIO DIRETTO

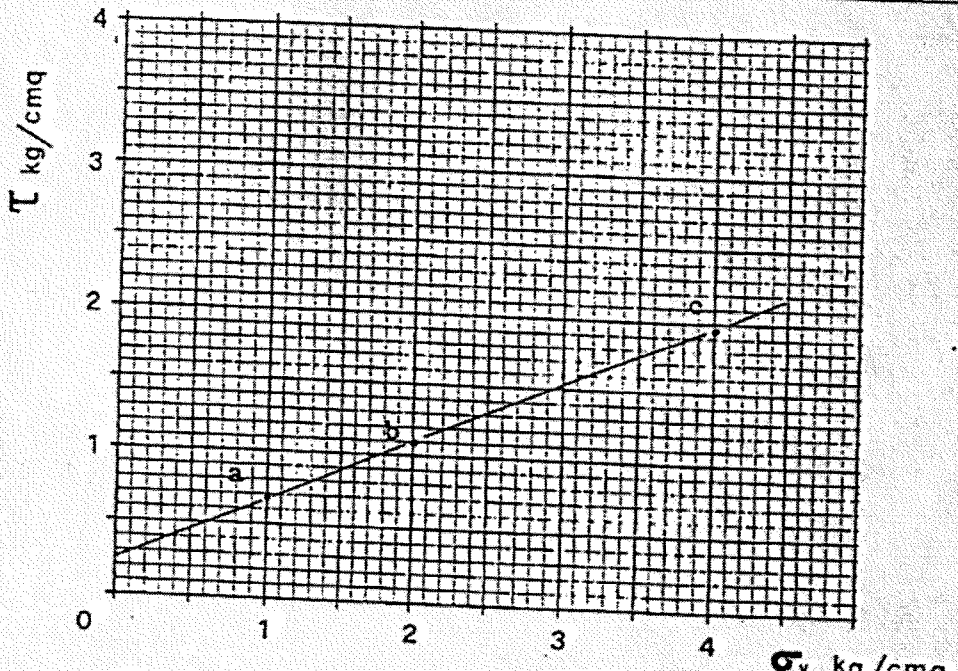
☒ Consolidata Drenata ☐ _____

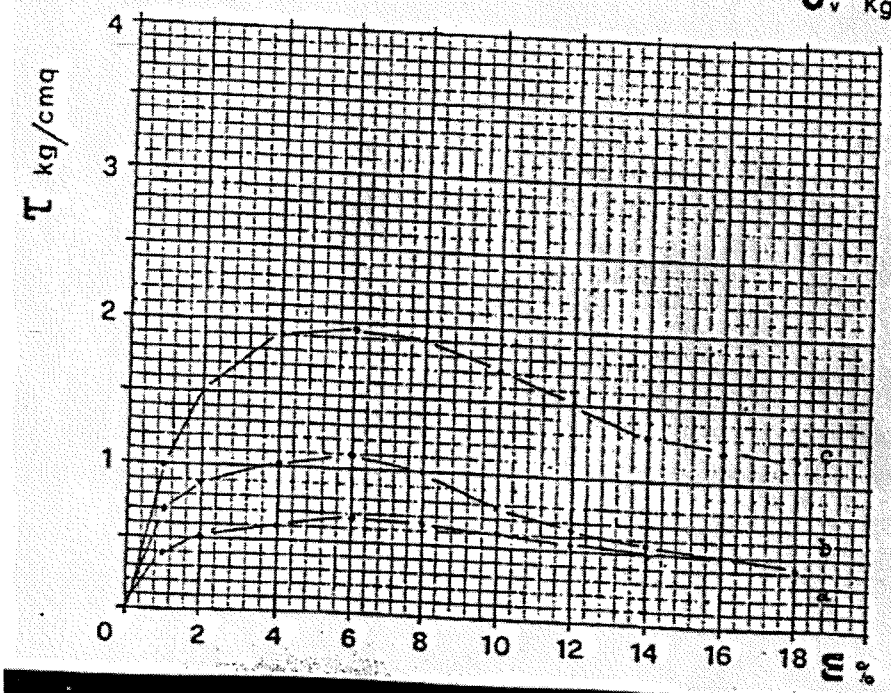
Tempo di consolidazione: 24 h.

Data: 18/7/1987

Provino	Dimensioni iniziali		Fase di rottura		Deformazioni verticali		Valori a rottura	
	⌀ mm	H mm	$V_{DEF.}$ mm/min.	σ_v kg/cmq	ΔH mm	%	τ kg/cmq.	$\varepsilon_\%$
a	60	30	0.01	1	-1.18	3.93	0.674	6
b	60	30	"	2	-1.96	6.53	1.098	6
c	60	30	"	4	-2.95	9.83	1.947	6

Angolo di attrito Φ' 23° Coesione C' 0.25 kg/cmq





IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI

[illegible] dr. geol. ALFONSO

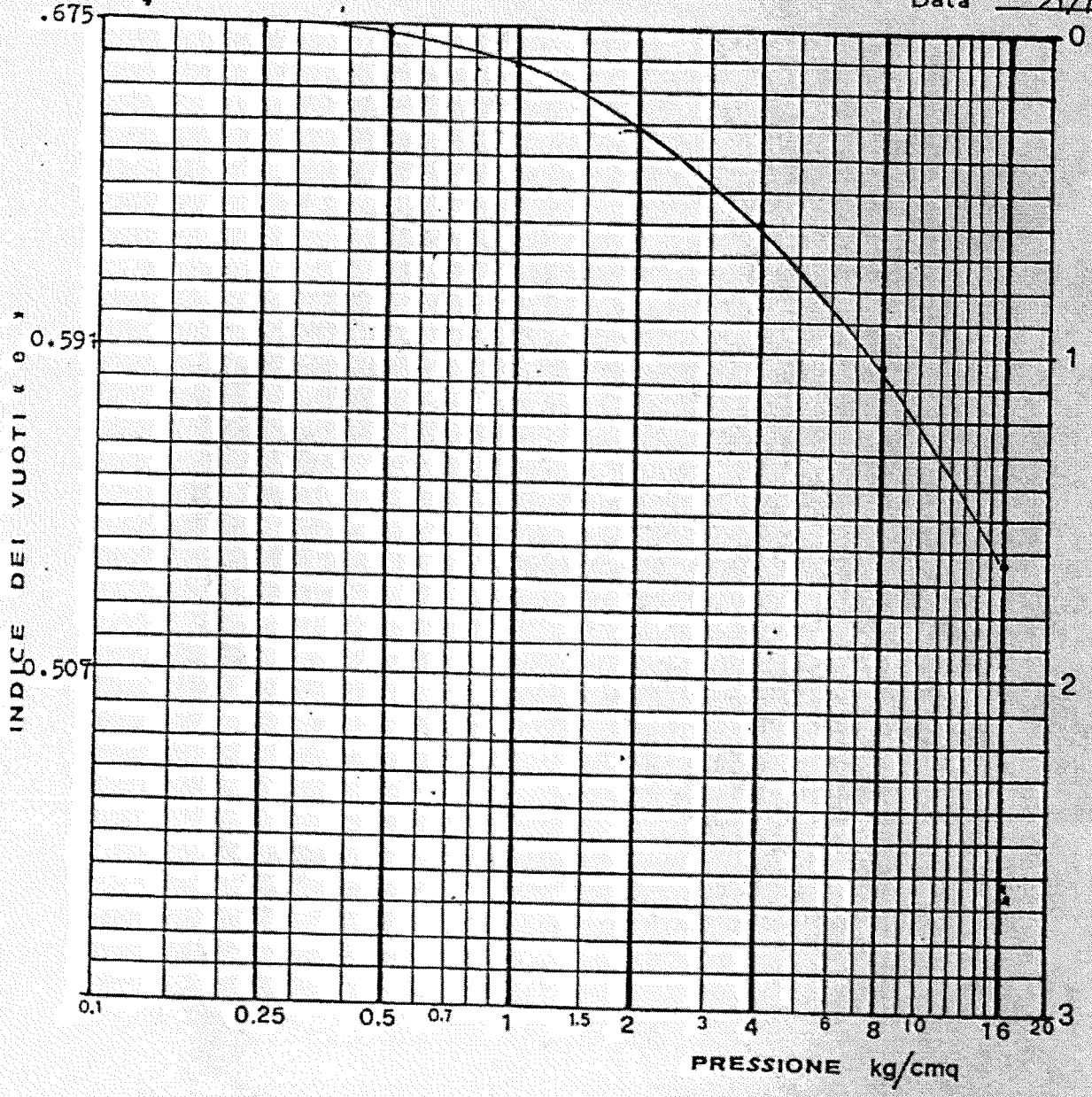
29.1.1995 n. rif. 5509

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 1 Campione 2 Profondita' di prelievo 20.00 m.

PROVA DI COMPRESSIONE EDOMETRICA

Data 21/7/1987



Pressione kg/cmq.	0.25	0.5	1	2	4	8	16
Cedimenti mm.	0.00	0.032	0.118	0.315	0.598	1.032	1.640
Indice vuoti « e »	0.675	0.673	0.665	0.649	0.625	0.589	0.538
Modulo E' kg/cmq.	209	104	104	134	180	249	

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI
DELLO BUONO dr. geol. ALFONSO

LABORATORIO GEOTECNICO

s.a.

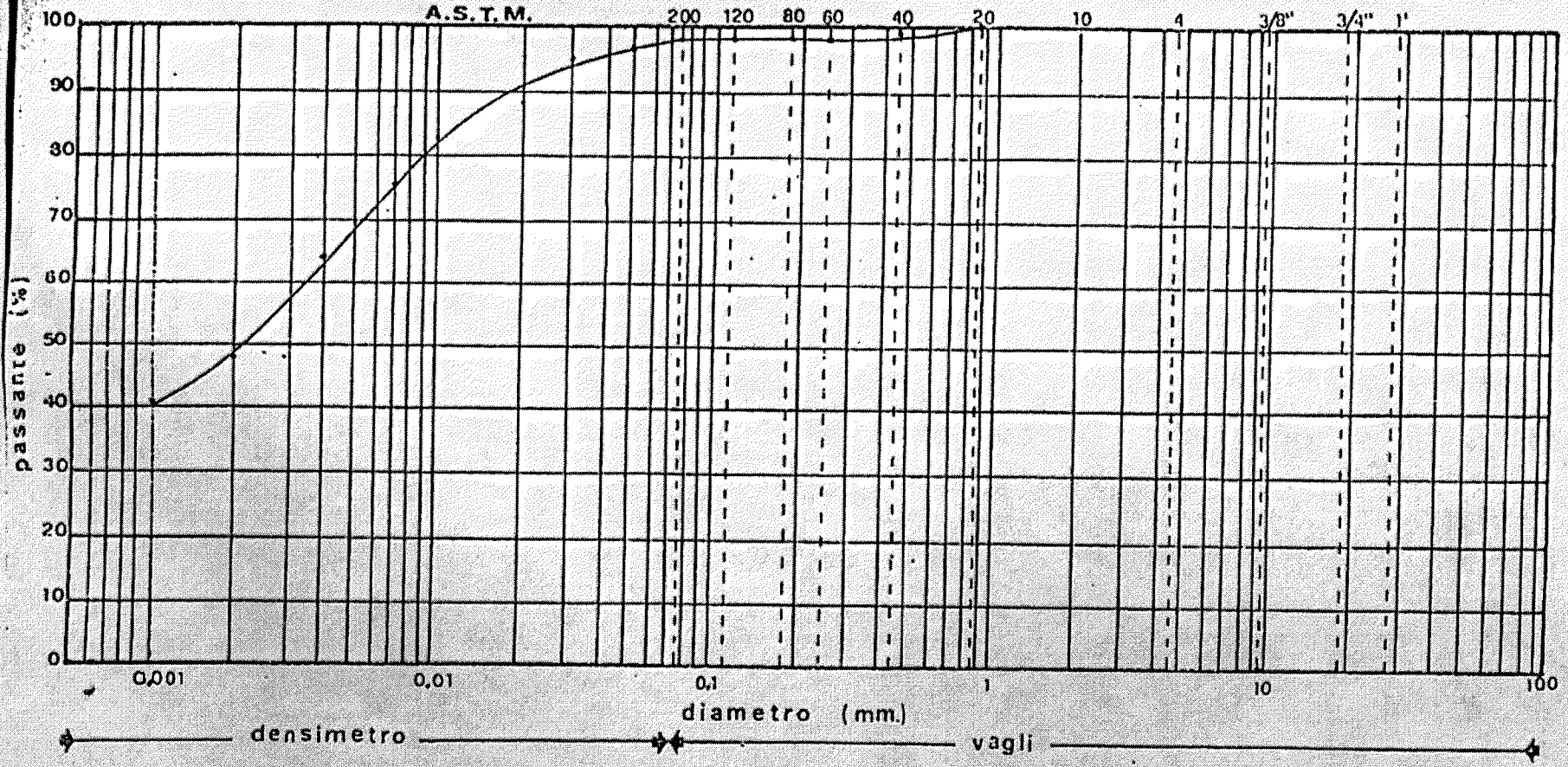
ANALISI GRANULOMETRICA

Sondaggio 3 · Campione 1 · Profondità di prelievo 7.5/8.0 m.

Definizione (A.G.I.) : LIMO CON ARGILLA .

Argilla 48.44 % Limo 50.18 % Sabbia fine 1.02 % Sabbia grossa 0.36 % Ghiaia — %

FINO		GROSSO		
Argilla	Limo	Sabbia fine	Sabbia grossa	Ghiaia



Note:

RE DEL LABORATORIO

NAZ- GEOLOGI

O dr. geol. ALFONSO

Data iscr. 29.1.1985 n. ril. 5509

S. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 3 Campione 1 Profondita' di prelievo 7.5/8.0 m.

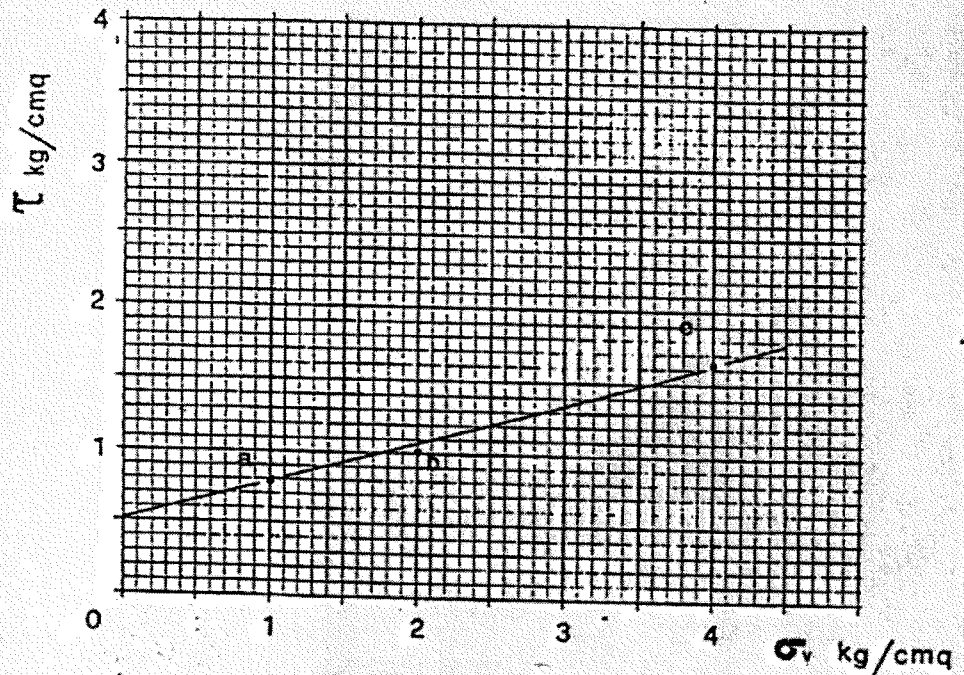
PROVA DI TAGLIO DIRETTO

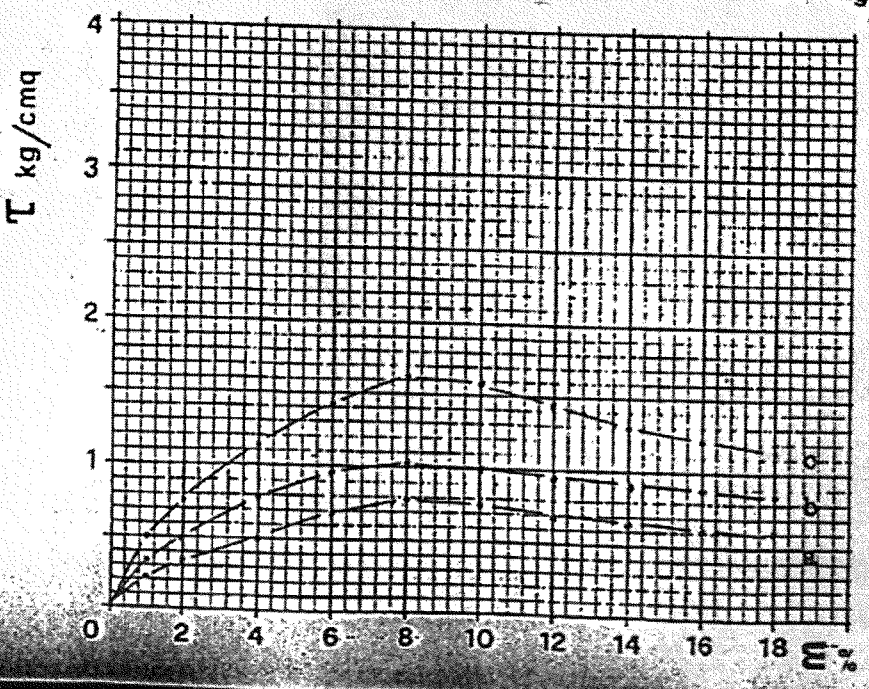
[X] Consolidata Drenata [ ] _____

Tempo di consolidazione: 24 h. Data: 22/7/1987

Provino	Dimensioni iniziali		Fase di rottura		Deformazioni verticali		Valori a rottura	
	⌀ mm	H mm	$V_{def.}$ mm/min.	σ_v kg/cmq	ΔH mm	%	τ kg/cmq	ε %
a	60	30	0.01	1	-1.52	5.06	0.786	8
b	60	30	"	2	-2.97	9.90	1.023	8
c	60	30	"	4	-3.45	11.50	1.646	8

Angolo di attrito Φ' 16° Coesione C' 0.50 kg/cmq





IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
ORDINE NAZ. GEOLOGI
DELLA RUOCO dr. geol. ALFONSO
n. 5509

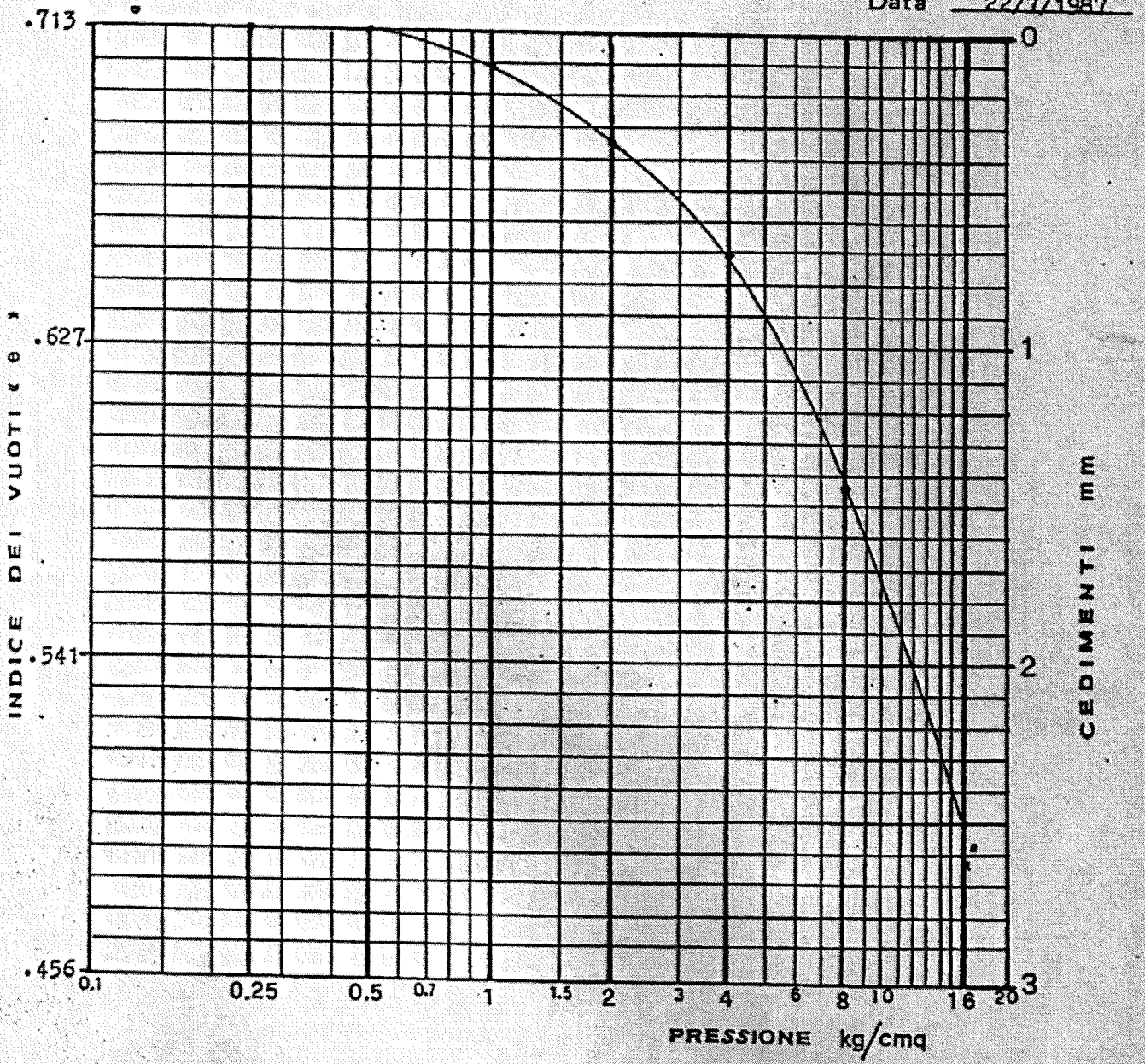
s. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 3 Campione 1 Profondita' di prelievo 7.5/8.0 m.

PROVA DI COMPRESSIONE EDOMETRICA

Data 22/7/1987



Pressione kg/cmq.	0.25	0.5	1	2	4	8	16
Cedimenti mm.	0.00	0.00	0.108	0.364	0.710	1.438	2.500
Indice vuoti « e »	0.713	0.713	0.703	0.682	0.652	0.590	0.499
Modulo E' kg/cmq.	—	86	81	112	106	140	

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI
DELLO BUONO dr. geol. ALFONSO

LABORATORIO GEOTECNICO

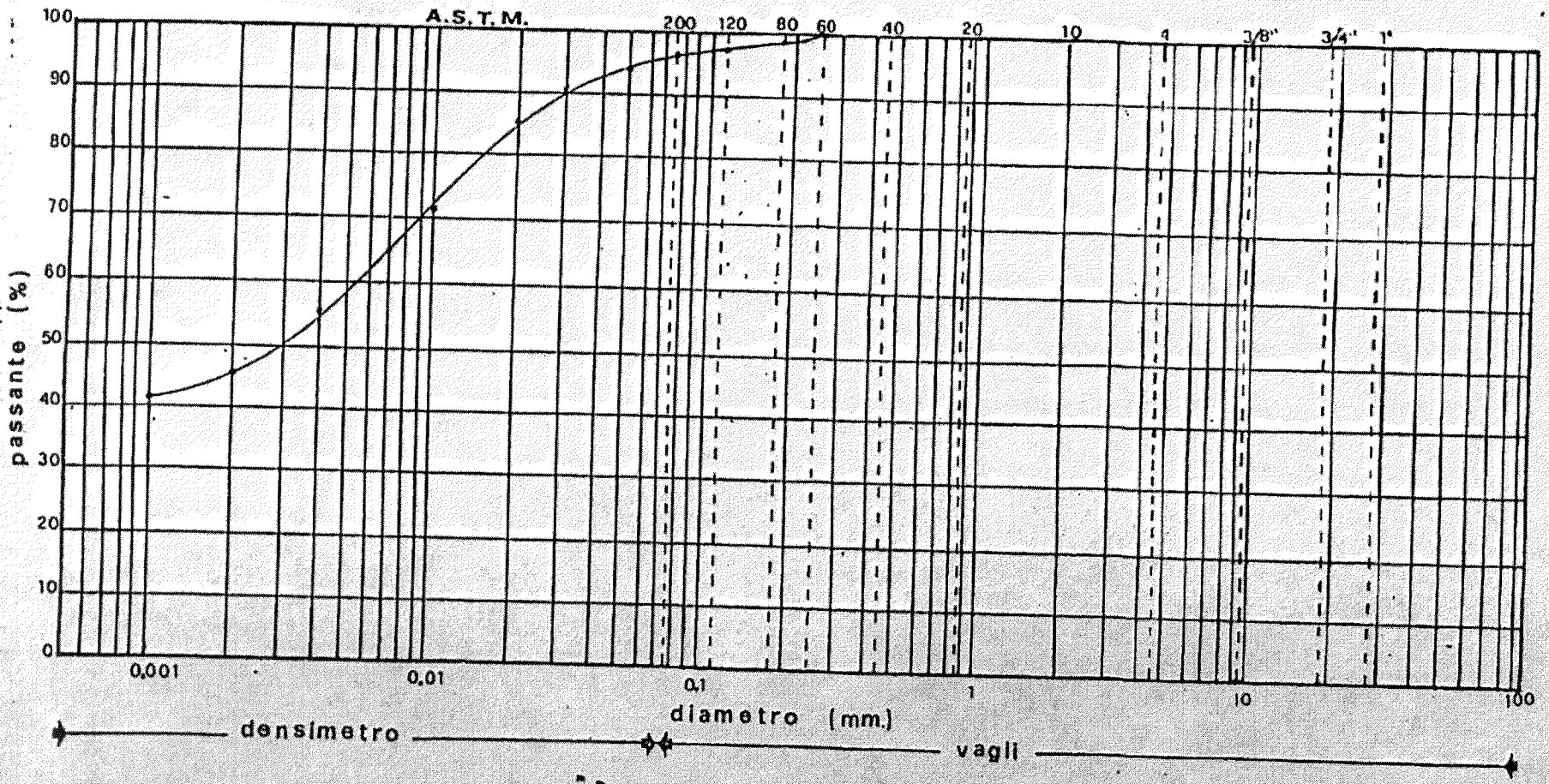
ANALISI GRANULOMETRICA

Sondaggio 3 Campione 2 Profondità di prelievo 12.00 m.

Definizione (A.G.I.) : LIMO CON ARGILLA .

Argilla 45.22 % Limo 51.24 % Sabbia fine 3.54 % Sabbia grossa — % Ghiaia — %

FINO		GROSSO		
Argilla	Limo	Sabbia fine	Sabbia grossa	Ghiaia



Note: —

RE DEL LABORATORIO

NAZ- GEOLOGI
O dr. geol. ALFONSO
1995 n. ril. 5509

GEO-LAB s. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 3 Campione 2 Profondita' di prelievo 12.00 m.

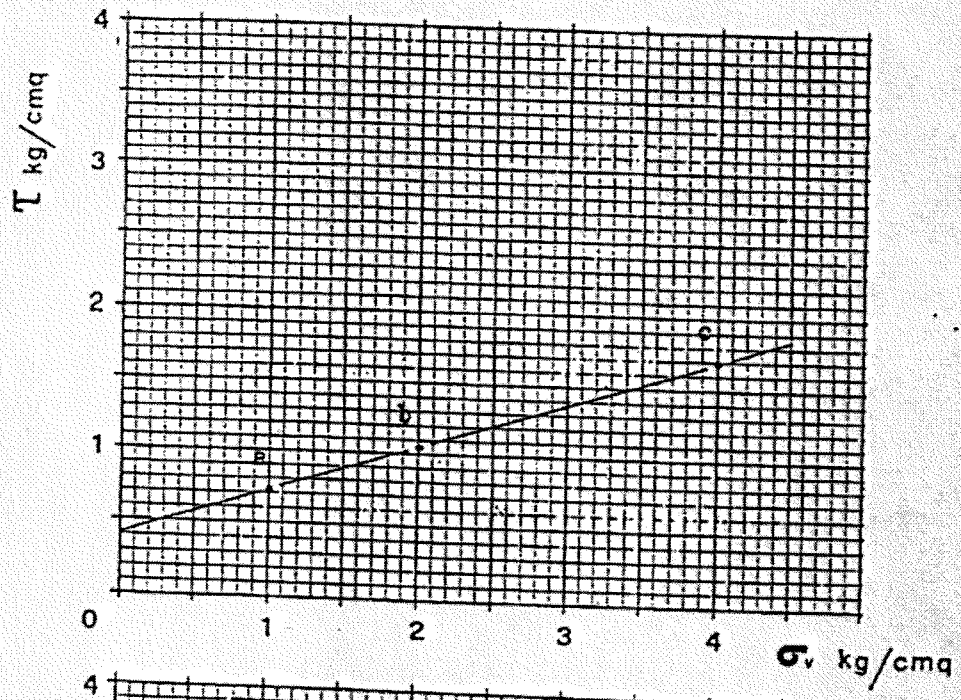
PROVA DI TAGLIO DIRETTO

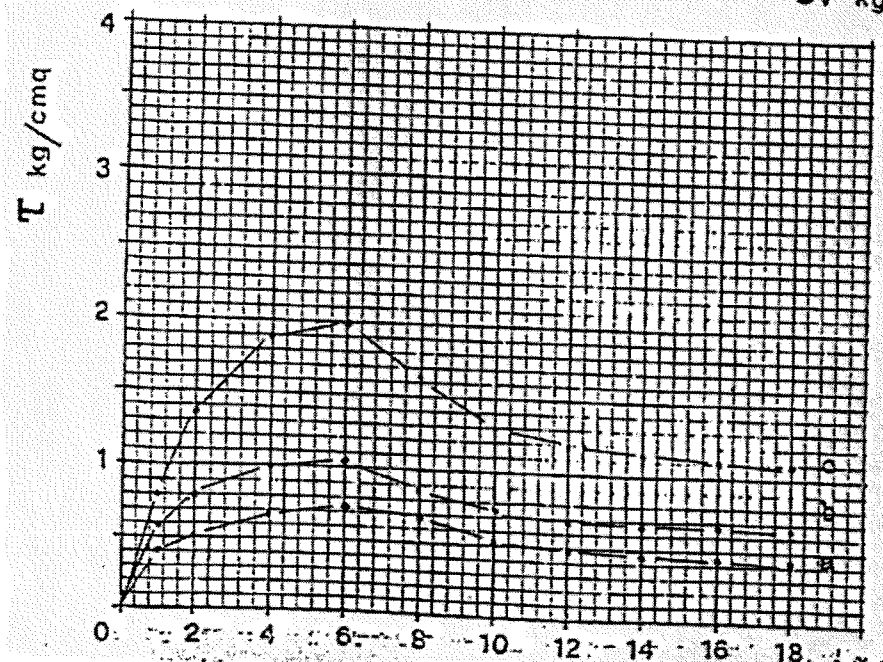
☑ Consolidata Drenata ☐ _____

Tempo di consolidazione: 24 h. Data: 21/7/1987

Provino	Dimensioni iniziali		Fase di rottura		Deformazioni verticali		Valori a rottura	
	Ø mm	H mm	$V_{def.}$ mm/min.	σ_v kg/cmq	ΔH mm	%	τ kg/cmq	ε_v %
a	60	30	0.01	1	-0.75	2.50	0.724	6
b	60	30	"	2	-1.86	6.20	1.049	6
c	60	30	"	4	-2.13	7.10	1.699	6

Angolo di attrito φ' 18° Coesione c' 0.4 kg/cmq





IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
ORDINE NAZ. GEOLOGI
UOMO dr. geol. ALFONSO
29.1.1985 n. rif. 5509

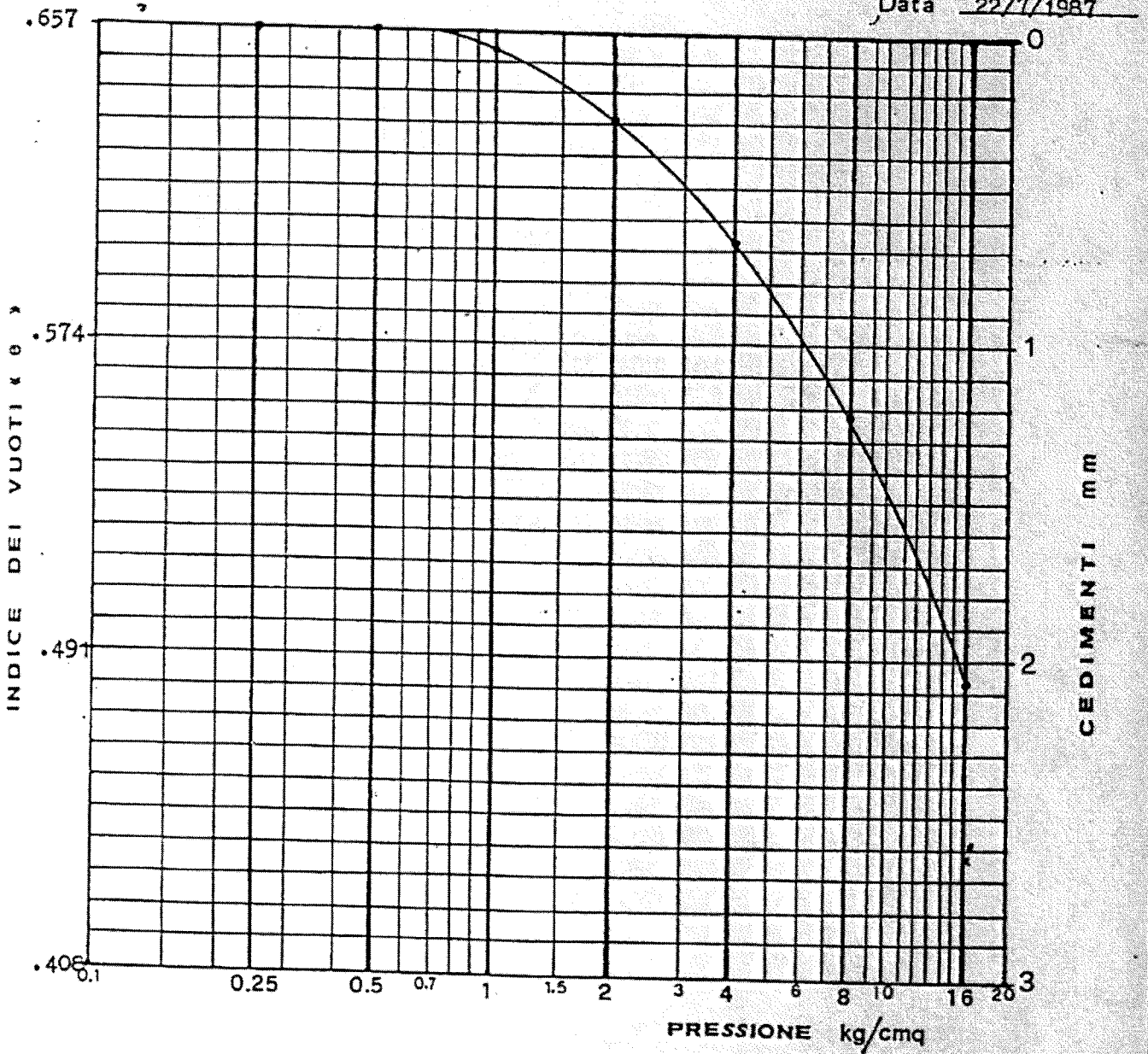
S. A.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 3 Campione 2 Profondita' di prelievo 12.00 m.

PROVA DI COMPRESSIONE EDOMETRICA

Data 22/7/1987



Pressione kg/cmq.	0.25	0.5	1	2	4	8	16
Cedimenti mm.	0.00	0.00	0.058	0.386	0.668	1.228	2.076
Indice vuoti « e »	0.657	0.657	0.653	0.625	0.602	0.556	0.485
Modulo E' kg/cmq.	—	207	59	141	139	175	

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

JAZ- GEOLOGI
dr. geol. ALFONSO
1985 n. rif. 5509

LABORATORIO GEOTECNICO

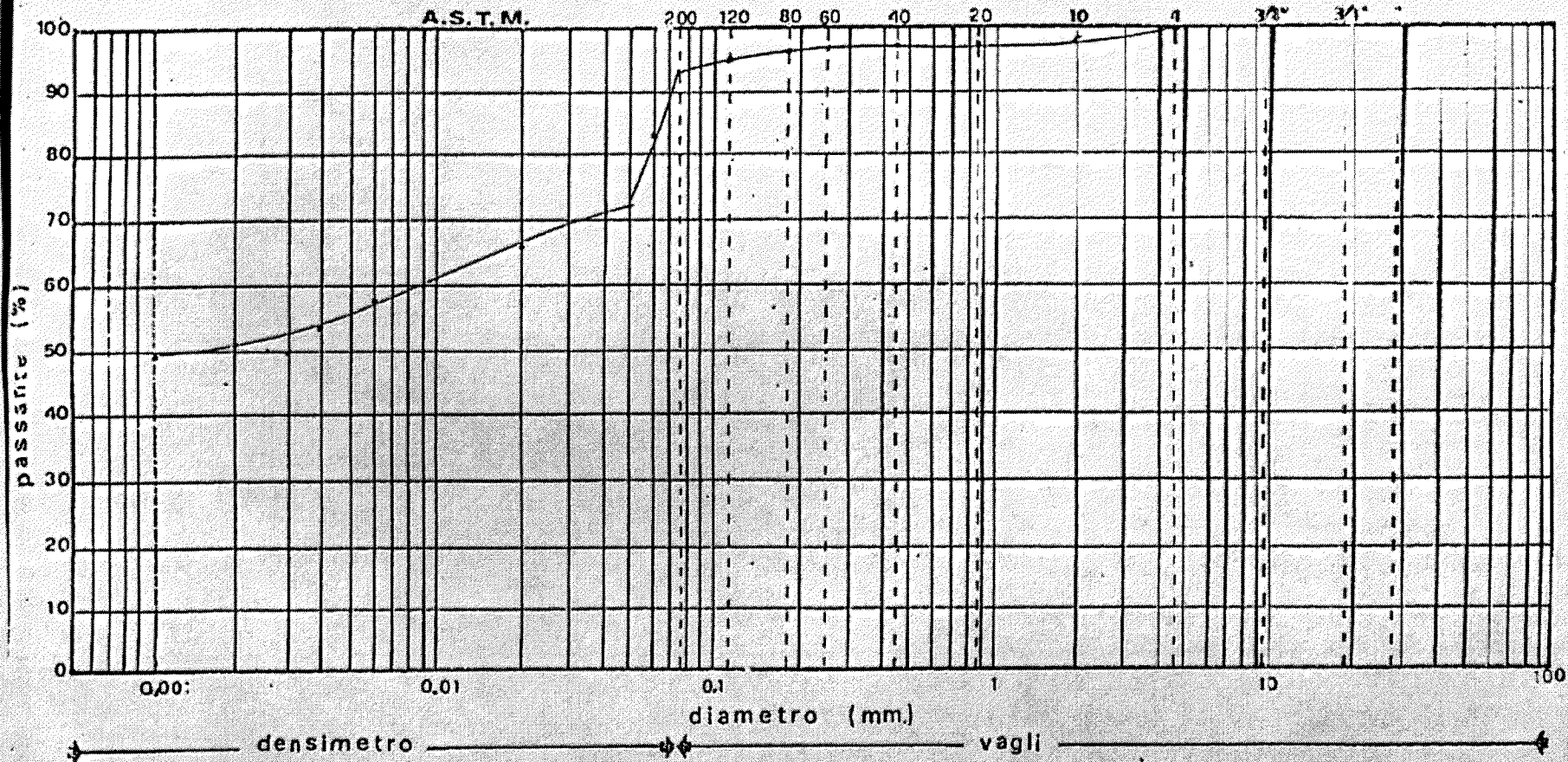
s.a.

ANALISI GRANULOMETRICA

Definizione (A.G.I.) : ARGILLA CON LIMO , DEBOLMENTE SABBIOSA .

Argilla 51.38 % Limo 41.89 % Sabbia fine 1.89 % Sabbia grossa 3.37 % Ghiaia 1.47 %

FINO		GROSSO		
Argilla	Limo	Sabbia fine	Sabbia grossa	Ghiaia



Sondaggio 4 Campione 1 Profondita' di prelievo 6.00 m.

Note:

DEL LABORATORIO
NAZ. GEOLOGI
O dr. geol. ALFONSO
Data iscr. 29.1.1985 n. rif. 5509

s. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 4 Campione 1 Profondita' di prelievo 6.00 m.

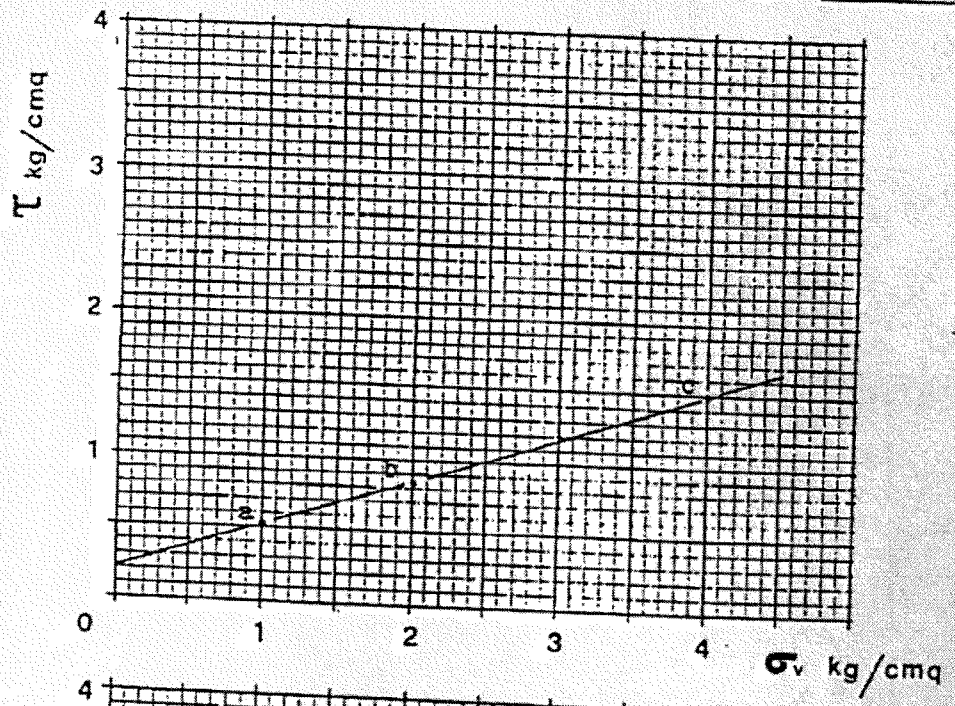
PROVA DI TAGLIO DIRETTO

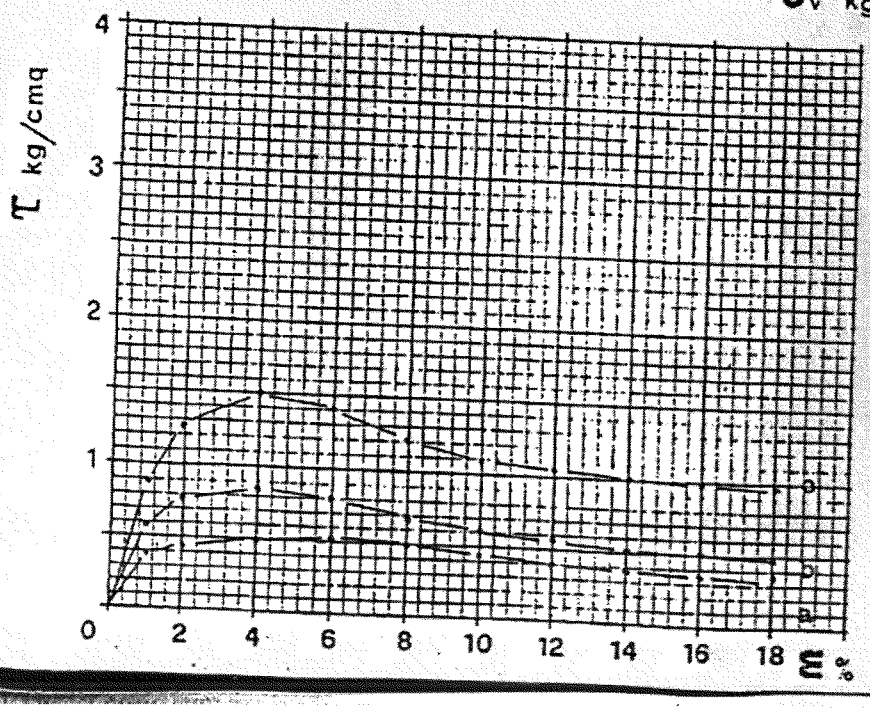
[X] Consolidata Drenata [ ] _____

Tempo di consolidazione: 24 h Data: 17/7/1987

Provino	Dimensioni iniziali		Fase di rottura		Deformazioni verticali		Valori a rottura	
	⌀ mm	H mm	$V_{def.}$ mm/min.	σ_v kg/cmq	ΔH mm	%	τ kg/cmq	ε %
a	60	30	0.01	1	- 0.98	3.26	0.525	6
b	60	30	"	2	- 2.31	7.70	0.849	4
c	60	30	"	4	- 2.51	8.36	1.499	4

Angolo di attrito φ' 18° Coesione C' 0.20 kg/cmq





IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

NAZ. GEOLOGI
NO dr. geol. ALFONSO
5.1.1985 n. rif. 5509

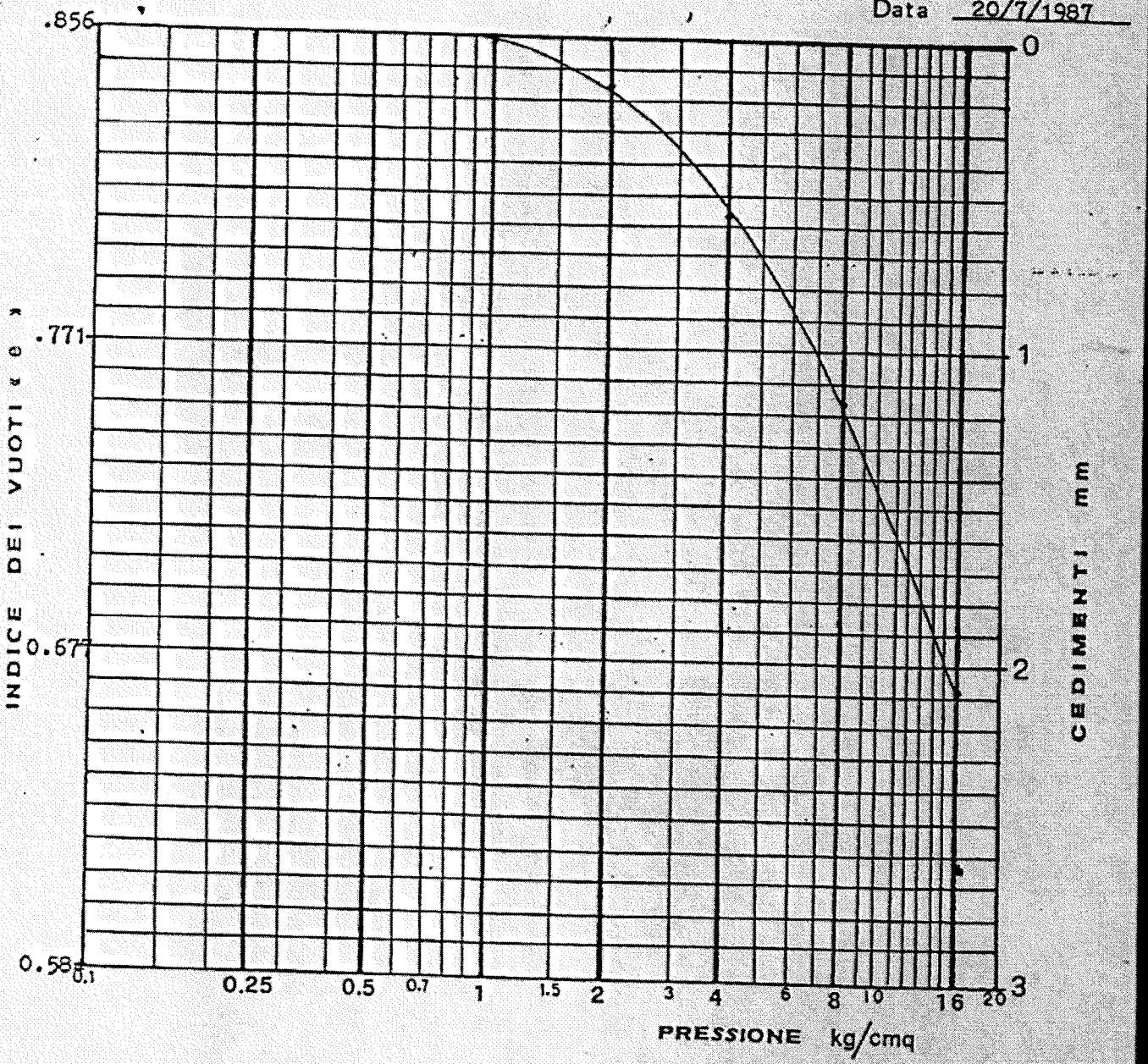
[redacted] S. A.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 4 Campione 1 Profondita' di prelievo 6.00 m.

PROVA DI COMPRESSIONE EDOMETRICA

Data 20/7/1987



Pressione kg/cmq.	0.25	0.5	1	2	4	8	16
Cedimenti mm.	0.00	0.00	0.018	0.154	0.562	1.164	2.096
Indice vuoti « e »	0.865	0.865	0.863	0.850	0.812	0.756	0.669
Modulo E' kg/cmq.	—	466	143	97	129	161	

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

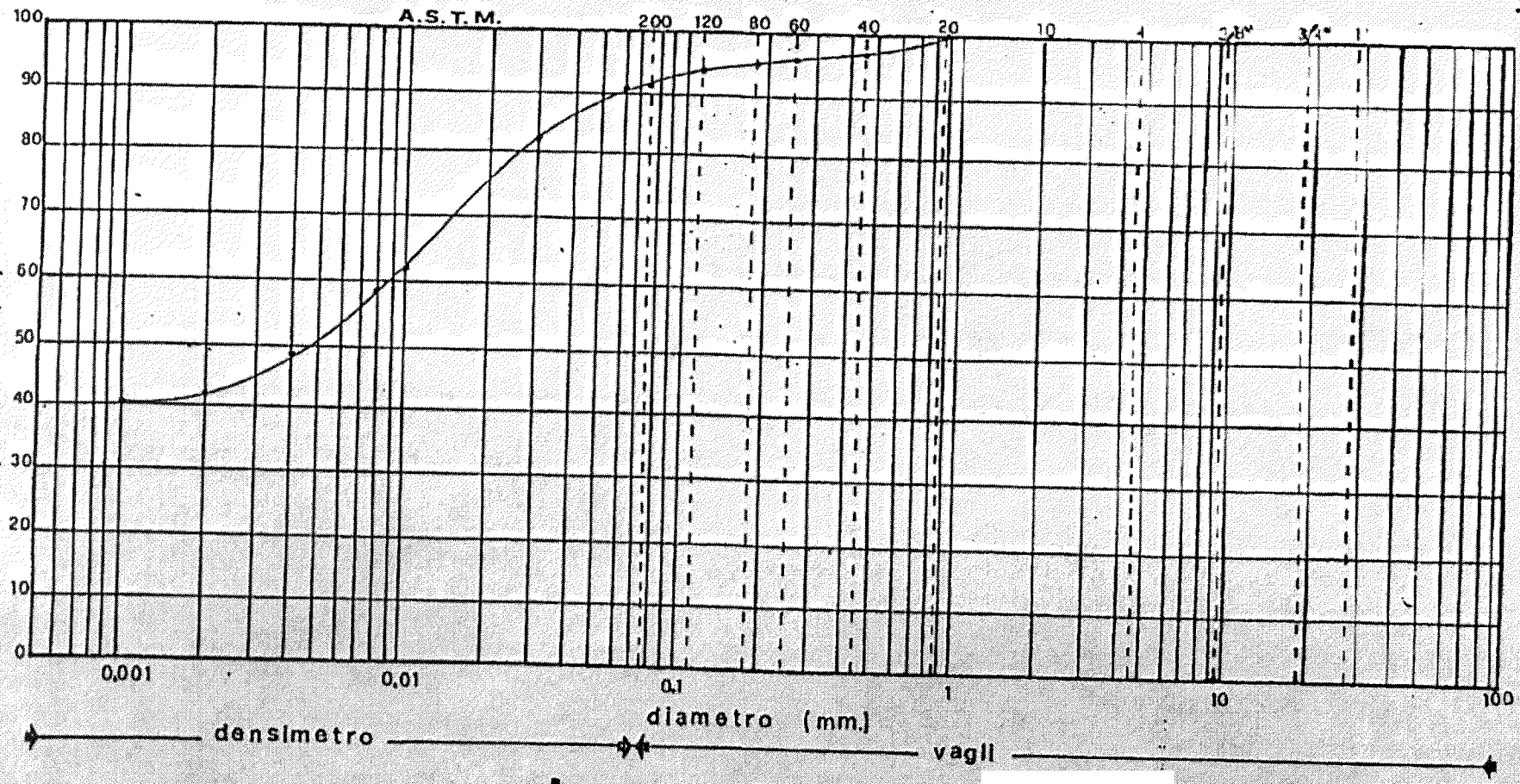
[redacted]

IAZ. GEOLOGI
dr. geol. ALFONSO
1985 n. ril. 5509

Definizione (A.G.I.) : LIMO CON ARGILLA , DEBOLMENTE SABBICSO .

Argilla 42.17 % Limo 49.08 % Sabbia fine 6.18 % Sabbia grossa 2.57 % Ghiaia — %

FINO		GROSSO		
Argilla	Limo	Sabbia fine	Sabbia grossa	Ghiaia



Note:

ANALISI GRANULOMETRICA

Sondaggio 4 Campione 2 Profondita' di prelievo 11.00 m.

LABORATORIO GEOTECNICO S.a.

DIRETTORE DEL LABORATORIO
E NAZ. GEOLOGI
...UONO dr. geol. ALFONSO
data iscr. 29.1.1985 n. ril. 5509

s. a.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 4 Campione 2 Profondita' di prelievo 11.00 m.

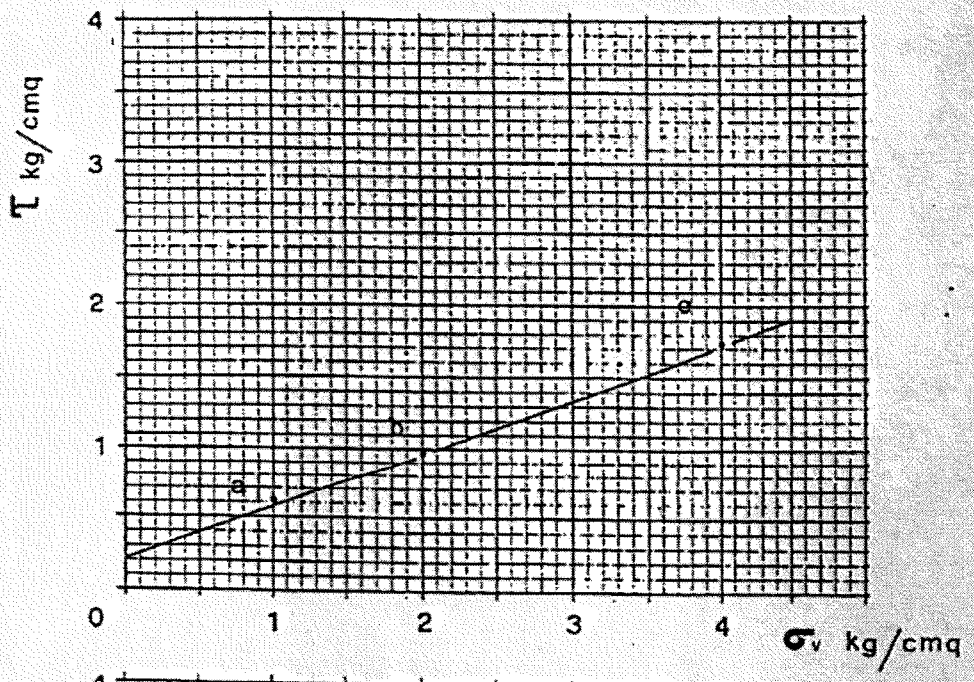
PROVA DI TAGLIO DIRETTO

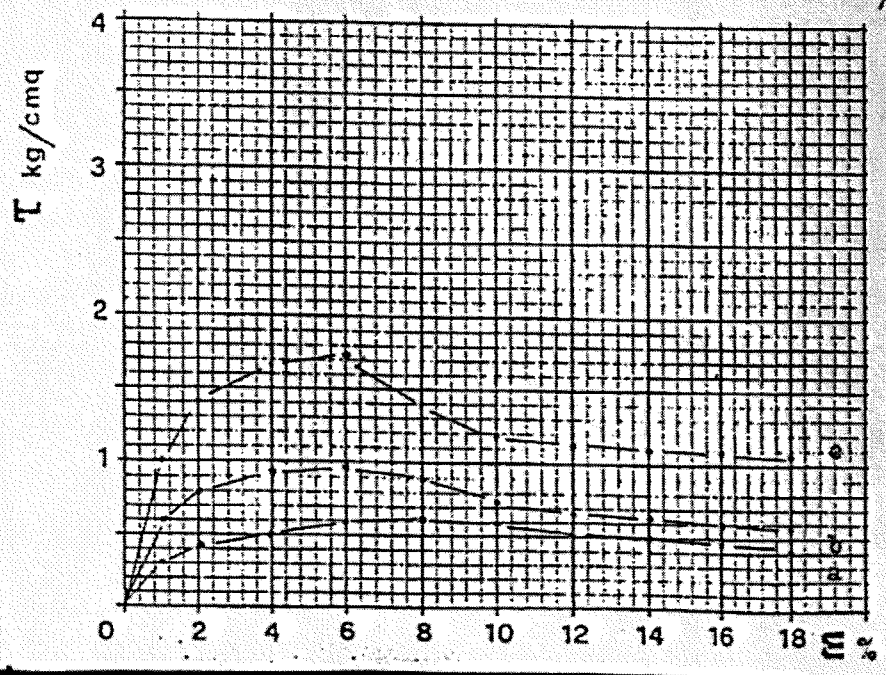
☒ Consolidata Drenata ☐ _____

Tempo di consolidazione: 24 h. Data: 20/7/1987

Provino	Dimensioni iniziali		Fase di rottura		Deformazioni verticali		Valori a rottura	
	⌀ mm	H mm	$V_{DEF.}$ mm/min.	σ_v kg/cmq	ΔH mm	%	τ kg/cmq	ε %
a	60	30	0.01	1	-1.07	3.56	0.602	8
b	60	30	"	2	-1.78	5.93	0.967	6
c	60	30	"	4	-2.11	7.03	1.735	6

Angolo di attrito Φ' 21° Coesione C' 0.20 kg/cmq





IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI
DINO dr. geol. ALFONSO
29.1.1985 n. rif. 5509

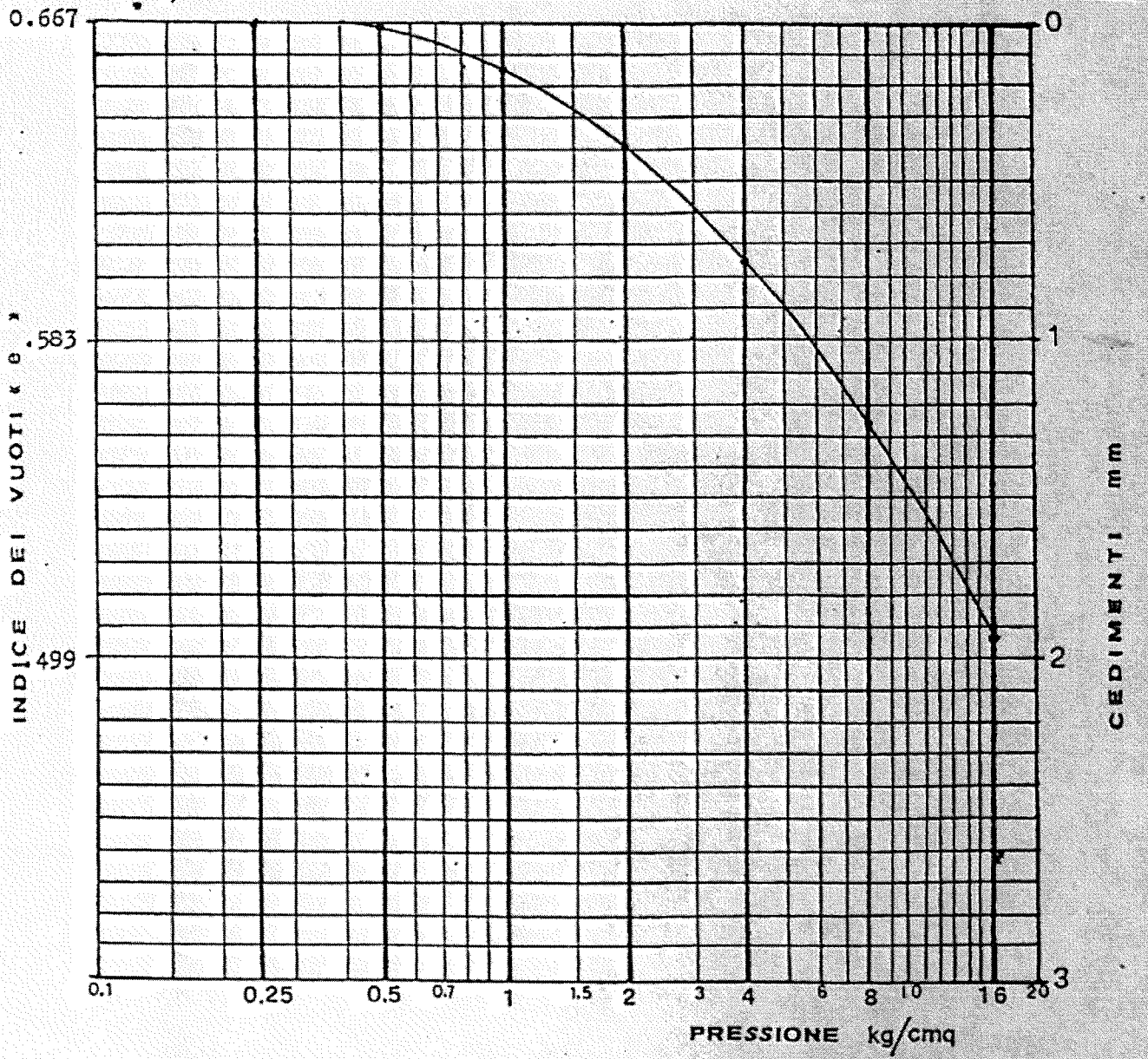
s. r.

LABORATORIO GEOTECNICO

Sondaggio 4 Campione 2 Profondita' di prelievo 11.00 m

PROVA DI COMPRESSIONE EDOMETRICA

Data 21/7/1987



Pressione kg/cmq.	0.25	0.5	1	2	4	8	16
Cedimenti mm.	0.00	0.020	0.156	0.390	0.760	1.264	1.936
Indice vuoti « e »	0.667	0.665	0.654	0.634	0.603	0.561	0.505
Modulo E' kg/cmq.	416	76	83	105	153	223	

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO

ORDINE NAZ. GEOLOGI

NO dr. geol. ALFONSO

n. 3509

AMBIENTE
& TERRITORIO
Servizi e consulenze

COMUNE
DI
FLUMERI

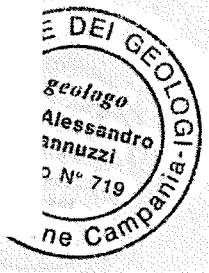
Provincia di Avellino

Committente: Dott. Claudio Sacco

Oggetto: Piano regolatore territoriale ASI Valle Ufita

Prospezioni sismiche in foro di tipo Down Hole

IL DIRETTORE TECNICO



Marzo 2004

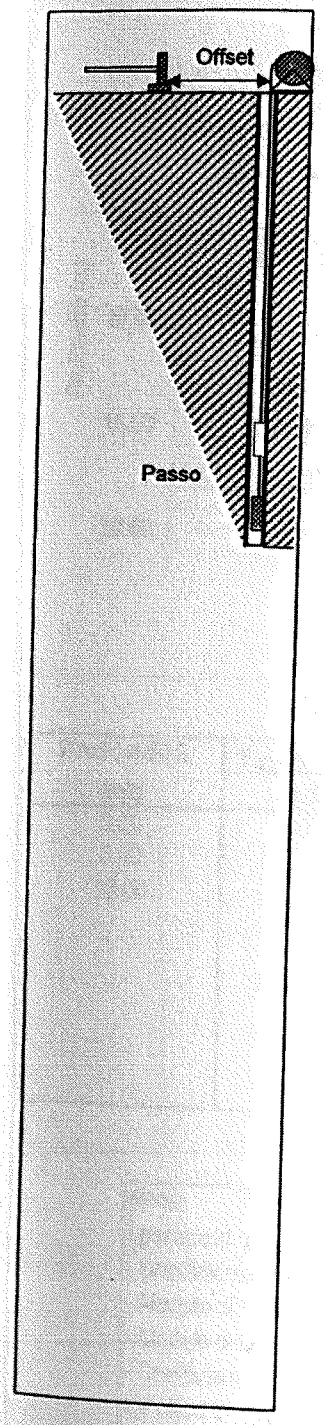
Via Molinelle, 27
Monteforte I. (AV)
Tel/Fax 0825685506
e-mail :
aetmail@libero.it

Prospezioni Sismiche Down Hole
con rilevamento delle onde P e onde S

AMBIENTE & TERRITORIO
servizi e consulenze

Committente: Dott. Claudio Sacco
Cantiere: Piano Regolatore Territoriale ASI Valle Ufita
Comune: Flumeri (AV)
Sondaggio : S1
Prot.: DH/MAR2004/15

Passo:	2	ml
Offset:	3	ml

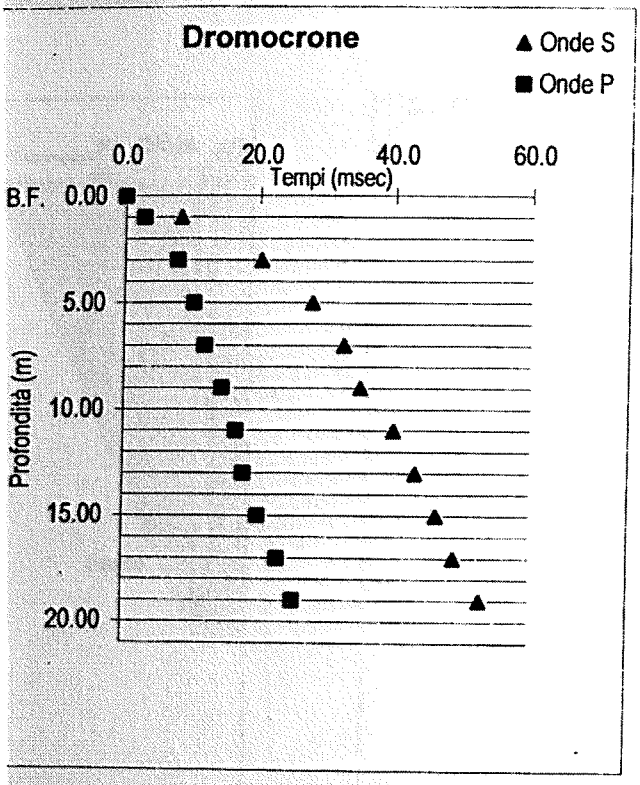


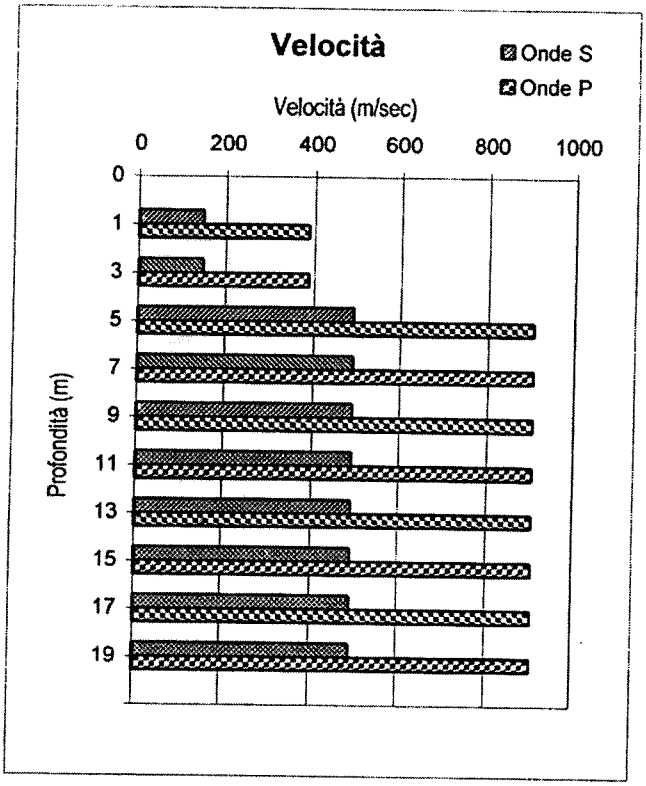
Prof. (ml)	Tempi (msec)			Tempi corretti (msec)	
	Onde P	Onde S1	Onde S2	onde P	Onde S
0.00	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
1.00	8.8	23.0	29.3	2.8	8.3
3.00	11.0	25.8	31.3	7.8	20.2
5.00	12.0	29.8	35.3	10.3	27.9
7.00	13.0	32.3	38.8	11.9	32.7
9.00	15.3	34.5	39.5	14.5	35.1
11.00	17.3	40.5	42.5	16.7	40.0
13.00	18.3	44.0	44.8	17.8	43.3
15.00	20.5	46.6	48.0	20.1	46.4
17.00	23.5	47.6	51.9	23.1	49.0
19.00	25.8	52.0	55.0	25.5	52.8

Via Molinelle, 27
83024 Monteforte Irp. (AV)
tel. 0825.685506 fax

Prospezioni Sismiche Down Hole
con rilevamento delle onde P e onde S

Committente: Dott. Claudio Sacco
Cantiere: Piano Regolatore Territoriale ASI Valle Ufita
Comune: Flumeri (AV)
Sondaggio : S1





INDIVIDUAZIONE DEI SISMOSTRATI

Profondità	Tempi corretti (msec)		Velocità (m/sec)		Moduli dinamici				
(ml)	onde P	Onde S	onde P	Onde S	Poisson	E	m	k	γ (g/cm^3)
0.00	0.0	0.0	0.0	0.0	0.00	0.00E+00	0.00	0.00	1.60
3.00	7.8	20.2	385.7	148.6	0.41	6.73E+05	238016.5	1286015.4	1.80
19.00	25.5	52.8	903.6	489.9	0.29	3.80E+06	1469826.8	3040387.4	1.95

Note:
I parametri dinamici qui riportati sono :
- Coefficiente di Poisson
- Modulo di Young (E Kg/cmq)
- Modulo di taglio (m Kg/cmq)
- Coefficiente di incompressibilità (k Kg/cmq)

Gli ultimi tre parametri in mancanza di dati relativi alla densità del mezzo, come indicato in legenda, sono espressi in funzione della densità γ del mezzo

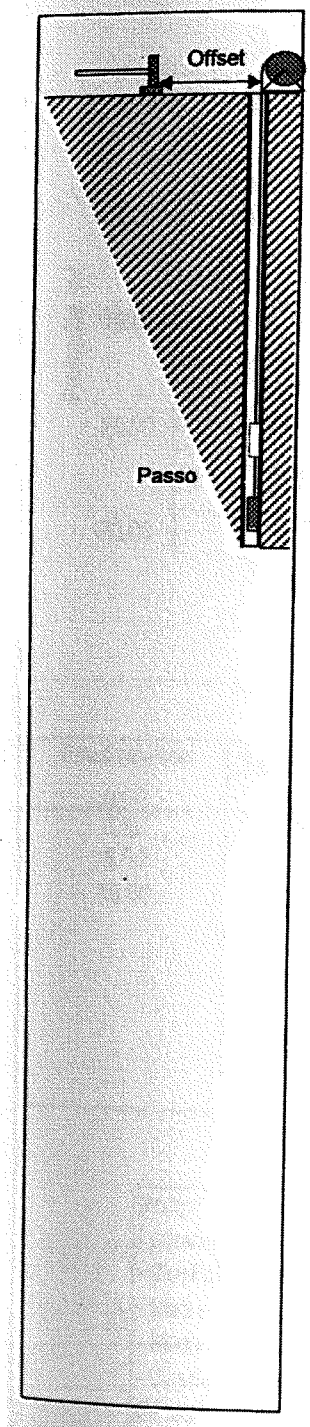
Via Molinelle, 27
83024 Monteforte Irp. (AV)
tel. 0825.685506 fax

Prospezioni Sismiche Down Hole
con rilevamento delle onde P e onde S

AMBIENTE & TERRITORIO
Servizi e consulenze

Committente: Dott. Claudio Sacco
Cantiere: Piano Regolatore Territoriale ASI Valle Ufita
Comune: Flumeri (AV)
Sondaggio : S2
Prot.: DH/MAR2004/15

Passo:	2	ml
Offset:	3	ml



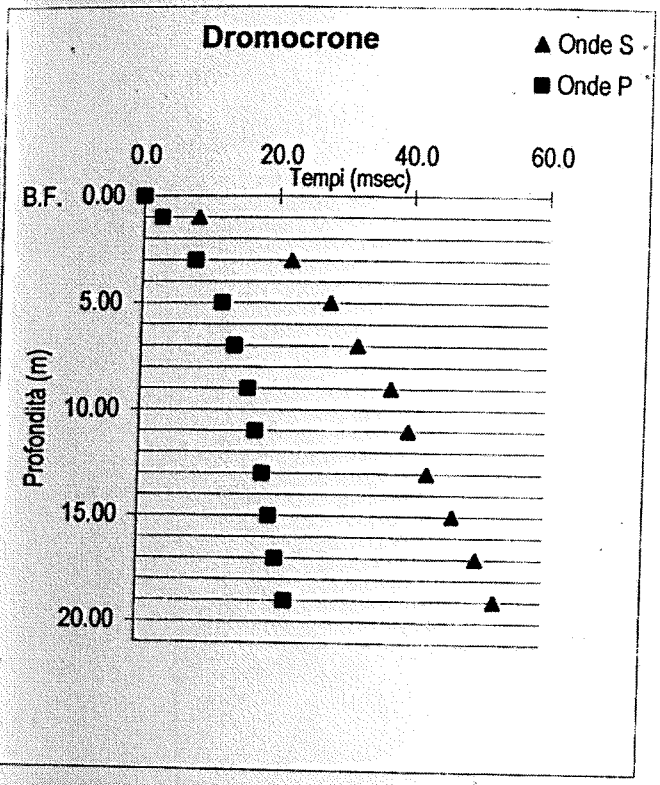
Prof.	Tempi (msec)			Tempi corretti (msec)	
(ml)	Onde P	Onde S1	Onde S2	onde P	Onde S
0.00	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
1.00	8.5	22.0	29.3	2.7	8.1
3.00	11.0	29.5	32.5	7.8	21.9
5.00	13.8	30.8	34.3	11.8	27.9
7.00	15.0	33.8	36.0	13.8	32.1
9.00	16.8	38.0	40.3	15.9	37.1
11.00	17.8	39.0	43.6	17.2	39.8
13.00	18.8	41.8	45.8	18.3	42.7
15.00	19.8	46.5	48.5	19.4	46.6
17.00	20.8	49.3	52.5	20.5	50.1
19.00	22.3	52.2	55.0	22.0	52.9

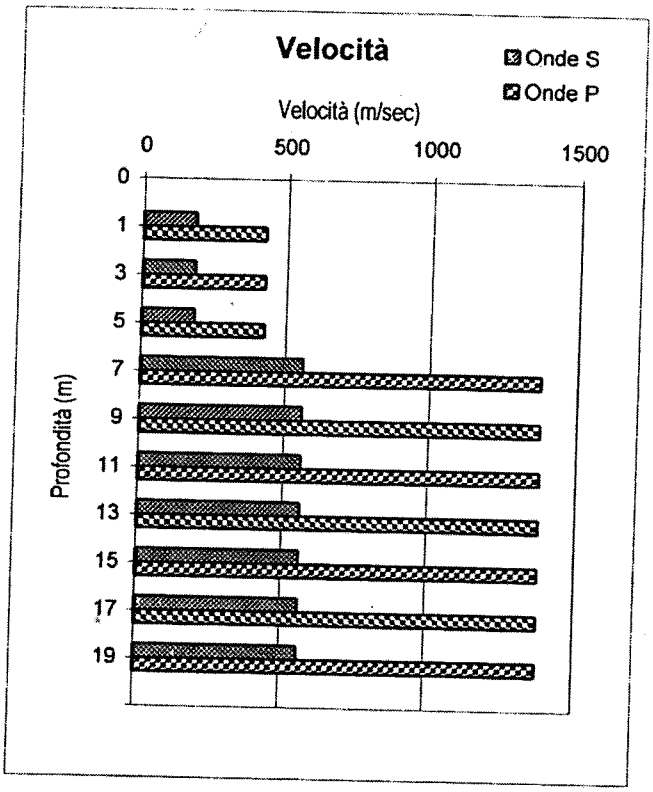
Via Molinelle, 27
83024 Monteforte Irp. (AV)
tel. 0825.685506 fax

AMBIENTE & TERRITORIO
Servizi e consulenze

Prospezioni Sismiche Down Hole
con rilevamento delle onde P e onde S

Committente: Dott. Claudio Sacco
Cantiere: Piano Regolatore Territoriale ASI Valle Ufita
Comune: Flumeri (AV)
Sondaggio : S2





INDIVIDUAZIONE DEI SISMOSTRATI

Profondità (ml)	Tempi corretti (msec)		Velocità (m/sec)		Moduli dinamici				
	onde P	Onde S	onde P	Onde S	Poisson	E	m	k	γ (g/cm³)
0.00	0.0	0.0	0.0	0.0	0.00	0.00E+00	0.00	0.00	1.60
5.00	11.8	27.9	422.5	179.1	0.39	7.94E+05	265654.3	1208349.5	1.80
19.00	22.0	52.9	1373.4	559.3	0.40	9.51E+06	3395188.4	15947642.1	1.95

Note:
I parametri dinamici qui riportati sono :
- Coefficiente di Poisson
- Modulo di Young (E Kg/cmq)
- Modulo di taglio (m Kg/cmq)
- Coefficiente di incompressibilità (k Kg/cmq)

Gli ultimi tre parametri in mancanza di dati relativi alla densità del mezzo, come indicato in legenda, sono espressi in funzione della densità γ del mezzo.

Via Molinelle, 27
83024 Monteforte Irp. (AV)
tel. 0825.685506 fax

Dott. Renato Venuta - GEOLOGO - Via IV Novembre, 34 - GESUALDO (AV)

COMUNE DI

FRIGENTO

(Provincia di AVELLINO)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R. n° 14 del 20.03.82 - L.R. n° 9 del 07.01.83 e s.m.i. - O.P.C.M. n° 3274 del 20.03.03 - L.R. 16 del 22/12/2004)

STUDIO GEOLOGICO-TECNICO

Elaborato n° 3	Sigla
FASCICOLO INDAGINI E PROVE (PUC 2005)	E_3

IL GEOLOGO
Dott. Renato Venuta

IL SINDACO

UP

GEO-CONSULT S.R.L.
S.S. 7 bis - AREA P.I.P.
Manocalzati (AV)
Tel. 0825623438-Fax 0825622332

Committente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FRIGENTO (AV)

Cantiere: P.U.C. - PIANO URBANISTICO COMUNALE

Località: Pila ai Piani - Area Industriale

Sondaggio: S7 Quota: Data Giugno 2005

SCALA 1:150

Piezometro	Pocket kg/cmq	Spessore m.	Profondità m.	Litologia	Campioni	Prof. m.	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Profondità m.	SPT	Fpga
			0,00							
		2,00	2,00				Limo scuro ricco in sostanza organica			
		3,80	5,80		3,80		Argilla limosa	3,60	15-28-33	
		1,20	7,00				Argilla sabbiosa e sabbia argillosa			7,00
		1,00	8,00				Sabbia			
		1,00	9,00				Ciottoli			
		12,00	21,00				Argilla debolmente sabbiosa, giallastra con ciottoli			21,00
		12,00	33,00				Sabbia con ciottoli, satura			

GEO-CONSULT S.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT
ICIC
Certificato n° 258
Norma UNI EN ISO 9001:2000

Certificato N. 0563/05/2295 del 19/07/05

Committente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FRIGENTO
Cantiere: PIANO URBANISTICO COMUNALE
Località: FRIGENTO (AV)

Campione Sond. 7 (PUC) - Camp. 1 Quota 3,00-3,60 mt

Campionamento: Campione di terreno tipo indisturbato, prelevato con campionatore a fustella a pareti sottili

DETERMINAZIONE del % in ACQUA [ASTM D2216/80]

	NATURALE		VALORI MEDI
Contenitore, n.	2	6	
Massa Contenitore, gr	22,14	22,06	
Massa Cont+Terra Umida, gr	61,12	60,85	
Massa Cont+Terra Secca, gr	53,11	53,12	
CONTENUTO ACQUA NATURALE (Wn)	**25,86%**	**24,90%**	**25,38%**

DETERMINAZIONE del PESO di VOLUME

	1		
Volumometro, n.			
Massa Volumometro, gr	52,11		
Capacità Volumometro, cc	73,20		
Massa Volumometro+Terra Umida, gr	195,95		
PESO di VOLUME NATURALE (¥n), kN/mc	19,65		**19,65**
PESO di VOLUME SECCO (¥d), kN/mc			**15,67**

DETERMINAZIONE del PESO SPECIFICO dei GRANI [ASTM D854/79]

		100,00	
Picnometro, n.	III		
Massa Campione Secco, gr	61,15		
Massa Picnometro+Campione+Acqua, gr	118,23		
Massa Picnometro+Acqua, gr	78,99		
Temperatura Pesate, °C	18,0		
Fattore di Correzione, k	1,0002		
PESO SPECIFICO dei GRANI a 20°C, kN/mc	27,92		**27,92**

DETERMINAZIONE GRANDEZZE INDICI

• INDICE dei VUOTI (e°)	**0,781**
• POROSITA' (n), %	**43,87**
• GRADO di SATURAZIONE (Sr)	**90,68%**
• PESO di VOLUME SATURO, (¥sat), kN/mc	**20,06**

DESCRIZIONE VISIVA DEL CAMPIONE: Argilla limosa

Lo Sperimentatore

Sede Legale: SS Ofantina Km 0.400 - 83030 Manocalzati (AV) ☎ 0825623438 Fax 0825622332 – E-mail geoconsultlab@tin.it
Iscrizione Tribunale di Avellino n.5703 – CCIAA Avellino n.101845 – Partita Iva 01748410642

GEO-CONSULT S.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

ICIC
Certificato n° 258
Norma UNI EN ISO 9001:2000

ANALISI GRANULOMETRICA di una TERRA con VAGLI ASTM e DENSITOMETRIA (ASTM D 422/63)

Committente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FRIGENTO
Cantiere: PIANO URBANISTICO COMUNALE
Località: FRIGENTO (AV)

Certificato N. 0563/05/2296 del 19/07/05

Campione Sond. 7 (PUC) - Camp. 1 Quota 3,00-3,60 mt

PESO SPECIFICO dei GRANI del Passante al Vaglio #10 ASTM (Gt), kN/mc: 27,920

ANALISI MECCANICA del TRATTENUTO al VAGLIO ASTM #10 (Ø=2,0 mm)

Cont. + Campione secco, gr: 285,2
Contenitore, gr: 0,0
CAMPIONE secco, gr: 285,2

VAGLI ASTM Ø in mm	3" 75,0	2" 50,0	1" 25,0	3/4" 19,0	3/8" 9,5	# 4 4,75	# 10 2,00
Ritenuto, gr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,4
Ritenuto, %	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3
% Passante	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	96,7

ANALISI MECCANICA e DENSITOMETRICA del PASSANTE al VAGLIO ASTM #10

ANALISI MECCANICA — Fattore Riduzione Massa Campione, FR: 0,967

VAGLI ASTM Ø in mm	1,000	0,500	0,250	0,075	PAN =
Ritenuto, gr	9,33	15,63	11,12	10,55	238,60
Passante, gr	275,90	260,27	249,15	238,60	=
% Passante	93,5	88,2	84,5	80,9	=

ANALISI DENSITOMETRICA — DENSIMETRO, Tipo ASTM 152 H, n. 402
(Agente disperdente: Esametafosfato di Sodio)

Contenitore, gr: 0,00
Contenitore + Campione, gr: 285,23
CAMPIONE secco, gr: 285,23

Temperatura Prova (T°), °C: 19,9
Peso Specifico del Liquido a T°, kN/mc: 9,998
Coeff. Viscosità Dinamica nel Liquido a T°, Poise: 0,0102

Tempi, mn	1	1	2	4	8	15	1440
Lettura Densimetro, R	71,0000	70,0000	69,0000	68,0000	67,0000	65,0000	62,0000
Correzione per T°, ΔR	0,0044						
Lettura Corretta, R'	70,9956	69,9956	68,9956	67,9956	66,9956	64,9956	61,9956
Profondità Lettura, L in mm	77,04	76,04	75,04	74,04	73,04	71,04	68,04
Ø dei grani, mm	0,0720	0,0506	0,0355	0,0249	0,0175	0,0126	0,0013
% Passante	39,5	39,0	38,4	37,8	37,3	36,1	34,4

RISULTATI

		% in peso
GHIAIE	Grosse	0,0
	Medie	0,0
	Fini	3,3
SABBIE	Grosse	8,5
	Fini	7,3

Lo Sperimentatore:

	% in peso
GHIAIE, Totale	3,3
SABBIE, Totale	15,8
SILT o LIMI	38,3
ARGILLE e COLLOIDI	42,6

Sede Legale: SS Ofantina Km 0.400 - 83030 Manocalzati (AV) 0825623438 Fax 0825622332 – E-mail geoconsultlab@tin.it
Iscrizione Tribunale di Avellino n.5703 – CCIAA Avellino n.101845 – Partita Iva 01748410642

GEO-CONSULT S.r.l.

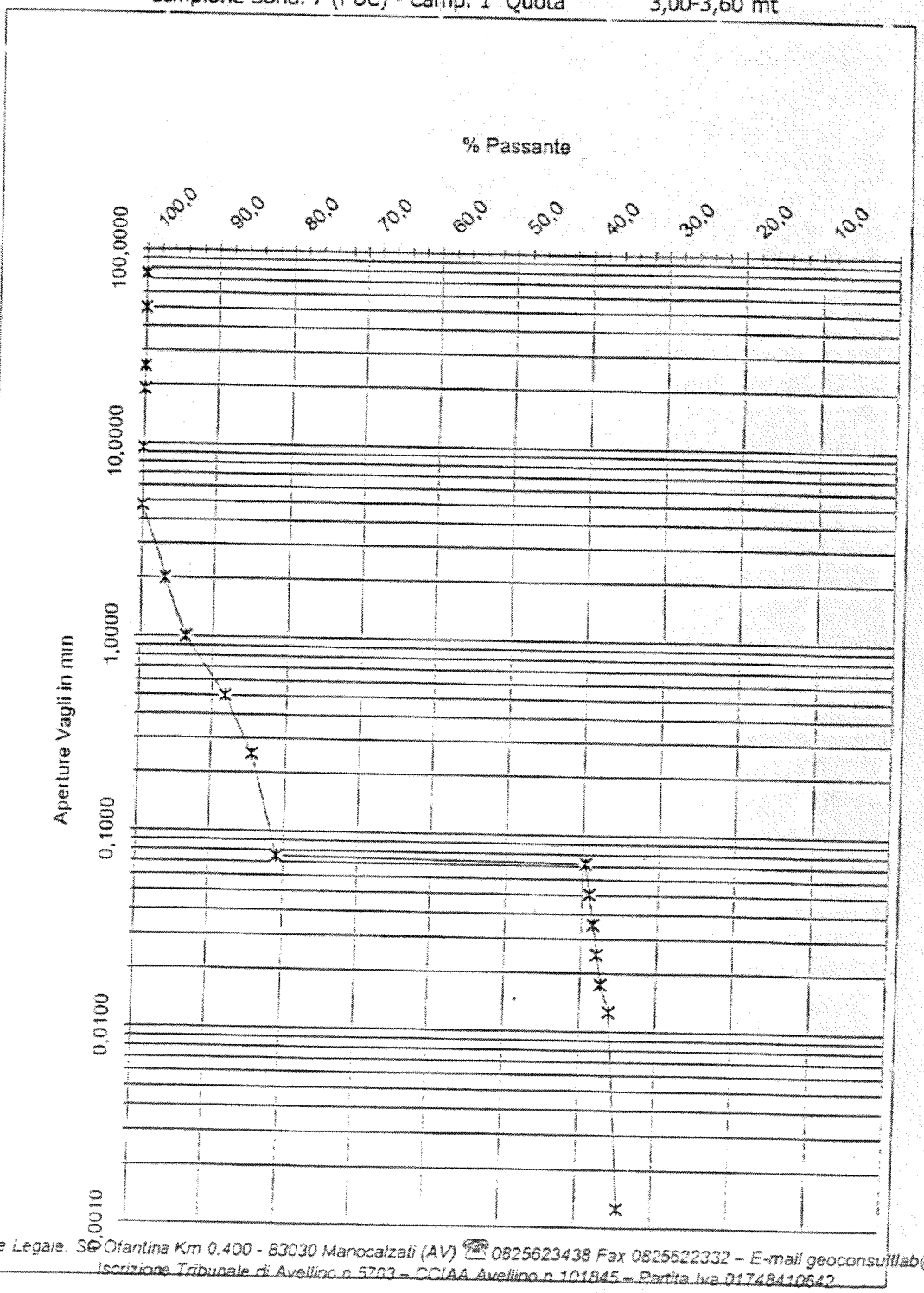
- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

CIC
Certificato n° 256
Norma UNI EN ISO 9001:2000

Certificato N. 0563/05/2296 del 19/07/05

Campione Sond. 7 (PUC) - Camp. 1 Quota 3,00-3,60 mt



Sede Legale. SS Ofantina Km 0.400 - 83030 Manocalzati (AV) ☎ 0825623438 Fax 0825622332 – E-mail geoconsultlab@tin.it
Iscrizione Tribunale di Avellino n 5703 – CCIAA Avellino n 101845 – Partita Iva 01748410642

Sede Legale: SS 7 bis – Area P.I.P. - 83030 Mancalzati (AV) 0825675873 Fax 0825675872 – E-mail geoconsult@tin.it

COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FRIGENTO
CANTIERE: PIANO URBANISTICO COMUNALE
LOCALITA': FRIGENTO (AV)

CERTIFICATO N. 0563/05/2297
del 19/07/2005

Campione S7 (PUC) - C1
Prof. 3,00-3,60 mt

PROVA DI TAGLIO DIRETTO (ASTM D 3080-79)

Tipo: CONSOLIDATA/DRENATA | RAPIDA | NO

Peso Specifico dei Grani (Gt*), in kN/mc: 27,920

DETERMINAZIONI	PRIMA		DOPO	PRIMA		DOPO	PRIMA		DOPO
PROVINO, n.	1			2			3		
Contenitore, n.	A/1	B/5		H/1	F/2		R/3	S/1	
Massa Contenitore, gr	20,78	20,89		20,34	21,00		20,44	20,96	
Massa Cont+Terra Umida, gr	69,85	65,91		70,61	71,52		84,52	79,61	
Massa Cont+Terra Secca, gr	59,94	56,79		60,46	61,38		71,46	67,73	
Contenuto in Acqua, %	25,3	25,4		25,3	25,1		25,6	25,4	
Umidità Media, %	25,4			25,2			25,5		
Peso di Volume Naturale,kN/mc	19,65			19,67			19,64		
Peso di Volume Secco,kN/mc	15,67			15,66			15,65		
Indice dei Vuoti	0,782			0,783			0,784		
Altezza Solidi, cm	0,282			0,282			0,282		
?		19,86	0,21		19,87	0,20		19,82	0,18
		16,16	0,49		16,23	0,57		16,28	0,63
		0,728	-0,054		0,720	-0,063		0,715	-0,069

RIEPILOGO

Valori Medi

Contenuto in Acqua, % 25,4

Provini	SFORZI, kN/mq Normali	di Taglio
1	100,0	68,9
2	200,0	125,6
3	300,0	157,8

Peso Volume Naturale,kN/mc 19,65

Dati Regressione Lineare

Coefficiente di Correlazione	0,975
Coefficiente Angolare	0,445
Ordinata all' Origine	28,53

Peso Volume Secco,kN/mc	15,66
Angolo Attrito, °DEG	24
Coesione, kN/mq	28,5

Lo Sperimentatore

GEO-CONSULT S.r.l.
- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT
Certificato n° 250
Norma UNI EN ISO 9001:2000

GEO-CONSULT S.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

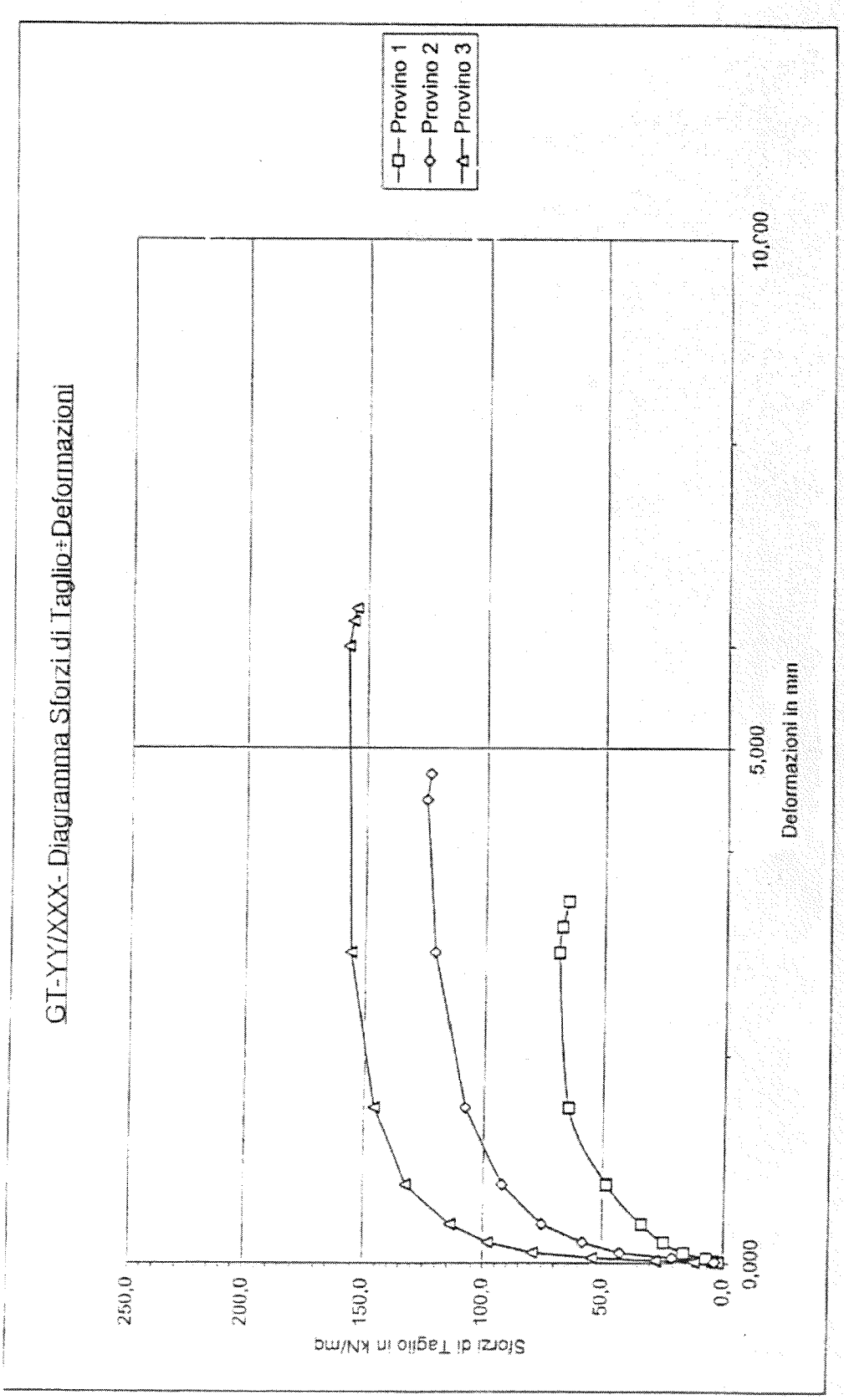
ICIC

Certificato n° 250

Norm: UNI EN ISO 9001:2000

CERTIFICATO N.	0563/05/2297
del	19-lug-05
Campione S7 (PUC) - C1	
Prof.	3,00-3,60 mt

GT-YY/XXX- Diagramma Sforzi di Taglio÷Deformazioni



Sede Legale: SS 7 bis – Area P.I.P. - 83030 Manocalzati (AV) ☎ 0825675873 Fax 0825675872 – E-mail geoconsultlab@tin.it

Iscrizione Tribunale di Avellino n.5703 – CCIAA Avellino n.101845 – Partita Iva 01748410642

GEO-CONSULT S.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

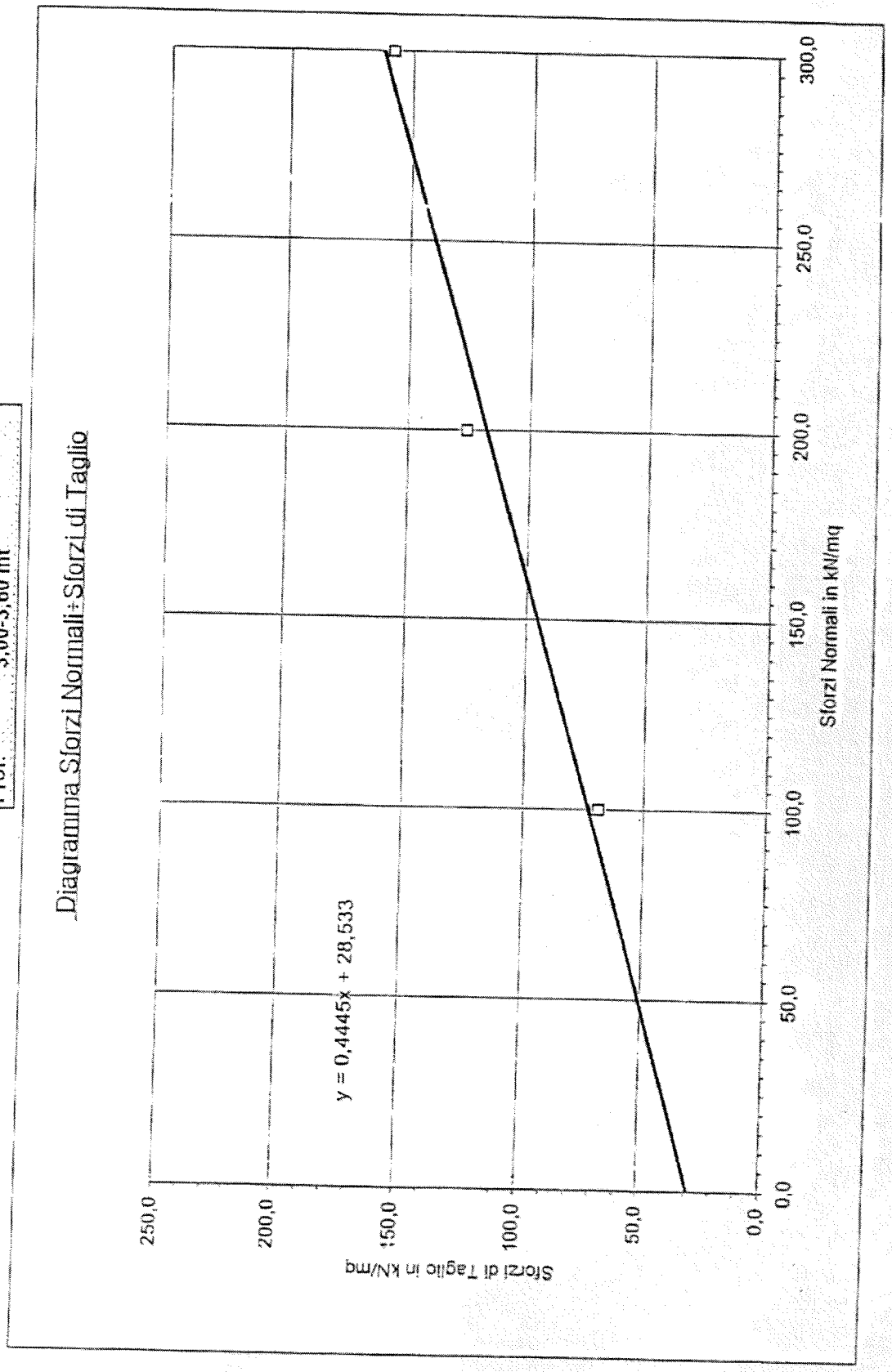
ICIC

Certificato n° 250

Norma UNI EN ISO 9001:2000

CERTIFICATO N.	0563/05/2297
del	19-lug-05
Campione S7 (PUC) - C1	
Prof.	3,00-3,60 mt

Diagramma Sforzi Normali÷Sforzi di Taglio



Sede Legale: SS 7 bis – Area P.I.P. - 83030 Manocalzati (AV) ☎ 0825675873 Fax 0825675872 – E-mail geoconsultlab@tin.it

Iscrizione Tribunale di Avellino n 5703 CCIAA Avellino n 191945

GEO-CONSULT S.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

ICIC

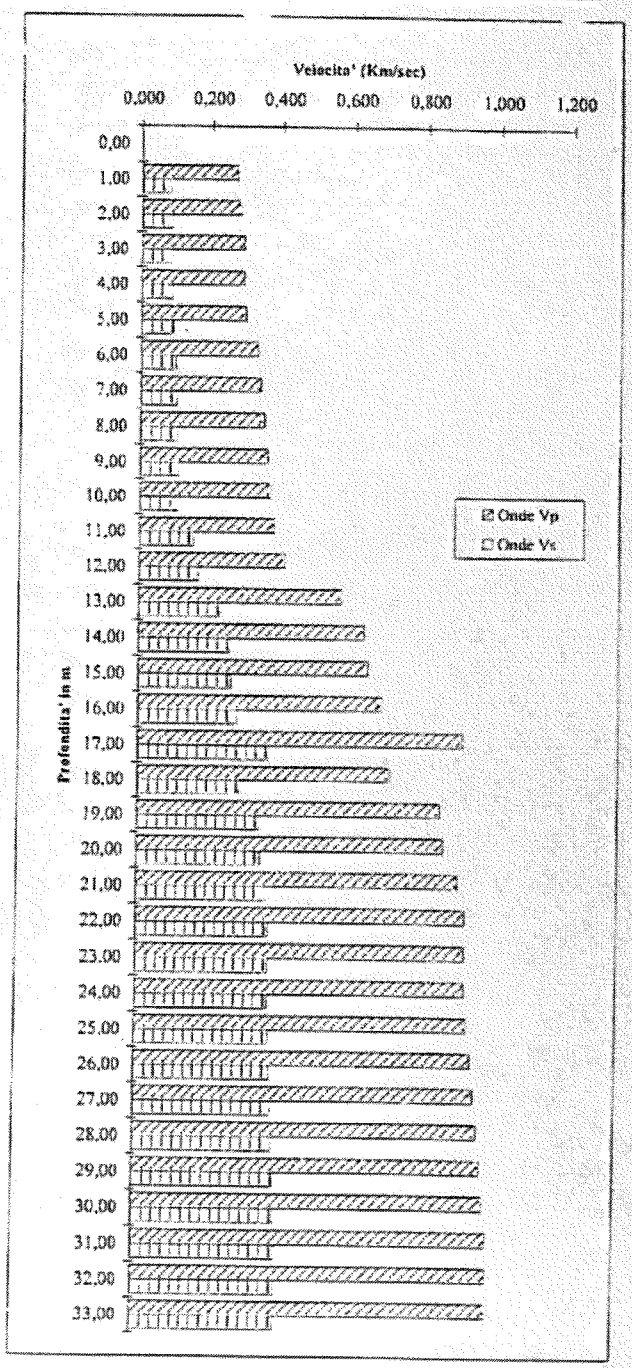
Certificato n° 250

Norma UNI EN ISO 9001:2000

PROVA SISMICA DOWN-HOLE

COMMITTENTE: Amministrazione Comunale di Frigento (AV)
CANTIERE : P.U.C.
DATA : Luglio 2005
PROVA IN FORO : S7

Profondita' dal p.c. in mt	Velocita' in Km/sec Onde Vp	Velocita' in Km/sec Onde Vs
0,00	0,000	0,000
1,00	0,270	0,081
2,00	0,280	0,084
3,00	0,290	0,087
4,00	0,290	0,087
5,00	0,295	0,089
6,00	0,330	0,099
7,00	0,340	0,103
8,00	0,350	0,106
9,00	0,360	0,109
10,00	0,370	0,112
11,00	0,380	0,155
12,00	0,410	0,167
13,00	0,570	0,233
14,00	0,630	0,257
15,00	0,640	0,261
16,00	0,680	0,278
17,00	0,900	0,367
18,00	0,700	0,286
19,00	0,84	0,343
20,00	0,85	0,347
21,00	0,89	0,363
22,00	0,91	0,372
23,00	0,91	0,372
24,00	0,91	0,372
25,00	0,92	0,376
26,00	0,93	0,380
27,00	0,94	0,384
28,00	0,95	0,388
29,00	0,96	0,392
30,00	0,97	0,396
31,00	0,98	0,400
32,00	0,98	0,400
33,00	0,98	0,400



Sede Legale: SS 7 bis – Area P.I.P. - 83030 Manocalzati (AV) 0825675873 Fax 0825675872 – E-mail geoconsultlab@tin.it
Iscrizione Tribunale di Avellino n.5703 – CCIAA Avellino n.101845 – Partita Iva 01748410642

GEO-CONSULT S.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico

SINCERT

ICIC

Certificato n° 250

Norma UNI EN ISO 9001:2000

DIAGNOSTICA S7

Strato	Spessore mt	Vp Km/sec	Vs Km/sec	Y Densità Gr/cc	Coeffic. di Poisson	Modulo di Young Kg/cmq	Modulo di Bulk Kg/cmq	Modulo di Rigidità Kg/cmq
1,00	10,00	0,318	0,096	1,70	0,45	6548,20	5982,40	2985,20
2,00	11,00	0,639	0,278	1,80	0,45	14125,20	11587,30	5987,40
3,00	9,00	0,941	0,387	2,00	0,40	44587,20	58675,20	18568,40

Strato	Spessore mt	RIGIDITA' Vs*Y
1	10,00	0,16
2	11,00	0,50
3	9,00	0,77

Spessori strati	Litotipo	Spessore strato in metri	Velocità onda P misurata in sito (m/s)	Velocità onda S misurata in sito (m/s)	Coeff. Poisson (v)	Velocità onda S con Poisson (m/s)	Rapporto spessore velocità	Tempi parziali in secondi (onda S misurata)
h_1	sabbia limosa	10	318,00	96,00	0,45	95,88	h_1/V_1	0,104
h_2	ALLUVIONI	11	630,00	269,00	0,45	189,95	h_2/V_2	0,041
h_3	ALLUVIONI	9	941,00	387,00	0,40	339,66	h_3/V_3	0,026
h_{totale}		30					Σ hi/Vi	0,173

Calcolo di V_{S30}

Metodi di calcolo delle V_{s30}	Valori in metri al secondo	Categoria suolo di fondazione secondo l'O.P.C.M. n.3274 del 20 marzo 2003
V_{s30} (misurato in sito con indagini dirette)	194,58	C

Sede Legale: SS 7 bis – Area P.I.P. - 83030 Manocalzati (AV) ☎ 0825675873 Fax 0825675872 – E-mail geoconsultlab@tin.it

Iscrizione Tribunale di Avellino n. 5703 ... CCIAA ...

Dr. Geol. Claudio SACCO
Via Giuseppe Verdi – 15 –
83030 VENTICANO (AV)
Tel/Fax 0825 - 96.52.15
Port. 348 – 77.39.534
e-mail: claudiosacco4@virgilio.it

COMUNE DI FLUMERI
Provincia di AVELLINO

***LEGGI REGIONALI N. 9/83 E N.16/04 - D. M. 14.01.2008 (NTC)** - STUDIO GEOLOGICO TECNICO E GEOGNOSTICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)*

FASCICOLO DELLE PROSPEZIONI SISMICHE SUPERFICIALI (MASW-RE.MI)

Riedizione Aprile 2012	Dr. Geol. Claudio SACCO

COMUNE DI FLUMERI
Provincia di AVELLINO

INDAGINI SISMICHE

COMBINATE MASW E RE.MI.

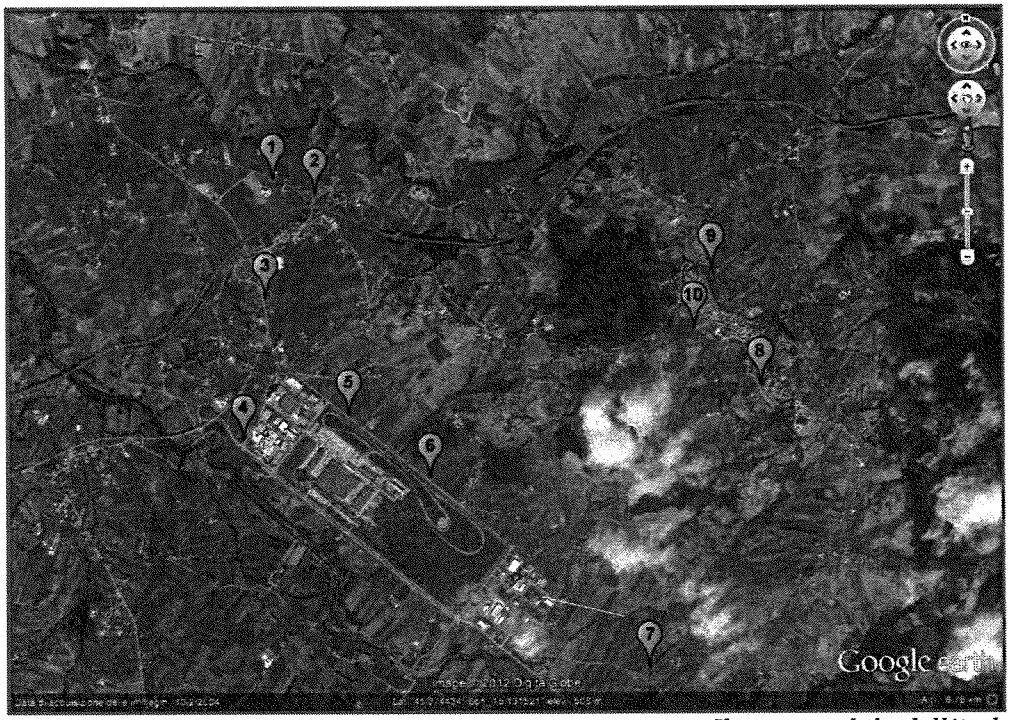
ESEGUITE PER LA:

REDAZIONE DEL

PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)

RICHIEDENTE: **Dott. Geol. Claudio Sacco**

COMMITTENTE: **Amministrazione Comunale di Flumeri**



Calvi, Aprile 2012

Il responsabile dell'indagine
Dott. Geol. Lucia NARDONE

Sito 4

L'indagine sismica di tipo MASW relativa al sito 4 è stata integrata con l'acquisizione Re.Mi., al fine di avere informazioni a profondità maggiori (basse frequenze). In Figura 17 è riportato lo spettrogramma relativo all'intervallo di frequenze all'interno del quale viene trasmesso il massimo dell'energia generata.

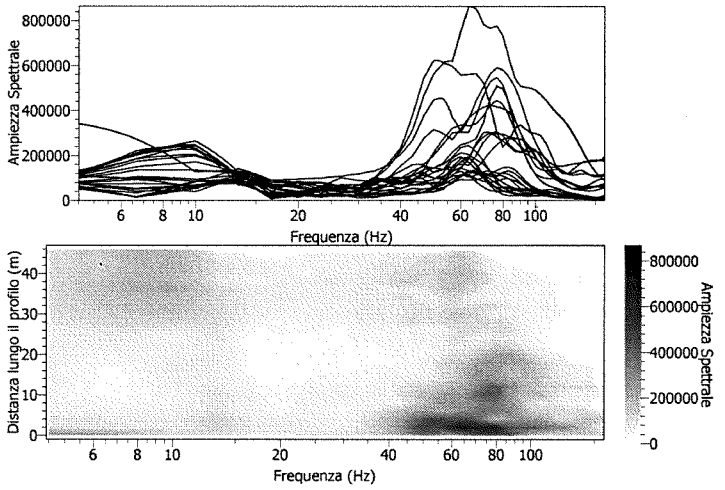


Figura 17: in alto spettri singoli ottenuti per ogni traccia sismica lungo lo stendimento, in basso spettrogramma in frequenza che mostra come nell'intervallo 4,5-130 Hz sia contenuto il massimo dell'energia generata.

La curva di dispersione presenta la migliore definizione nell'intervallo 15-70 Hz (Figura 18). Data l'indeterminazione a frequenze minori e per avere informazioni a maggiori profondità è stata determinata la curva di dispersione sperimentale dell'acquisizione Re.Mi. e il relativo picking (Figura 19).

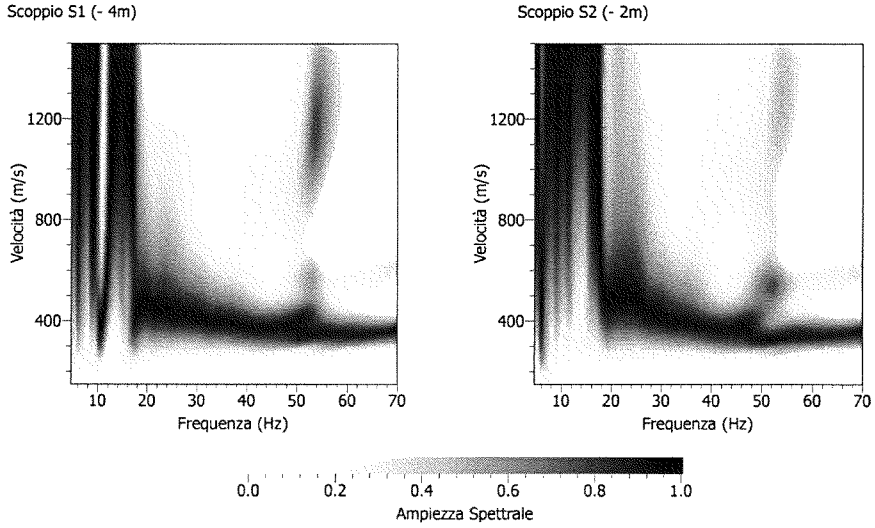


Figura 18: curve di dispersione ottenute per i due scoppi realizzati.

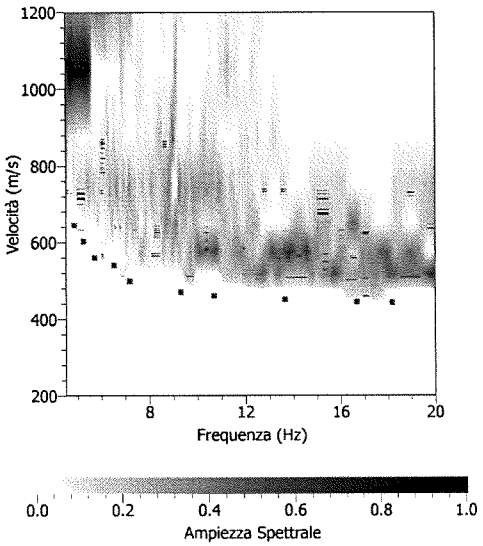


Figura 19. Picking (in rosso) della curva di dispersione relativa ai dati acquisiti con tecnica Re.Mi.

Attraverso una procedura manuale sono stati piccati i massimi (punti in rosso in Figura 20) all'interno dello spettro relativo allo scoppio S1 (in quanto la relativa curva di dispersione risulta essere meglio definita all'interno del range di frequenza considerato) e, successivamente, la curva di dispersione così ottenuta è stata utilizzata, unitamente ai dati relativi al picking della curva di dispersione dei dati Re.Mi., per il processo di inversione.

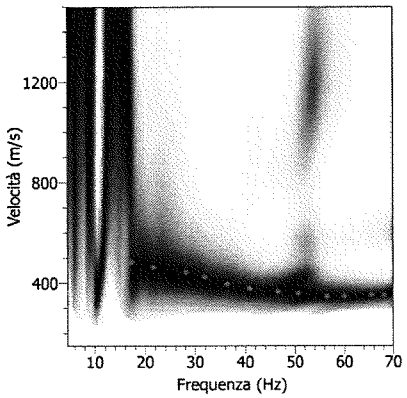


Figura 20. Picking della curva di dispersione relativa allo scoppio S1. I punti in rosso rappresentano i massimi relativi al modo di vibrazione riconosciuto.

Nella Tabella 6 si riportano i parametri utilizzati nella procedura di inversione.

Tabella 6

Parametri di inversione	
Numero di run	9
Iterazione per ciascun run	100
Modelli generati per ciascun run	5050
Modelli totali generati	45450
Minimo misfit	0,0348

In Figura 21 sono riportate le curve di dispersione teoriche e i corrispondenti modelli di velocità delle onde P ed S. In rosso sono indicati la curva e il modello che presentano il minor misfit, unitamente agli intervalli minimo e massimo di variabilità dei parametri dei modelli.

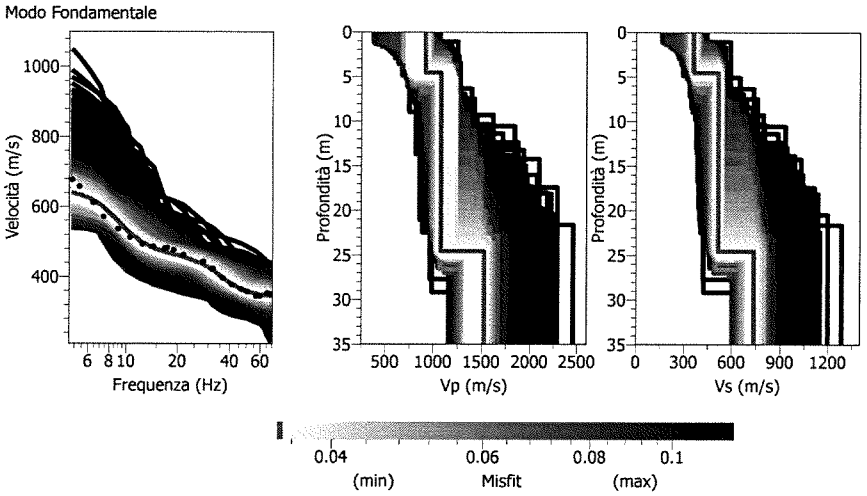


Figura 21: curve di dispersione e modelli di velocità ottenuti dalla procedura d'inversione.

Sito 5

L'indagine sismica di tipo MASW relativa al sito 5 è stata integrata con l'acquisizione Re.Mi., al fine di avere informazioni a profondità maggiori (basse frequenze). In Figura 22 è riportato lo spettrogramma relativo all'intervallo di frequenze all'interno del quale viene trasmesso il massimo dell'energia generata.

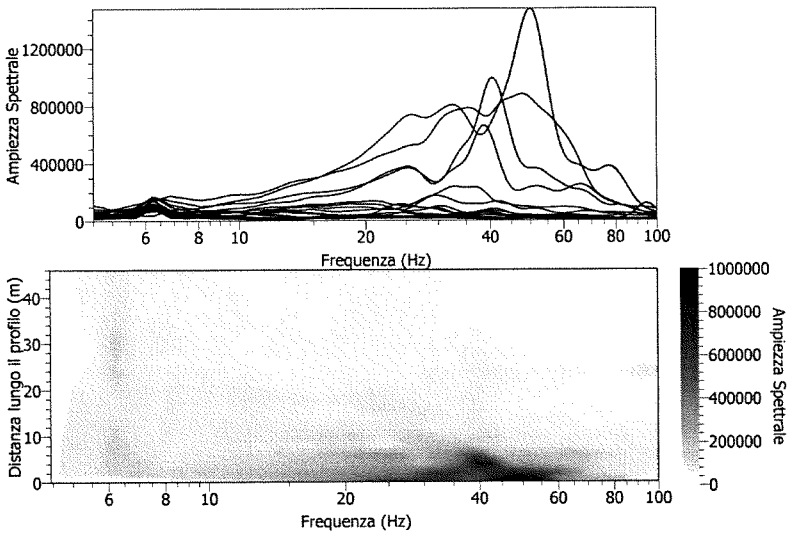


Figura 22: in alto spettri singoli ottenuti per ogni traccia sismica lungo lo stendimento, in basso spettrogramma in frequenza che mostra come nell'intervallo 4,5-100 Hz sia contenuto il massimo dell'energia generata.

La curva di dispersione presenta la migliore definizione nell'intervallo 10-60 Hz (Figura 23). Data l'indeterminazione a frequenze minori e per avere informazioni a maggiori profondità è stata determinata la curva di dispersione sperimentale dell'acquisizione Re.Mi. e il relativo picking (Figura 24).

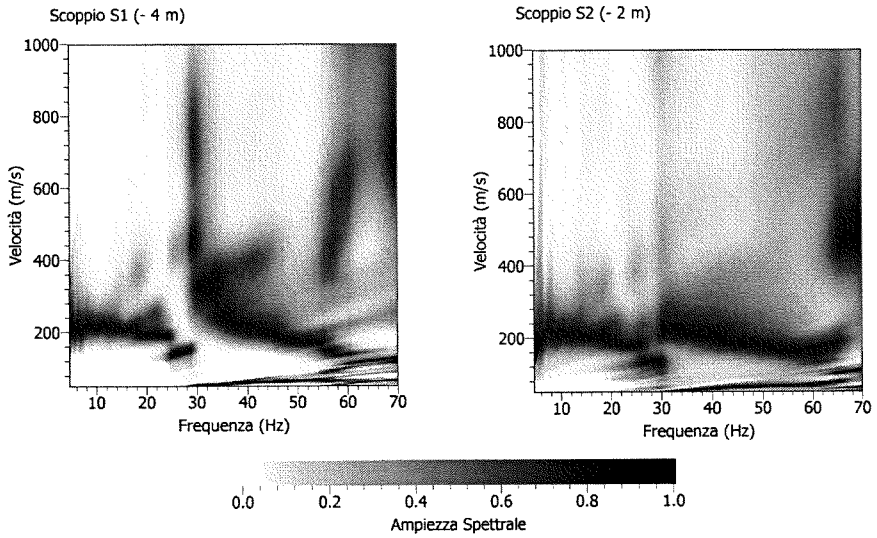


Figura 23: curve di dispersione ottenute per i due scoppi realizzati.

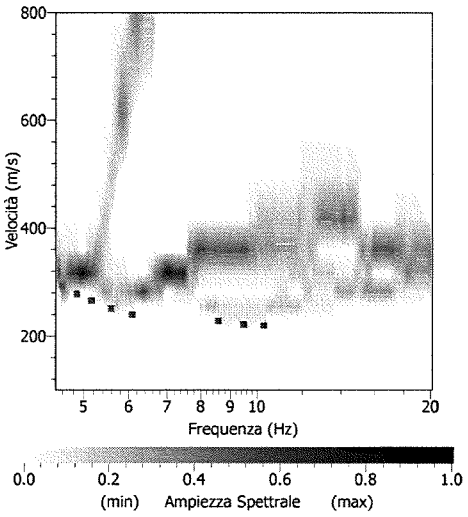


Figura 24. Picking (in rosso) della curva di dispersione relativa ai dati acquisiti con tecnica Re.Mi.

Attraverso una procedura manuale sono stati piccati i massimi (punti in rosso in Figura 25) all'interno dello spettro relativo allo scoppio S1 (in quanto la relativa curva di dispersione risulta essere meglio definita all'interno del range di frequenza considerato) e, successivamente, la curva di dispersione così ottenuta è stata utilizzata, unitamente ai dati relativi al picking della curva di dispersione dei dati Re.Mi., per il processo di inversione.

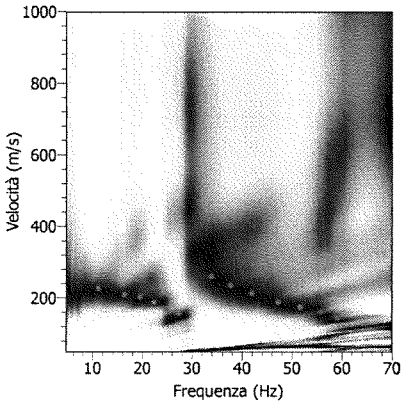


Figura 25. Picking della curva di dispersione relativa allo scoppio S1. I punti in rosso rappresentano i massimi relativi ai modi di vibrazione riconosciuti.

Nella Tabella 7 si riportano i parametri utilizzati nella procedura di inversione.

Tabella 7

Parametri di inversione	
Numero di run	10
Iterazione per ciascun run	100
Modelli generati per ciascun run	5050
Modelli totali generati	50500
Minimo misfit	0,0441

In Figura 26 sono riportate le curve di dispersione teoriche e i corrispondenti modelli di velocità delle onde P ed S. In rosso sono indicati la curva e il modello che presentano il minor misfit, unitamente agli intervalli minimo e massimo di variabilità dei parametri dei modelli.

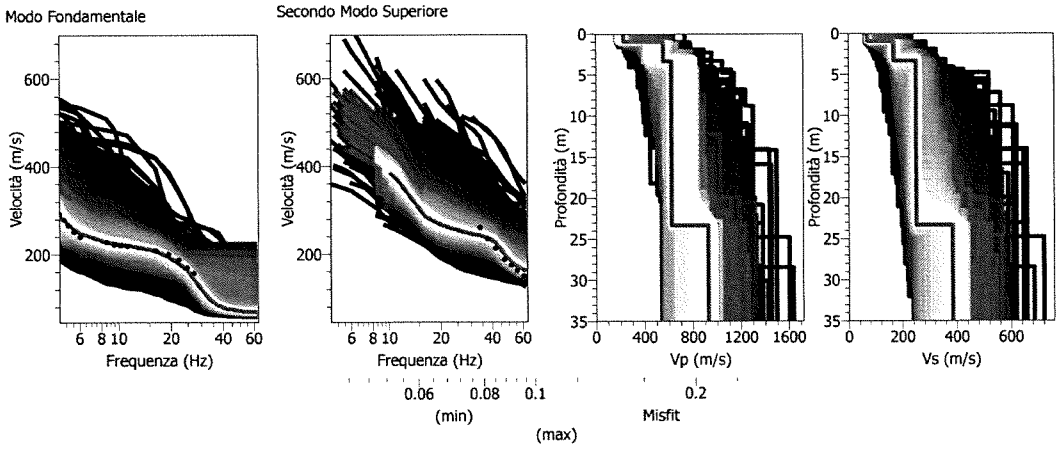


Figura 26: curve di dispersione e modelli di velocità ottenuti dalla procedura d'inversione.

Sito 6

L'indagine sismica relativa al sito 6 è stata effettata con la tecnica di tipo MASW. In Figura 27 è riportato lo spettrogramma relativo all'intervallo di frequenze all'interno del quale viene trasmesso il massimo dell'energia generata.

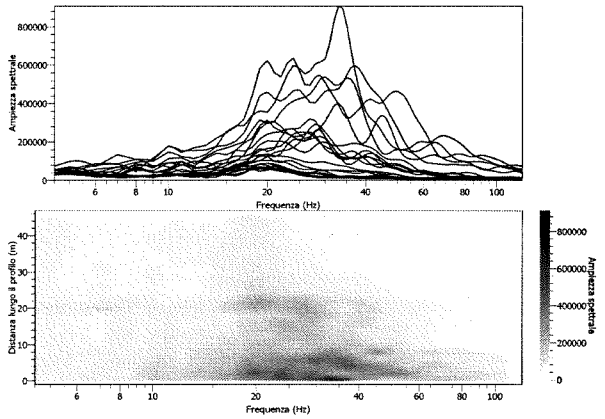


Figura 27: in alto spettri singoli ottenuti per ogni traccia sismica lungo lo stendimento, in basso spettrogramma in frequenza che mostra come nell'intervallo 4,5-120 Hz sia contenuto il massimo dell'energia generata.

La curva di dispersione presenta la migliore definizione nell'intervallo 5-70 Hz (Figura 28).

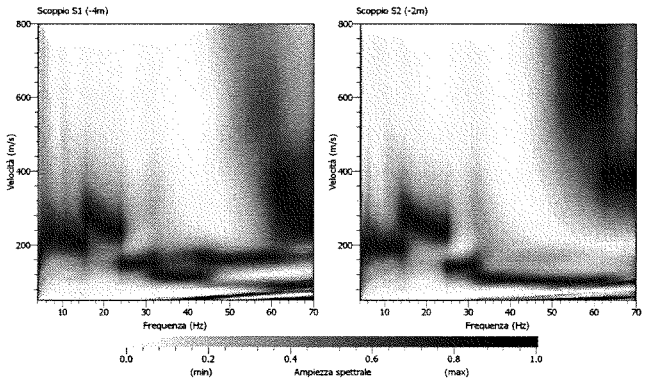


Figura 28: curve di dispersione ottenute per i due scoppi realizzati.

Attraverso una procedura manuale sono stati piccati i massimi (punti in rosso in Figura 29) all'interno dello spettro relativo allo scoppio S2 (in quanto la relativa curva di dispersione risulta essere meglio definita all'interno del range di frequenza considerato) e la curva di dispersione così ottenuta è stata utilizzata successivamente per il processo di inversione.

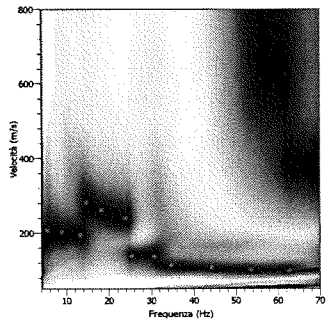


Figura 29. Picking della curva di dispersione relativa allo scoppio S2. I punti in rosso rappresentano i massimi relativi ai modi di vibrazione riconosciuti.

Nella Tabella 8 si riportano i parametri utilizzati nella procedura di inversione.

Tabella 8

Parametri di inversione	
Numero di run	5
Iterazione per ciascun run	100
Modelli generati per ciascun run	5050
Modelli totali generati	25250
Minimo misfit	0,0278

In Figura 30 sono riportate le curve di dispersione teoriche e i corrispondenti modelli di velocità delle onde P ed S. In rosso sono indicati la curva e il modello che presentano il minor misfit, unitamente agli intervalli minimo e massimo di variabilità dei parametri dei modelli.

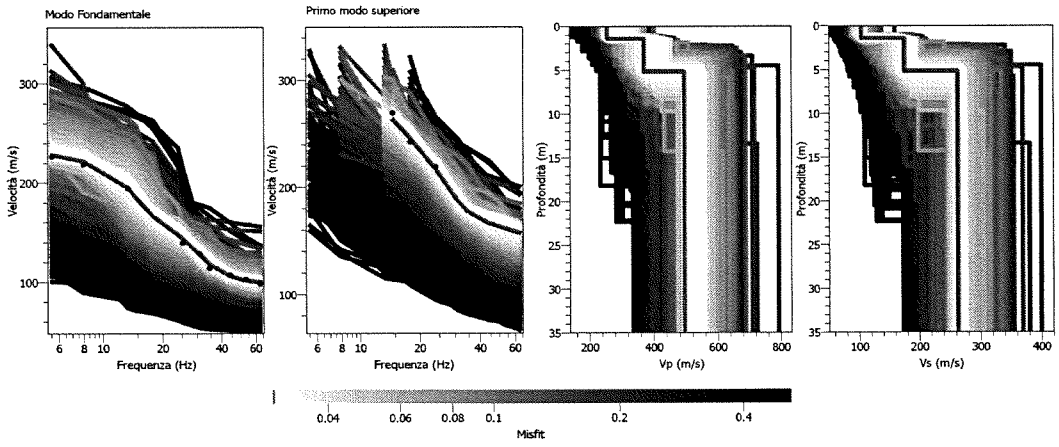


Figura 30: curve di dispersione e modelli di velocità ottenuti dalla procedura d'inversione.

Sito 7

L'indagine sismica relativa al sito 7 è stata effettata con la tecnica di tipo MASW. In Figura 31 è riportato lo spettrogramma relativo all'intervallo di frequenze all'interno del quale viene trasmesso il massimo dell'energia generata.

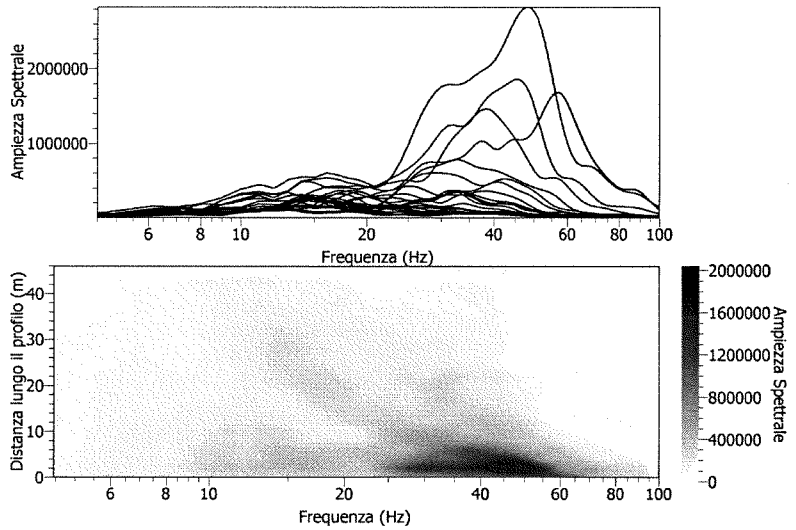


Figura 31: in alto spettri singoli ottenuti per ogni traccia sismica lungo lo stendimento, in basso spettrogramma in frequenza che mostra come nell'intervallo 4,5-100 Hz sia contenuto il massimo dell'energia generata.

La curva di dispersione presenta la migliore definizione nell'intervallo 5-70 Hz (Figura 32).

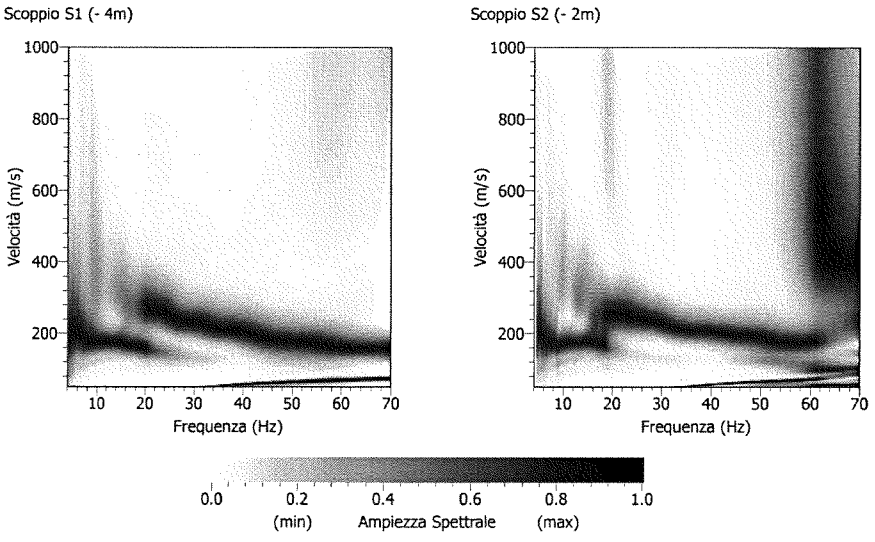


Figura 32: curve di dispersione ottenute per i due scoppi realizzati.

Attraverso una procedura manuale sono stati piccati i massimi (punti in rosso in Figura 33) all'interno dello spettro relativo allo scoppio S1 (in quanto la relativa curva di dispersione risulta essere meglio definita all'interno del range di

frequenza considerato) e la curva di dispersione così ottenuta è stata utilizzata successivamente per il processo di inversione.

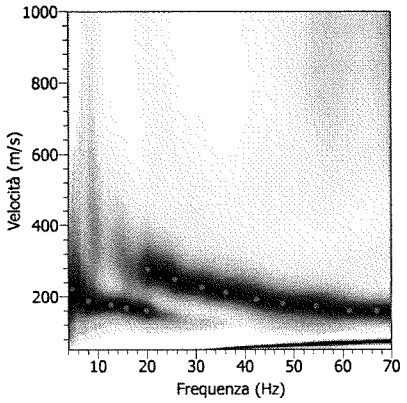


Figura 33. Picking della curva di dispersione relativa allo scoppio S1. I punti in rosso rappresentano i massimi relativi ai modi di vibrazione riconosciuti.

Nella Tabella 9 si riportano i parametri utilizzati nella procedura di inversione.

Tabella 9

Parametri di inversione	
Numero di run	12
Iterazione per ciascun run	100
Modelli generati per ciascun run	5050
Modelli totali generati	60600
Minimo misfit	0,0452

In Figura 34 sono riportate le curve di dispersione teoriche e i corrispondenti modelli di velocità delle onde P ed S. In rosso sono indicati la curva e il modello che presentano il minor misfit, unitamente agli intervalli minimo e massimo di variabilità dei parametri dei modelli.

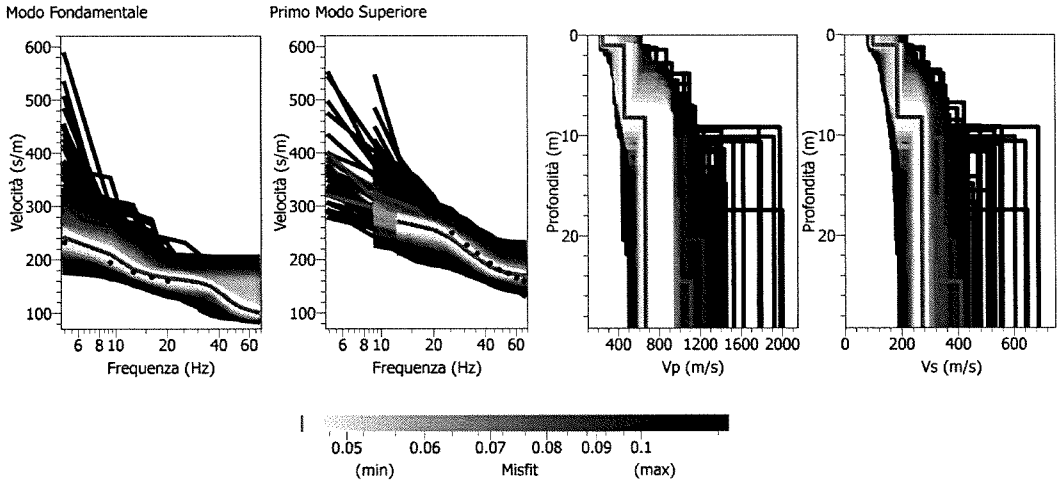


Figura 34: curve di dispersione e modelli di velocità ottenuti dalla procedura d'inversione.

8. Stima del parametro Vs30

Per ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa sismica (NTC 2008), si riportano i profili di velocità delle onde S (con minimo misfit) relativi ai siti investigati fino alla profondità di 35 m dall'attuale piano campagna (Figura 49).

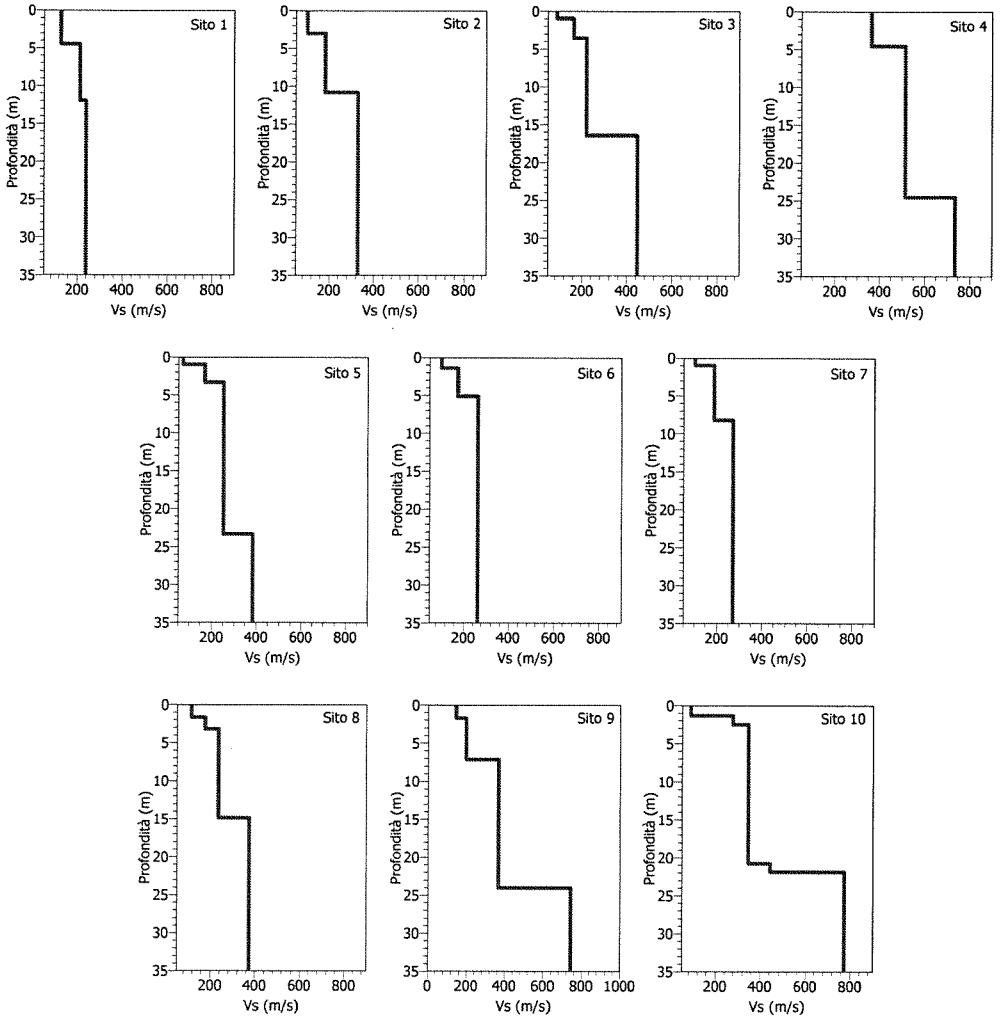


Figura 49: modelli di velocità delle onde S (con minimo misfit) utilizzato per il calcolo della Vs30.

A partire dalle velocità delle onde di volume, è possibile dedurre, attraverso l'uso di semplici relazioni[8], i parametri dinamici del sottosuolo riportati nelle tabelle a seguire. Va sottolineato che i parametri dinamici del sottosuolo e il parametro Vs30 sono stati calcolati escludendo la coltre di copertura, di spessore medio pari a 1 m, che normalmente viene superato per l'imposta di manufatti in elevazione.

[8] $G = V_s^2 * \rho$

$K = \rho * (V_p^2 - \frac{4}{3} V_s^2)$

$E = V_s^2 * \rho [(3V_p^2 - 4V_s^2)/(V_p^2 - V_s^2)]$

$\nu = [\frac{1}{2}(V_p / V_s)^2 - 1] * [(V_p / V_s)^2 - 1]^{-1}$

Carrara E., Rapolla A., Roberti N. "Le indagini geofisiche per lo studio del sottosuolo: metodi geoelettrici e sismici". Liguori Editore, 1992

Tabella 13: Sito1-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	2,50	418	127	1500	0,45	24194	70120	229828
2	7,30	450	213	1600	0,36	72590	196812	227213
3	20,20	489	241	1800	0,34	104546	280097	291023

Tabella 14: Sito2-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	2,00	301	104	1500	0,43	16224	46473	114270
2	7,90	389	184	1600	0,36	54170	146896	169887
3	20,10	690	335	1800	0,35	202005	543713	587640

Tabella 15: Sito3-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	2,60	415	165	1600	0,41	43560	122501	217480
2	12,90	635	222	1800	0,43	88711	253781	607523
3	14,50	1070	450	1900	0,39	384750	1071576	1662310

Tabella 16: Sito4-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	3,60	920	361	1600	0,41	208514	587593	1076222
2	20,00	1080	515	1800	0,35	477405	1291710	1462980
3	6,40	1515	736	2000	0,35	1083392	2915497	3145927

Tabella 17: Sito5-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	2,35	560	170	1600	0,45	46240	134026	440107
2	20,00	625	255	1700	0,40	110543	309551	516673
3	7,65	930	390	1800	0,39	273780	762920	1191780

Tabella 18: Sito6-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	0,50	258	105	1500	0,40	16538	46330	77796
2	3,80	375	179	1600	0,35	51266	138669	156646
3	25,70	502	267	1800	0,30	128320	334340	282514

Tabella 19: Sito7-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	7,25	475	188	1600	0,41	56550	159147	285599
2	22,75	680	275	1800	0,40	136125	381759	650820

Tabella 20: Sito8-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	0,70	296	116	1600	0,41	21530	60682	111479
2	1,60	439	177	1700	0,40	53259	149439	256613
3	11,70	492	236	1800	0,35	100253	270798	302045
4	16,00	787	375	1900	0,35	267188	723080	820551

Tabella 21: Sito9-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	0,50	476	155	1500	0,44	36038	103838	291814
2	5,20	528	210	1600	0,41	70560	198421	351974
3	16,80	893	380	1800	0,39	259920	722287	1088848
4	7,50	1513	750	2000	0,34	1125000	3008507	3078338

Tabella 22: Sito10-parametri dinamici del sottosuolo calcolati

Strato	Spessore (m)	Vp (m/s)	Vs (m/s)	Densità ρ (kg/m³)	Poisson v	Modulo di taglio G (kPa)	Modulo di Young E (kPa)	Modulo di incompressibilità K (kPa)
1	0,40	299	90	1500	0,45	12150	35239	117902
2	1,20	770	280	1600	0,42	125440	357205	781387
3	18,30	793	347	1700	0,38	204695	565610	796116
4	1,20	841	444	1800	0,31	354845	927411	799979
5	8,90	1513	774	2000	0,32	1198152	3169755	2980802

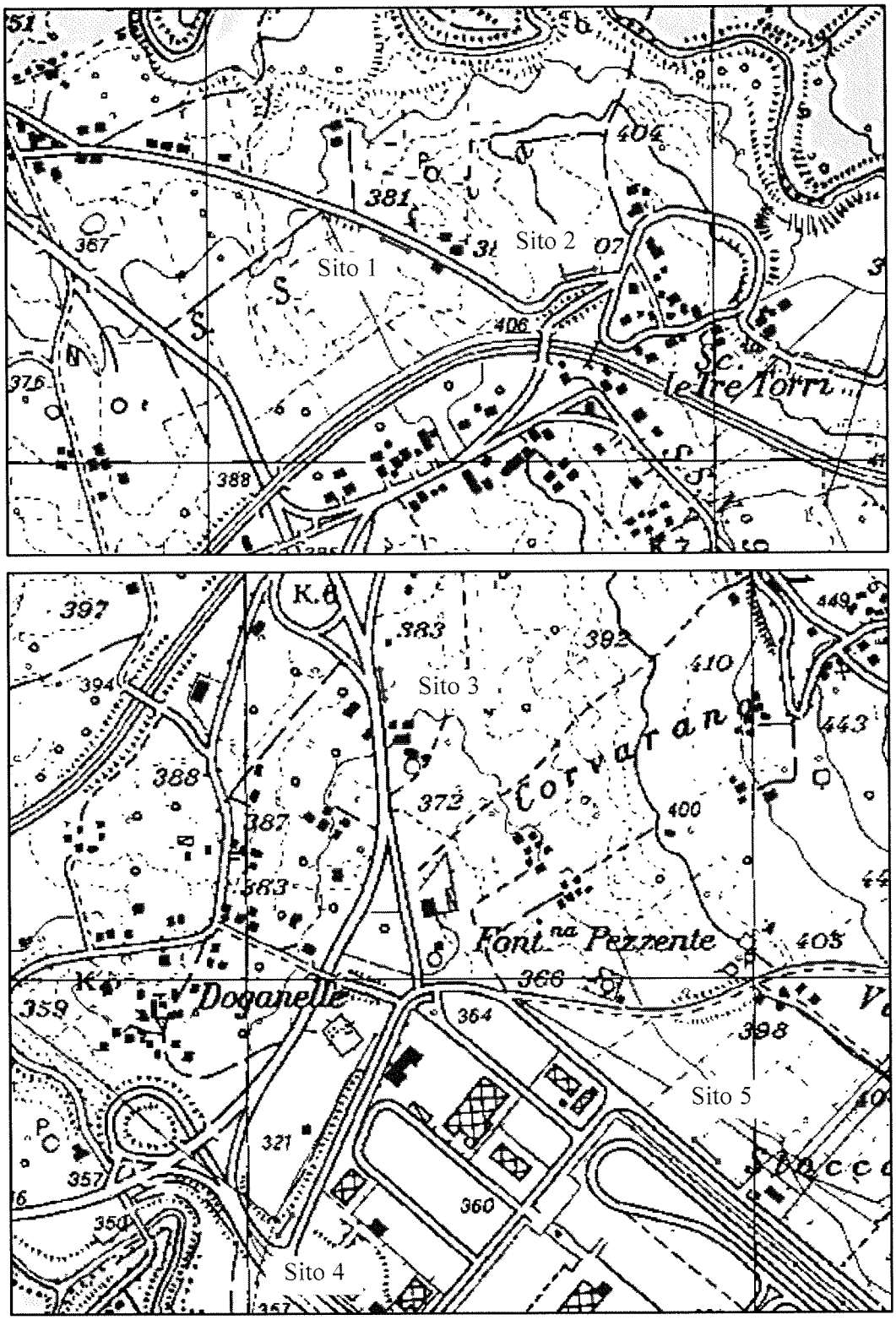
Ai fini della valutazione della categoria di suolo, ai sensi del DM 14 gennaio 2008, si riporta il valore della Vs30 riferito ai 30 metri di sottosuolo a partire dalla profondità di 1,00 m dall'attuale piano campagna.

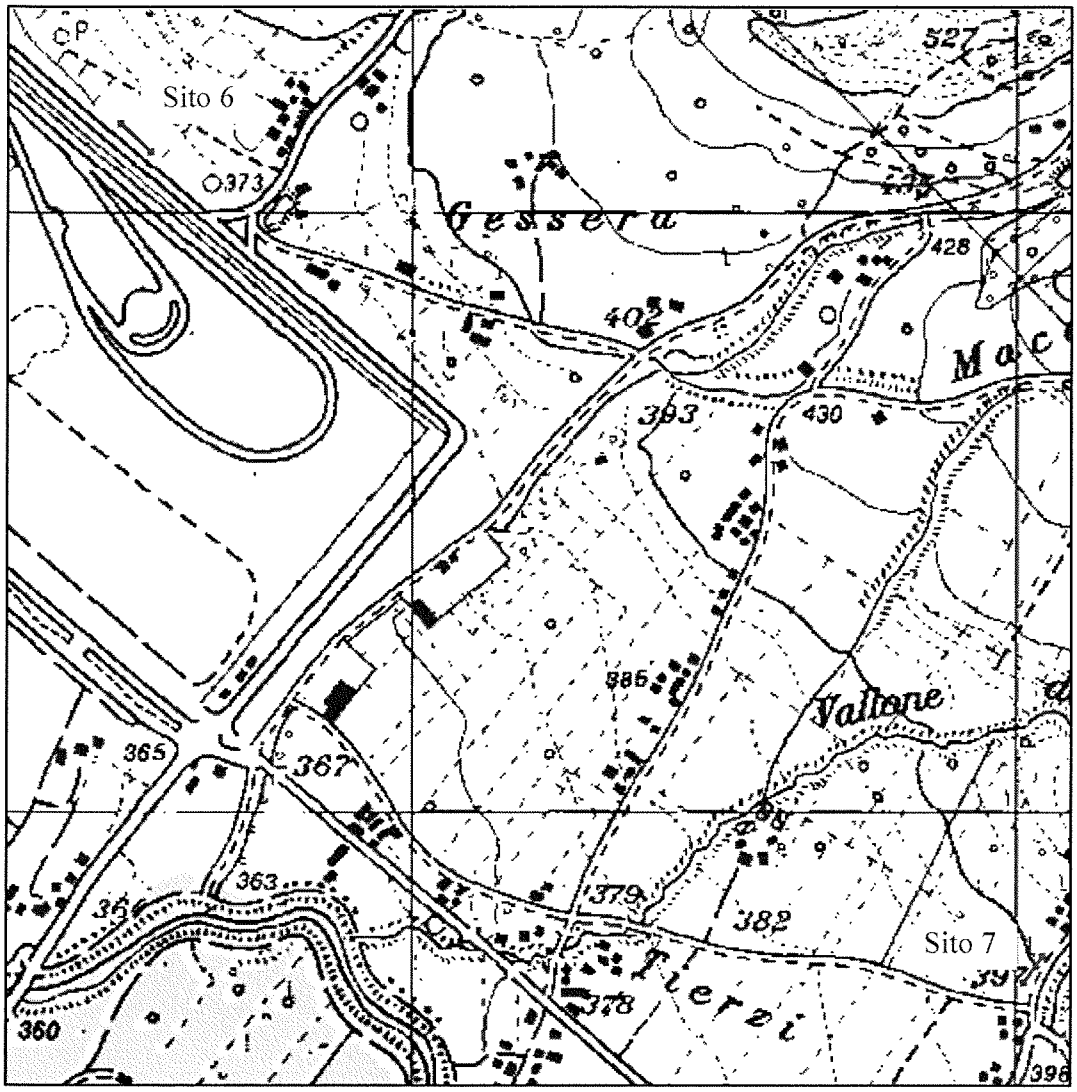
Tabella 23: Stima del parametro Vs30 riferito alla profondità 1-31 m dal p.c. attuale.

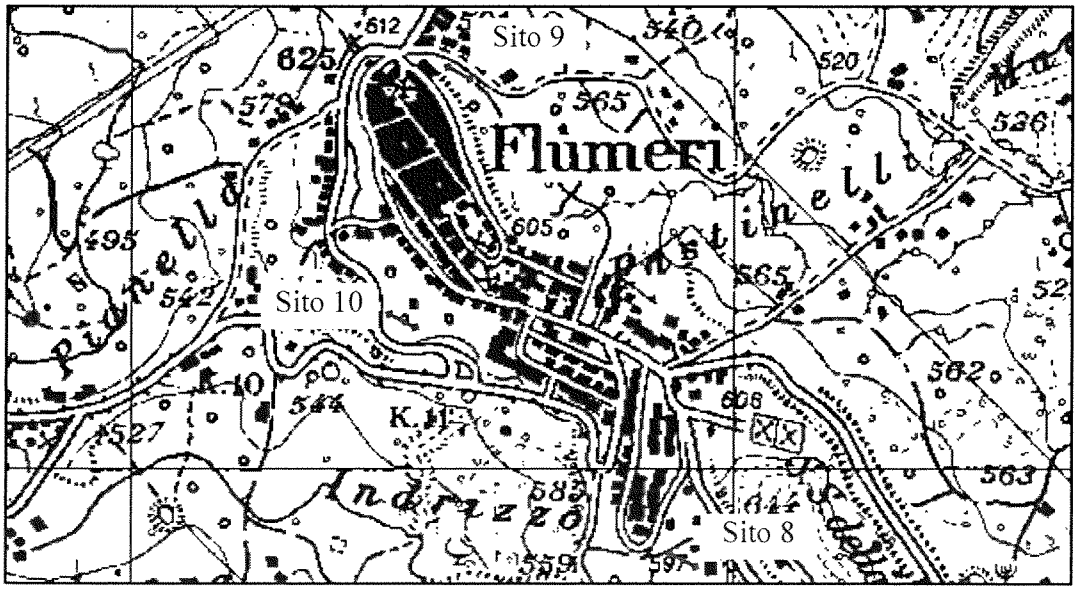
Sito	Vs30 (m/s)
1	**218**
2	**246**
3	**283**
4	**522**
5	**268**
6	**245**
7	**247**
8	**280**
9	**365**
10	**396**

ALLEGATO 1

UBICAZIONE PROFILI SISMICI





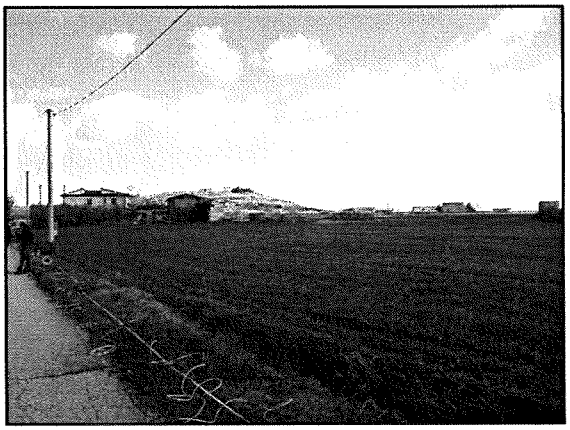


Traccia profilo sismico

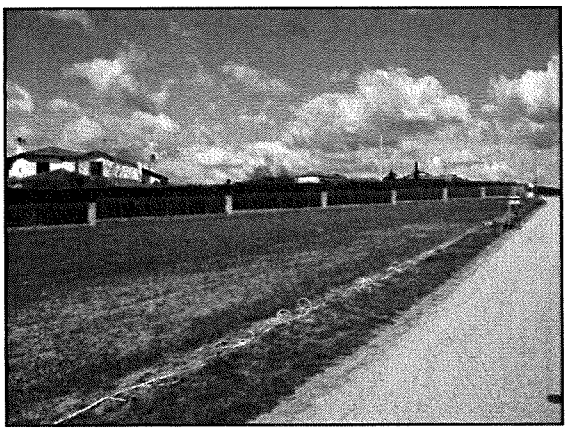
Scala 1:12000

ALLEGATO 3

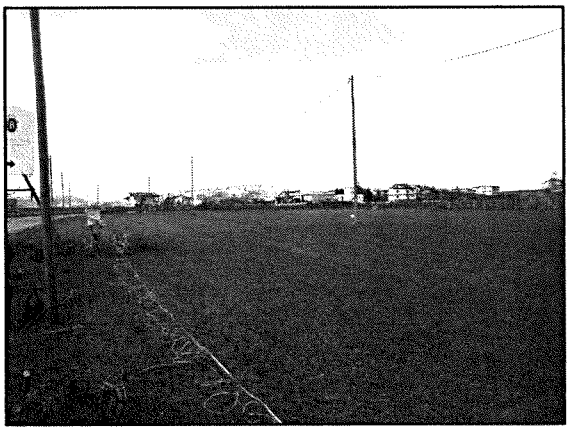
REPORT FOTOGRAFICO



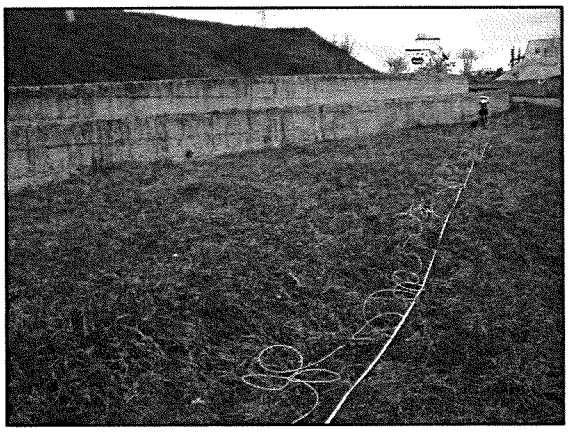
Sito 1



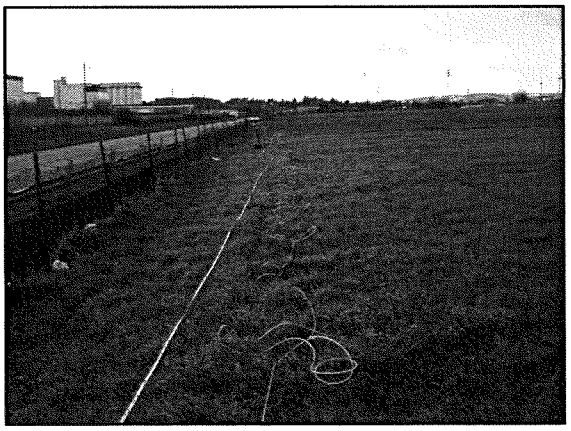
Sito 2



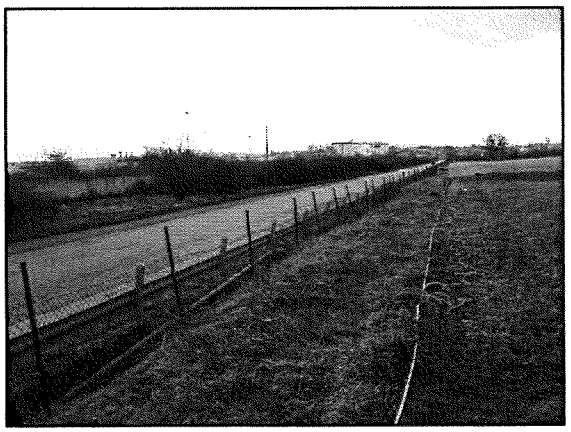
Sito 3



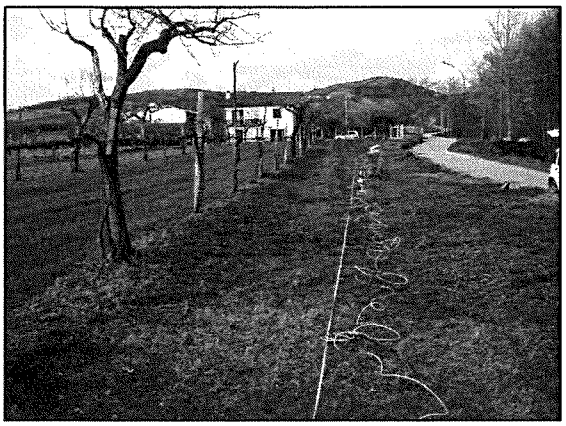
Sito 4



Sito 5



Sito 6



Sito 7

Sito 8

Sito 9

Sito 10

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 12 DIC 2019
Prot. N. 8152

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/05/21
APPROVATO

ELABORATO

RELAZIONE GENERALE

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
D-01		Dicembre 2019	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - A.S.I.

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

PROGETTAZIONE
arch. Federico Grieco

V.A.S.
arch. Federico Grieco

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

ZONA A.S.I. VALLE UFITA

CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' COLTURALI IN ATTO NELLE ZONE NON ANCORA URBANIZZATE

AI SENSI DELLA L.R.19/2013

La Zona A.S.I. Valle Ufita è ubicata nel Comune di Flumeri e un piccolo lembo del comune di Frigento.

La maggior parte dei suoli di quest'area, sono stati già urbanizzati e utilizzati da qualche tempo per la costruzione d'infrastrutture e manufatti adibiti ad attività industriali.
I due Comuni fanno parte della Comunità Montana dell'Ufita.

Secondo i dati demografici rilevati dall'ISTAT, il comune di Flumeri al 31 dicembre 2018 aveva 2.926 abitanti, mentre quello di Frigento alla stessa data contava 3.571 abitanti .

Lo scopo della presente relazione agronomica ambientale permette di salvaguardare, nei limiti del possibile, l'attività produttiva agricola delle zone extra piano per quello che ancora rimane di un ambiente ormai antropizzato.

INQUADRAMENTO GEOPEDOLOGICO GENERALE

L'Appennino meridionale è caratterizzato per la presenza di una serie di archi minori, tra cui l'arco molisano-sannitico, l'arco campano-lucano e l'arco calabro-peloritano, individuatisi probabilmente a partire dal Pliocene medio.
L'area Irpina si trova nella zona di transizione tra il segmento molisano-sannitico a nord e il segmento campano-lucano a sud.
In questa zona le strutture compressive del Pleistocene inferiore del segmento campano-lucano, a orientazione WNW-ESE, intercettano le strutture di età pliocenica del segmento molisano-sannitico ad andamento NNW-SSE e NW-SE. Questo tratto di catena comprende, da SW verso NE, il gruppo del M. Partenio, il M. Terminio -Tuoro, le valli del Sabato e

dell'Ufita, la dorsale di Frigento, il monte Forcuso, i rilievi della Baronia e dell'Arianese, le alte valli del Cervaro e del Calaggio fino al sub Appennino Dauno.

I terreni della formazione della Baronia rappresentano l'espressione di un unico ciclo sedimentario completo, del quale è ben sviluppata la porzione superiore regressiva.

Le osservazioni di dettaglio hanno reso evidente una spiccata variabilità dei caratteri litologici e sedimentologici nella porzione basale della successione, dove sono presenti sia termini ciottolosi e sabbiosi arrossati, di ambiente alluvionale deltizio, sia conglomerati con ciottoli con fori di litodomi e sabbie di spiaggia con tanatocenosi a gusci di molluschi marini. Verso l'alto si nota la presenza di torbiditi arenaceo-pelitiche, ben esposte negli affioramenti del letto del fiume Ufita, al margine sud-occidentale della Baronia, oppure di olistostromi, osservabili in alcune località a ovest e sud-ovest di Ariano Irpino.

La sedimentazione diviene quindi generalmente pelitica, con forti spessori di argille siltose o marnose, e dopo sabbiosa; infine si passa a conglomerati poligenici massivi, che si sviluppano per alcune centinaia di metri di spessore, e che costituiscono un litotipo caratteristico dei rilievi della Baronia.

In alcune località è stato osservato, alla sommità delle sabbie, un sottile e discontinuo livello di argille scure. L'ambiente di deposizione è inizialmente subaereo e marino litorale, ma si approfondisce rapidamente, come testimoniato dai livelli torbiditici e dagli olistostromi; nell'intero bacino si stabiliscono quindi condizioni ambientali alquante uniformi, e s'instaurano condizioni di piattaforma neritica terrigena fino alla transizione con l'epibatiale.

Lungo il corso del fiume Ufita si ritrovano in prevalenza depositi alluvionali costituiti da ghiaie e ghiaie sabbiose sciolte in matrice limosa

prevalente alternati subordinatamente a livelli sabbiosi e lenti argillose, misti a limi che a tratti includono frammenti di strato calcareo-marnosi e arenacei.

Poiché la natura e i caratteri dei singoli terreni dipendono essenzialmente dalla struttura mineralogica, dai processi chimici che li hanno originati, rispetto alla natura delle rocce d'origine, al clima, al profilo naturale, che varia da zona a zona, credo opportuno fare un inquadramento geopedologico molto generalizzato.

Dal punto di vista pedologico, gli strati profondi sono costituiti da argille scagliose con terreni impermeabili, su cui sono stati depositati grossi strati di terreni con buona fertilità costituiti da materiale alluvionale trasportato dal fiume Ufita nel corso delle varie ere geologiche.

La giacitura è prevalentemente pianeggiante con lievi pendenze verso l'alveo del citato fiume.

ASPETTO IDROGEOLOGICO

Il principale corso d'acqua che attraversa questa zona ASI, da cui prende il nome, è il fiume Ufita che nascendo dai rilievi collinari della Baronia si sviluppa verso ovest, segna i confini dei comuni di Flumeri, Sturno e Frigento, e affluisce nel Fiume Calore.

Il fiume, nel recente passato, era la principale fonte di approvvigionamento irriguo della zona.

Le acque non erano prelevate direttamente dal fiume, ma da pozzi a cielo aperto e semiartesiani che, emungendo l'acqua direttamente dalla zona subalvea, depauperavano notevolmente la sua portata.

Il territorio è inoltre solcato da reticolo di valloni a carattere iemale.

INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

Il territorio dei citati Comuni che fanno parte di questa Zona ASI, per l'intera parte valliva, si presenta con morfologia quasi pianeggiante. Dal punto di vista pedologico, la piana rappresenta il settore più interessante, formata da terreni argilloso-marnoso-arenacei, e arenaceo-conglomeratici, riferibili principalmente alle unità litostratigrafiche neogeniche pre e tardo orogene, mentre, lungo le zone collinari , da depositi argilloso-marnosi.

Tav. 1 - Stralcio della Carta dei suoli del basso Ufita redatta dalla Regione Campania .

LEGENDA della Carta dei suoli del basso Ufita:

- 7. Superfici di crinale allungate a profilo decisamente convesso , erose, su substrato litoide costituito prevalentemente da argilliti (scaglia) .Urbanizzati, utilizzati a seminativo o incolti.
  Consociazione di suoli poco profondi, profondità utile alle radici scarsa, limitata da orizzonti ricchi di scheletro, tessitura fine, scheletro abbondante, reazione moderatamente alcalina, non calcarei CSC alta,con drenaggio interno buono e permeabilità moderatamente bassa.

- 22. Superfici spianate, pianeggianti o poco pendenti, delimitate da modeste scarpate verso il fondovalle attuale, con apporti alluvio-colluviali antichi, ringiovaniti da fenomeni erosivi e di accumulo . Utilizzati a seminativo avvicendato.
  Consociazione di suoli profondi, profondità utile alle radici moderatamente elevata, limitata dalla presenza di orizzonti con caratteri vertici, tessitura fine, scheletro assente, reazione molto alcalina, calcarei, CSC alta, drenaggio interno: moderatamente drenati, permeabilità bassa.

- 26. Superficie sub pianeggiante del terrazzo alluvionale di secondo ordine, con deboli depressioni riferibili a pale alvei, utilizzate a seminativo avvicendato e irriguo.
- Fase fisiografica e tessiturale dei suoli FRC con suoli profondi, profondità utile alle radici elevata, limitata dalla presenza di orizzonti compatti,tessitura media, scheletro assente,reazione moderatamente alcalina,non calcarei, scarsamente calcarei in superficie,CSC alta, con drenaggio interno buono, permeabilità moderatamente bassa.

- 28. Alveo fluviale meandri forme del Fiume Ufita, con deposizione di materiali grossolani. Pianeggiante, con coltivi in abbandono o con vegetazione ripariale.
  Consociazione di suoli moderatamente profondi, profondità utile alle radici molto scarsa, limitata da orizzonti ricchi in scheletro,

tessitura moderatamente grossolana, scheletro abbondante, reazione moderatamente alcalina,calcarei, CSC media, drenaggio interno eccessivo, permeabilità alta.

La zona di pianura, che si estende lungo le anse del fiume Ufita, dal punto di vista agronomico, è una delle aree più ubertose e importanti delle zone interne della Campania dove è praticata un'agricoltura intensiva dove i seminativi irrigui con colture pregiate si alternano agli oliveti e vigneti, allevati in coltura specializzata.

.

INQUADRAMENTO CLIMATICO

ll comune di Flumeri dal punto di vista climatico è influenzato dalla presenza della catena degli Appennini meridionali.

Le caratteristiche climatiche sono influite da una serie di fattori tra cui l'altitudine, la giacitura e l'esposizione dei versanti.

Il clima dell'entroterra Irpino è caratterizzato da estati calde e inverni rigidi con escursioni termiche giornaliere abbastanza marcate in entrambe le stagioni e un'intensa umidità nel fondo valle.

Le temperature sono minime tra novembre – gennaio, massime in luglio – agosto. La prolungata siccità dei mesi estivi caratterizza il clima continentale.

Le precipitazioni piovose variano in funzione dei versanti montuosi, quelli esposti verso il Tirreno registrano, in media, circa 734,34 mm di pioggia annua.

Nelle zone montuose del territorio comunale, durante il periodo autunno - primaverile, spesso si verificano precipitazioni a carattere nevoso.

Le nevicate sono irregolari e influenzate dalle zone altimetriche: assente o rara è sulle piane, abbondante sui rilievi più alti, oltre i mille metri.

I dati meteorologici sono stati rilevati dalla stazione termo-pluviometrica di Mirabella Eclano, che dista circa dieci Km dai citati Comuni, gestita

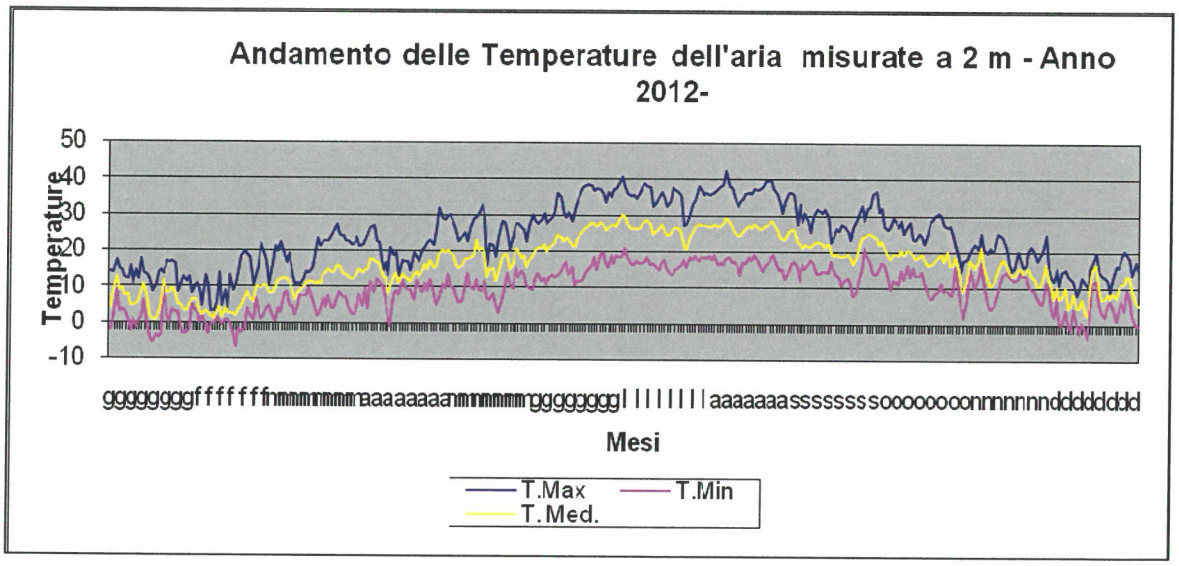
dal servizio meteorologico della Regione Campania.

Ruolo delle temperature

La risposta delle piante alle temperature è molto complessa, potendo le piante regolare la quantità di crescita, la produzione di metaboliti, la formazione ed organizzazione di strutture cellulari in grado di superare stress termici (resistenza al freddo), o potendo indirizzare la crescita verso formazione di meristemi vegetativi o riproduttivi.

TEMPERATURA:

I valori delle temperature, di seguito riportati, sono stati rilevati dalla stazione di Mirabella Eclano e riferiti al 2012, ultimo anno delle serie elaborato



Andamento delle temperature mensili, A. Max.; T.Med.; T.Min.

Stazione Mirabella Eclano									
Mese	T. Max °C	T. Min °C	T. Med °C	UR Max%	UR Min %	UR Med%	Dir Vento	Vel. Vento M/S	Escur-ne T. Max
Gennaio	13.3	0,7	6,5	92,5	48,3	74,7	177,5	2,0	18,1
Febbraio	12,4	0,6	5,4	94,9	52,3	78,6	140,7	1,8	21,5
Marzo	19,7	5,4	12,2	90,2	35,9	65,2	163,4	2,6	21,6
Aprile	21,2	8,8	14,8	94,3	43,4	71,7	235,3	2,7	24,9
Maggio	25,8	9,8	17,7	96,5	34,8	68,1	194,6	2,2	24,0
Giugno	33,8	14,9	24,6	91,3	24,4	56,1	230,8	2,2	26,7
Luglio	35,3	17,0	26,4	92,2	24,0	57,8	221,3	2,2	24,2
Agosto	36,6	16,8	26,6	89,6	19,8	54,5	210,5	2,0	24,4
Settembre	29,3	14,5	21,5	94,2	37,4	70,3	215,2	1,9	23,0
Ottobre	25,7	11,1	18,0	98,0	42,7	76,9	219,8	1,8	21,6
Novembre	20,0	10,6	14,6	96,1	64,6	84,6	117,6	1,8	16,8
Dicembre	14,3	3,3	8,6	96,3	59,1	82,2	203,8	2,1	17,3

Tavola n. 3 Temperature, umidità dell'aria e velocità dei venti.

Dalla serie di dati, si evince che la temperatura è calda nella stagione estiva, i cui valori raggiungono facilmente i 36,6 ° C durante il mese di agosto , mentre nei mesi invernali si abbassano fino intorno a 0,6 ° C in particolare in febbraio, mentre nella zona a quota più alta tali valori si abbassano molto al disotto dello 0 ° C.

L'umidità relativa media è bassa durante la stagione estiva, con percentuali minime del 54,5 %, e massime durante la stagione fredda raggiungendo percentuali massime del 96,3 %.

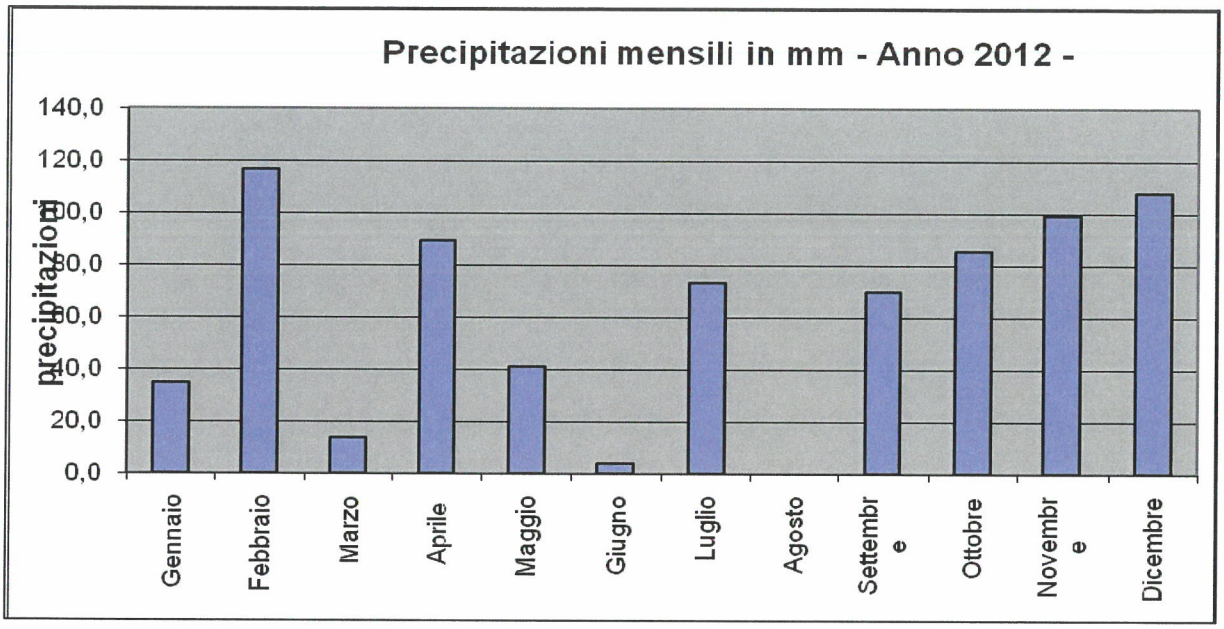


Tavola delle Precipitazioni mensili

Nel 2012, il mese più piovoso, è stato febbraio, in cui si sono registrati 116,8 mm di pioggia, mentre i mesi meno piovosi sono stati giugno con 4 mm e agosto con 0 mm di pioggia.

La piovosità totale annuale è di 734,4 mm di pioggia, in linea con il valore medio di piovosità annuale calcolato dai dati della stazione di rilevamento dell'Aeronautica militare di Pontecagnano .

D'inverno spesso i Comuni sono interessati da nevicate, mentre, particolarmente in estate, sempre più spesso, si verifica la grandinate che apportano ingenti danni alle produzioni agricole .

Per rappresentare le caratteristiche agronomiche di un determinato territorio, si prenderà in considerazione il clima, con le sue varie componenti, perché queste agiscono direttamente sulle colture agrarie.

La distribuzione dei vegetali sulla terra è regolata principalmente dalla distribuzione delle piogge e dalla temperatura.

La risposta delle piante alle temperature è molto complessa, potendo le piante regolare la quantità di crescita, la produzione di metaboliti, la formazione ed organizzazione di strutture cellulari in grado di superare stress termici (resistenza al freddo), o potendo indirizzare la crescita verso formazione di meristemi vegetativi o riproduttivi.

Indice di aridità

Per studiare la distribuzione delle piante su un determinato territorio si usano degli indici, tra questi c'è l'indice di De Martonne, studiato per l'area mediterranea, che usa la seguente formula:

$$IA = P/(T+10)$$

Dove:

IA = Indice di aridità;

P = precipitazioni medie annue (mm);

T = temperatura media annua (°C).

Dall'indice di aridità **"IA"** , si risale al tipo di vegetazione:

IA : < 5 Deserto

IA : 5 –15 , Steppa

IA: 15 –20, Prateria

IA: 20 –30, Macchia

IA: 30 -45, Foresta

Invece, la FAO, per accertare la distribuzione delle piante sul globo terrestre, accetta ufficialmente il Diagramma Climatico di **Bagnouls e Gaussen** (1957)**.**

Anche quest'ultimo studia la distribuzione dei vegetali sulla Terra in rapporto principalmente alla distribuzione delle piogge e dalla temperatura.

Il diagramma climatico di Bagnouls e Gaussen fornisce, con immediatezza e accettabile capacità di previsione, un quadro delle limitazioni climatiche che possono influenzare le tecniche agricole.

Questo tipo di diagramma climatico offre un quadro sintetico dei caratteri termopluviometrici di una stazione.

Consiste nel tracciare un diagramma delle temperature e delle piovosità medie mensili legando le rispettive scale in modo da evidenziare graficamente i periodi di carenza idrica o di eccesso di piovosità in

relazione alle temperature.

In questo diagramma i valori delle precipitazioni sono riportati a scala doppia rispetto a quelli delle temperature (1 °C = 2 mm), secondo la definizione di "aridità" proposta da Gaussen (1963), si verificano condizioni di aridità quando il rapporto p/t è inferiore a 2, cioè quando la quantità di precipitazioni , espresse in mm, assume un valore numerico inferiore al valore numerico pari al doppio della temperatura corrispondente. In questo caso le curve s'intersecano, determinando un'area chiusa, la cui ampiezza è proporzionale al periodo di aridità.

Il diagramma climatico di Bagnouls e Gaussen fu modificato poi da Walter e Lieth (1959 -1966), in modo che per valori mensili delle precipitazioni superiori a 100 mm, il periodo piovoso è rappresentato con campitura in nero e a scala dieci volte più piccola di quella adottata per le precipitazioni mensili minori di 100 mm.

Walter e Lieth hanno perfezionato le rappresentazioni grafiche dei regimi termici e pluviometrici di Bagnouls e Gaussen.

Questi diagrammi danno un quadro sintetico dei caratteri termopluviometrici relativi alle diverse stazioni di registrazione. I diagrammi (vedi figura) riportano sull'ascissa i mesi dell'anno e sull'ordinata le precipitazioni e le temperature
relative. I valori delle temperature sono riportati a scala doppia rispetto a quelli di precipitazioni (1°C = 2 mm).

Così elaborati, i diagrammi consentono il confronto grafico fra il regime termico e quello pluviometrico annuale. Secondo Gaussen quando la curva delle precipitazioni scende sotto quella della temperature ($P < 2t$) il periodo interessato deve considerarsi secco.

Quando i valori mensili delle precipitazioni superano i 100 mm il periodo piovoso viene rappresentato, oltre questo valore, in nero e a scala dieci volte più piccola di quella precedentemente adottata per le precipitazioni

mensili minori di 100 mm.

Da sinistra a destra e dall'alto in basso sono riportati nel diagramma di Walter e Lieth i seguenti dati:

In ascissa nel diagramma sono riportati i mesi dell'anno, incominciando da gennaio per l'emisfero Nord, e da luglio per l'emisfero Sud. In questo modo al centro del grafico cadono sempre i mesi estivi.

Quando la curva delle precipitazioni supera quella delle temperature, si tracciano delle linee verticali (ogni 2 mm), a indicare la stazione umida.

Curva delle temperature (rosso)

Curva delle precipitazioni (blu)

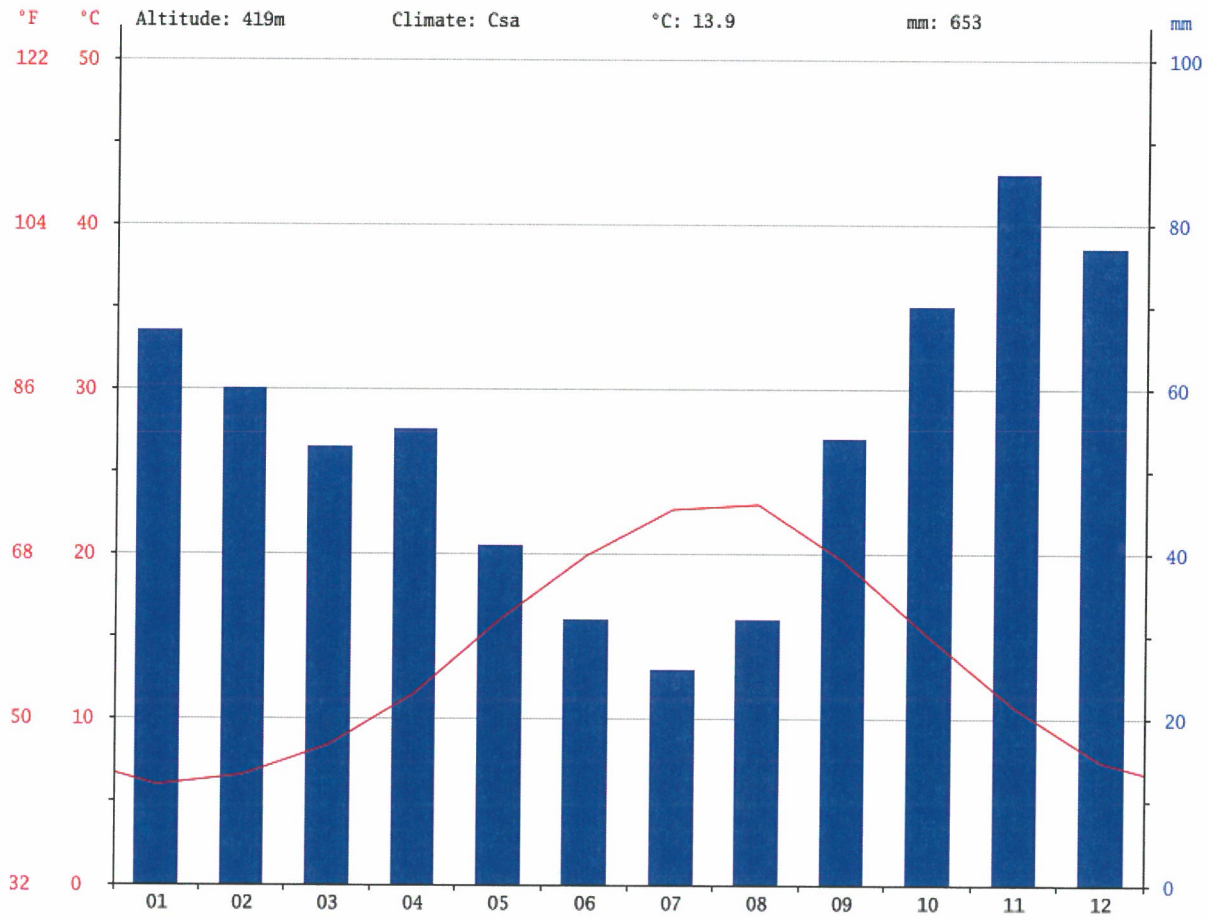


Figura n. 2: Grafico clima di Flumeri e Frigento

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE FITOCLIMATICHE SECONDO IL PAVARI

Per zona fitoclimatica s'intende la distribuzione geografica, associata a parametri climatici, di un'associazione vegetale rappresentativa composta di specie omogenee per quanto riguarda le esigenze climatiche.

I principali campi di applicazione del concetto di zona fitoclimatica sono la selvicoltura , l'ecologia forestale e la botanica, allo scopo di definire gli areali di vegetazione delle specie vegetali in modo indipendente dal rapporto tra altitudine e latitudine.

Il presupposto su cui si basa la suddivisione del territorio in zone fitoclimatiche è l'analogia fra associazioni vegetali simili dislocate in aree geografiche differenti per altitudine e latitudine ma simili nel regime termico e pluviometrico .

Sono stati definiti diversi schemi di classificazione . Quello più usato in Italia è il modello elaborato dal Pavari nel 1916, in seguito integrato dal Prof. A. De Philippis nel 1937.

La classificazione fitoclimatica del Pavari suddivide il territorio italiano in cinque zone, ciascun'associata al nome di una specie vegetale rappresentativa.

La classificazione usa come parametri climatici di riferimento n le temperature medie dell'anno, del mese più caldo del mese più freddo e le medie di minimi .

Ogni zona si suddivide in più tipi e sottozone in base alla temperatura e, per alcune zone, alla piovosità.

Zona Lauretum .

Questa zona ospita le seguenti specie di piante arboree:

Latifoglie: sughera leccio, carrubo, olivastro;

Conifere : pino domestico, pino d'Aleppo , pino marittimo, tutti i cipressi , ginepro coccolone , ginepro rosso , ginepro fenicio.

In questa zona l'agricoltura è caratterizzata dalla coltivazione degli agrumi e dell'olivo. La vite trova in questa sottozona le migliori condizioni per espletare il massimo rendimento in qualità e quantità.

Zona Castanetum:

Questa zona è suddivisa in base al regime termico in due sottozone, a loro volta suddivise in due tipi secondo il regime pluviometrico.

Sottozona calda. E' suddivisa in due tipi:

1° tipo con siccità estiva

2° tipo senza siccità estiva

Il Castanetum della sottozona calda si estende alle altezze minori, è più frequente nell'Italia meridionale e centrale in termini di superficie.

il castanetum della sottozona fredda si estende invece, ad altezze maggiori .Si estende dagli Appennini fino ad arrivare al nord Italia , dove rappresenta la vegetazione tipica delle aree collinari e della fascia submontana delle Alpi. La vegetazione in questa zona climatica si presenta alquanto eterogenea dal punto di vista paesaggistico.

Nella sottozona calda, prettamente mediterranea, s'identifica con la foresta mediterranea sempreverde ,con prevalenza di associazioni vegetali dove prevalgono le sclerofile, nelle aree più fresche ed umide vegeta la foresta mediterranea decidua in cui prevale vegetazione con presenza marcata di mesofite a foglia caduca.

Le specie rappresentative sono:

Querce: leccio, farnetto, cerro, rovere, roverella;

Altre Latifoglie : frassini, aceri, castagno, ontano, pioppo, carpino nero ,carpino bianco, tiglio, ciliegio selvatico , noce, nocciolo, sorbo.

Conifere: ginepro rosso, ginepro.

Sottozona Fredda. E' suddivisa in due tipi :

1° tipo con piovosità superiore a 700mm annui

2° tipo con piovosità inferiore a 700mm annui

Media annua	Media del mese più freddo	Media del mese più caldo	Media dei minimi
10 – 15°C	-1°C		-15°C

Il Castanetum freddo ha lo stesso tipo di essenze forestali, si hanno soltanto un avvicendamento di specie termofile e specie mesofile più resistenti al freddo come si può osservare dagli esempi riportati in seguito. Querqus. Questo genere vede la prevalenza del leccio e del farnetto nella sottozona calda.

Nella sottozona fredda vegeta, invece, il cerro, la roverella, la farnia.

Al meridione vegetano pure il frassino e l'orniello.

Zona Fagetum:

Questa zona è suddivisa in base al regime termico in due sottozone.

Sottozona calda

Media annua	Media del mese più freddo	Media del mese più caldo	Media dei minimi
7-12°C	-2°C		-20°C

Sottozona fredda

Media annua	Media del mese più freddo	Media del mese più caldo	Media dei minimi
6 -12°C	-4°C		-25°C

Occupa il piano montano, generalmente attorno agli 800-1200 metri. Sull'Appennino meridionale si spinge a quote maggiori, fino al limite della vegetazione arborea. E' la zona tipica delle faggete, in cui crescono anche gli aceri montani, le betulle, il pino silvestre .

Zona Picetum:

Questa zona è suddivisa in base al regime termico in due sottozone.

Zona calda

Media annua	Media del mese più freddo	Media del mese più caldo	Media dei minimi
3-6°c	-6°c		-30°c

Sottozona fredda

Media annua	Media del mese più freddo	Media del mese più caldo	Media dei minimi
3-6°c	-6°c		-30°c

E' la zona della fascia alpina compresa fra i 1200 – 2000 metri di altitudine. La formazione forestale tipica è la lecceta, pura o mista con altre conifere come larici, pini, abete bianco.

Zona Alpinetum:

Prende il nome dall'aggettivo *alpinus*, che fa riferimento alle Alpi.

L'Alpinetum non è suddiviso in sottozone.

Media annua	Media del mese più freddo	Media del mese più caldo	Media dei minimi
< 2 °C	< 20 °C	10°c	< 40 °C

Occupa la fascia alpina più elevata, dai 1500 – 1700 metri s.l.m. fino al limite della vegetazione arborea . I boschi sono radi e costituiti da larici, pino cembro, pino mugo, pino montano , rododendro .

INQUADRAMENTO FITO-CLIMATICO dei comuni di Flumeri e Frigento .

Per poter procedere ad una caratterizzazione più completa ed organica del territorio in esame , anche alla luce delle finalità che si intendono perseguire con il presente lavoro , occorre poter inquadrare le diverse aree del territorio stesso nelle cosiddette fasce fitoclimatiche del Pavari.

I territori dei comunali citati ricadono nelle seguenti zone fitoclimatiche:

Sottozona calda del Lauretum, caratterizzata da una temperatura media annua compresa tra i 15° e i 23°C con una media del mese più freddo mai inferiore ai 2°C

La media delle temperature minime assolute annue è sempre superiore a 2°C.

La zona è caratterizzata da piogge autunno-invernali abbondanti e da siccità estiva piuttosto prolungata.

Sottozona del Castanetum, sottozona calda : caratterizzata da temperature media annua compresa tra 10 e 15°C e da una media del mese più freddo che non scende mai al di sotto di 0°C . La media dei minimi non è inferiore a -12 °C .

Pur essendo non frequente la siccità estiva, la quantità e distribuzione delle piogge sono favorevoli alla produzione legnosa. La vegetazione forestale è costituita principalmente da querce caducifoglie e dal castagno

.

.

IL SETTORE AGRICOLO COMUNALE NEI CENSIMENTI ISTAT

Di seguito sono stati commentati i dati del settore primario comunale rilevati ed elaborati dall' ISTAT con il 5° e 6° censimento dell'Agricoltura, relativi agli anni 2000 e 2010.

Con il censimento dell'agricoltura, l'ISTAT, raccoglie tutte le informazioni del tipo strutturale e produttive delle aziende agricole il cui centro aziendale è ubicato in un determinato territorio.

Dal punto di vista agricolo il territorio del Comune di Flumeri fa parte della regione agraria n. 10, " Colline dell' Ufita ".

Il comune ha Superficie di 34,24 Kmq.

Al Censimento del 2010 la SAT (Superficie Agricola Totale) è di 2,357,93 ha, confrontando lo stesso dato con quello riferito al Censimento del 2000, quando si registrava una SAT di 2,476,41, ha, abbiamo una diminuzione del – 4,78 %.

Al Censimento del 2010 la SAU (Superficie Agricola Utilizzabile), è di 2,125,60 ha, confrontando lo stesso dato con quello riferito al Censimento del 2000 quando la superficie era di 2,203,81 ha, abbiamo una diminuzione, il – 3,54%.

Al 6° Censimento il numero delle aziende agricole censite dall'ISTAT, nel comune di Flumeri sono 507 unità, il – 0,18% in meno rispetto al Censimento del 2000, quando ne operavano N° 508.

L'esigua diminuzione del numero di aziende registrata nel decennio 2000-2010 ha riguardato in larga prevalenza una tendenza verso una ristrutturazione e accorpamento di microaziende, e la formazione di aziende di maggiori superficie , eliminando quindi l'eccessiva polverizzazione che da sempre caratterizzava il panorama agricolo dell'Ufita.

Dai dati, riportati in allegato, si evince che la dimensione media aziendale è passata da aziende con superficie medie al disotto dell'ettaro, nel 2000,

ad aziende la cui superficie è di 3 - 4,9 ettari, nel 2010 .

Titolo di Possesso dei Terreni:

I dati riportati in precedenza permettono di tracciare le caratteristiche dell'azienda più rappresentativa, definita come quell'azienda che presenta un ordinamento produttivo e strutture aziendali più frequente.

Per il comune di Flumeri è emerso un quadro così riassumibile:

Il tipo di conduzione prevalente è quella diretta del coltivatore, che secondo i dati del censimento del 2010 coinvolge 503 aziende con una SAU di 2.117,10 ha.

La conduzione in affitto secondo i dati del censimento del 2010 coinvolge 18 aziende con una SAU di 95,44 ha.

Le coltivazioni e le altre superfici aziendali

Per quanto riguarda l'utilizzazione del suolo, al censimento del 2010, il Comune si caratterizza con un ordinamento produttivo prevalentemente a seminativi, alla cui coltivazione è destinato l'80,15 % della SAU del territorio.

I seminativi si ripartiscono, tra la coltivazione di cereali da granella per un totale di 1.117,71 Ha, e foraggere avvicendate con 111,66 Ha, le ortive in pieno campo sono 14,77, Ha.

Sulle zone collinari del territorio è diffusa la coltivazione dell'olivo, al Censimento del 2010 si evince che le aziende olivicole sono n° 370 con una superficie di circa 211,65 Ha.

L'olio prodotto nel Comune si fregia di marchio DOP Irpinia – Colline dell'Ufita.

L'alto livello qualitativo dell'olio prodotto unitamente all'ottenimento del marchio ha rivitalizzato l'intero comparto, si registrano infatti significativi successi ottenuti dalle aziende produttrici non solo del mercato locale ma anche su quello nazionale.

Anche la vite caratterizza il paesaggio del territorio di Flumeri, al

Censimento del 2010 le aziende sono n° 213, con una superficie di 54,38 Ha.

I vini prodotti dalle uve rosse, per lo più Aglianico, si pregiano del marchio DOC.

Al censimento del 2010, il numero di aziende con boschi sono n° 63unità, con una superficie di 169,77 Ha.

Allo stesso censimento, il numero di aziende c con boschi a fustaia sono n° 9 unità, con una superficie di 123,20 Ha, mentre le aziende con boschi cedui sono n 32 con una superficie di 29,73 ha.

Gli Allevamenti

L'allevamento zootecnico ha avuto una forte diminuzione di capi dai 226 capi bovini allevati nel 2000, sono passati a 215 capi al Censimento del 2010.

La stessa cosa si è verificata per l'allevamento ovino da 912 capi del 2000 sono scesi a 524 nel 2010.

Notizie sul Capoazienda

Al Censimento del 2010 sono cresciute le aziende condotte da giovani, il maggior numero di aziende è condotto da un capoazienda con età compresa tra i quaranta e i cinquanta anni, questo dato evidenzia che la maggior parte delle aziende è stata interessate da un significativo ricambio generazionale.

ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE

La CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO, assume una notevole rilevanza nella pianificazione del territorio comunale, infatti, rappresenta un presupposto giuridico per la scelta delle aree da destinare all'estensione dell'abitato e degli impianti produttivi e per l'individuazione delle colture in atto particolarmente produttive le cui aree

non possono essere utilizzate ai fini edilizi.

La CUAS è una carta tematica di base, che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio, e si inquadra nel'ambito del **Progetto Corine Land Cover dell'Unione Europea** .

Questa carta, redatta secondo il progetto Corine, che è un linguaggio condiviso e conforme alle direttive comunitarie, si fonda su cinque classi principali :

Superfici artificiali;

Superfici agricole non utilizzate;

Superfici boscate ed ambienti seminaturali;

Ambiente umido, Ambiente delle acque.

Essa si sviluppa per successivi livelli di dettaglio in funzione della scala di rappresentazione.

Costituisce un ausilio indispensabile alla ricerca applicata nell'ambito delle scienze naturali e territoriali, alla programmazione , alla pianificazione e gestione dei vari livelli territoriali.

La struttura della Carta, e del relativo database, costruita attraverso una legenda a sviluppo gerarchico, consente una grande flessibilità applicata sull'approfondimento e all'integrazione delle classi, e un confronto temporale delle informazioni contenute consentendo la lettura territoriale e il monitoraggio delle dinamiche evolutive.

L'allegata carta dell'*uso agricolo del suolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate* , è stata redatta sulla base di quella elaborata con il Progetto Corine Land Cover .

Lo scopo principale del Progetto Corine Land Cover (CLC) è di verificare le dinamiche dello stato dell'ambiente nell'area della Comunità Economica Europea e dei Paesi limitrofi dell'area mediterranea, al fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni .

Le priorità tematiche del programma CORINE sono state identificate nella

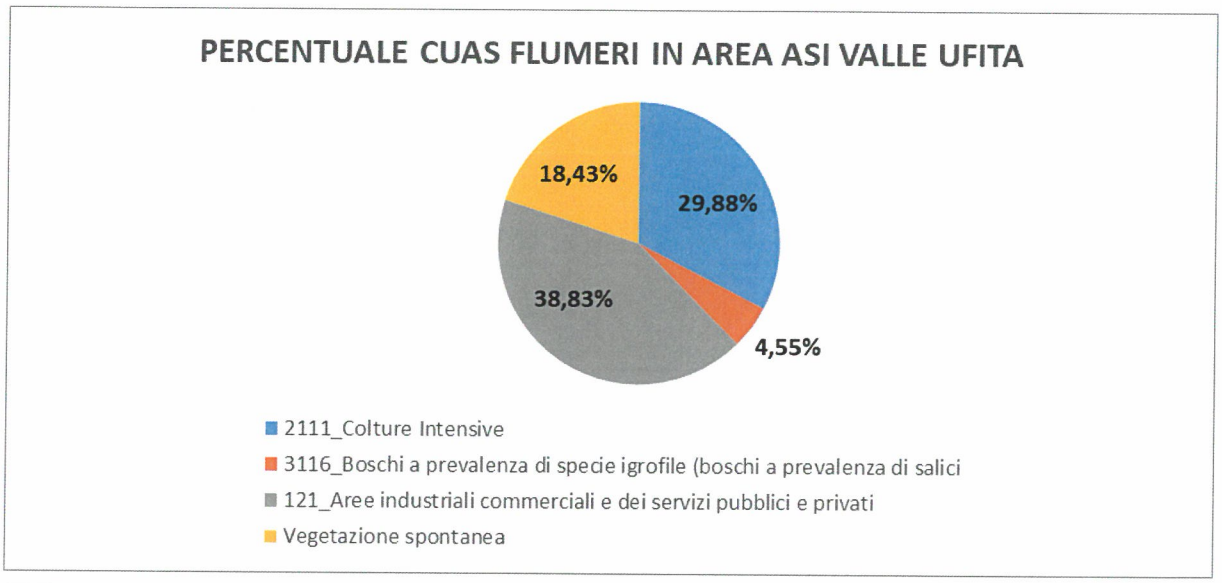
definizione dei siti di maggiore importanza per la conservazione della natura (CORINE – Biotopes), emissione in aria (CORINE - Air), copertura del suolo (CORINE Land Cover), suoli ed erosione (CORINE Erosion).

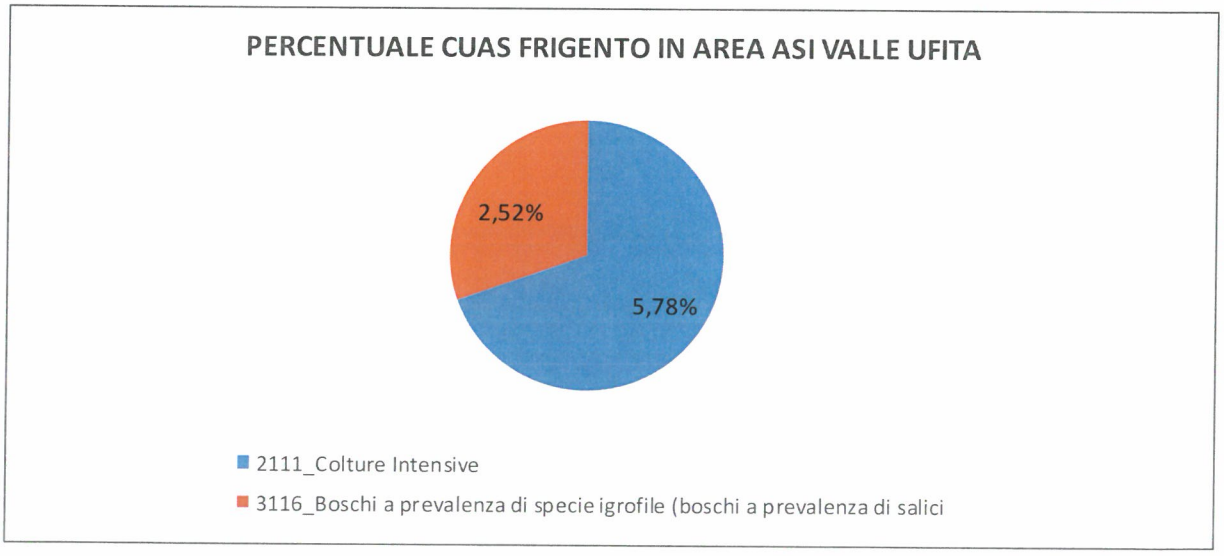
I dati riferibili a queste tematiche sono stati gestiti in un sistema GIS.

Il Corine Land Cover (CLC) è nato, a livello europeo, specificatamente per il "monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela" .

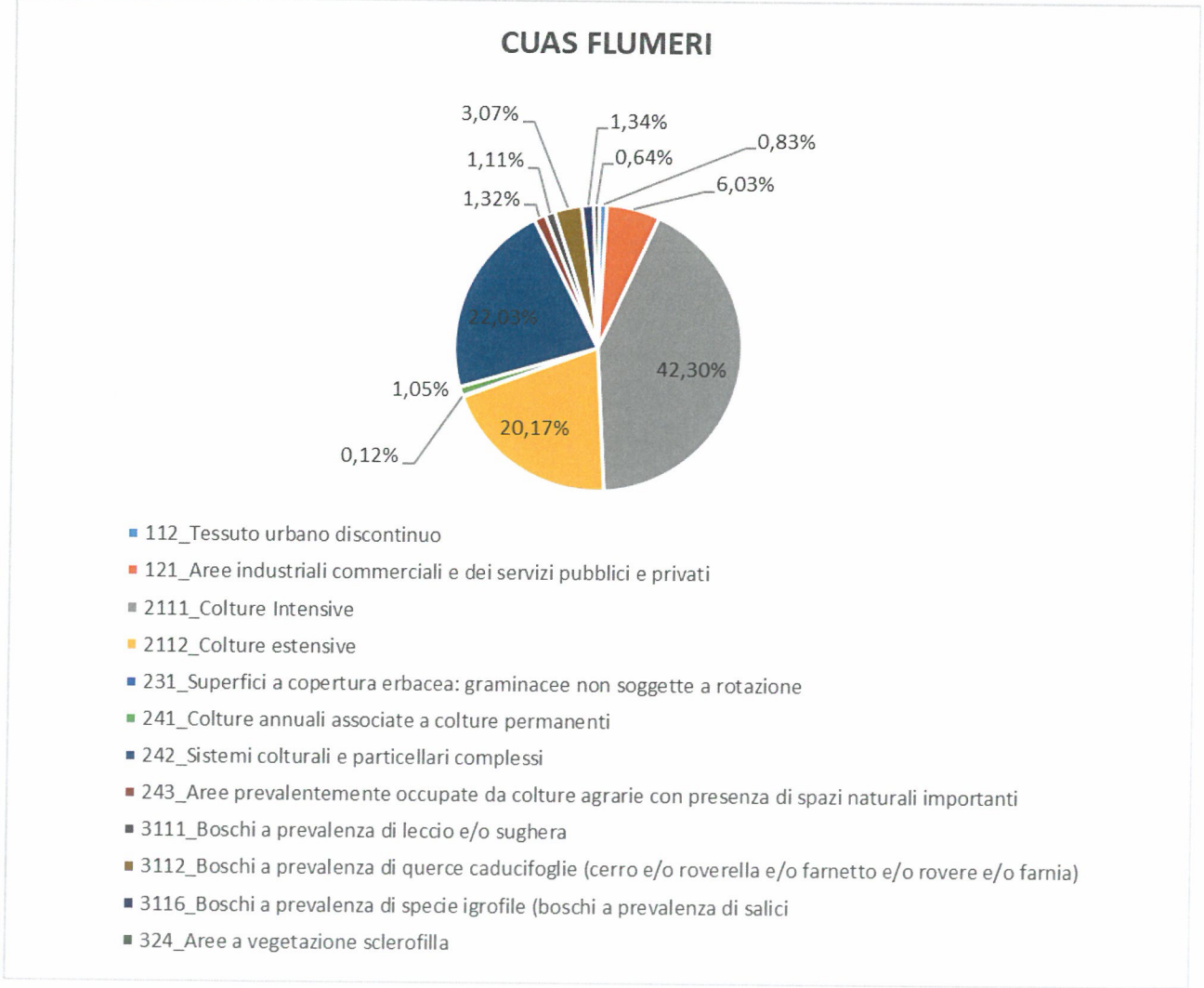
Il progetto prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:100.000 , con una legenda di 44 voci su 3 livelli gerarchici , che sono state riportate allegata legenda **"Corine Land Cover"**

CARTA DEL USO AGRICOLO DEL SUOLO IN AREA ASI VALLE UFITA RIPARTITO PER COMUNI		
COMUNE	**MQ**	**%**
FLUMERI		
2111_Colture Intensive	1.045.535	29,88%
3116_Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici	159.247	4,55%
121_Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati	1.358.495	38,83%
Vegetazione spontanea	644.712	18,43%
TOTALE	**3.207.989**	**91,69%**
FRIGENTO		
2111_Colture Intensive	202.286	5,78%
3116_Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici	88.339	2,52%
TOTALE	**290.624**	**8,31%**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.498.613**	**100,00%**





CUAS FLUMERI		
DESCRIZIONE CLC	**MQ**	**% ST**
112_Tessuto urbano discontinuo	287.074	0,83%
121_Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati	2.082.208	6,03%
2111_Colture Intensive	14.613.513	42,30%
2112_Colture estensive	6.968.651	20,17%
231_Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	42.523	0,12%
241_Colture annuali associate a colture permanenti	362.531	1,05%
242_Sistemi colturali e particellari complessi	7.609.942	22,03%
243_Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	455.143	1,32%
3111_Boschi a prevalenza di leccio e/o sughera	382.326	1,11%
3112_Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)	1.061.397	3,07%
3116_Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici	461.990	1,34%
324_Aree a vegetazione sclerofilla	222.753	0,64%
TOTALE	**34.550.050**	**100,00%**



CUAS FRIGENTO		
DESCRIZIONE CLC	**MQ**	**% ST**
112_Tessuto urbano discontinuo	787.154	2,07%
121_Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati	434.927	1,14%
2111_Colture Intensive	19.885.078	52,27%
231_Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	709.377	1,86%
242_Sistemi colturali e particellari complessi	10.763.954	28,30%
243_Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	1.433.238	3,77%
3112_Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)	1.031.354	2,71%
3113_Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (acero-frassino, carino nero-orniello)	101.090	0,27%
3114_Boschi a prevalenza di castagno	2.261.948	5,95%
3116_Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici	292.880	0,77%
324_Aree a vegetazione sclerofilla	338.367	0,89%
TOTALE	**38.039.368**	**100%**

Tanto si doveva per l'incarico gentilmente conferito

Pietradefusi dicembre 2019

Angelo Raffaele Addonizio

Dottore Agronomo

Legenda

- PERIMETRO ASI VALLE UFITA
- LIMITI COMUNALI
- 121_Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 2111_Colture Intensive
- 3116_Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici)
- Vegetazione spontanea

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 12 DIC 2019
Prot. N. 8752

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Delib. n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
D - 02	1:5.000	DICEMBRE 2019	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I.

RUP ing. Giuseppe TOLINO

PROGETTAZIONE arch. Federico Grieco

V.A.S. arch. Federico Grieco

GEOLOGIA prof. Silvio Di Nocera.

AGRONOMIA dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

RELAZIONE GENERALE

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
R-01		FEBBRAIO 2021	

Consorzio per l'Area Sviluppo Industriale A.S.I.

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

Collaborazione editing e Gis
ing. Luca Porfido

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI ASSETTO

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n.19 del 6 dicembre 2013

RELAZIONE PRELIMINARE DI PIANO

INDICE

1. PREMESSA
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
   2.1 Normativa Regione Campania
   2.2 Procedura di approvazione
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE
4. CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA DEL TERRITORIO
5. IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO
6. CARATTERISTICHE DELL'AGGLOMERATO
   6.1 Accessibilità e viabilità
7. ATTI DI INDIRIZZO PER IL NUOVO PIANO
8. COMPATIBILITÀ CON I PIANI SOVRAORDINATI.
   8.1 Piano Territoriale Regionale
   8.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
   8.3 Piano Assetto Idrogeologico
9. OBIETTIVI E STATEGIE PER IL NUOVO PIANO
10. ELENCO ELABORATI

1. PREMESSA

Il PTR dell'Area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino fu approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale in data 24/10/1989 e successivamente prorogato in più fasi in base a leggi statali e regionali susseguitesi.

Attualmente il Consorzio in seguito agli aggiornamenti normativi sopraggiunti, alle mutate esigenze territoriali, manifestate anche dagli enti locali i cui suoli sono ricompresi nei vari nuclei industriali facenti parte del Consorzio e, non ultimo, l'approvazione di altri piani sovraordinati che hanno dettato linee di sviluppo e salvaguardia dei territori, ha dato avvio al procedimento di formazione e approvazione del nuovo Piano regolatore Territoriale, partendo da quelli che sono gli agglomerati storici rientranti nel Consorzio ASI della provincia di Avellino, tra i quali vi è l'agglomerato di Valle Ufita oggetto del presente piano.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 Normativa Regione Campania

Il riferimento normativo a livello regionale è la legge del 6 dicembre 2013, n. 19 che disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (Consorzi ASI). Tale legge, all'art.8, comma 1 e ss., prevede che i Consorzi per le aree di sviluppo industriale rediggono ***" Lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali, che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente"***.

2.2 Procedura di approvazione

Una volta redatto, il piano viene adottato in via preliminare dal Consiglio generale del Consorzio ASI ed è depositato, ai fini della pubblicazione, nell'albo del consorzio ASI ed in quello dei comuni interessati.

La definitiva approvazione è preceduta dalla convocazione della conferenza dei servizi da parte dell'Ente Provincia territorialmente competente, alla quale sono invitati a partecipare gli enti locali e gli organi ed i soggetti istituzionalmente competenti. La decisione unanime raggiunta in sede di conferenza contiene la decisione sulle osservazioni, sostituisce l'adozione definitiva e l'approvazione da parte della Provincia e comporta, se necessario, l'automatica variazione dei piani territoriali ed urbanistici dei comuni interessati".

La medesima L.R.19/2013, all'art.8, comma 5, dispone che "il piano del Consorzio ASI venga poi trasmesso alla Giunta regionale che si esprime in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale".

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area occupata dall'agglomerato di Valle Ufita ricade quasi interamente sul territorio del comune di Flumeri. In questa parte dell'Irpinia il territorio si caratterizza per l'alternanza di aree collinari estremamente articolate ed ampie valli attraversate dai numerosi corsi d'acqua (Ufita, Cervaro, Miscano, Fiumarella).

Dal punto di vista insediativo queste zone presentano caratteri legati all'evoluzione storica dei nuclei originari intorno ai quali si sono sviluppate le aree rurali ed altre costruzioni, risultato delle dinamiche insediative più recenti.

La caratterizzazione geomorfologica e la conseguente disponibilità di risorse ha condizionato in maniera significativa la formazione e l'organizzazione degli insediamenti, delineando un quadro territoriale che evidenzia centri maggiori che esercitano un ruolo egemone su una rete di piccoli centri che caratterizzano nel complesso il sistema territoriale.

4. CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA DEL TERRITORIO

L'area prevalentemente pianeggiante è da considerarsi stabile senza fenomeni di erosione né di movimenti di massa, se si escludono i conoidi di deiezione attivi provenienti dai valloni montani, con particolare riferimento al conoide di Vallone del Cerro. Ciò è in accordo con quanto riportato nel Piano Stralcio Rischio Frane redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, che individua come massima pericolosità nell'area di studio, i conoidi attivi provenienti dai versanti prospicienti l'area industriale.

Sulla base dell'analisi geomorfologica il territorio è stato suddiviso in aree caratterizzate da differenti condizioni di stabilità relativa in funzione della diversa propensione all'innesco di fenomeni d'instabilità (frane e processi di flusso concentrati).

In particolare, le aree instabili interessano principalmente i fossi di ruscellamento concentrato interessati da processi erosivi in cui sono possibili interventi di risanamento idrogeologico per salvaguardare a lungo la stabilità delle aree a contorno, ma che non interferiscono direttamente con le strutture dell'agglomerato industriale.

La geomorfologia dell'area è determinata da almeno tre fattori:

- l'origine tettonica legata all'orogenesi appenninica per il sollevamento degli antichi fondali marini della Tetide;
- la varietà e la tipologia dei materiali che costituiscono i terreni irpini, soprattutto quelli dei rilievi montuosi;
- l'erosione operata dagli agenti atmosferici sui rilievi rocciosi fin dal loro primo emergere, alcuni milioni di anni fa, dalle acque marine.

I materiali erosi, trasportati dai corsi di acqua, hanno poi colmato e livellato i fondivalle. Le rocce di origine sedimentaria marina quali argille, marne, calcari, arenarie, gessi e quelle vulcaniche quali le piroclastiti vesuviane e flegree, hanno modellato il paesaggio in modo diverso.

Le argille hanno caratterizzato la maggior parte delle colline, formando un paesaggio a declivi prevalentemente arrotondati e ondulati, talora solcati da incisioni calanchiformi operate dall'azione erosiva delle acque (aree collinari digradanti sui fiumi Ufita, Fredane e Ofanto).

Il gruppo dei Monti Picentini, che si inserisce tra le valli del Sele, dell'Ofanto, del Calore Irpino e del Sabato, presenta profonde differenze nella natura geo-morfologica.

5. IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

La provincia di Avellino ha subito una massiccia trasformazione, verificatasi nell'ultimo trentennio come conseguenza del terremoto del 1980 che, per effetto della ricostruzione post-sisma, ha rappresentato uno spartiacque sia sotto il profilo dello sviluppo economico che sotto quello della configurazione territoriale che, come conseguenza, ha visto l'insediamento di numerose aree industriali con annesse opere infrastrutturali.

La nuova realtà industriale ha rappresentato un punto di forza della provincia, radicandosi lentamente negli anni '60 e '70, rafforzandosi poi anche per effetto degli insediamenti di grandi industrie, una delle quali come la FIAT, presente proprio nell'agglomerato di Flumeri (Valle Ufita) ed a Pratola Serra (Pianodardine).

Le dinamiche demografiche nei vari comuni gravitanti intorno all'agglomerato in questione, sono stati influenzati da tale sviluppo e dall'insediamento di queste grandi industrie ed hanno avuto un andamento quasi sempre crescendo fino agli anni '80, invertendo poi il trend negli anni successivi.

I dati demografici, dell'ultimo ventennio distinti per i vari comuni, sono riportati nella tabella che segue:

ANDAMENTO DEMOGRAFICO			
COMUNE	2001	2011	2019
Ariano Irp.	23.505	22.517	21.497
Grottaminarda	8.274	8.297	7.866
Flumeri	3.336	3.045	2.789
Castel Baronia	1.233	1.150	1.092
Sturno	3.261	3.139	2.932
Frigento	4.126	3.965	3.521

I settori prevalenti all'interno dell'area industriale sono quello meccanico, il metallurgico, e l'agro-alimentare. La maggior parte dell'area risulta occupata dallo stabilimento della Industria Italiana Autobus - IIA (ex IRIBUS), con la produzione di autobus, che impegna quasi il 50% dell'area, oltre a questo va segnalata l'industria agroalimentare De Matteis con Pasta Baronia, specializzata nella produzione di pasta di alta qualità ed altre significative aziende operanti nei settori della lavorazione del ferro e produzione di carpenterie metalliche, del settore dello stoccaggio e recupero di materiali e rifiuti del settore metalmeccanico e chimico.

Complessivamente le aziende attualmente insediate e attive sono 51 ed occupano una superficie pari ad 813.100 mq con una ulteriore disponibilità di lotti a destinazione industriale, non acquisite al patrimonio consortile e potenzialmente disponibili per nuovi insediamenti.

La zona sud-est dell'agglomerato è interessata dall'insediamento di aziende finanziate dal Patto Territoriale della Baronia.

6. CARATTERISTICHE DELL'AGGLOMERATO

6.1 Livello di attuazione

L'agglomerato Industriale ASI di Valle Ufita è una delle prime quattro aree realizzate nel territorio Provinciale grazie alla Legge 634 del 29/7/1957 ed è ubicato quasi interamente nel Comune di Flumeri e solo per una piccola parte nel Comune di Frigento, tra le zone dell'Arianese e della Baronia.

L'area si estende per circa 345,30 ha, risente in maniera marcata dell'azione del modello di industrializzazione della FIAT che con l'insediamento della IVECO (oggi IIA) ha fortemente caratterizzalo l'area sin dagli anni '70.

Le aziende attualmente in esercizio impegnano una superficie di lotti industriali di 146,03 ettari (81,62% del totale di 178,82 ettari destinati a tali attività), con un numero di addetti che pari a circa 650 unità.

Le 52 attività in totale si dividono in:

- 41 in esercizio
- 10 in fase di insediamento
- 1 chiusa

La tabella che segue riporta la situazione aggiornata relativa alle aziende insediate.

LOTTO n°	LOTTO mq	AZIENDE INSEDIATE	TIPOLOGIA DI PRODUZIONE	NOTE
1	15378	DE MATTEIS AGROALIMENTARE S.P.A.	Società specializzata nella produzione di pasta di alta qualità attraverso il controllo dell'intera filiera produttiva, dal grano al prodotto finito.	
2	2391	GRASTIM S.R.L.	Produzione energia elettrica	
3	6422	NICOLA PICCOLO & FIGLI S.N.C.	Recupero, stoccaggio, trattamento, raccolta e trasporto di rottami ferrosi e non ferrosi	
4	3200	C. M. T. S.R.L.	Deposito e trasporti	
5	43607	DE MATTEIS AGROALIMENTARE S.P.A.	Società specializzata nella produzione di pasta di alta qualità attraverso il controllo dell'intera filiera produttiva, dal grano al prodotto finito.	
6	20242			
7	6797	C.I.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	In Fase di insediamento
8	5313	C.I.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	
9	11055	C.I.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	
10	4100	CARTON BOX S.R.L.	Cartotecnica (produzione astucci per alimenti e farmaceutici)	
11	6283	C.I.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	
12	6539	PRIOR SRL	Selezione e recupero di rifiuti riclassificati come ingombranti	
13	2800	ELETTRAUTO S.M.A. S.N.C.	Lavori di elettrauto	
14	6000	CO.BI.EM. S.R.L.	Conglomerati bituminosi	
15	2700	GRAFICHE LUCARELLI S.R.L.	Tipografia	
16	6000	ANC SERVIZI INTEGRATI SCARL	Assemblaggio segnaletica stradale	
17	30665	CO.BI.EM. S.R.L.	Conglomerati bituminosi	
18	6312	ECOENERGY S.R.L.	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)	
19	947734	INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.P.A.	Fabbricazione di autoveicoli	
20	24935	MECNOSUD S.R.L.	Costruzione macchine per pizzeria, panificazione e pasticceria	
21	5940	VIA LATTEA S.R.L.		CHIUSA
22	4259	MEDICAL BAGS S.R.L.	Produzione materiale plastico (buste)	
23	8560	CAMPIONE S.A.S	Frantumazione, stoccaggio e riciclaggio di materiali inerti	
24	20984	IRPINIA SERRAMENTI S.R.L..	Produzione infissi in PVC	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
25	4400	KIRA Finestre S.r.l.	Produzione infissi	
26	3025	GATE SRL	Realizzazione assemblaggio di quadri elettrici	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)

27	5620	NMC ECOSIDER. S.R.L.	Stoccaggio rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi	
28	4930	NMC ECOSIDER S.R.L.	Stoccaggio rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi	
29	4997	DI & DI FORUM S.R.L.	Lavorazione marmi, graniti, pietre e granito	
30	5284	ALMAG S.R.L.	Macchine per l'industria alimentare	In Fase di accedimento (Lotto di Proprietà)
31	4543	ALOSA SRL	Prodotti alimentari	In Fase di accedimento (Lotto di Proprietà)
32	4921	NFR COSTRUZIONI S.R.L.	Attività di fabbro, lavori in genere di lattoneria, lavorazione di ferro battuto, zincatura di metallo	
33	11338	GALDOR S.R.L.	prodotti farmaceutici	
34	3660	C.C.N.I. SRL	Produzione di Bioformaggio	
35	4936	REAL BEEF S.R.L.	Attività di macellazione	
36	7836	REAL BEEF S.R.L.	Attività di macellazione	
37	6660	METALLURGICA IRPINA S.R.L.	Produzione e commercializzazione di reti zincate e plastificate	In Fase di accedimento (Lotto di Proprietà)
38	10650	REAL BEEF SRL	Attività di macellazione	
39	16288	DE LUCA S.R.L.	Progettazione, produzione, trasformazione di veicoli industriali	
40	7240			
41	3491	NMC ECOSIDERS.SRL.	Stoccaggio rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi	
42	8500	BUILDING S.R.L.	Gelatiera e pasticceria, produzioni alimentari congelate e surgelati	
43	6230	TERMOTECNICA IRPINA S.R.L.	Trasformazione prodotti legnosi	
44	13875	AIR MOBILIA S.R.L.	Deposito autobus con annesso officina	
45	8065	MEGALAV SERVICE S.r.L. e TESIL STYLE S.r.L.	Esercizio lavanderia industriale e noleggio biancheria, materasso, cuscini, arredo ospedalieri, tuniche, disinfestazione, sterilizzazione, stiratio.	
46	7066	BAUER SRL	Meccanica di precisione	In Fase di accedimento (Lotto di Proprietà)
47	4355	IMPRONTA ECOLOGICA GROUP S.R.L	Deposito preliminare e recupero di rifiuti urbani e speciali	In Fase di accedimento (Lotto Accegnato)
48	4500	CAMPIONE SRL.	Frantumazione, stoccaggio e riciclaggio di materiali inerti	In Fase di accedimento (Lotto di Proprietà)
49	6465	GUARINO S.R.L.	Produzione pellet/cippato	
50	5666	MERIDIONAL STAMPI S.r.l.	Fabbricazione di oggetti in ferro ed altri metalli	
51	10260	CRA PREFABBRICATI S.A.S DI ALESSIO SANPIETRO	Realizzazione elementi prefabbricati in calcestruzzo	
52	13060	PRIOR SRL	Trasformazione di prodotti alimentari per uso umano in prodotti per alimentazione zootecnica	In Fase di accedimento

Dal punto di vista orografico, l'agglomerato è collocato in una zona pianeggiante ad un'altitudine media sul livello del mare di 280 mt; attualmente risulta quasi totalmente infrastrutturata a meno della parte centrale che si presenta completamente vuota, con ampi tratti interessati da una sorta di ricolonizzazione naturalistica spontanea.

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI VALLE UFITA

All'interno dell'area risulta realizzato un moderno "Centro Servizi Consortile" che ospiterà, tra gli altri servizi, un centro elaborazione dati e uno sportello bancario e che unitamente ad un valido sistema viario ed un efficace impianto per la depurazione dei reflui sia industriali che civili, gestito dal Consorzio ASI, garantisce i necessari servizi alle aziende insediate.
Oltre alle aree per verde e parcheggi, il piano prevede all'esterno del perimetro un'ampia fascia di rispetto agricola di circa 300 m che isola l'agglomerato dal resto del territorio, impedendo ad ulteriori attività di agganciarsi alla rete infrastrutturale presente.

6.2 Accessibilità e viabilità

L'area è raggiungibile attraverso l'autostrada A16, uscita Grottaminarda con collegamento diretto dalla SS 91 e dista dai capoluoghi di provincia campane di:

- 46.35 km da Avellino
- 76 km da Salerno
- 37 km da Benevento
- 95 km da Caserta
- 97 Km da Napoli (aeroporto)
- 107 Km da Napoli (porto)

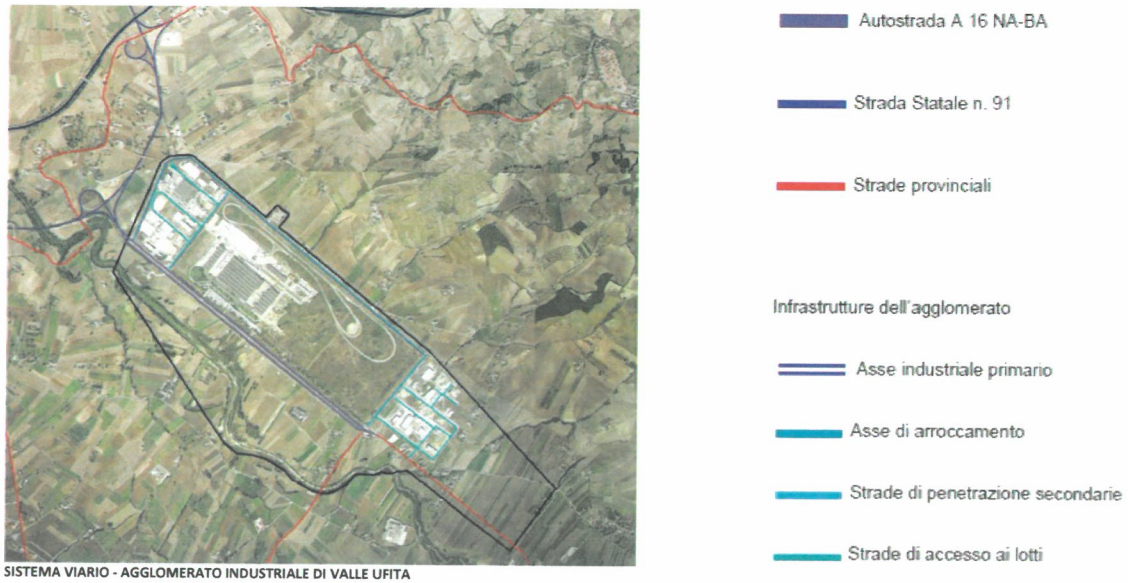
Il sistema infrastrutturale viario si articola inoltre su:

- la statale SS 90, proveniente da Foggia, assicura il collegamento con la Puglia e con Benevento ed in prossimità di Grignano (Ariano Irpino), si dirama in due assi che si raccordano entrambi alla SS 91 della Valle del Sele.
- la SS 91 che collega la zona con l'Ofantina e, attraverso questa, è possibile giungere a Grottaminarda e l'autostrada A16 Napoli – Avellino – Canosa collegandosi poi con la provincia di Salerno;
- la SS 7 di collegamento con Avellino;
- il tronco "Manna- Tre Torri" che favorisce lo sbocco sull'autostrada A 16 all'altezza della località "Tre Torri" nel territorio di Ariano.

L'agglomerato industriale di Valle Ufita non è servito da collegamenti ferroviari; la linea ferroviaria più prossima è infatti la Caserta– Benevento - Foggia con le stazioni di Montecalvo

- Buonalbergo, Ariano Irpino, Pianerottolo d'Ariano e Svignano - Greci, tutte poco accessibili dall'area industriale.

L'agglomerato di Valle Ufita attualmente non risulta servito da alcuna linea ferroviaria ma, nell'ambito della programmazione nazionale di RFI che prevede il potenziamento della rete nazionale, sarà realizzata una nuova linea dell'alta capacità, tratta Napoli-Bari ed una nuova stazione ferroviaria (Stazione Irpinia) in prossimità dell'agglomerato.



SISTEMA VIARIO - AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI VALLE UFITA

7. ATTI DI INDIRIZZO PER IL NUOVO PIANO

Alla base della redazione del nuovo piano vi è la Delibera di Consiglio 2018/3/10 del 9 novembre 2018 (allegato A) che detta gli indirizzi per il nuovo piano, recependo le richieste pervenute dai vari comuni interessati con i loro territori alla nuova programmazione del Consorzio ASI.

Tale delibera fissa i seguenti indirizzi per l'agglomerato di Valle Ufita:

1. Individuare per le singole aree industriali, destinazioni anche diverse da quella industriale ed in particolare prevedere anche destinazioni di tipo commerciale ed artigianale in considerazione della conformazione socio-economica del territorio, della viabilità esistente, della vicinanza ai centri abitati, della tipologia dell'edilizia produttiva esistente, nel rispetto delle prescrizioni della L.R. n.19/2013;
2. regolamentazione degli insediamenti plurimi nei complessi industriali esistenti;
3. riduzione delle fasce di rispetto agricole previste nel piano vigente;
4. fare proprio il deliberativo del Comitato Direttivo n.2016/8/41 del 15/04/2016;
5. deroghe dei vincoli di distanze rispetto alle acque per gli impianti tecnologici;

Nella redazione del nuovo piano saranno rispettati, per quanto possibile, gli indirizzi dettati dal Consorzio ASI contenuti nella citata deliberazione.

8. COMPATIBILITÀ CON I PIANI SOVRAORDINATI.

La verifica della compatibilità con gli altri piani sovraordinati dei vari Enti operanti a livello territoriale rappresenta un ulteriore riscontro per una corretta pianificazione condotta in maniera integrata creando un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale.

8.1 Piano Territoriale Regionale

In attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 22 gennaio 2004, n. 16, con la legge regionale della Campania 13.10.2008 n. 13 è entrato in vigore il Piano Territoriale Regionale, volto a garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della Convenzione Europea del Paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione

socio-economica regionale. Il PTR della Regione Campania si propone come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate.

Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale ed unitamente agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attuano sull'intero territorio regionale, i principi della Convenzione Europea del Paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006 n. 14.

Il documento di piano definisce e specifica, in conformità all'articolo 13 della l.r. n. 16/04, i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale costituendo il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché quella dei piani di settore di cui all'articolo 14 della L.R. n. 16/04.

A tal fine il PTR fornisce elementi conoscitivi, interpretativi e programmatori, suddividendo il territorio regionale in cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR):

- il Quadro delle Reti;
- il Quadro degli Ambienti Insediativi;
- il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS);
- il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC);
- il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".

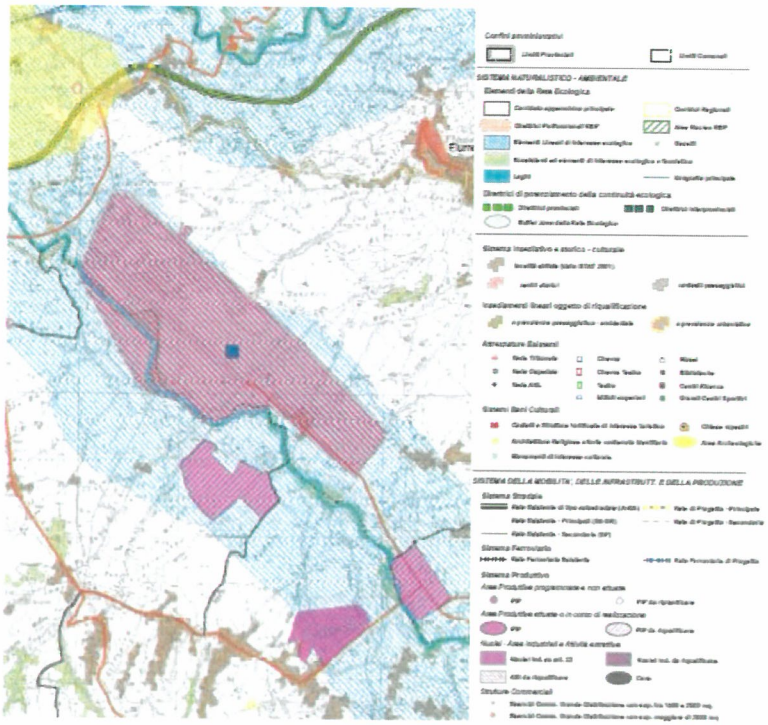
8.2 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

Con deliberazione di Commissario Straordinario, n. 42 del 25/02/2014, assunta con i poteri del Consiglio Provinciale, è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino (art. 3, c. 5 regol.reg. 5/2011). Il predetto Piano, articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

- Il contenimento del Consumo di suolo;
- La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- La Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;

- Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
- La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
- La creazione di un'armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
- La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- Lo sviluppo dei Sistemi turistici;
- Il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il PTCP definisce le componenti strutturali del territorio e le strategie di livello provinciale, detta linee di indirizzo e direttive per la pianificazione di settore di livello provinciale ed approfondisce le linee guida per il paesaggio contenute nel Piano Territoriale Regionale. Al fine di contribuire alla definizione del piano di cui all'art. 3 lett. c) della L.R. n.13/2008 il PTCP

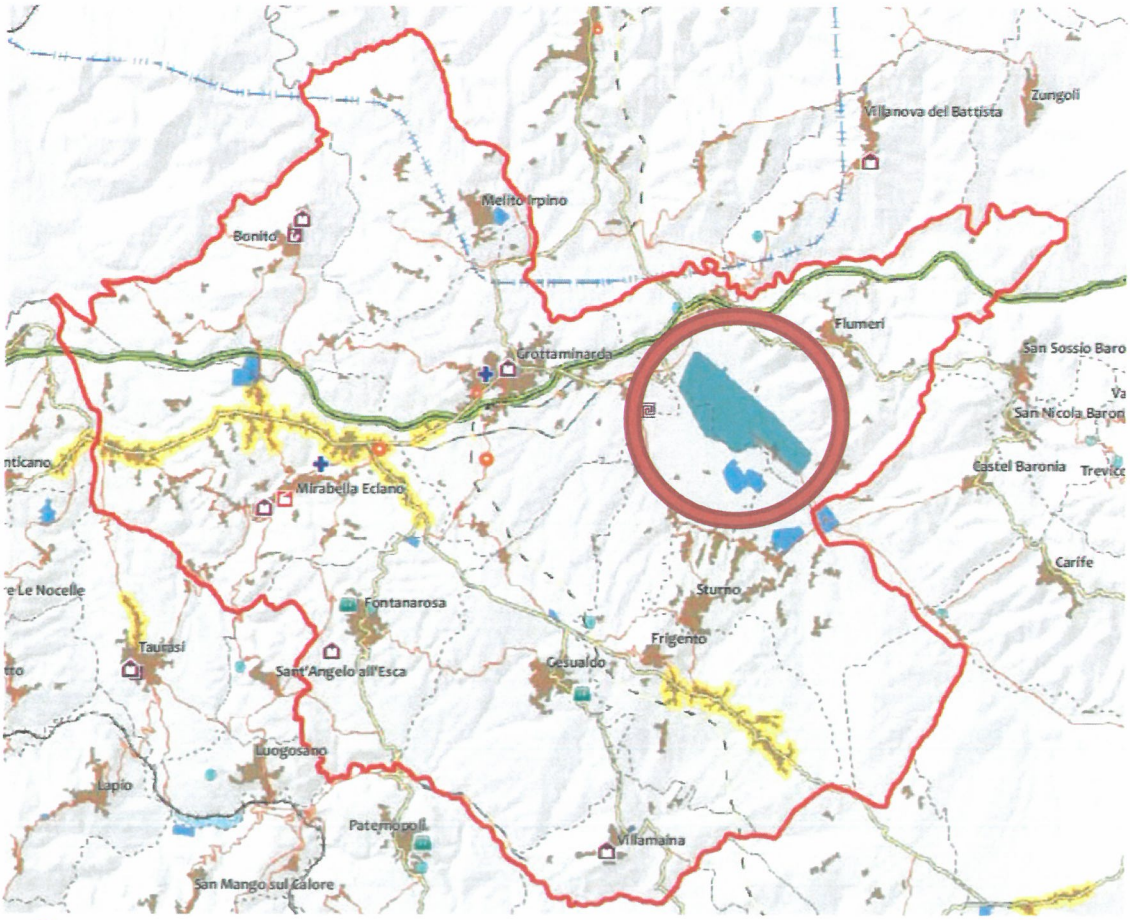


STRALCIO PTCP DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

identifica strategie di miglioramento e valorizzazione del paesaggio con particolare riferimento alla definizione degli Obiettivi di qualità paesaggistica, in attuazione della Convenzione Europea per il Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

L'area ASI di Valle Ufita fa parte del progetto "Città dell'Ufita" che si basa sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l'assetto del territorio dei seguenti comuni: Bonito, Melito Irpino, Grottaminarda, Mirabella Eclano, Flumeri, Villamaina, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Sturno.

L'ambito territoriale è stato classificato nel PTCP nelle unità di paesaggio 21_2 e 21_3 Colline del Calore Irpino e dell'Ufita che comprende l'ampia valle fluviale di grande valore paesistico, occupata nella parte terminale proprio dall'agglomerato ASI e che costituisce un importante corridoio di connessione biologica strategico in ambito provinciale e regionale.



AREA ASI DI VALLE UFITA NEL SISTEMA DI CITTA' DEFINITO DAL PTCP

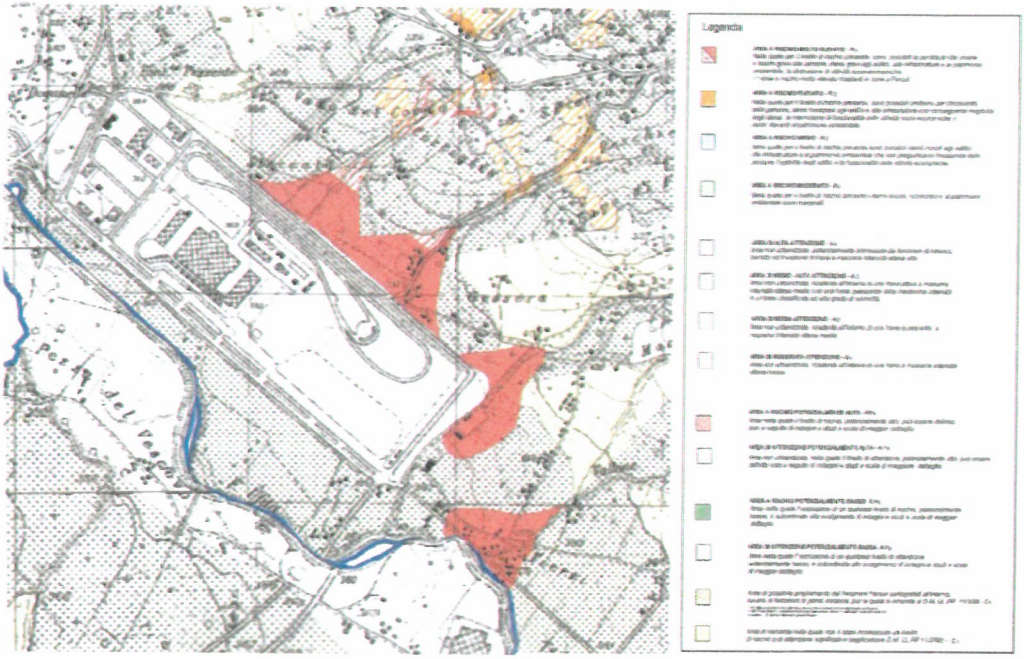
Il PTCP prevede di confermare e potenziare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema Infrastrutturale principale. Per le aree industriali programmate e non attuate, anche in presenza di disponibilità di aree libere in quelle che si confermano, si propone un loro riesame, alla luce di effettive domande di localizzazione. Tale azione di riconversione potrebbe essere fatta in favore della creazione di aree per la produzione di energia, o per servizi alla scala territoriale.

Dal punto di vista delle interferenze con la rete ecologica delle aree industriali, riportate nell'eleborato P.03 del PTCP, si può registrare che nell'area dell'ASI di Flumeri si prevedono interventi di riqualificazione ambientale, per garantire la continuità della rete ecologica dell'asta fluviale dell'Ufita.

8.3 Piano Autorità di Bacino

L'Autorità di Bacino competente per l'area di Valle Ufita è la ex Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno oggi Campania Centrale, Organismo operante sui bacini idrografici considerati come sistemi unitari e ambiti ottimali per le azioni di difesa del suolo e del sottosuolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi, indipendentemente dalle suddivisioni amministrative.

Al fine della determinazione del rischio idrogeologico, si è fatto riferimento ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Rischio Idraulico e Rischio Frana redatti dalle Autorità di Bacino. I P.A.I. sono strumenti conoscitivi, tecnico-operativi attraverso i quali vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del suolo finalizzate alla mitigazione del rischio e alla valorizzazione e salvaguardia del territorio.



Il PAI prevede per il rischio frana una carta degli scenari di rischio idrogeologico, la quale individua le seguenti categorie:

- ***Aree di moderata attenzione - A1***, che non sono urbanizzate e che ricadono all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
- ***Aree di media attenzione - A2***, che non sono urbanizzate e che ricadono all'interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media.
- ***Aree di medio-alta attenzione - A3***, non urbanizzate che ricadano in una frana attiva a massima intensità attesa media o di una grana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado si sismicità.
- ***Aree di attenzione potenzialmente alta - APa***, non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- ***Aree di possibile ampliamento di fenomeni franosi*** cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco – C1.
- ***Aree di versante*** nelle quali non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo – C2.
- ***Aree a rischio idrogeologico moderato – R1***, nelle quali per il livello di rischio presente i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali.

- ***Aree a rischio idrogeologico elevato – R3***; nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
- ***Aree a rischio idrogeologico molto elevato – R4***, nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.
- ***Aree a rischio idrogeologico potenzialmente basso – Rpb***, nelle quali l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Per ognuna delle aree elencate le Norme Tecniche di Attuazione, prevedono Divieti e Prescrizioni, le aree più sensibili e per le quali esistono i divieti maggiori sono le aree R4, A4, R3, A3, Rpa, Apa.

Da una prima ricognizione fatta per quanto riguarda l'inquadramento dell'area industriale nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, si evidenzia che all'interno della perimetrazione dell'area oggetto del piano non risultano individuate aree a rischio e/o di attenzione a meno di una modesta zona, localizzata in prossimità del corso del fiume Ufita, a confine con il vicino territorio del comune di Frigento.

9. OBIETTIVI E STATEGIE PER IL NUOVO PIANO

Gli obiettivi prioritari per il nuovo piano scaturiscono oltre che dagli indirizzi programmatici anche dall'evoluzione normativa del settore, che ha delineato nuovi scenari per le aree di sviluppo industriale.

In particolar modo, la Legge emanata dalla Regione Campania n.19 del 06/12/2013 ha contemplato la possibilità di prevedere, ad integrazione delle funzioni industriali, anche destinazioni diverse quali attività di servizio, commerciali e sociali ed attività legate alla

logistica ed alla ricerca, per rispondere all'esigenza di spazi per nuove attività maggiormente legate a tali funzioni.

Il tutto strettamente connesso alle nuove dinamiche di sviluppo ed alla lettura dei possibili scenari futuri del sistema economico delle aree di sviluppo industriale che non può prescindere da una attenta valutazione dei modelli del partenariato sociale, istituzionale e dello sviluppo locale.

Lo schema di piano che viene proposto costituisce dunque il risultato di attente analisi condotte che determinano una programmazione mirata alle dinamiche in corso ed alle richieste del mercato e che trovano risposte nella struttura di un sistema produttivo dinamico attento ai suoi possibili sviluppi futuri e fortemente legato alle interrelazioni tra le varie imprese, tra queste e le risorse territoriali e soprattutto tra imprese e politiche di sviluppo che le varie istituzioni sapranno perseguire.

Il nuovo disegno di piano, oltre alla ridefinizione degli standards all'interno dell'agglomerato, presenta l'ampliamento della perimetrazione verso Est, prevedendo una nuova area da destinare all'insediamento di nuove attività. Oltre a ciò è stata prevista la riduzione delle fasce di rispetto agricole presenti nel piano vigente, in attuazione degli indirizzi dettati dagli Organi del Consorzio.

A questo si unisce una maggiore attenzione ai temi della mitigazione degli impatti ambientali che tali insediamenti comportano, unitamente al miglioramento delle caratteristiche energetiche degli insediamenti.

Attraverso operazioni di riqualificazione degli opifici esistenti e delle rispettive aree pertinenziali intorno ed all'interno dei lotti industriali, si darà un valore aggiunto agli insediamenti, raggiungendo l'obiettivo di integrare la tutela dell'ambiente naturale al potenziamento delle funzioni di connessione biologica.

Tutto ciò in aggiunta all'esigenza di maggiorare le dotazioni di attrezzature e servizi e di introdurre nuove destinazioni funzionali in linea con la normativa di settore e in attuazione degli obiettivi dettati anche della Deliberazione n. 2013/8 del 20.12.2013 che saranno specificati e normati in sede di redazione delle Norme Tecniche di Attuazione.

10. ELABORATI DEL PRELIMINARE DI PIANO

Fanno parte del presente Preliminare di piano i seguenti elaborati:

R.01 Relazione illustrativa
All.A Delibera di indirizzi n° 2018/3/10 del 09/11/2018
R.02 Rapporto Ambientale Preliminare
A.01 Inquadramento territoriale
A.02 Perimetrazione su ortofoto
A.03 Rete infrastrutture
A.04 Sistema dei Vincoli
A.05 Piano urbanistico vigente (PTR)
A.06 Stato di fatto – Lotti assegnati
A.07 Documento strategico – Proposta di zonizzazione
B.02 Verifica standards

Il Progettista
Arch. Federico Grieco

FEDERICO GRIECO ARCHITETTO N° 401

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERA N° 2018/3/10 DEL 9 NOVEMBRE 2018. PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DELLE AREE ASI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO. PROVVEDIMENTI.

Si discute il quarto punto all'ordine del giorno. Interviene il Presidente che evidenzia la necessità di procedere ad una variazione del PRT più volte sollecitata dallo stesso Consiglio Generale.
Da tempo era stata avviata la stessa procedura ma senza alcun atto concreto; è arrivato quindi il momento di dare concretezza e speditezza ad esso importante atto amministrativo.
È stato così individuato il tecnico progettista e nominato il Responsabile Unico del Procedimento.
Richiama, inoltre, la precedente delibera n. 2013/3/8 del 20 novembre 2013 di Consiglio Generale e le delibere di Comitato Direttivo n. 2016/8/41 del 15 aprile 2016, n. 2017/14/201 del 1° giugno 2017, n. 2017/18/256 del 5 luglio 2017, n. 2018/10/146 del 3 maggio 2018 e n. 2018/20/290 del 27 agosto 2018 e propone all'assemblea gli indirizzi eventuali da adottare.
Interviene il Sindaco di Solofra che ringrazia il Presidente sia per l'impulso dato alla redazione del nuovo PRT ma anche per tutto il programma di governo che sta portando avanti.
Ripercorre la storia del PRT cominciata in seguito ad una forte crisi e contrazione dell'Area industriale di Solofra nel 2012, anno del suo insediamento quale componente del Comitato Direttivo dell'Ente; ricorda che con una delibera del 2013 il Consiglio Generale aveva indicato gli indirizzi che, osserva, essere quasi uguali a quelli presentati nella seduta odierna e consegnati ai soci dell'assemblea. Auspica che, d'ora in poi, si stabilisca un cronoprogramma preciso delle attività e che il Consorzio sia più solerte con le esigenze e le richieste delle imprese insediate; propone di aggiungere agli indirizzi presentati dal Presidente anche altri che puntualmente esplicita.
Chiede nuovamente il supporto del Consorzio presso la Regione affinché l'area di Solofra – Montoro possa essere inserita nella Zona Economica Speciale.
Interviene il Sindaco di Montefredane dichiarando di rappresentare i Sindaci della Valle del Sabato e invitando il Consorzio a promuovere un monitoraggio delle aziende insediate e di quelle che si insedieranno nell'area industriale di Pianodardine, al fine di valutare l'impatto ambientale ma anche acustico delle stesse; invita, inoltre, ad una maggiore cura delle aree a verde in quanto molti cittadini di Montefredane hanno la propria abitazione nell'area industriale.
Interviene la rappresentante del Comune di Prata che si associa al Sindaco di Montefredane e che esprime, ancora una volta, preoccupazione per l'inquinamento della Valle del Sabato ed auspica che il Consorzio sia il soggetto promotore del miglioramento della qualità della vita.

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Prende la parola il Sindaco di Atripalda chiedendo una valutazione ambientale complessiva dell'Area industriale di Pianodardine.

Il Presidente interviene e risponde affermando che la valutazione complessiva ambientale è già prevista dalla norma e rientra tra i compiti del tecnico incaricato per la redazione del PRT e della Valutazione Ambientale Strategica relativa alle aree industriali di Pianodardine, Solofra e Valle Ufita.

Comunica che prossimamente sarà conferito incarico per la redazione del PRT e della Valutazione Ambientale Strategica per l'Area industriale di Valle Caudina e che nella riunione già convocata a Napoli per il 16 novembre dall'Assessore alle Attività Produttive, si farà promotore dell'istanza del Sindaco di Solofra a proposito della ZES.

Il Presidente dà lettura degli indirizzi presentati così come integrati da quelli proposti dal Sindaco di Solofra.

IL CONSIGLIO GENERALE

Sentita la proposta del Presidente;

ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. Di fissare gli indirizzi di seguito elencati relativi alla redazione del Piano Regolatore Territoriale:

- individuare per le singole aree industriali, oltre alle aree destinate all'insediamento industriale, aree destinate ad insediamenti commerciali ed artigianali, in considerazione della conformazione socio-economica del territorio, della viabilità esistente, della vicinanza ai centri abitati, della tipologia dell'edilizia produttiva esistente e quant'altro opportuno ed utile ai fini della migliore pianificazione, precisando in ogni caso che le diversificazioni delle attività nella zona ASI avvengano nei limiti e nelle direttive prescritte dalla Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013;
- regolamentare la disciplina degli insediamenti plurimi riguardante la suddivisione in subalterni dei complessi industriali esistenti, tenuto conto di quelle che sono le direttive dalla giurisprudenza tracciate in materia, al fine di consentirne l'utilizzo a distinti fruitori;
- rivedere attraverso riduzione e/o eliminazione, le fasce di rispetto agricole previste negli strumenti urbanistici vigenti;
- disporre lo stralcio della perimetrazione dell'area oggetto di delibera del Comune di Grottolella nel redigendo PRT;
- disporre lo stralcio dall'area ASI di Pianodardine del Lotto ex Isochimica;
- disporre lo stralcio dall'area ASI di Pianodardine della zona denominata "POZZO DEL SALE" del Comune di Avellino relativamente alla parte non ancora acquisita al patrimonio consortile;

- disporre ove possibile il cambio di destinazione d'uso dell'area adiacente allo STIR da zona di attrezzature pubbliche a zona industriale;
- fare proprio il deliberato del Comitato Direttivo n. 2016/8/41 del 15 aprile 2016;
- impegnare il Comitato Direttivo ad estendere la variazione del Piano Regolatore Territoriale in uno alla Valutazione Ambientale Strategica anche all'area industriale di Valle Caudina;
- gli impianti tecnologici siano in deroga alle distanze ed ai vincoli rispetto alle acque;
- che per quanto riguarda l'area industriale di Solofra, la diversificazione può prevedere altre attività produttive diverse dalla concia, oltre la filiera della pelle ed ovviamente attività di artigianato e di commercio.
- Invitare il tecnico progettista e confrontarsi con gli Uffici tecnici comunali;

2. Dare mandato al Responsabile Unico del Procedimento relativo al redigendo Piano Regolatore Territoriale di segnalare al tecnico incaricato di attenersi agli indirizzi innanzi elencati.
3. Dichiarare l'immediata esecutività.

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
R.02		FEBBRAIO 2021	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I.

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

ADOZIONE PRELIMINARE

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

ADOZIONE DEFINITIVA

Collaborazione editing e Gis
ing. Luca Porfido

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Signano

APPROVAZIONE

INDICE RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

1. INTRODUZIONE ..... pag. 3

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 Direttiva europea e recepimento nazionale ..... pag. 3
2.2 Normativa regionale ..... pag. 4
2.3 Riepilogo norme di riferimento ..... pag. 5

3. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Assoggettabilità al processo di VAS ..... pag. 7
3.2 Fasi e procedure ..... pag. 7
3.3 Definizione dei soggetti e delle competenze ..... pag. 8
3.4 Fase di scoping ..... pag. 9
3.5 Schema riepilogativo delle fasi, procedure e soggetti interessati pag.10

4. ELABORATI DEL PIANO PRELIMINARE – AGGLOMERATO DI VALLE UFITA pag.12

5. CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

5.1 Caratteristiche geografiche e territoriali pag.12
5.2 Caratteristiche geomorfologiche. pag.14
5.3 Caratteristiche idrogeologiche. pag.15
5.4 Caratteri climatici. pag.15
5.5 Mobilità e infrastrutture..... pag.16
5.6 Attività produttive insediate..... pag.18

6. STATO DI FATTO DELL'AREA

6.1 Piano ASI vigente pag.20
6.2 Contenuti e obiettivi del nuovo Piano Regolatore per l'agglomerato industriale di Valle Ufita pag.20

7. ANALISI DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PRT ASI CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA SOVRAORDINATA.

7.1 Piano Territoriale Regionale. pag.22
7.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale pag.24
7.3 Piano stralcio Autorità di Bacino pag.27

8. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

8.1 Acqua pag.29
8.2 Aria e clima pag.30
8.3 Biodiversità pag.33
8.4 Patrimonio storico-architettonico..... pag.34
8.5 Energia pag.36
8.6 Rifiuti pag.36

9. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE pag.39

10. POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

1.1 Valutazione degli effetti del piano attraverso matrici pag.42
1.2 Riduzione impatti pag.43
1.3 Matrice di coerenza pag.44
1.4 Matrice criteri-obiettivi pag.45
1.5 Matrice azione pag.45

11. MONITORAGGIO pag.47

12. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE pag.48

13. PROPROSTA DI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) pag.49

1. INTRODUZIONE

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino è un Ente Pubblico Economico, istituito per la promozione e lo sviluppo imprenditoriale del comprensorio formato dai territori di molti Comuni della Provincia. Lo scopo fondamentale del Consorzio è quello di promuovere e favorire l'insediamento delle imprese industriali, artigianali e di servizi nelle aree attrezzate del comprensorio provinciale secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi preposti. Il Consorzio ad oggi gestisce 12 aree industriali dislocate sul tutto il territorio provinciale.

La presente relazione è denominata **"Rapporto Ambientale Preliminare"** ed è finalizzata, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, all'avvio delle attività di "consultazione" tra "autorità procedente" ed "autorità competente", secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Più precisamente, il presente Rapporto viene redatto *"[...] al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale"*.

Quindi, la VAS si sviluppa in parallelo alla redazione del piano oggetto della valutazione, per assicurarne le opportune correzioni in corso di redazione e il monitoraggio nelle successive fasi di attuazione.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 Direttiva europea e recepimento nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta dalla **direttiva 2001/42/CE** del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 ed è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Tali obiettivi vanno raggiunti mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile con attenzione alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Direttiva stabilisce che per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, ha l'obiettivo di «garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della stessa Direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

L'Italia ha recepito la Direttiva comunitaria con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II - recante "Norme in materia ambientale", modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

2.2 Normativa Regionale

La Regione Campania ha provveduto a normare il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici nell'ambito della L.R. 16/2004 *" Norme sul governo del territorio"*.

Con una serie di provvedimenti successivi, gli organi regionali hanno precisato sia le *"Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, ..."* sia i contenuti tecnici degli elaborati per la VAS con riferimento ai piani previsti dalla citata L.R. 16/2004.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato poi emanato il Regolamento di *"Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (parte seconda del D.Lgs 152/2006)"* e, successivamente, sono stati elaborati gli *"Indirizzi Operativi"* al fine di definire i necessari collegamenti tra la normativa statale e quella regionale in modo tale da semplificare ed integrare la procedura per lo svolgimento delle procedure di VAS in Campania.

- *D.P.G.R. 18 dicembre 2009 n°17* - "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA"

che regolamenta la procedura di VAS ed è finalizzata a fornire specifici indirizzi in merito all'attuazione in Regione Campania delle disposizioni inerenti la Valutazione ambientale strategica, in conformità con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).

Tale regolamento è inoltre volto a garantire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e dei programmi che possono

avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, assicurando la coerenza e il loro contributo alle condizioni per uno sviluppo sostenibile improntato sui principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente nonché al principio "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato dell'Unione europea, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

- *D.G.R. 5 marzo 2010 n°203* – "INDIRIZZI OPERATIVI E PROCEDURALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA VAS IN REGIONE CAMPANIA"

che detta gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania per quanto riguarda i piani e programmi afferenti alla legge regionale n. 16/2004 nonché altri piani di competenza della stessa area.

Detti indirizzi operativi sono inoltre finalizzati a chiarire i collegamenti tra la normativa regionale inerente la pianificazione urbanistica e la disciplina statale nonché a fornire ulteriori strumenti di semplificazione ed integrazione procedurale per lo svolgimento delle procedure di VAS in Campania.

In essi si chiarisce che la VAS di piani o programmi deve essere intesa come una parte integrante del processo di pianificazione e/o programmazione, lo strumento attraverso il quale è possibile garantire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle scelte operate ai diversi livelli di governo e assicurare al contempo che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi siano presi in considerazione sin dalla fase preparatoria, seguendone, con strumenti appropriati, tutte le fasi, compresa l'attuazione.

- *D.G.R. 19 marzo 2010 n°324* – "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA"

Tali linee guida sono state elaborate in ottemperanza alle previsioni del Regolamento VI, il quale all'articolo 9, comma 2 prevede che *"Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di valutazione di incidenza, con riferimento anche al disposto del decreto legislativo n. 152 del 2006 in merito all'integrazione della valutazione di incidenza con la VAS o con la VIA, con apposito atto deliberativo di Giunta saranno approvate le Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. n. 357 del 1997"*.

Esse definiscono inoltre le Autorità regionali competenti, individuate nell'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore 02 Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA VI, - che risulta individuata quale Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento VI.

A tal fine, il Settore, con il supporto delle strutture regionali incaricate, esercita le funzioni secondo quanto disciplinato con apposito atto della Giunta regionale.

- *Regolamento n°5 del 4 agosto 2011* – "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

Disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 ed all'art.2 (sostenibilità ambientale dei piani) definisce per la VAS compiti e procedure da seguire per i soggetti interessati.

2.3 Riepilogo norme di riferimento

Comunitaria

- **direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Nazionale

- **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale"
- **D.Lgs 16 gennaio 2008 n°4** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/2006
- **Legge 30 dicembre 2008 n°205** "Conversione in legge del D.Lgs 3 novembre 2008 n°171" che con l'art 4 esclude i piani di gestione forestale di livello locale dall'obbligo di valutazione ambientale strategica - VAS

Regionale

- **L. R. 22 dicembre 2004 n.16** "Norme sul Governo del Territorio"
- **D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n°17** – "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
- **D.G.R. 5 Marzo 2010 n°203** – Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania;
- **D.G.R. 19 marzo 2010 n°324 –** "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione d'incidenza in regione campania

- **Regolamento n.5 del 04/08/2011**, pubblicato sul BURC n. 53 del 8 agosto 2011, con il quale all'art.2 (Sostenibilità ambientale dei piani), si va a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS.

3. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Assoggettabilità al processo di VAS

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sopra menzionato, la valutazione ambientale strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, secondo il disposto dell'art. 6, commi da 1 a 4.

Il Piano ASI, per i suoi contenuti strategici, per le tipologie di progetti ed interventi che sottende nonché per l'area di intervento, rientra nelle tipologia di piani e programmi da assoggettare direttamente alla valutazione prevista dagli articoli da 13 a 18 del citato D.Lgs, le cui fasi procedurali fondamentali possono così riassumersi:

A. Elaborazione del rapporto ambientale;

B. Svolgimento di consultazioni;

C. Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;

D. Decisione;

E. Informazione sulla decisione;

F. Monitoraggio.

3.2 Fasi e procedure

Sulla base di un ***"rapporto preliminare"*** sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano/programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla scorta dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo quanto previsto dalla normativa. Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso.

La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BURC e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web. La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente.

3.3 Definizione dei soggetti e delle competenze

In base alla normativa in materia di VAS sono state definite le seguenti figure con le rispettive competenze:

- ***Valutazione ambientale di piani e programmi***, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;
- ***Impatto ambientale***: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimicofisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;
- ***Rapporto ambientale***: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all' articolo 13;
- ***Verifica di assoggettabilità***: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;
- ***Autorità competente***: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;

- ***Autorità procedente***: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che *predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;*
- ***Proponente****: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;*
- ***Soggetti competenti in materia ambientale****: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;*
- ***Consultazione****: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;*
- ***Pubblico****: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;*
- ***Pubblico interessato:*** *il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.*

3.4 Fase di scoping

Il Regolamento 5/11 attuativo della L.R. 16/2006 e ss.mm.ii. ha previsto la redazione, in concomitanza con il Rapporto ambientale preliminare, del Preliminare di piano – indicazioni strutturali. Il livello di informazioni e l'articolazione degli obiettivi specifici contenuti nel Documento strategico e più in generale nell'intero Preliminare di piano, costituiscono la base per poter stendere un primo quadro dello stato dell'ambiente e consentono di valutare preliminarmente la coerenza degli obiettivi rispetto alle griglie di valutazione specifiche della Valutazione strategica. Il medesimo Regolamento prevede che "l'ufficio preposto alla valutazione

ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia".

A tal proposito va precisato che il nuovo piano per l'agglomerato di Valle Ufita interessa il solo territorio del comune di Flumeri, conseguentemente, il ruolo di Autorità competente per il processo di VAS è svolto dal Comune stesso.

Pertanto con l'Ufficio VAS costituito presso l'ente comune sarà necessario avviare la fase di scoping e successivamente completare il procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica.

3.5 Schema riepilogativo delle fasi, procedure e soggetti interessati

Per il PRT oggetto di studio si ha:

Autorità procedente: Consorzio ASI della Provincia di Avellino

Proponente: Consorzio ASI della Provincia di Avellino

Autorità competente: Comune di Flumeri – Ufficio VAS

Di seguito si riporta uno schema con l'indicazione delle fasi da espletare per il processo di VAS ed i vari soggetti interessati.

FASE 1

FASE		SOGGETTO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Scoping - Individuazione SCA		Consorzio ASI (Autorità procedente)	Il Consorzio, quale Autorità procedente, predispone il Rapporto di scoping ed eventualmente predispone un questionario per la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale
		Consorzio ASI (Autorità procedente)	L'Autorità procedente (Consorzio) inoltra istanza di VAS all'Autorità Competente (Comune di Flumeri) allegando: - Rapporto di scoping; - Preliminare di piano;
		Comune di Flumeri (Autorità Competente)	L'Autorità Competente (Ufficio VAS), assegna il CUP ed indice incontro con l'Autorità procedente dove, sulla base del Rapporto di scoping, definisce l'elenco di SCA da consultare
		Consorzio ASI (Autorità procedente)	L'Autorità procedente (Consorzio) avvia le consultazioni sulla base del Rapporto di scoping ed assicura adeguata comunicazione attraverso pubblicazione su sito WEB
		Soggetti Competenti in materia Ambientale SCA	I Soggetti Competenti in materia Ambientale, entro trenta giorni dovranno far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità procedente

FASE 2

FASE		SOGGETTO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Redazione		Consorzio ASI (Autorità procedente)	Il Consorzio, elabora il Rapporto Ambientale, contemporaneamente al Piano, tenendo conto delle osservazioni pervenute in sede di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.
		Consorzio ASI (Autorità procedente)	Il Rapporto Ambientale unitamente alla proposta di Piano viene adottato dall'organo competente del Consorzio

FASE 3

FASE		SOGGETTO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Consultazioni		Consorzio ASI (Autorità procedente)	L'Autorità procedente (Consorzio), provvederà a depositare presso la propria segreteria il Rapporto Ambientale corredato della sua Sintesi non tecnica, unitamente al Piano.
		Consorzio ASI (Autorità procedente)	L'Autorità procedente (Consorzio), avvia anche le consultazioni con il pubblico interessato pubblicando un avviso pubblico dove andrà indicato anche il sito web dal quale poter scaricare la documentazione riguardante il Rapporto Ambientale.
		Consorzio ASI (Autorità procedente)	L'Autorità procedente (Consorzio), trasmette all'Autorità competente (Comune di Flumeri) : - Proposta di Piano - Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica Indicando il CUP, il BURC dove pubblicato l'avviso ed allegando i versamenti per oneri istruttori.
		Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) + pubblico	Entro 60 giorni possono presentano le proprie osservazioni
		Consorzio ASI (Autorità procedente)	L'Autorità procedente (Consorzio), trasmette all'Autorità competente (Comune di Flumeri): - Elenco dei soggetti che hanno prodotto osservazioni - Copia delle osservazioni presentate - Copia della pagina del BURC sul quale è stato pubblicato l'avviso pubblico
		Comune di Flumeri (Autorità Competente)	L'Autorità competente (Ufficio VAS) istruisce il procedimento ed emette il parere motivato di VAS. In questa fase può richiedere integrazioni o modifiche sia in merito alla VAS che al Piano

FASE 4

FASE		SOGGETTO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Revision		Consorzio ASI (Autorità procedente)	Il Consorzio, entro 30 giorni dal parere emesso dalla Regione Campania procede eventualmente, alla revisione del piano ed elabora la Dichiarazione di sintesi ed il Programma di Monitoraggio Ambientale

		Consorzio ASI (Autorità procedente)	Il Piano, corredato del Parere motivato, della Dichiarazione di sintesi, del Programma di Monitoraggio e delle osservazioni pervenute, è adottato dall'organo competente del Consorzio
Pubblicazione		Consorzio ASI (Autorità procedente)	Dopo l'adozione il Consorzio provvede alla pubblicazione, sul proprio sito web, del piano e della VAS depositandone copia presso la propria segreteria dandone comunicazione all'Autorità Competente, ai SCA ed al pubblico attraverso pubblicazione di avviso sul BURC ed all'Albo pretorio.

4. ELABORATI DEL PIANO PRELIMINARE

Il preliminare di piano per l'agglomerato industriale di "Valle Ufita" è formato dai seguenti elaborati:

R.01 Relazione illustrativa

All.A Delibera di indirizzi n° 2018/3/10 del 09/11/2018

R.02 Rapporto Ambientale Preliminare

A.01 Inquadramento territoriale

A.02 Perimetrazione su ortofoto

A.03 Rete infrastrutture

A.04 Sistema dei Vincoli

A.05 Piano urbanistico vigente (PTR)

A.06 Stato di fatto – Lotti assegnati

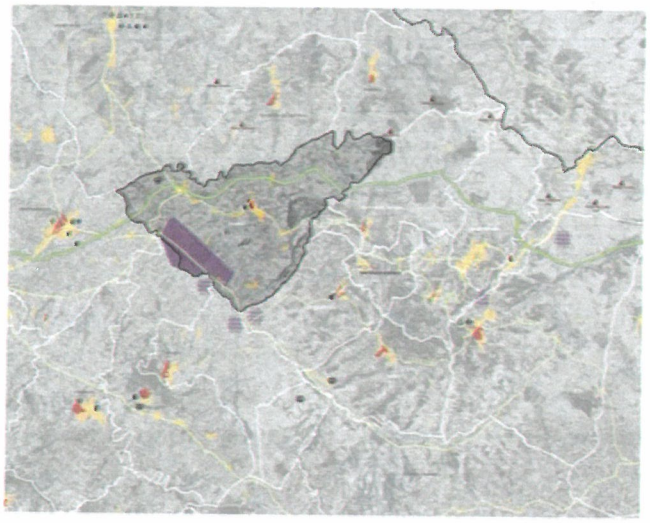
B.01 Documento strategico – Proposta di zonizzazione

B.02 Verifica standards

5. CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.

5.1 Caratteristiche geografiche e territoriali

L'area è situata nella "Baronia" zona dell'Irpinia dotata di una specifica individualità, già storicamente, ben documentata da presenze archeologiche e dalla ricchezza delle risorse naturalistico –ambientali. La particolare posizione di questo territorio, intermedio tra la Campania e la Puglia ha costituito un importante fattore di localizzazione, come attestato appunto dalla presenza del polo produttivo dell'insediamento ASI.



AGGLOMERATO DI VALLE UFITA

Essa si estende per circa 345,30 ha, risente in maniera marcata dell'azione del modello di industrializzazione della FIAT che con l'insediamento della IVECO (oggi IIA – Industria Italiana Autobus) ha fortemente caratterizzalo l'area sin dagli anni '70.

Le aziende attualmente in esercizio impegnano una superficie di lotti industriali di 146,03 ettari (81,62% del totale di 178,82 ettari destinati a tali attività), con un numero di addetti che pari a circa 650 unità.

Le 51 attività in totale si dividono in:

- 41 in esercizio
- 10 in fase di insediamento
- 1 chiuse

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI VALLE UFITA

5.2 Caratteristiche geomorfologiche

Il fiume Ufita scorre nell'omonima valle a monte della stretta di Grottaminarda e separa due versanti caratterizzati da differenti strutture geologiche. In sinistra orografica si rileva la struttura della dorsale di Frigento, che strutturalmente corrisponde ad un'ampia piega anticlinale fagliata vergente verso NE. Tale struttura si sviluppa in terreni meso-cenozoici ascrivibili alle Unità Lagonegresi (flysch rosso, flysch galestrino, calcari liste e noduli di selce), su cui si rilevano in discordanza depositi clastici ed evaporatici di età messiniana e pliocenica delle Unità di Villamaina, Unità di Atavilla e Unità di Ariano. Il versante nord-occidentale della valle è occupato dalla dorsale dei monti della Baronia dove sui termini del Flysch rosso e del Flysch di San Bartolomeo, si rilevano i depositi pliocenici dell'Unità di Ariano. Tale dorsale ha una struttura sinclinalica con asse NW-SE dislocata da faglie ad andamento prevalente NE-SW.

La valle del Fiume Ufita è intersecata da due linee tettoniche di importanza regionale, orientate NE-SW, quali la Paroline-Grottaminarda e la linea Bagnoli Irpino-Torrente Calaggio. Una faglia diretta ad andamento NW-SE si sviluppa parallelamente all'attuale andamento del Fiume Ufita.

L' attuale area industriale di Valle Ufita è ubicata in un settore di territorio ad andamento pressoché pianeggiante impostato in corrispondenza di un ambito di terrazzo alluvionale del omonimo fiume posto a quota compresa tra i 355 e i 370 m s.l.m.. Tale area è (Basso et al, 1996) una conca intermontana che si presenta con una estensione di 7 km in asse con l'attuale corso dell'Ufita e 4 km di ampiezza.

L'area di conca fluvio-lacustre si individua a monte della stretta di Grottaminarda, poco a monte della confluenza tra l'Ufita e il Fiumarella per poi chiudersi in corrispondenza della località Ponterotto. La morfologia dei versanti prospicienti l'area industriale è tipica delle aree di affioramento di successioni terrigene, con forme ondulate e dolci, date dal susseguirsi di colline e depressioni in cui è impostato un reticolo idrografico fitto ed articolato. I versanti prospicienti l'area industriale sono caratterizzati dalla presenza di faccette triangolari nella porzione basale raccordati con il fondovalle da un apparato di conoidi coealescenti inattive.

Verso monte si rilevano residui di un glacis erosionali per poi terminare con una paleosuperficie sommitale posta ad una quota media di 800-900 metri. In tale contesto territoriale i termini litologici più facilmente erodibili risultano maggiormente modellati rispetto a termini più

competenti, da ciò nasce il condizionamento della morfoselezione quale agente morfologico di riferimento del paesaggio in esame.

5.3 Caratteristiche idrogeologiche.

Dal punto di vista idrogeologico l'area in studio ricade completamente nel complesso alluvionale, caratterizzato da differenti gradi di permeabilità in considerazione della disomogeneità delle litologie presenti. La permeabilità è sicuramente alta in corrispondenza dei depositi alluvionali a grana grossa (ghiaie e sabbie) e le falde presenti nel complesso alluvionale sono oggetto di intenso sfruttamento per scopi irrigui ed industriali. Il reticolo idrografico e le frane rappresentano gli agenti morfologici che, localmente, inducono processi erosivi accelerati in forma lineare ed areale. Le frane riconosciute coinvolgono esclusivamente porzioni di versante e di concavità morfologica; esse sono comunque sono poste in ambiti morfologici distanti, tanto che non interferiscono sulla stabilità del sito industriale.

L'area industriale posta in destra idraulica del Fiume Ufita è ubicata su di un'area pianeggiante e reincisa dall'Ufita, il cui talweg è posto attualmente mediamente a 6-10 metri al di sotto della quota della piana. Gli unici agenti morfo-evolutivi che modellano il questo territorio pianeggiante sono rappresentati da piccoli impluvi provenienti dalla dorsale di Frigento.

Per quanto riguarda il dettaglio delle litostratigrafie, si osserva che mentre il substrato litoide è abbastanza articolato, i terreni soprastanti costituenti le coperture detritiche più recenti presentano caratteri omogenei in tutta l'area investigata. I terreni di copertura sono costituiti nella porzione inferiore da alluvioni prevalentemente ghiaiose a sabbioso-limose, che in corrispondenza degli sbocchi delle valli risultano intergitate con i depositi sabbioso-limoso argillose di conoide alluvionale.

Per le litologie del substrato nella porzione di Flumeri si rilevano i terreni della formazione di Altavilla, data da arenarie, siltiti ed argille, con localizzate porzioni microconglomeratiche a matrice prevalente (tfr).

5.4 Caratteri climatici

Il territorio comunale di Flumeri con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009 è stato così classificato:

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.154	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

5.5 Mobilità e infrastrutture

L'agglomerato di Valle Ufita è collocato in prossimità dall'Autostrada Napoli – Canosa, nonostante la presenza dell'insediamento ASI, il territorio di Flumeri non è collegato direttamente a tale importante asse territoriale. Lo svincolo più vicino è infatti quello di Grottaminarda, da cui è possibile raggiungere Flumeri attraverso la S.S. 90.

La S.S. 90 è in ogni caso una importante arteria territoriale anche in riferimento al collegamento tra Flumeri e Ariano Irpino, centro di riferimento per la Baronia.

Non ci sono attualmente collegamenti diretti alla rete ferroviaria, infatti, la linea ferroviaria più prossima è la Caserta– Benevento - Foggia con le stazioni di Montecalvo - Buonalbergo, Ariano Irpino, Pianerottolo d'Ariano e Svignano - Greci, tutte poco accessibili da Flumeri.

La prevista realizzazione del tratto ferroviario Apice – Orsara con stazione a Grottaminarda, non lontano dall'area ASI, costituirà un importante collegamento, che andrà tuttavia supportato da una rete viaria interzonale sia verso gli insediamenti produttivi, ma anche verso i centri della Baronia.

L'area sarà, infine, attraversata dalla linea di Alta Velocità già programmata e ancora da realizzare.

Altra importante arteria è la S.P. 235 che lambisce l'area ASI a Sud del territorio comunale ed in particolare rappresenta il principale collegamento tra l'area ASI e la S.S. 90 e quindi l'asse autostradale Napoli-Canosa.

Nel dettaglio la maglia stradale extraurbana segue uno sviluppo ramificato dal centro verso i confini comunali:

- a Sud del centro abitato si presenta maggiormente organizzata con i rami principali che si diramano dalla ex S.S. 91 verso la S.P. 235, collegando il centro abitato con le zone più a valle del territorio comunale.
- a Nord, in mancanza di assi principali si snodano diversi tracciati principali i quali però non hanno uno sviluppo regolare e lasciano diverse zone isolate.

In generale, per quanto riguarda le caratteristiche della viabilità si segnalano per le strade urbane medi livelli funzionali, mentre per le strade extraurbane, si sottolinea la necessità di integrazioni e miglioramenti.

5.6 Attività produttive insediate

L'area attualmente risulta quasi totalmente infrastrutturata con un assetto viario ben definito.
La geografia produttiva del nucleo rimane sostanzialmente quella storica, con i settori prevalenti all'interno dell'area industriale che sono quello meccanico, il metallurgico, e l'agro-alimentare.
La maggior parte dell'area risulta occupata dallo stabilimento della Industria Italiana Autobus - IIA (ex IRIBUS), con la produzione di autobus, che impegna quasi il 50% dell'area, oltre a questo va segnalata l'industria agroalimentare De Matteis con Pasta Baronia, specializzata nella produzione di pasta di alta qualità ed altre significative aziende operanti nei settori della lavorazione del ferro e produzione di carpenterie metalliche, del settore dello stoccaggio e recupero di materiali e rifiuti del settore metalmeccanico e chimico.
La tipologia di aziende presenti è riportata nella tabella seguente

LOTTO n°	LOTTO mq	AZIENDE INSEDIATE	TIPOLOGIA DI PRODUZIONE	NOTE
1	16378	DE MATTEIS AGROALIMENTARE S.P.A.	Società specializzata nella produzione di pasta di alta qualità attraverso il controllo dell'intera filiera produttiva, dal grano al prodotto finito.	
2	1293	GRAGTIM S.R.L.	Produzione energia elettrica	
3	6422	NICOLA PICCOLO & FIGLI S.N.C.	Recupero, stoccaggio, trattamento, raccolta e trasporto di cemento ferroso e non ferroso	
4	3200	C.M. T. S.R.L.	Deposito e trasporti	
5	43607	DE MATTEIS AGROALIMENTARE S.P.A.	Società specializzata nella produzione di pasta di alta qualità attraverso il controllo dell'intera filiera produttiva, dal grano al prodotto finito.	
6	20242			
7	6707	C.E.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	In Fase di insediamento
8	5353	C.E.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	
9	11055	C.E.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	
10	4100	CARTONBOX S.R.L.	Cartotecnica (produzione scatole per alimenti e farmaceutici)	
11	6283	C.E.M. COSTRUZIONI INDUSTRIALI MECCANICHE S.R.L.	Carpenteria metallica	
12	6580	PRIOR SRL	Selezione e recupero di rifiuti classificati come ingombranti	
13	2369	ELETTRAUTO S.M.A. S.N.C.	Lavori di elettrauto	
14	6060	CO.BI.EM. S.R.L.	Conglomerati bituminosi	
15	2790	GRAFICHE LUCARELLI S.R.L.	Tipografia	
16	6000	ANC SERVIZI INTEGRATI SCARL	Assemblaggio segnaletica stradale	
17	30665	CO.BI.EM. S.R.L.	Conglomerati bituminosi	
18	6012	ECOENERGY S.R.L.	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (pellets e mobili)	
19	947734	INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.P.A.	Fabbricazione di autoveicoli	
20	24935	MECNOSUD S.R.L.	Costruzione macchine per plastica, gomma,carta e pelle/cuoio	
21	5046	VIA LATTEA S.R.L.		CHIUSA
22	4259	MEDICAL BAGS S.R.L.	Produzione materiale plastico (buste)	
23	8566	CAMPIONE S.A.S.	Frantumazione, stoccaggio e riciclaggio di materiali inerti	
24	20084	IRPINIA SERRAMENTI S.R.L.	Produzione infissi in PVC	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
25	4400	KIRA Finestre S.r.l.	Produzione infissi	
26	3025	GATE SRL	Realizzazione assemblaggio di quadri elettrici	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
27	5620	NMC ECOSIDER. S.R.L.	Stoccaggio rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi	
28	4930	NMC ECOSIDER S.R.L.	Stoccaggio rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi	
29	4997	DI & DI FORUM S.R.L.	Lavorazione granito, marmi, pietre e graniti	
30	5284	ALMAG S.R.L.	Macchine per l'industria alimentare	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
31	4545	ALOHA SRL	Prodotti alimentari	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
32	4321	NPR COSTRUZIONI S.R.L.	Attività da fabbro, lavori in genere di lattoneria, lavorazione in ferro battuto, zincatura di metallo.	
33	11838	GALSOR S.R.L.	prodotti farmaceutici	
34	3666	C.C.M. SRL	Produzione di Bulloneria	
35	4830	REAL BEEF S.R.L.	Attività di macellazione	
36	7830	REAL BEEF S.R.L.	Attività di macellazione	
37	6666	METALLURGICA IRPINA S.R.L.	Produzione e commercializzazione di reti zincate e plastificate	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
38	10859	REAL BEEF SRL	Attività di macellazione	
39	16288	DE LUCA S.R.L.	Progettazione, produzione, trasformazione di veicoli industriali	
40	7240			
41	8491	NMC ECOSIDERS SRL.	Stoccaggio rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi	
42	5806	BUILDING S.R.L	Gelateria e pasticceria, prodotti alimentari congelati e surgelati	
43	6230	TERMOTECNICA IRPINA S.R.L.	Trasformazione prodotto legnoso	
44	12875	AIR MOBILIA S.R.L.	Deposito autobus con annesso officina	
45	8801	MEGALAV SERVICE S.r.L. e TESSIL STYLE S.r.L.	Esercizio lavanderia industriale e noleggio biancheria, maternità, crociati, ausili ospedalieri, tintoria, disinfestazione, sterilizzazione, stireria.	
46	7900	BAKUER SRL	Meccanica di precisione	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
47	4355	IMPRONTA ECOLOGICA GROUP S.R.L	Deposito preliminare e recupero di rifiuti urbani e speciali	In Fase di insediamento (Lotto Assegnato)
48	4500	CAMPIONE SRL.	Frantumazione, stoccaggio e riciclaggio di materiali inerti	In Fase di insediamento (Lotto di Proprietà)
49	6465	GUARINO S.R.L.	Produzione polisturolo	
50	5000	MERIDIONAL STAMPI S.r.l.	Fabbricazione di oggetti in ferro ed altri metalli	
51	20200	CRA PREFABBRICATI S.A.S DI ALESSIO SANPIETRO	Realizzazione elementi prefabbricati in calcestruzzo	
52	13000	PRIOR SRL	Trasformazione di prodotti alimentari per uso umano in prodotti per alimentazione zootecnica	In Fase di insediamento

6. STATO DI FATTO DELL'AREA

6.1 Piano ASI vigente

La piattaforma dell'ASI si configura come un ampio rettangolo, disposto parallelamente al corso del fiume, prevalentemente non edificato, caratterizzato principalmente dalla scandita infrastrutturazione viaria che lo delimita. Infatti mentre nell'area settentrionale e meridionale si collocano alcuni manufatti produttivi, tra cui i più imponenti sono quelli dell'IIA (ex IRIBUS), la parte centrale si presenta completamente vuota, con ampi tratti interessati da una sorta di ricolonizzazione naturalistica spontanea.

Il Piano ASI attualmente vigente prevede una zona per lotti industriali in realtà significativamente più ampia rispetto a quella attuata. In particolare 2,5 ettari a sud – est dell'attuale perimetro sono destinati ad ulteriori insediamenti produttivi. Inoltre l'ampio lotto centrale (IIA) risulta utilizzato solo parzialmente.

Oltre alle aree per verde e parcheggi, il piano prevede un'ampia fascia di rispetto agricola di circa 300 m che isola la cittadella produttiva, impedendo ad ulteriori attività di agganciarsi alla rete infrastrutturale presente.

L'infrastrutturazione risulta quasi totalmente realizzata in corrispondenza delle aree attuate, con parcheggi ed ampia viabilità dotata di marciapiedi, illuminazione, canalizzazioni di flussi. Nella parte ancora non attuate, invece, non risulta realizzata neanche la prevista viabilità.

6.2 Contenuti e obiettivi del nuovo Piano Regolatore per l'agglomerato industriale di Valle Ufita

Il Piano Regolatore A.S.I. è uno strumento di pianificazione regolato dalla Legge Regionale della Campania n. 19 del 06.12.2013 che ne articola i contenuti, le modalità di approvazione e le procedure di attuazione. Il piano seguendo indirizzi di sviluppo e tendenze in atto mira alla creazione di condizioni idonee per la razionalizzazione ed il corretto insediamento delle strutture produttive.

Attraverso una programmazione attenta al territorio ed alle sue caratteristiche peculiari, favorisce forme di integrazione tra pianificazione settoriale e generale del territorio per armonizzare gli insediamenti produttivi con la programmazione delle infrastrutture, degli aspetti economici e strutturali dell'ambito considerato.

Gli obiettivi generali sono dunque finalizzati al corretto inserimento del sistema produttivo nel contesto territoriale e ambientale, mirando al controllo del problema dell'inquinamento e, in generale, alla limitazione degli impatti attraverso misure che determinano una compatibilità tra industria e sistema ambientale.

Durante la fase conoscitiva del Preliminare di Piano, ulteriori disposizioni sono state impartite con la Deliberazione n. 2013/3/8 del 20.12.2013:

- Chiarire, in conformità alla delibera di G.C. n. 199 del 05.12 Adeguare il redigendo P.R.T. alle disposizioni della nuova Legge Regionale n. 19/2013, con particolare riferimento alla diversificazione delle attività in zona A.S.I.;
- diversificazioni delle attività nella zona ASI le direttive prescritte dalla Legge Regionale n. 19 del 06.12.2013;

L'obiettivo principale per la redazione del nuovo piano è stato quello di utilizzare criteri progettuali improntati al principio di sostenibilità globale dell'intervento, promuovendo forme e processi selettivi di riqualificazione e sviluppo sostenibile del sistema industriale esistente nell'ottica di perseguire una riduzione della vulnerabilità ed un miglioramento della qualità ambientale.

Il Piano, per l'agglomerato industriale oggetto di pianificazione, nel rispetto dei vincoli imposti dai Piani sovraordinati ed in armonia al P.T.C.P. di Avellino vigente, agendo con una logica orientata al riordino dell'esistente ed alla riformulazione dei contenuti, ha previsto una ridefinizione del perimetro esistente, al fine di rimuovere vincoli inopportuni e limitazioni immotivate imposti alla primaria esigenza dello sviluppo degli impianti industriali e del loro adeguamento alle nuove tecnologie, per potenziare le produzioni e l'occupazione.

Si è operato quindi in ottica di maggiorare le dotazioni di attrezzature e servizi e, di introdurre nuove destinazioni funzionali, che da tempo manifestano una costante e diffusa tendenza insediativa nelle aree produttive.

Coerentemente con tale approccio, che intende coniugare una reale esigenza di completamento dell'agglomerato con la necessaria compatibilità ambientale, il Piano si è prefisso di rispondere a tali obiettivi ed assicurare l'attuazione degli interventi per risponde all'esigenza di regolare l'ordinato sviluppo di quest'area consolidata, ma anche in un'ottica di sviluppo produttivo industriale in questa zona apparentemente marginale dell'ambito provinciale, ma dotata di

precipue potenzialità, soprattutto in ragione delle vocazioni delle popolazioni insediate e di alcuni settori e filiere produttive tipiche dell'entroterra irpino.

7. ANALISI DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PRT ASI CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA SOVRAORDINATA.

7.1 Piano Territoriale Regionale

Il Piano, Territoriale Regionale per la Regione Campania è integrato dalle Linee Guida per il Paesaggio, ha carattere processuale e strategico e si propone come piano di inquadramento, di indirizzo per le varie iniziative programmatiche e di azioni integrate.

Gli obiettivi del PTR, in sintesi, possono così riassumersi:

a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;

d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;

e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;

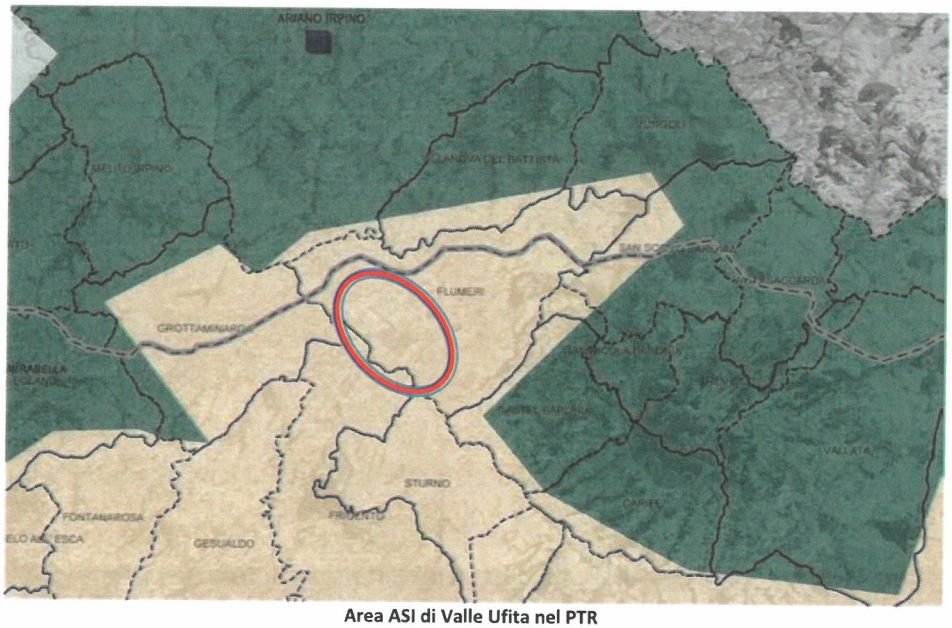
f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;

g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Questi obiettivi sono assunti come primo livello su cui imperniare ogni strategia pianificatoria e conseguentemente anche per la pianificazione dell'area ASI di Valle Ufita.

In particolare nel Piano Territoriale Regionale, Flumeri è riferito all'ambiente insediativo dell'Avellinese, ed in particolare nell'Ambito di paesaggio 20 – Colline dell'Ufita, per il quale vengono individuate le seguenti criticità:

- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;
- scarsa integrazione fra i centri;
- carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.



Area ASI di Valle Ufita nel PTR

Nel PTR si sottolinea che se le dinamiche socio-economiche dovessero continuare a seguire le tendenze in atto, si potrebbe ritenere che nell'ambiente si configurerebbe un assetto caratterizzato da:

- un centro capoluogo sempre più polarizzante;
- un progressivo abbandono delle aree già "deboli";
- inutilizzo, degrado ed abbandono dei centri storici minori e più in generale del rilevante patrimonio storico-culturale, artistico, ambientale, e naturalistico;
- ampliamento delle aree di sprawl edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone amene più facilmente accessibili.

Facendo invece riferimento alla "visione guida per il futuro" prefigurata dallo strumento regionale,

nell'assetto territoriale potrebbero sottolinearsi:

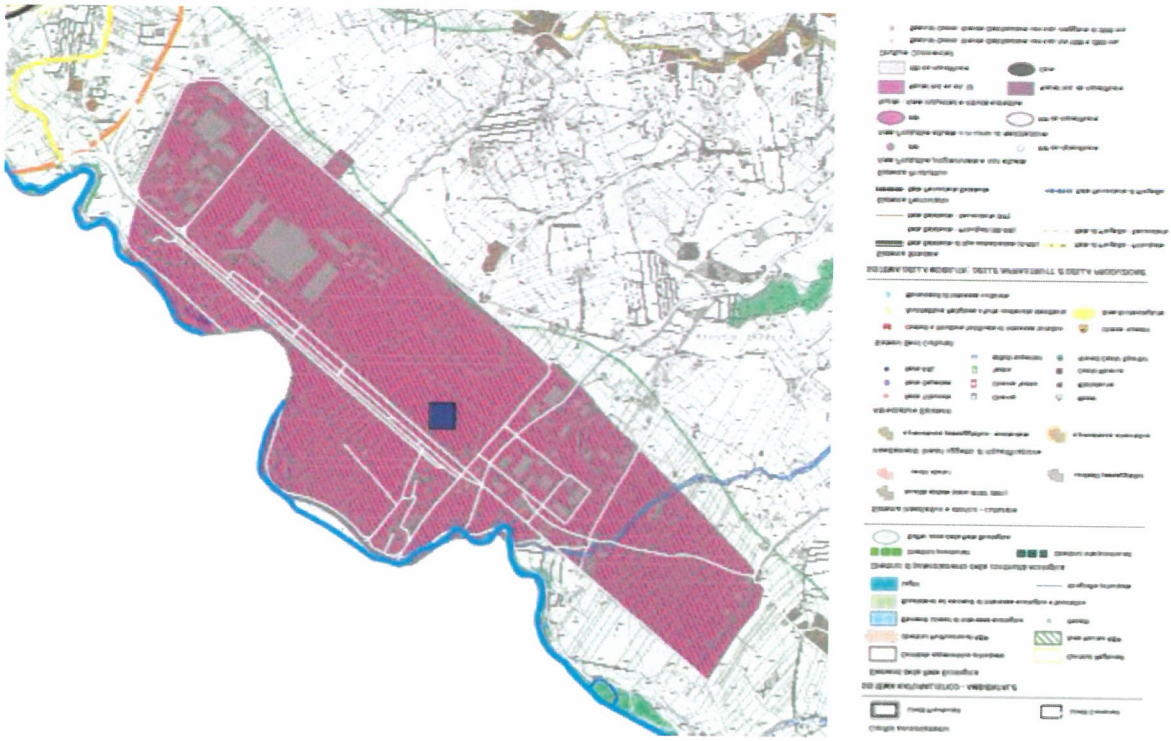
- la distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico;
- l'incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate;
- la articolazione della offerta turistica.

Anche in sede di programmazione regionale emerge quindi il drammatico problema dello spopolamento progressivo dei centri minori e dell'eccessiva polarizzazione dei capoluoghi. Risulta evidente che solo la messa in campo di politiche volte alla valorizzazione delle realtà esistenti sul territorio unite anche al miglioramento dell'accessibilità territoriale, possono porre un freno ai massici fenomeni di emigrazione.

Le politiche attuate dal Consorzio ASI della provincia di Avellino con la redazione del nuovo Piano va proprio in tale direzione.

7.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP, recentemente approvato, prevede il riordino dell'offerta ed il consolidamento delle aree produttive (in particolare industriali ed artigianali) che costituiscono uno degli obiettivi richiamati nella delibera di indirizzi per la redazione dello stesso PTCP.



Area industriale di Valle Ufita nel PTCP

Nel contributo alla definizione delle linee strategiche regionali di sviluppo, quindi, il documento strategico della provincia di Avellino ha posto l'accento sulle seguenti priorità:

– rafforzamento e qualificazione dell'industria metal-meccanica;

– potenziamento del settore agroalimentare anche in relazione con le altre province della regione;

– qualificazione del polo conciario di Solofra favorendo in particolare processi di aggregazione e di salvaguardia dell'ambiente;

– un forte investimento nel settore dell'ITC.

Nel PTCP l'area ASI di Valle Ufita è un elemento di grande importanza territoriale su cui il piano provinciale avanza alcune importanti considerazioni, specificamente su tre aspetti:

- la necessità di valorizzare le attività presenti;
- la necessità di intervenire circa il mantenimento in attività dello stabilimento ex Iribus;
- la possibilità di realizzare una piattaforma logistica.

Il PTCP si propone di favorire una riorganizzazione dell'offerta di aree produttive attraverso:

– l'elevazione della dotazione infrastrutturale delle aree principali che per consistenza insediativa, stato di urbanizzazione e localizzazione in vicinanza degli assi e dei nodi infrastrutturali principali del territorio provinciale, presentano maggiori probabilità di attrarre investimenti;

– Il completamento delle aree industriali che si collocano in vicinanza degli assi e dei nodi infrastrutturali principali del territorio provinciale e di cui si può valutare la capacità di attrarre investimenti;

– La verifica delle aree di interesse locale già realizzate, nell'ambito del ruolo che potranno svolgere nel quadro della riorganizzazione dell'armatura urbana, superando la logica campanilistica attraverso la formazione di Sistemi di Città;

– L'eventuale riconversione totale o parziale di aree industriali che possono essere arricchite di nuove funzioni (di tipo energetico, insediativo, di servizio, ecc.).

Il PTCP, nello Schema di assetto strategico strutturale, classifica i territori interessati dal sistema della produzione in:

– PIP esistenti a valenza territoriale

– PIP esistenti di interesse locale

– PIP programmati a valenza territoriale

– PIP programmati di interesse locale

– Nuclei Industriali ex art. 32 a valenza territoriale

– Agglomerati Industriali ASI a valenza territoriale

In termini generali Il PTCP considera, quali invarianti strutturali di interesse provinciale del sistema dei servizi alla produzione, le aree produttive di interesse territoriale e le reti della mobilità e infrastrutturali esistenti o previste ad esse connesse.

Al fine di salvaguardare e promuovere la qualità ambientale e delle acque, il paesaggio del territorio provinciale e di migliorarne la competitività economica, le aree produttive della provincia sono oggetto di intese e programmi per la loro efficienza funzionale (reti di comunicazione, servizi alle imprese insediate, ecc.) e pera la loro qualificazione ecologica, ambientale ed energetica.

Per le aree produttive esistenti poste in diretta interferenza con le componenti strutturali della Rete Ecologica devono essere previsti criteri preferenziali nella programmazione per qualificarsi quali Aree Produttive Ecologicamente Compatibili.

Al fine di stabilire e promuovere elevati standard di qualità ecologico ambientale delle aree produttive Il PTCP promuove uno specifico progetto strategico territoriale, da realizzare d'intesa con i soggetti pubblici e privati interessati. Il Progetto prevederà interventi per la qualificazione energetica dei siti e dei cicli produttivi, attraverso il loro efficientamento e incentivi alla produzione di energie rinnovabili. Inoltre promuove la creazione di sistemi energetici locali al fine di migliorare la competitività economica e la sostenibilità ambientale del sistema produttivo.

L'obiettivo che si intende perseguire è duplice; da un lato, rendere compatibile la presenza dell'area produttiva con il prezioso e delicato ambiente tutelato dal disegno della Rete ecologica, dall'altro stimolare iniziative programmatiche da parte delle pubbliche amministrazioni ad incentivare e sostenere l'azione dei provati volta a raggiungere un maggior grado di competitività ed efficienza, ambientale ed economica, nelle componenti essenziali di funzionamento di un'area produttiva: l'energia, i trasporti, il ciclo delle acque, il ciclo dei rifiuti.

Si tratta di aspetti che nel caso di aree produttive non ancora attuate o nel caso di ampliamento di quelle esistenti devono essere poste al centro della stessa pianificazione attuativa, come condizione perché le stesse possano essere attuate in modo ecologicamente e ambientalmente compatibile ed economicamente competitivo.

In questo quadro, ad esempio, la distribuzione delle nuove localizzazioni produttive nelle aree ancora disponibili all'interno dell'agglomerato di Valle Ufita, sarà fatta garantendo corridoi e connessioni ecologiche necessari a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica.

7.3 Piano stralcio Autorità di Bacino

L' aree di Valle Ufita interessata dal piano ASI ricade nella perimetrazione dell'ex Autorità di Bacino *Liri-Garigliano e Volturno*, oggi Campania centrale come riportato nella figura seguente.

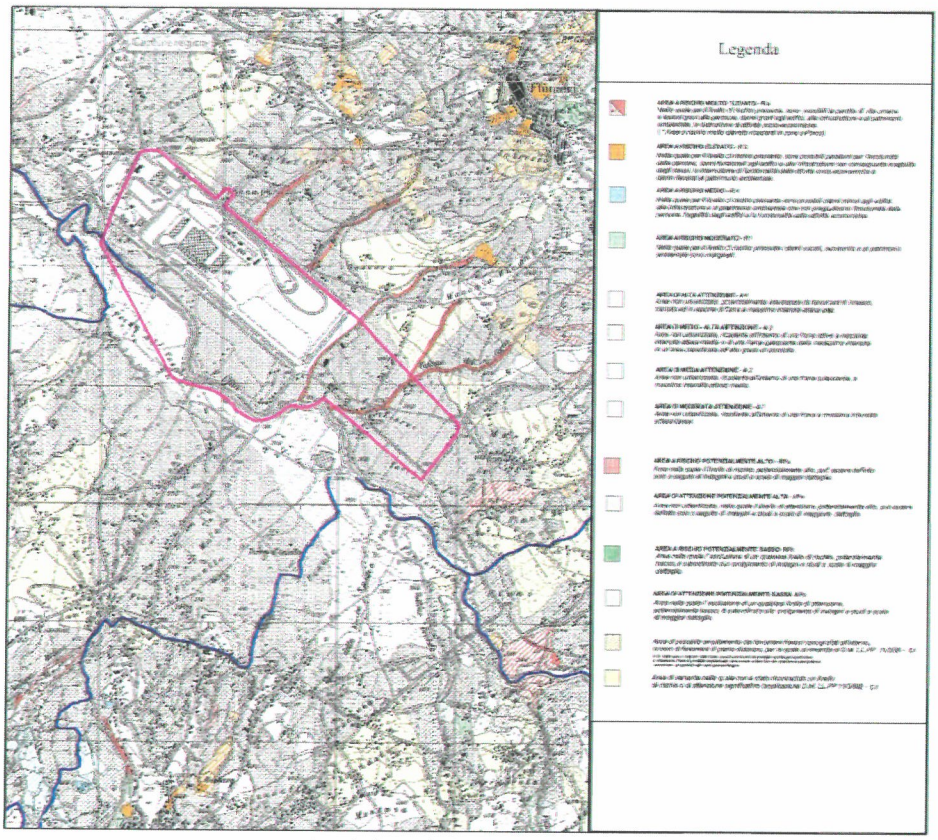
Il *Piano di Assetto Idrogeologico di tale Autorità,* è stato elaborato in ottemperanza agli strumenti legislativi vigenti, scaturisce da molteplicità di azioni e di studi specifici che si sono succeduti negli anni e che sono stati, di volta in volta, approvati dal Comitato Tecnico e dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.

Tale piano prevede per il rischio frana una carta degli scenari di rischio idrogeologico, la quale individua le seguenti categorie:

- **Aree di moderata attenzione** - A1, che non sono urbanizzate e che ricadono all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
- **Aree di media attenzione** - A2, che non sono urbanizzate e che ricadono all'interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media.
- **Aree di medio-alta attenzione** - A3, non urbanizzate che ricadano in una frana attiva a massima intensità attesa media o di una grana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado si sismicità.

- **Aree di attenzione potenzialmente alta** - APa, non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- **Aree di possibile ampliamento di fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco** – C1.
- **Aree di versante nelle quali non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo** – C2.
- **Aree a rischio idrogeologico moderato** – R1, nelle quali per il livello di rischio presente i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali.
- **Aree a rischio idrogeologico elevato** – R3; nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
- **Aree a rischio idrogeologico molto elevato** – R4, nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.
- **Aree a rischio idrogeologico potenzialmente basso** – Rpb, nelle quali l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Per ognuna delle aree elencate, le Norme Tecniche di Attuazione prevedono Divieti e Prescrizioni, le aree più sensibili e per le quali esistono i divieti maggiori sono le aree R4, A4, R3, A3, Rpa, Apa.



Area industriale di Valle Ufita nel PAI

8. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

8.1 Acqua

La tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali, sotterranee e costiere rappresenta quindi un'esigenza primaria, così come evidenziato dall'evoluzione recente in Italia del quadro normativo di riferimento Le politiche a tutela della risorsa idrica, con la nuova disciplina nazionale e comunitaria, hanno l'obiettivo di garantire la capacità autodepurativa naturale dell'acqua attraverso la tutela integrata dei corpi idrici in quantità e qualità. Le azioni di tutela devono quindi passare attraverso il monitoraggio e controllo quali-quantitativo delle risorse idriche, per l'ottenimento di dati e informazioni sul loro stato e sugli impatti determinati dalle diverse pressioni al fine di predisporre efficaci risposte, costituite da prescrizioni, leggi, piani e programmi, nonché interventi strutturali. Le caratteristiche idrografiche del settore sono in ogni modo condizionate dalla quantità di precipitazioni meteoriche annuali.

Il sistema drenante del settore che si estende a Sud, nell'intorno dell'area ASI, è costituito da corsi d'acqua di tipo torrentizio che si sviluppano lungo i versanti collinari secondo un certo

parallelismo; la loro lunghezza è di alcune centinaia di metri e tutti confluiscono nel sottostante Fiume Ufita che rappresenta il corso d'acqua principale dell'intera baronia.

8.2 Aria e clima

Il clima rappresenta uno degli elementi più importanti per la vita e lo sviluppo degli organismi viventi. In accordo con Köppen e Geiger il clima è stato classificato come Cfa. In tutto il territorio Comunale di Flumeri e quindi anche per l'area industriale si registra una temperatura media di 13.1 °C ed una piovosità media annule di 607 mm.

Il mese più secco è Luglio con 27 mm. Novembre è il mese con maggiore piovosità, avendo una media di 78 mm. Nella stazione di rilevamento la temperatura media del mese di Agosto, il mese più caldo dell'anno, è di 22.3 °C. Con una temperatura media di 5.1 °C, Gennaio è il mese con la più bassa temperatura di tutto l'anno. La temperatura media annua nel periodo considerato è risultata di 13,8 °C. E' stato osservato che la temperatura media mensile va aumentata dal mese di gennaio fino a luglio/agosto, per diminuire costantemente dal mese di settembre a gennaio. L'aumento più marcato si ha tra aprile e maggio (4,6 °C), la diminuzione maggiore si verifica tra settembre ed ottobre (4,1 °C). Il mese più secco ha una differenza di precipitazioni di 51 mm rispetto al mese più piovoso. Le temperature medie variano di 17.2 °C durante l'anno.

L'inquinamento atmosferico nel territorio comunale di Flumeri non rappresenta in genere un aspetto critico. Il tipo e la quantità di inquinanti emessi dal processo di combustione dipendono in gran parte dalle caratteristiche del combustibile, e in parte dalla messa a punto degli impianti di combustione. Tuttavia, si può affermare con certezza che la maggior causa di inquinamento atmosferico è rappresentata dalle emissioni derivanti da attività produttive, ben presenti nell'area ASI. Meno rilevante, ma da tener in ogni caso presente sono le emissioni atmosferiche da traffico veicolare che possono suddividersi in due distinte tipologie: le emissioni allo scarico e quelle evaporative.

Le prime, quantitativamente più rilevanti, sono una diretta conseguenza del processo di combustione e, come tali, risultano dipendenti, in maniera molto complessa e di difficile valutazione pratica, da una serie di fattori legati al tipo di veicolo, al ciclo di funzionamento ed alla configurazione del motore, al suo regime di utilizzo, allo stato di usura ed al combustibile utilizzato.

L'inquinamento acustico rappresenta uno dei fattori che contribuisce al degrado ambientale delle aree urbane caratterizzate da una elevata concentrazione abitativa, da un sostenuto sviluppo economico e da una forte domanda di mobilità e di tasso di motorizzazione ed è, spesso, ritenuto uno degli indicatori del mancato allineamento dei criteri di governo del territorio ai principi di sostenibilità ambientale.

Il traffico è infatti la principale causa di rumore nell'ambiente esterno delle città, ma anche tutte le altre infrastrutture di trasporto (ferrovie) sono potenziali fonti di inquinamento acustico.

L'insorgenza di effetti negli individui esposti al rumore dipende dalle caratteristiche fisiche del rumore prodotto (livello del rumore, tipo di sorgente sonora, periodo di funzionamento della sorgente, caratteristiche qualitative del rumore emesso), dalle condizioni di esposizione al rumore (tempo di esposizione, distanza dell'individuo esposto dalla sorgente di rumore) e dalle caratteristiche psicofisiche della persona esposta (abitudine e sensibilità al rumore, attività eseguita dall'individuo esposto).

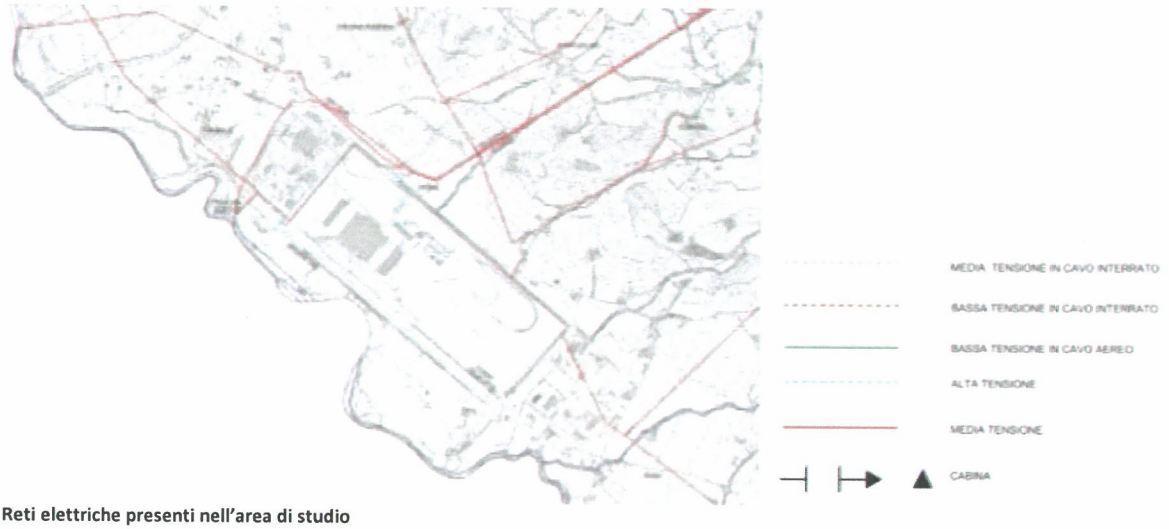
Le cause principali responsabili del rumore ambientale nel Comune di Flumeri, sono dunque da ricercarsi nei settori economici, nelle attività produttive e nelle attività antropiche che producono le pressioni ambientali, quindi anche dalle attività insediate nell'area ASI sulle quali, anche nell'ambito delle elaborazioni per il nuovo piano andranno previste idonee soluzioni per diminuire gli impatti.

L'elettrosmog è quel fenomeno costituito dalla dispersione nell'ambiente delle onde elettromagnetiche prodotte dall'uso di impianti che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nocivi per la salute pubblica. Il recente fenomeno dello sviluppo di nuove tecnologie collegate all'uso di onde elettromagnetiche (apparati di telefonia mobile, radar ed impianti di radiodiffusione), ha reso indispensabile l'adozione di norme volte a tutelare la salute dei cittadini.

Per quanto riguarda i possibili effetti sulla salute legati all'esposizione a campi elettromagnetici, le linee elettriche ad alta tensione (elettrodotti) costituiscono un fattore di pressione sul territorio, oltre che per l'innegabile danno estetico arrecato al paesaggio, per i possibili effetti che l'esposizione ai campi elettromagnetici non ionizzanti da esse generati potrebbe provocare sulla salute dell'uomo.

L'interesse dei cittadini nei confronti dei possibili effetti dei campi elettromagnetici sulla salute è andato crescendo fortemente negli ultimi anni ma ad oggi si osservano pareri contrastanti sugli effetti delle radiazioni elettromagnetiche e il quadro legislativo, sia nazionale sia regionale, è ancora incompleto. La liberalizzazione del mercato con la scelta di più gestori con reti indipendenti ha determinato, a tutt'oggi, la presenza sul territorio regionale di numerosissimi impianti; la previsione è quella di un raddoppio degli impianti, nei prossimi anni.

Più indeterminata la situazione per quanto riguarda gli elettrodotti dove si riscontra la mancanza dei limiti di esposizione, annunciati in un prossimo decreto.



Reti elettriche presenti nell'area di studio

Nessun importante gruppo di esperti sembra aver concluso finora che esista effettivamente un rischio derivante dall'esposizione a campi elettromagnetici, ma vi è chiaramente una notevole incertezza scientifica ed anche un alto grado di apprensione nel pubblico su questo tema.

Ciò porta a considerare l'inevitabile adozione di un "approccio cautelativo" nella gestione dei rischi sanitari, come tra l'altro adottato da diversi paesi, finché non saranno chiariti gli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Infine per valutare lo stato dell'aria si deve fare ancora riferimento al fenomeno dell'inquinamento luminoso.

Per *inquinamento luminoso* si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Produce inquinamento luminoso, che si può e si deve eliminare, sia l'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto (tramite apparecchi mal progettati, mal costruiti o mal posizionati), sia la diffusione di flusso luminoso riflesso da superfici e oggetti illuminati con intensità eccessive, superiori a quanto necessario ad

assicurare la funzionalità e la sicurezza di quanto illuminato. La luce riflessa da superfici e oggetti illuminati produce sempre inquinamento luminoso. E' necessario quindi porre la massima cura a contenere quest'ultimo il più possibile. Il contenimento dell'inquinamento luminoso consiste nell'illuminare razionalmente senza disperdere luce verso l'alto, utilizzando impianti e apparecchi correttamente progettati e montati, e nel dosare la giusta quantità di luce in funzione del bisogno, senza costosi e dannosi eccessi.

L'effetto più eclatante dell'inquinamento luminoso è l'aumento della brillanza del cielo notturno e la perdita della possibilità di percepire l'Universo attorno a noi. Il 13 marzo 2003 è stata approvata dal Parlamento italiano la "Risoluzione Calzolaio sull'inquinamento luminoso", che impegna il governo a proporre, in sede UNESCO, il cielo notturno come patrimonio dell'umanità, ad agire in ogni sede internazionale, in particolare durante la Presidenza italiana della UE, affinché il cielo notturno venga dichiarato e considerato un bene ambientale da tutelare, al fine di consentire alle generazioni presenti e future la possibilità di continuare a conoscere, studiare e ammirare il cielo stellato e i suoi fenomeni. Le principali sorgenti di inquinamento luminoso sono gli impianti di illuminazione esterna notturna, ma in alcuni casi l'inquinamento luminoso può essere prodotto anche da illuminazione interna che sfugge all'esterno, per esempio l'illuminazione di vetrine. Le sorgenti principali che possono causare inquinamento luminoso sono:

- Impianti di illuminazione pubblici
- Impianti di illuminazione stradali
- Impianti di illuminazione privati
- Impianti di illuminazione di monumenti, opere, ecc.
- Impianti di illuminazione di stadi, complessi commerciali, ecc
- Fari rotanti
- Insegne pubblicitarie, vetrine

8.3 Biodiversità

Dall'analisi svolta, sia sul campo che sulla base di dati statistici e cartografici, si può affermare che, il Comune di Flumeri, è rappresentato da una realtà agricola trainante per l'economia generale del paese.

In altre parole l'agricoltura assume importanza prevalente, rispetto ad altre attività economiche.

L'utilizzo come attività economica d'impresa in senso stretto è esteso alla maggior parte delle aziende. Gli occupati in agricoltura, a tempo pieno o parziale, sono in totale n. 1.479. Di questi, n. 527 risultano conduttori diretti dell'azienda e n. 905 familiari coadiuvanti del conduttore; il resto della manodopera, pari a 47 persone, sono operai e impiegati che prestano la loro opera nelle aziende agricole, a tempo determinato o indeterminato.

8.4 Patrimonio storico-architettonico e paesaggistico

Dal punto di vista storico-architettonico, a circa 3 km dall'agglomerato industriale, in località Fioccaglie, sono stati ritrovati, a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, importanti ritrovamenti antichi, che hanno consentito di mettere in luce una città romana dall'impianto ortogonale, fondata presumibilmente tra il II sec. a.C. e gli inizi del I secolo a.C. in quest'area si trovano i resti dell'antico insediamento romano, solo in minima parte visibili, e l'edifico della "dogana Aragonese". L'intera area risulta protetta da un vincolo diretto, apposto con D.M. 32/1997 e da un vincolo indiretto per una fascia di circa 500 m di profondità.

Il perimetro dell'area vincolata, così come illustrato nella Relazione allegata al Decreto di vincolo è stato desunto da una serie di documenti che scaturiscono da ricognizioni sul terreno, rinvenimenti fortuiti e dai carotaggi e prospezioni eseguite sull'area.

Dal punto di vista paesaggistico l'ampia valle fluviale di grande valore paesistico, occupata nella parte terminale dagli stabilimenti ASI, costituisce un importante corridoio di connessione biologica strategico in ambito provinciale e regionale. Questo importante pezzo di paesaggio è interrotto proprio dalla piattaforma dell'ASI a ridosso dell'Ufita, il cui sviluppo rappresenta un fuori - scala rispetto alla dimensione dei centri abitati. La piattaforma dell'ASI si configura come un ampio rettangolo, disposto parallelamente al corso del fiume, in gran parte non edificato, caratterizzato principalmente dalla scandita infrastrutturazione viaria che lo delimita. Infatti mentre nell'area settentrionale e meridionale si collocano alcuni manufatti produttivi, tra cui i più imponenti sono quelli dell'IIA, la parte centrale si presenta completamente vuota, con ampi tratti interessati da una sorta di ricolonizzazione naturalistica spontanea.

L'ampiezza della valle e la scelta effettuata nella localizzazione degli stabilimenti determinano uno dei pochi casi in cui l'agglomerato è alquanto distante dal corso d'acqua, definendo così condizioni ideali affinché l'agglomerato non si ponga come fattore di frammentazione ecologica. L'ambito paesistico nella zona dell'agglomerato ASI è fortemente contraddistinto dal fiume Ufita il cui corso, che nel passato è stato rettificato, proprio all'altezza del nucleo industriale ASI, presenta ben individuabili sponde in terra sistemate a scarpata e un breve tratto (ponte delle Doganelle) arginato in cemento armato.

E' necessario continuare a garantire la sopravvivenza dell'ambiente fluviale nelle condizioni attuali, evitando che gli stabilimenti e le correlate infrastrutture ne stravolgano le caratteristiche. Un adeguato livello di inserimento paesistico delle strutture esistenti, in particolare dell'ampia strada a doppia carreggiata, potrebbe consentire la formazione di un ecosistema esemplare per il rapporto dell'insediamento industriale con l'ambiente e il paesaggio circostanti.

La vicinanza con i principali svincoli delle strade di collegamento all'area sta inoltre favorendo la genesi di piccoli addensamenti urbani, come quello di Tre Torri, di Doganelle, di San Vito e di Tierzi. Il pianoro di Fioccaglie sarà, infine, attraversato anche dalla linea di Alta Velocità in corso di realizzazione. Si tratta quindi di un punto in cui elementi riferibili a modalità insediative

differenti si sovrappongono configurando un punto di grande attenzione per lo sviluppo del territorio.

8.5 Energia

La trattazione di tale aspetto sarà sviluppata più nel dettaglio nelle fasi successive, ponendo particolare enfasi sui consumi elettrici e di gas metano al fine di valutarne l'impatto sul territorio circostante, verificando quali siano le migliori pratiche adottabili dal punto di vista ambientale dato che gli impatti generati sull'ambiente non sempre sono direttamente provocati nei luoghi in cui avviene l'utilizzo.

I consumi di energia determinano flussi e scambi con l'ambiente influendo più o meno negativamente su di esso (soprattutto in caso di trasporto, riscaldamento degli opifici industriali presenti nell'area e presenza di centrali di produzione che utilizzino combustibili fossili contribuendo ad incrementare l'inquinamento atmosferico locale in misura variabile a seconda del tipo di combustibile utilizzato e dell'efficienza energetica degli impianti.

I sistemi energetici producono anche effetti più pesanti sugli equilibri ambientali in quanto le risorse energetiche fossili non sono presenti in quantità illimitata ed i costi riconducibili all'esposizione a campi elettrici e magnetici generati dalla trasmissione di energia su linee ad alta tensione risultano sempre meno sostenibili.

Un minor uso delle risorse, in particolare di quelle non rinnovabili (quali il petrolio, il gas naturale o il carbone), implicherebbe non solo una maggiore conservazione delle fonti energetiche ma anche una salvaguardia dell'ambiente sul quale gravano gli inquinanti generati dal processi di combustione oltre ad avere anche indubbi vantaggi economici.

I dati raccolti presso il Consorzio e quelli forniti dagli organi gestori non consentono ancora di risalire, data la loro incompletezza, ai fabbisogni energetici nel settore produttivo che interessa il nuovo piano ASI, oltre che, nel caso del gas metano, ai consumi delle varie utenze presenti all'interno dell'agglomerato di Valle Ufita.

8.6 Rifiuti

Le tematiche connesse con la gestione dei rifiuti hanno assunto una notevole rilevanza negli ultimi anni in quanto sono sempre più frequenti i casi in cui gli impianti esistenti sono insufficienti per far fronte all'attuale fabbisogno stante il costante aumento delle quantità prodotte.

Per far fronte a questa situazione l'attuale impianto normativo tende a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti con iniziative che permettano tra l'altro di sviluppare prodotti che contribuiscano il meno possibile ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento; l'adozione di idonee tecnologie per l'eliminazione delle sostanze pericolose presenti nei rifiuti costituisce un'azione che favorisce il recupero di questi rifiuti.

Per quanto concerne il contenimento nella produzione dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006 art. 180) la legge affida alle Pubbliche Amministrazioni il compito di applicare misure che riguardano:

a) la promozione di strumenti economici, ecobilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;

b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;

c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

d) l'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e degli altri decreti di recepimento della direttiva 96/61/CE in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

La conoscenza della consistenza delle produzioni delle diverse tipologie di rifiuti costituirà un passaggio obbligato per valutare l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione ma anche per valutare le pressioni indotte sull'ambiente. Per una corretta analisi dei dati bisogna tener conto che la legge individua un sistema di classificazione dei rifiuti secondo l'origine, che li distingue in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi. Sono rifiuti urbani:

a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla

lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);

c. i rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade;

d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

Sono rifiuti speciali:

a. i rifiuti da attività agricole e agroindustriali;

b. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;

c. i rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, comma 1, lettera i);

d. i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e. i rifiuti da attività commerciali;

f. i rifiuti da attività di servizio;

g. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

i. i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;

j. i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;

k. il combustibile derivato da rifiuti;

l. i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani.

Queste ultime categorie interessano direttamente le attività insediate all'interno dell'area industriale anche se in linea generale sul territorio comunale di Flumeri, l'incremento percentuale di raccolta differenziata ha avuto negli ultimi tre anni un netto miglioramento,

toccando punte superiori al 60%. Tale dato va sicuramente incrementato con idonee politiche da mettere in campo che possano incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

9. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Il PRT sarà orientato secondo i seguenti principali indicatori di protezione ambientale utilizzati dall'ISPRA e calati nel conteso degli obiettivi del Piano ASI per l'agglomerato di Valle Ufita.

Tematica	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi) Dlgs 152/2006	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso
		Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 152/2006 - Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	Inquinamento dei corpi idrici superficiali
		Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi - Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006	Inquinamento acque sotterranee
		Le acque reflue che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs152/2006	Trattamento delle acque reflue
Atmosfera e agenti fisici	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni)	Inquinamento atmosferico
Fattori climatici e energia	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) –Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003	Prod. Energia da fonti rinnovabili
Biodiversità	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	Perdita di biodiversità
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	Produzione di rifiuti totali e urbani
			Produzione di rifiuti speciali pericolosi
		Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Raccolta differenziata
			Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	Dissesto idrogeologico
		Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	Contaminazione del suolo
		Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo -	Uso del suolo

	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali	Incidentalità stradale
Salute	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana		Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderate sull'economia, la società e l'ambiente	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto
		Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti
		Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	Frammentazione del territorio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale esistente Protezione gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela del Paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
		Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento
			Superficie delle aree archeologiche vincolate

10. POSSIBILI IMPATTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

L'art. 13, comma 1 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che vengano identificati, per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano. Appare evidente che il livello di dettaglio raggiungibile in tale fase è strettamente correlato a quello dei documenti di Piano disponibili (nella fattispecie il Preliminare di PRT per l'agglomerato di Solofra).

Dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. La valutazione degli impatti, considerato il livello di dettaglio e l'ambito territoriale del PRT, sarà prevalentemente di tipo qualitativo.

Di seguito, in relazione agli obiettivi individuati al paragrafo precedente, si riporta una prima identificazione dei possibili impatti ambientali con riferimento alle componenti e ai tematismi ambientali considerati. In questa fase non si analizzeranno nel dettaglio gli impatti in quanto a

seguito delle attività di concertazione e di valutazione da avviare, la proposta di Piano potrebbe subire modifiche che influiscono sul tipo e la natura degli impatti.

La valutazione degli effetti attesi è una fase nell'ambito del più generale processo di valutazione integrata e si propone di mettere in luce gli effetti del Piano, non rispetto alle proprie linee d'intervento ma rispetto alle diverse politiche d'intervento. La valutazione integrata degli effetti costituisce, quindi, il momento di riscontro della potenzialità dello strumento di programmazione, in questo caso il PRT, rispetto agli obiettivi proposti dall'insieme delle politiche. La valutazione integrata degli effetti attesi costituisce quindi un supporto, uno strumento ulteriore, a disposizione di coloro che hanno il compito di decidere rispetto a scelte prefigurate dal Piano, che ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni che esistono tra le diverse dimensioni – economica, sociale, ambientale, territoriale e relativa alla salute umana. L'oggetto di questa valutazione – cosa si va a valutare – sono le strategie e le azioni messe in campo dal Piano Regolatore Territoriale. La piattaforma di riferimento rispetto alla quale mettere in campo la procedura della valutazione degli effetti è, in questo caso, rappresentata dalle azioni e dai singoli interventi del Piano. Queste azioni sono articolate in Impatti (o effetti attesi), rappresentati da indicatori di impatto. Il passaggio dagli interventi del Piano agli effetti attesi si realizza, di norma, attraverso una serie di modelli e strumenti di stima degli impatti, costituiti da informazioni reperibili in letteratura, studi specifici, approfondimenti, ecc.

La valutazione dei possibili effetti indicativi sull'ambiente del Piano si è sviluppata attraverso due differenti livelli analitici:

1. la valutazione quantitativa delle pressioni e dei conseguenti effetti ambientali, quale prima fase le azioni assunte come parametro di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso, sintetizzato graficamente attraverso l'utilizzazione di apposite icone la cui esplicazione viene di seguito riportata.
2. l'analisi di problemi specifici rispetto ad aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano, attraverso strumenti valutativi basati su overlay pesati di cartografie ad hoc ricavate in base a criteri quantitativi specifici. Lo strumento per la costruzione di una cartografia delle suscettività è un GIS, che permette di standardizzare ed aggregare criteri differenti connessi alle caratteristiche di un territorio.

- *Valutazione degli effetti del piano attraverso matrici*

La valutazione quantitativa delle pressioni e dei conseguenti effetti ambientali, quale prima fase le azioni assunte come parametro di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso, sintetizzato graficamente attraverso l'utilizzazione di apposite icone la cui esplicazione viene di seguito riportata. La valutazione degli effetti è effettuata partendo dalla scala di valutazione descritta nell'Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, del Greening Regional Development Programmes Network, all'interno del Programma Europeo Interreg IIIC (febbraio 2006), e integrando quanto prescritto al punto f, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008. Quest'ultimo prescrive che siano considerati tutti gli impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	SIMBOLO	DEFINIZIONE
Scala	++	Effetto molto positivo
	+	Effetto positivo
	=	Effetto nullo o trascurabile
	-	Effetto Negativo
	--	Effetto molto negativo
Frequenza	>	Effetto che si manifesta a lungo termine
	>>	Effetto che si manifesta a medio termine
	>>>	Effetto che si manifesta a breve termine
Reversibilità	R	Effetto temporaneo (reversibile)
	IR	Effetto permanente (irreversibile)
Tipologia	C	Effetto cumulativo
	S	Effetto sinergico
	Se	Effetto secondario
Dubbio	?	Effetto con incerta possibilità di verificarsi

Gli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente sono stati valutati attraverso l'elaborazione di un sistema di matrici. Le matrici hanno lo scopo di mettere in evidenza le relazioni fra Azioni del PUC e Componenti Ambientali interessate dagli impatti. L'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 al punto f) stabilisce che i possibili impatti significativi dell'ambiente vanno valutati in relazione alla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Tale matrice (matrice XX: Azioni di Piano – Componenti Ambientali impattate) di seguito proposta riporta sulle righe le azioni di Piano così come previste e sulle colonne le componenti ambientali così intese:

– Biodiversità: valutazione degli effetti sulla varietà biologica vegetale e animale; tale aspetto ambientale è strettamente connesso al progetto di rete ecologica comunale.

- Popolazione e sistema insediativo: valutazione degli effetti sui sistemi insediativi antropici (residenziali, produttivi, compreso il rapporto con il sistema dei servizi).

- Salute umana: intesa come salute fisica, psichica e sicurezza.

- Flora e fauna: valutazione degli effetti sul sistema animale e vegetale (anche in connessione con il progetto di rete ecologica).

- Suolo: valutazione degli effetti quali il consumo di suolo in generale ed in particolare il consumo di suolo agricolo nelle sue specificità produttive e protettive.

- Acqua: valutazione degli effetti sul sistema delle acque compreso anche il sistema idrico ed irriguo superficiale.

- Aria: valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria.

- Fattori climatici: valutazione degli effetti indotti dall'aumento dell'inquinamento dell'aria e degli effetti incidenti sul clima globale e microclima.

- Beni materiali: valutazione degli effetti indotti al valore economico degli oggetti che subiscono gli impatti.

- Patrimonio storico architettonico ed archeologico: valutazione degli effetti sul sistema insediativo storico e sui siti archeologici.

- Paesaggio: valutazione degli effetti sul paesaggio inteso come percezione dell'insieme degli aspetti precedenti.

La matrice riporta la descrizione sintetica dei singoli impatti incidenti sulle componenti ambientali in base alle specifiche caratteristiche:

- Scala;
- Frequenza;
- Reversibilità.
- Tipologia

La valutazione consente di effettuare un bilancio degli effetti sul sistema ambientale per ogni azione di Piano individuata, nonché di individuare le misure di mitigazione per ridurre e compensare gli effetti negativi e massimizzare gli impatti positivi.

- *Riduzione impatti*

Individuati i possibili impatti verranno descritte le misure per la mitigazione, riduzione e compensazione degli effetti ambientali, il tutto alla luce di:

a) analisi del contesto ambientale e degli elementi del quadro conoscitivo pertinente;

b) individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;

c) risultati della valutazione degli effetti potenziali significativi.

L'approccio all'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione viene concepito non solo come momento di mitigazione dei potenziali effetti negativi, ma anche come momento di attuazione di una strategia di sostenibilità e protezione ambientale fondata su un approccio preventivo.

- *Matrice di coerenza*

Ai fini della valutazione è necessario evidenziare gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso il Piano. E' questo un essenziale elemento di razionalizzazione del processo di pianificazione, senza il quale è impossibile procedere alla valutazione. Con riferimento a ciascuno dei piani e programmi individuati viene condotta una "analisi di coerenza" attraverso la costruzione di una matrice per ciascun piano o programma, in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi specifici obiettivi) e quelle relative agli obiettivi del piano sovraordinato. La matrice di coerenza esterna o verticale, rappresenta la sintesi del rapporto che lega le azioni del PRT con quelle prescritte o previste dagli strumenti di pianificazione generale e settoriale di primo livello, per il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità. Viene quindi valutato, con l'ausilio della rappresentazione matriciale, il grado di coerenza delle azioni dei due livelli di piano, ossia la loro capacità di agire nel rispetto dei propri obiettivi e di quelli degli strumenti sovraordinati. La prima colonna contiene la denominazione di tutti i piani sovraordinati analizzati e sopra descritti; nella prima riga è esplicitato l'obiettivo primo della pianificazione e cioè lo sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale).

Di seguito si riporta il Sistema Ambientale, che caratterizza il territorio a tutte le scale, diviso nelle sue tre componenti principali:

- il Sistema Antropico (costituito dagli insediamenti urbani, periurbani e diffusi, industriali/artigianali, agricolo - produttivi e turistici);

- il Sistema Naturale (non interessato dagli insediamenti e/o dalle reti dell'armatura urbana ma con essi interagente nei processi di trasformazione, conservazione e riqualificazione territoriale);
- il sistema delle Relazioni (costituito dalle reti della viabilità stradale e ferroviaria, della distribuzione energetica e delle comunicazioni).

- *Matrice criteri-obiettivi*

In analogia con quanto previsto per la pianificazione sovraordinata viene effettuata una valutazione degli obiettivi generali del piano incrociandoli con una serie di accreditati criteri di sostenibilità, attraverso una matrice, selezionati in funzione della rilevanza del contesto in esame. Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, in particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle "coerenze" tra obiettivi, che evidenziano come sia il PRT che le politiche ambientali internazionali e nazionali si muovano lungo una simile traiettoria di sviluppo sostenibile, e sia dalle "incoerenze", che possono essere intese come fattori di criticità poiché il perseguimento di determinati obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri.

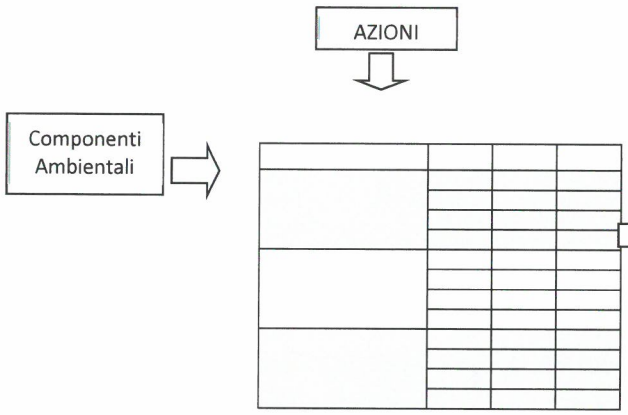
Si tenga presente che l'analisi delle eventuali incoerenze non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire certi obiettivi ma sottolinea come, in fase di progettazione dei relativi interventi, sia necessario comprendere come superare le criticità evidenziate.

Non bisogna, invece, attribuire alcuna valenza negativa alle indifferenze che si possono riscontrare, in quanto, complessivamente, esse stanno spesso a sottolineare che alcuni obiettivi che si intendono perseguire con il Piano non trovano diretta esplicitazione in documenti (internazionali e nazionali) che hanno valenza molto generale.

- *Matrice azione*

La valutazione degli effetti sarà effettuata partendo dalla scala di valutazione descritta nell'Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, del Greening Regional Development Programmes Network, all'interno del Programma Europeo Interreg IIIC (febbraio 2006), e integrando quanto prescritto al punto f, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008. Quest'ultimo prescrive che vengano considerati tutti gli impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Gli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente saranno valutati attraverso l'elaborazione di un sistema di matrici.



COMPONENTI AMBIENTALI
Biodiversità
Popolazione
Salute Umana
Flora e Fauna
Suolo
Acqua
Aria e Clima
Beni materiali
Patrimonio culturale
Paesaggio

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	SIMBOLO	DEFINIZIONE
Scala	++	Effetto molto positivo
	+	Effetto positivo
	=	Effetto nullo o trascurabile
	-	Effetto Negativo
	--	Effetto molto negativo
Frequenza	>	Effetto che si manifesta a lungo termine
	>>	Effetto che si manifesta a medio termine
	>>>	Effetto che si manifesta a breve termine
Reversibilità	R	Effetto temporaneo (reversibile)
	IR	Effetto permanente (irreversibile)
Tipologia	C	Effetto cumulativo
	S	Effetto sinergico
	Se	Effetto secondario
Dubbio	?	Effetto con incerta possibilità di verificarsi

Matrice di valutazione degli effetti

La valutazione individuerà gli impatti potenziali attraverso la matrice Azioni di Piano – Componenti Ambientali impattate che incrocia le componenti ambientali con le azioni potenzialmente impattanti. Quando nella matrice si evidenzierà un impatto negativo o potenzialmente tale, dovranno prevedersi delle schede di approfondimento sulle quali poi programmare le misure di mitigazione e/o compensazione.

11. MONITORAGGIO

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art. 10 della direttiva CE/2001/42 - linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea). La scelta degli indicatori per il monitoraggio deve quindi essere orientata a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente, riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva. La metodologia prevede la predisposizione di un core-set di indicatori per verificare, in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico, intese come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sulla città e sul territorio. Gli indicatori saranno considerati come "indicatori di performance" del piano che permetteranno di quantificare se e quanto gli obiettivi di piano vengono raggiunti. Gli indicatori che verranno utilizzati nella fase di monitoraggio saranno scelti tra quelli dello stato conoscitivo e conterranno le informazioni riassunte nella tabella seguente.

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI

Tabella indicatori per monitoraggio

12. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale sarà sviluppata secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale attraverso i seguenti argomenti:

A) STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE
- Quadro conoscitivo
- Descrizione dello stato dell'ambiente
- Problemi ambientali esistenti
-

B) STRATEGIE DI PIANO E RAPPORTO CON PERTINENTI PIANI DI LIVELLO SOVRAORDINATO
- Contenuti
- Obiettivi principali
- Rapporto con altri pertinenti piani sovraordinati

C) OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
- Paesaggio e beni culturali
- Suolo
- Ambiente urbano

D) POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
- Metodologia utilizzata
- Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

E) MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

F) MONITORAGGIO

G) SINTESI NON TECNICA

H) ELENCO SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE CONSULTATI IN FASE DI SCOPING

I) ELENCO DELLE RISULTANZE DELLA FASE DI SCOPING

J) OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING

13. PROPROSTA DI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

Il D.lgs 152/2006 stabilisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare per la fase di scoping nonché in fase di consultazione pubblica.

I predetti SCA devono essere individuati con riferimento all'esercizio delle loro specifiche funzioni amministrative e competenze in materia ambientale e tenuto conto del territorio interessato, della tipologia di piano o programma e degli interessi pubblici coinvolti. In via indicativa, conformemente al Regolamento VAS della Regione Campania, sono considerati SCA, i seguenti Enti:

- amministrazioni con i loro dipartimenti competenti in materia di ambiente e territorio che potrebbero essere interessate dagli effetti derivanti dall'attuazione del piano o programma (regioni, province, comuni, comunità montane);
- enti con competenze ambientali ai vari livelli territoriali (ispettorati ambientali, agenzie) interessati dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o programma;
- enti di gestione del territorio qualora il programma possa interessare l'area di loro pertinenza (enti parco, autorità di bacino, sovrintendenze BBAA, ecc.);
- enti pubblici con competenze in materia di salute pubblica interessati (ASL).

Inoltre, qualora il territorio possa essere interessato dagli effetti dell'attuazione del piano o programma, dovranno essere consultate anche le unità amministrative confinanti (Comuni).

Tenuto conto di quanto riportato sopra, viene indicata una breve lista di quelli che sono considerati soggetti competenti in materia ambientale:

a) settori regionali competenti in materie attinenti al piano o programma;

b) agenzia regionale per l'ambiente;

c) azienda sanitaria locale;

d) enti di gestione di aree protette;

e) province;

f) comunità montane;

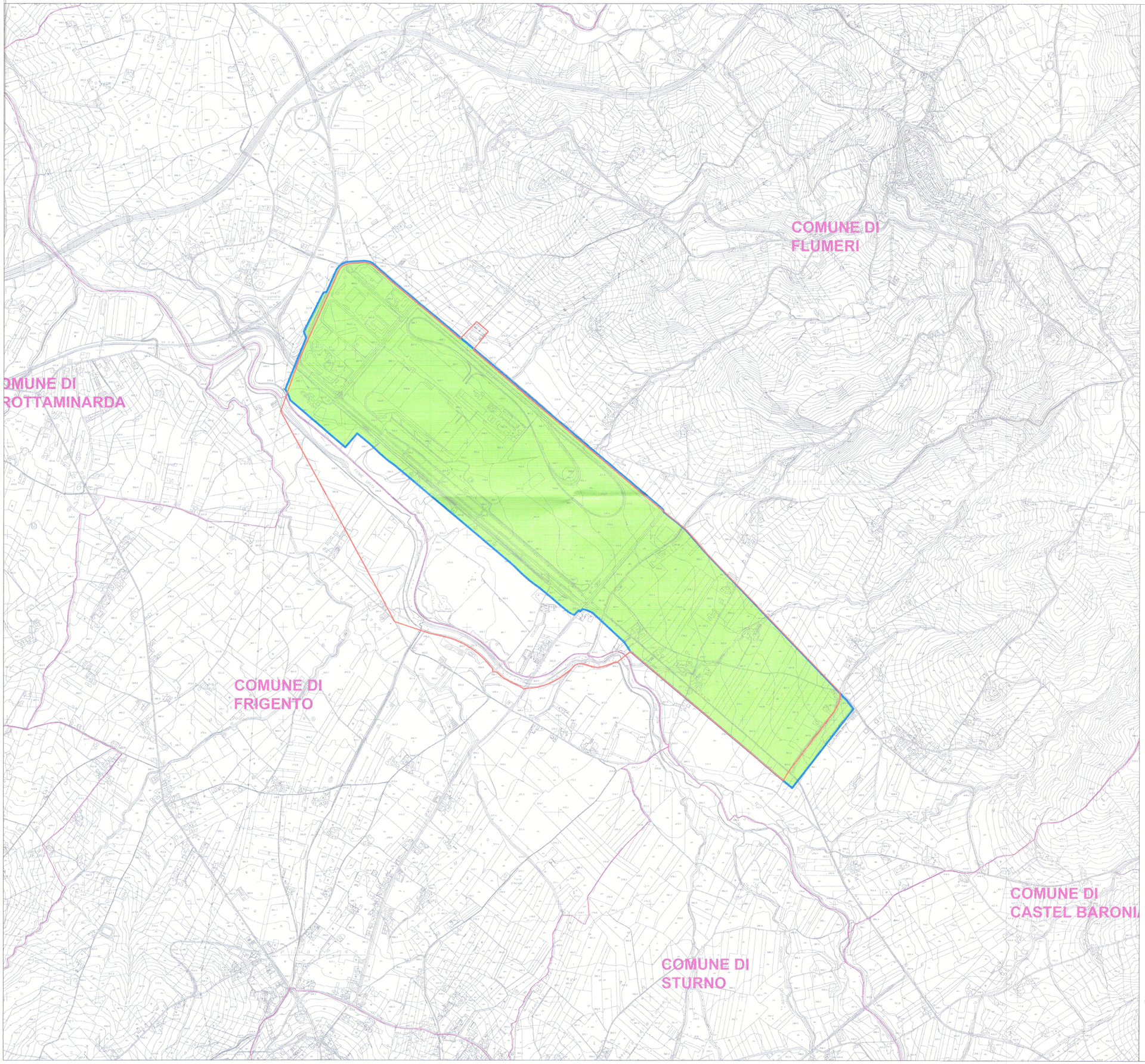
g) autorità di bacino;

h) comuni confinanti;

i) sovrintendenze per i beni architettonici e paesaggistici;

j) sovrintendenze per i beni archeologici.

Tale lista viene proposta come indicazione per la scelta dei soggetti competenti in materia ambientale che verranno definiti in maniera specifica in sede di riunione con l'autorità competente.



LEGENDA

- PERIMETRO ATTUALE AREA ASI
- NUOVA PERIMETRAZIONE AREA ASI
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 3404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 26 del 21/3/12
APPROVATO

ELABORATO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE - Corografia

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_01	1 : 10 000	FEBBRAIO 2021	

A.S.I. Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Avellino

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Greco

COLLABORAZIONE EDITING e GIS
ing. Luca Porfido

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

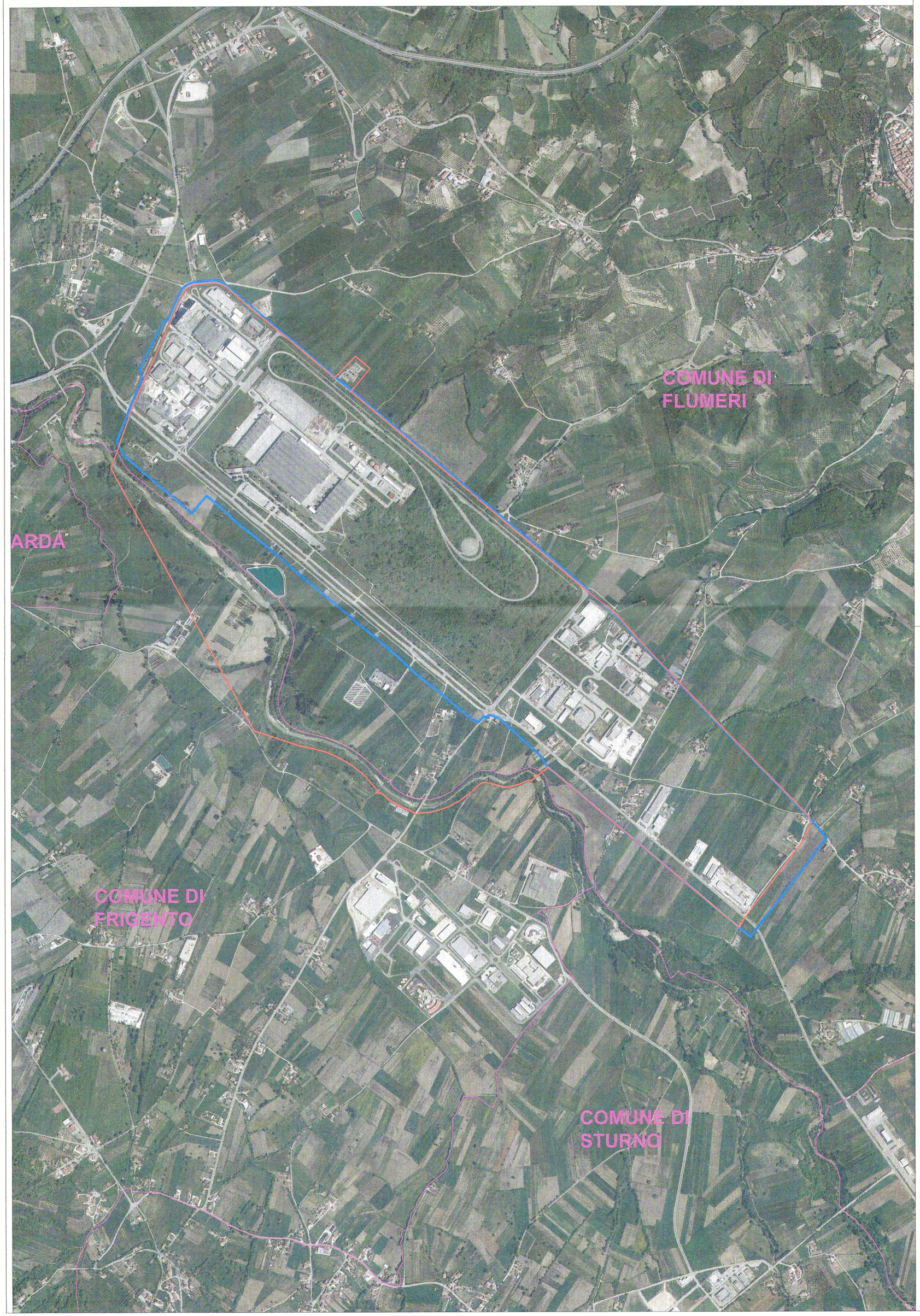
AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sinignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE



LEGENDA

- PERIMETRO ATTUALE AREA ASI
- NUOVA PERIMETRAZIONE AREA ASI
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_02	1 : 10 000	FEBBRAIO 2021	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. Avellino

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

ADOZIONE PRELIMINARE

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

FEDERICO GRIECO ARCHITETTO ISCRITTO ALL'ALBO N° 401

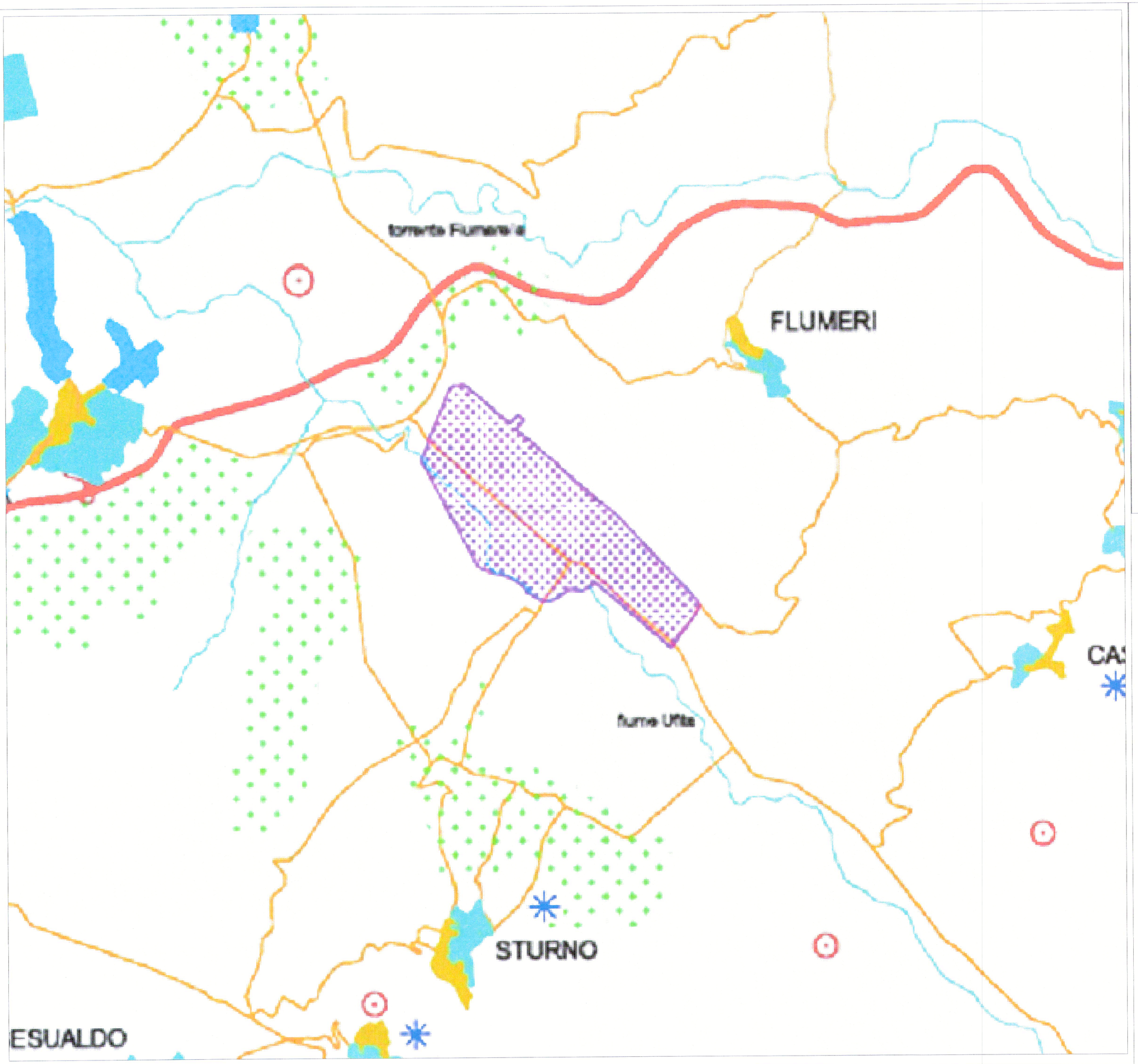
AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

ADOZIONE DEFINITIVA

Collaborazione alla progettazione
ing. Luca Porfido

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

APPROVAZIONE



- autostrada
- viabilità principale
- linea ferroviaria
- stazione ferroviaria
- fiumi
- confini provinciali

- agglomerato industriale
- Pip di Camporeale (Ariano Irpino) in corso di realizzazione
- piani per gli insediamenti produttivi approvati

- tessuti storici
- aree di recente edificazione
- espansioni lineari esterne al nucleo urbano lungo la viabilità di accesso ai centri caratterizzate da discontinuità dell'edificazione e da funzioni sia residenziali che produttive (artigianali e commerciali)
- diffusione insediativa in area extraurbana con densificazione dell'edificazione lungo la viabilità locale
- aree di interesse archeologico

presenza significativa di attrezzature di interesse territoriale

- attrezzature scolastiche
- attrezzature amministrative
- attrezzature sportive
- attività commerciali di int.territoriale

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO ASI AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

RETE INFRASTRUTTURALE

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_03	1 : 20 000	FEBBRAIO 2021	

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

Collaborazione alla progettazione
ing. Luca Porfido

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

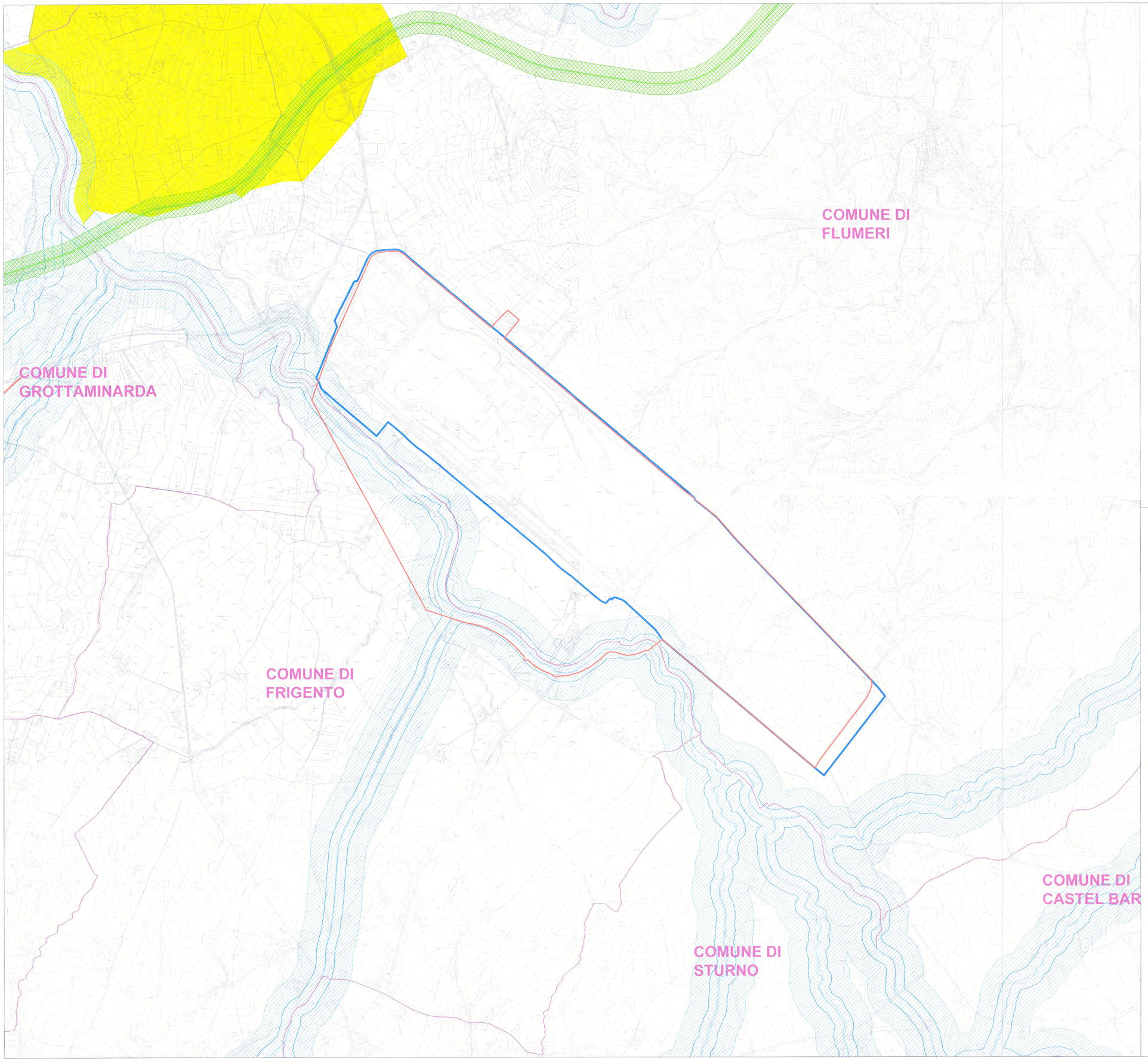
IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

A.S.I. Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE



LEGENDA

- Perimetro attuale Area A.S.I.
- Nuova perimetrazione Area A.S.I.
- Limite amministrativo comunale
- Aree sottoposte a Vincolo Archeologico
- Fascia di rispetto corpi idrici (L.R. 14/82) (Art.142 D.Lgs.42/2004)
- Fascia di rispetto autostradale
- Fascia di rispetto ferroviaria
- Rete stradale strategia di progetto PTCP

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO ... AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

SISTEMA DEI VINCOLI

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_04	1 : 10 000	FEBBRAIO 2021	

RUP
ing. Giuseppe TOLLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Greco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

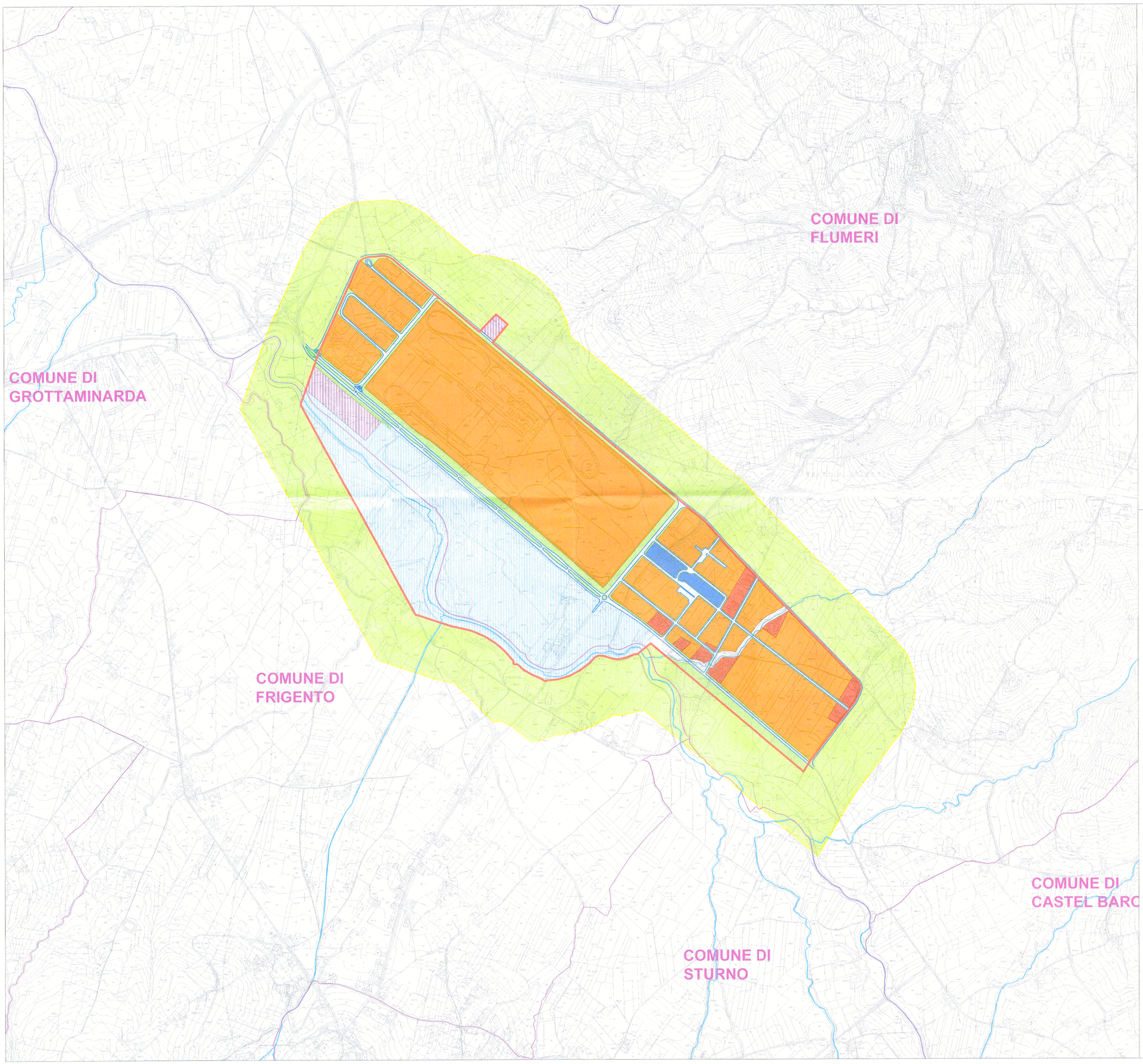
COLLABORAZIONE EDITING e GIS
ing. Luca Porfido

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE



LEGENDA

- Perimetro attuale Area A.S.I.
- Perimetro Zona Agricola di Rispetto
- Strade Interne All'agglomerato
- Limite amministrativo comunale
- Zone per Lotti Industriali
- Zone per Attrezzature, Servizi Consortili e Parcheggi
- Zone per Impianti Tecnologici Consortili
- Fasce di Rispetto Stradale e Fasce di Riserva per Infrastrutture a Rete
- Zona Agricola di Rispetto
- Zona di Rispetto Fluviale a Parco Naturale e Fasce di Rispetto Fluviale
- Aree Edificate
- Area Rischio Idraulico R4 - PSAI Autorità di Bacino -
- Corsi d'Acqua

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

PIANO URBANISTICO VIGENTE PRT

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_05	1 : 10 000	FEBBRAIO 2021	

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

COLLABORAZIONE EDITING e GIS
ing. Luca Porfido

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

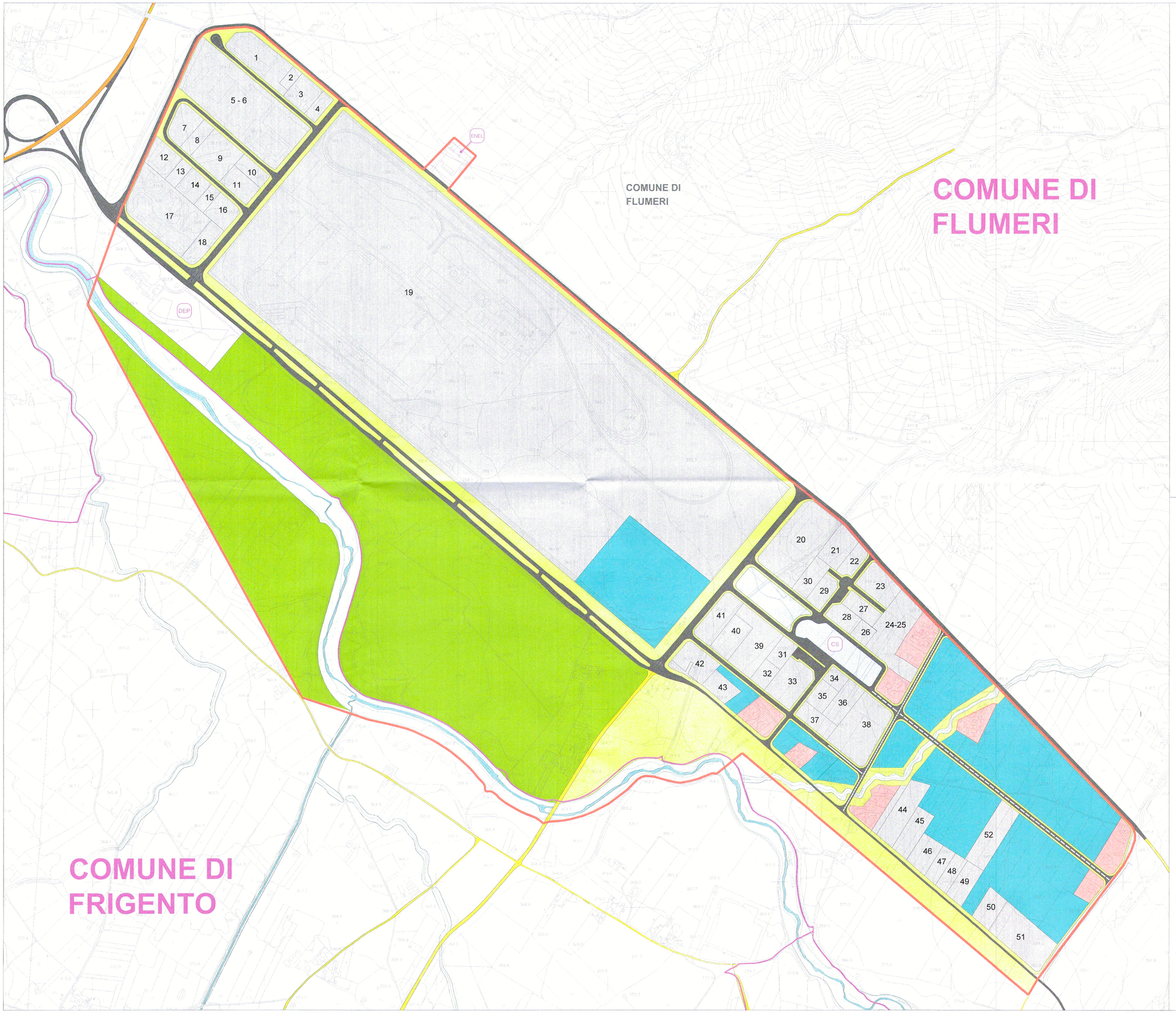
AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE



ZONIZZAZIONE DEL PRT

- Perimetro dell'agglomerato A.S.I.
- Localizzazione industriale
- Localizzazione industriale priva di insediamenti
- Impianti e servizi dell'agglomerato
  - DEP depuratore acque reflue
  - SER serbatoi acqua
  - ENEL cabina ENEL
- Attrezzature pubbliche - standard
- Verde pubblico - standard
- Verde di rispetto infrastrutturale
- Residenze preesistenti

VIABILITA' - CORSI D'ACQUA

- Ferrovia
- Autostrada
- Strada di interesse territoriale
- Strada di interesse locale
- Strada esistenti - accesso e distribuzione
- Strada di progetto
- Strada da adeguare
- Fiumi e canali

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21

ELABORATO

STATO DI FATTO - LOTTI ASSEGNATI

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_06	1 : 10 000	FEBBRAIO 2021	

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

PROGETTAZIONE E D.L.
arch. Federico Grieco

Collaborazione alla progettazione
ing. Luca Porfido

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

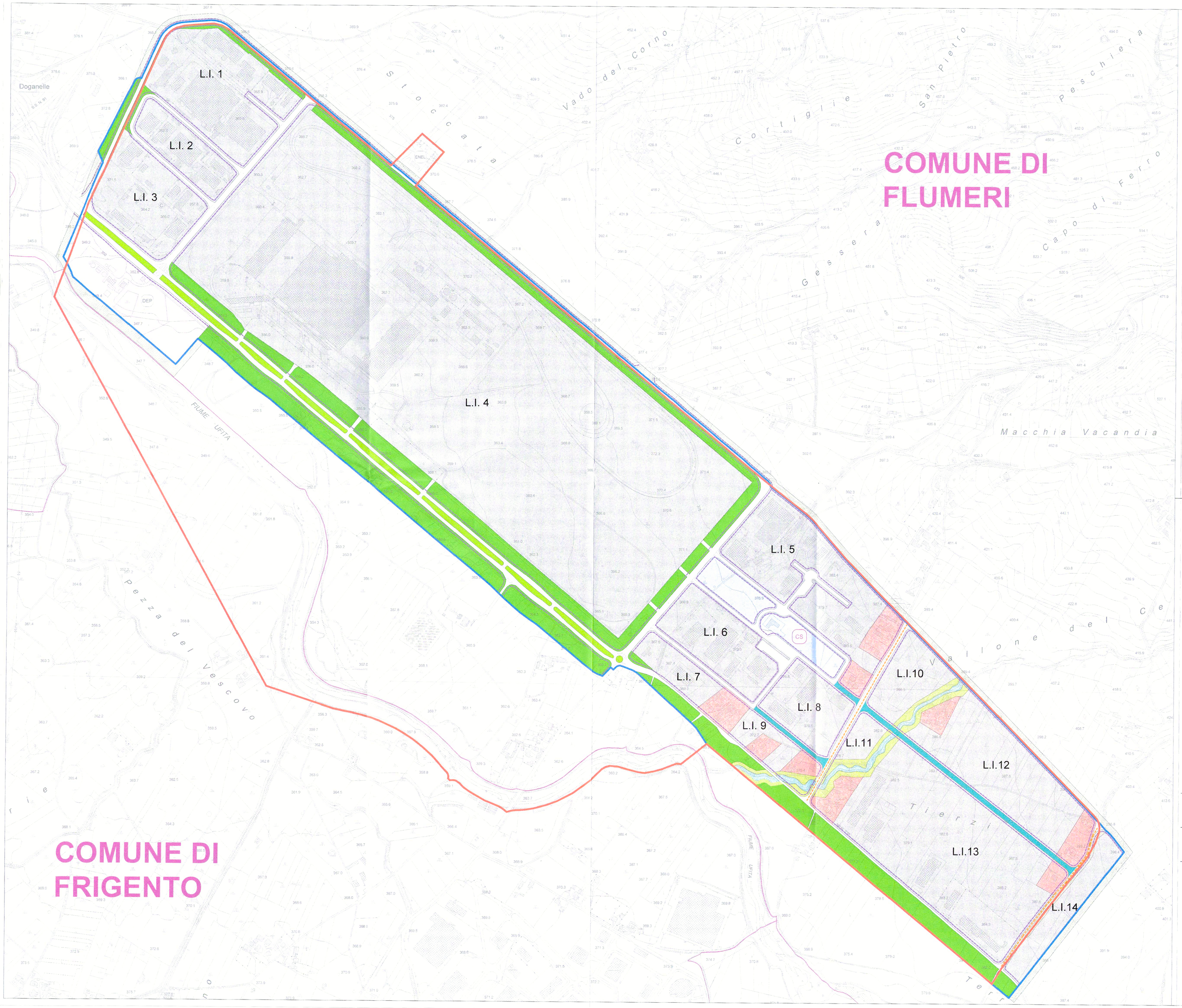
AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE



LEGENDA

- PERIMETRO ATTUALE AREA ASI
- NUOVA PERIMETRAZIONE AREA ASI
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI

ZONE OMOGENEE ANTROPICHE

- LOTTI INDUSTRIALI
- STANDARD
- IMPIANTI E SERVIZI
- ATTREZZATURE PUBBLICHE
- DISTRIBUTORI CARBURANTI
- AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE

DEP depuratore acque reflue
SER serbatoi acqua
ENEL cabina ENEL

ZONE NATURALI

- ASTE FLUVIALI
- AREE DI PERTINENZA DELLE ASTE FLUVIALI
- AREE VERDI DI RISPETTO

INFRASTRUTTURE

- AUTOSTRADE
- AREE DI PERTINENZA AUTOSTRADALI
- RETE FERROVIARIA
- STRADE - FASCIA DI RISPETTO 5m
- AREE DI PERTINENZA STRADALI / ISOLE DI TRAFFICO
- STRADA ESISTENTE DA ADEGUARE
- STRADA DI PROGETTO

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREA INDUSTRIALE ASI DELLA VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2001313 del 24/3/21
APPROVATO

ELABORATO

PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
A_07	1 : 5 000	FEBBRAIO 2021	

RUP
ing. Giuseppe TUCCINO

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

COLLABORAZIONE EDITING e GIS
ing. Luca Porfido

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

ADOZIONE PRELIMINARE

ADOZIONE DEFINITIVA

APPROVAZIONE

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
DATA ARRIVO 16 APR 2021
Prot. N. 2404

PIANO DI ASSETTO

DELL'AREE INDUSTRIALE ASI DI VALLE UFITA

Legge Regione Campania n° 19 del 6 dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/3 del 21/5/21
APPROVATO

ELABORATO

VERIFICA STANDARDS

TAVOLE	SCALA	DATA	AGGIORNAMENTO
B-02		FEBBRAIO 2021	

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I.

RUP
ing. Giuseppe TOLINO

GEOLOGIA
prof. Silvio Di Nocera.

ADOZIONE PRELIMINARE

PROGETTAZIONE e V.A.S.
arch. Federico Grieco

AGRONOMIA
dott. Angelo R. Addonizio

ADOZIONE DEFINITIVA

Collaborazione editing e Gis
ing. Luca Porfido

IL PRESIDENTE
ing. Vincenzo Sirignano

APPROVAZIONE

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI ASSETTO

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI VALLE UFITA

VERIFICA STANDARDS URBANISTICI

1. VERIFICA AREE A STANDARDS

La normativa di riferimento per i Piani delle aree a destinazioni industriali - artigianali come quelle oggetto della presente proposta, prescrive il rispetto degli standards urbanistici stabiliti dall'art. 5 del D.M. 2/4/1968 n. 1444 - ***Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi.***
Tale Decreto per i nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti.

Per l'agglomerato in esame è stato operato un ridimensionamento della perimetrazione di progetto, rispetto a quella prevista nel piano vigente, che ha comportato conseguentemente una ridefinizione anche delle superfici da destinare agli standards come sopra definiti.

In funzione della nuova perimetrazione sono state individuate le nuove superfici dei lotti industriali e delle altre aree ricomprese nella nuova perimetrazione di progetto.

Di seguito vengono riportati i dati numerici riferiti alle varie superfici esistenti ed alle quantità a standards previste dal nuovo piano.

	mq	ha
Sup. Territoriale (ST)	2.588.367,38	258,84

	mq	ha
Standard (10%)	258.836,74	25,88

Standard + attr. Pubbl.	320.752,57	32,08	12,4%	Verificato

	mq	ha	%
Lotti industr.	1.891.409,23	189,14	73,07%
Aree ad uso resid.	70.036,09	7,00	2,71%
Standard verde e parch.	282.843,08	28,28	10,93%
Impianti e servizi	67.810,43	6,78	2,62%
Attr. Pubblic.	37.909,49	3,79	1,46%
Distriburoi carb	0,00	0,00	0,00%
Fiumi	11.184,62	1,12	0,43%
Fiumi_pert	23.110,62	2,31	0,89%
Aree agricole di rispetto	17.978,49	1,80	0,69%
Strade_pert	28.236,18	2,82	1,09%
Strade	157.849,16	15,78	6,10%
	2.588.367,38	258,84	100,00%

	mq
L.I.1	104.934,82
L.I.2	40.120,91
L.I.3	73.426,33
L.I.4	1.022.438,68
L.I.5	110.170,48
L.I.6	59.650,89
L.I.7	24.908,65
L.I.8	47.441,90
L.I.9	15.776,29
L.I.10	36.303,37
L.I.11	12.648,15
L.I.12	97.531,24
L.I.13	206.634,43
L.I.14	39.423,10
TOT mq	***1.891.409,23***
TOT ha	***189,14***

	mq
Res. 1	11.087,37
Res. 1'	6.497,51
Res. 2	10.853,63
Res. 3	4.480,37
Res. 4	5.608,07
Res. 5	9.627,49
Res. 6	6.491,22
Res. 7	10.120,89
Res. 8	5.269,54
TOT mq	***70.036,09***
TOT ha	***7,00***

	mq
Imp. 1	67.810,43
TOT mq	***67.810,43***
TOT ha	***6,78***

	mq
Fiume 1	1.859,41
Fiume 2	2.029,27
Fiume 3	4.492,86
Fiume 4	2.803,07
TOT mq	***11.184,62***
TOT ha	***1,12***

	mq
F_pert 1	1.252,74
F_pert 2	1.354,39
F_pert 3	1.926,07
F_pert 4	1.281,66
F_pert 5	4.239,56
F_pert 6	5.333,15
F_pert 7	3.719,99
F_pert 8	4.003,07
TOT mq	***23.110,62***
TOT ha	***2,31***

Attr. Pubblic.	***37.909,49***

	mq
Agric. di Risp	17.978,49
TOT mq	***17.978,49***
TOT ha	***1,80***

	mq
St_pert 1	4.116,68
St_pert 2	4.524,68
St_pert 3	2.205,14
St_pert 4	3.318,68
St_pert 5	3.927,08
St_pert 6	4.359,83
St_pert 7	2.326,90
St_pert 8	3.123,08
St_pert 9	334,12
TOT mq	***28.236,18***
TOT ha	***2,82***

	mq
St. 1	5.141,72
St. 2	9.802,91
St. 3	48.485,18
St. 4	9.559,17
St. 5	5.070,56
St. 6	10.462,96
St. 7	11.481,14
St. 8	33.330,30
St. 9	4.340,24
St. 10	3.196,92
St. 11	58.488,34
St. 12	19.366,99
St. 13	6.455,44
St. 14	10.001,44
St. 15	8.485,00
St. 16	34.714,50
St. 17	3.102,02
St. 18	1.358,24
TOT mq	***282.843,08***
TOT ha	***28,28***

DELIBERA 2021/3/4 DEL 21 MAGGIO 2021. PIANO DI ASSETTO VALIDO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO- AREA DI SOLOFRA-VARIANTE PLANIMETRICA -ESAME OSSERVAZIONI

Il Presidente introduce la trattazione del quarto punto all'ordine del giorno che riguarda le osservazioni alla variante del P.R.T. valido per l'area industriale di Solofra e ricorda che è ancora presente in sala l'Arch. Federico Grieco che si rende disponibile, in caso di necessità, a fornire i necessari chiarimenti. Richiama la delibera n. 2021/11/123 del 29 aprile 2021, con la quale il Comitato Direttivo ha preso atto della Relazione sulle Osservazioni trasmessa dal progettista incaricato con nota assunta al protocollo consortile con il n. 2603 del 26 aprile 2021. Informa altresì, che con successiva deliberazione n. 2021/13/146 del 19 maggio 2021 il Comitato ha preso atto di una ulteriore relazione tramessa dall'Arch. Federico Grieco con nota 3163 del 17.05.2021, relativa ad altre osservazioni pervenute successivamente. Il Presidente invita i Sindaci interessati ad intervenire sull'argomento.Riscontrata l'assenza di interventi il Presidente invita a votare la documentazione di cui trattasi.

IL CONSIGLIO GENERALE

Sentita la relazione del Presidente;
Vista la documentazione di cui in premessa, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di far proprie ed approvare le relazioni sulle osservazioni alla variante planimetrica per l'area industriale di Solofra, redatte dal progettista incaricato Arch. Federico Grieco, trasmesse con nota protocollo consortile n2603 del 26 aprile 2021 e con nota n.3163 del 17.05.2021 che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Di trasmettere la presente delibera, unitamente agli allegati in essa richiamati, alla Provincia di Avellino - Settore Pianificazione e Governo del Territorio - ai fini dell'indizione della Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge Regionale n. 19 del 6/12/2013.

Consorzio per l'Area
di Sviluppo Industriale
della Provincia di Avellino

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/4 del 21/5/21
APPROVATO

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SOLOFRA

RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE PLANIMETRICA

Premessa

Con delibera N. 2021/2/5 del 03/02/2021 il Consiglio Generale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino ha adottato la Variante planimetrica dell'agglomerato industriale del comune di Solofra.
La predetta variante, completa di tutti gli elaborati, è stata pubblicata nelle forme previste di legge in data 01/03/2021, come risulta dalla documentazione agli atti. Con nota protocollo n.2130 del 06/04/2021, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ha trasmesso al sottoscritto n.3 osservazioni riguardanti la Variante redatta pervenute nei tempi previsti (30 gg dalla pubblicazione).

Le osservazioni trasmesse sono le seguenti:

REGISTRO ELENCO OSSERVAZIONI PERVENUTE

N.	PROT. DATA	PROPONENTE
1	1940 - 29/03/2021	– PETRONE PIETRO SALVATORE
2	1946 - 30/03/2021	– CONCERIA MIRAFIORI E NEW LIVING TANNERY
3	1961 - 30/03/2021	– FERRANTE GRAZIANO WALTER

Le citate osservazioni, sono pervenute direttamente presso la sede del Consorzio ASI entro i 30 gg successivi all'adozione da parte del Consiglio ASI della Variante stralcio.

In via preliminare si fa rilevare che la variante proposta è riferita solamente all'enucleazione delle aree oggetto di richiesta da parte del Comune di Solofra e che nessun tipo di modifica viene proposta per la restante parte dell'agglomerato facente parte del PRT del Consorzio ASI di Avellino.

Partendo da ciò di seguito si relazione in merito alle osservazioni pervenute.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

OSSERVAZIONE n.1	**RICHIEDENTE:** PETRONE PIETRO SALVATORE	
	PROT. n. 1940 - 29/03/2021	
	FOGLIO: 2	**PARTICELLE:** 2276

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta riguarda la richiesta di stralciare l'immobile di proprietà del proponente, con la nuova perimetrazione in variante. Si chiede inoltre di prevedere l'ampliamento delle destinazioni d'uso degli immobili oltre quelle inerenti la concia, all'interno dell'agglomerato industriale di Solofra, con riferimento alla proposta formulata anche dal comune di Solofra con Delib. C.C. n.8 del 15/02/2013.*

In merito a quanto richiesto si fa presente che la Variante planimetrica proposta riguarda esclusivamente la riperimetrazione dell'area ASI, con lo stralcio di alcune zone ritenute strategiche dal punto di vista della pianificazione comunale ed oggetto di richiesta da parte del Comune di Solofra formalizzata da appositi Atti deliberativi (Delibere di Giunta Municipale N°784 del 30/09/1997 e N°871 del 20/10/1997 e con Delibera di Giunta Comunale N°70 del 24/04/2013 avente ad oggetto "PROPOSTA ALL'ASI DI RIPERIMETRAZIONE DELLE AREE IN ZONA INDUSTRIALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO", confermato anche dalla successiva Delibera di Consiglio Comunale N° 22 del 29/04/2013.
Pertanto quanto riportato nell'osservazione formulata dal richiedente non risulta pertinente.

Da quanto innanzi esposto le osservazioni presentate non possono essere accolte.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

OSSERVAZIONE n.2	**RICHIEDENTE**: CONCERIA MIRAFIORI E NEW LIVING TANNERY	
	PROT. n. 389 DEL 21.01.20191946 - 30/03/2021	
	FOGLIO: 2	**PARTICELLE**: 499

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta contesta l'adozione della variante per i seguenti motivi:*

1. *limitazione degli interventi possibili sugli immobili esistenti nelle aree stralciate non prevedendo la possibilità di intervento attraverso la categoria della "Ristrutturazione edilizia";*
2. *richiesta di modifica della normativa introducendo la categoria d'intervento della "Ristrutturazione edilizia";*

Preliminarmente si precisa che al Consorzio è attribuita, ai sensi dell'art. 12 L.R.C. n. 19/2013, che ripete quanto già previsto precedentemente dalla L.R. n. 16/98, la competenza ad attestare la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento predetto alle previsioni del relativo Piano ASI.

Per detta attività il Consorzio esprime i relativi pareri quali atti endo-procedimentali nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza comunale, che nel caso di specie sono in capo al Comune di Solofra.

Relativamente al lotto individuato in catasto al foglio n. 2 particelle 499, esaminata la documentazione agli atti dell'ufficio tecnico consortile, si è riscontrato che l'ultimo progetto assentito dal Consorzio (deliberazione del Comitato Direttivo n. 2009/2/28 del 30/01/2009) sul predetto lotto risale all'anno 2009. Il progetto assentito fu presentato dalla ditta CONCERIE Mirafiore s.n.c. di Luciano Alfonso & C. che risultava a quella data la ditta esercente sul richiamato lotto attività industriale. La cessazione dell'attività industriale da parte della CONCERIE Mirafiore s.n.c. di Luciano Alfonso & C. non è stata mai comunicata al Consorzio. Inoltre non risultano agli atti consortili progetti di reinsediamento industriale sia in ditta Carmen S.r.l. che in ditta New Living Tannery s.r.l. e, pertanto, alcun provvedimento di approvazione dell'insediamento industriale in favore delle stesse è stato emesso dal Consorzio.

Nello specifico Per quanto riguarda il primo punto dell'osservazione, nel quale in primis si contesta il mancato riferimento normativo introdotto per l'area oggetto di stralcio, si fa presente che la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza 10 settembre 2019 n. 37464, ha richiamato i concetti di "**ristrutturazione edilizia pesante**", che comporta la realizzazione di un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente ovvero caratterizzato da modifiche della volumetria complessiva o dei prospetti, la cui realizzazione necessita del preventivo rilascio del **permesso a costruire**, e di "**ristrutturazione edilizia leggera**", intervento non avente le indicate caratteristiche, in relazione alla quale, non vi è la necessità del permesso a costruire, essendo sufficiente la semplice **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** (SCIA).

La scelta di consentire solamente la **"Ristrutturazione leggera"**, operata per le aree stralciate e classificate di trasformazione ATS dal PUC di Solofra, scaturisce da indirizzi e valutazioni di carattere progettuale, con riferimento

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. Avellino

alle caratteristiche oggettive delle suddette aree, già densamente urbanizzate, che ha condotto a definire la tipologia d'intervento in esse attuabili ai fini di una corretta riqualificazione secondo il progetto di Piano.

La decisione adottata, peraltro, appare pienamente ragionevole, motivata ed adeguata, anche n considerazione del noto orientamento esegetico che considera la *"latissima discrezionalità che assiste scelte quali quelle che attengono alla classificazione da imprimere alle aree del territorio"* (cfr. Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, 15/02/2021, n. 104; TAR Campania – Napoli, Sezione Seconda, 20/10/2020, n. 1931); è noto, difatti, che *"costituisce ambito di ampia discrezionalità il disegno urbanistico espresso da uno strumento di pianificazione generale, o da una sua variante, che rispecchia non soltanto scelte strettamente inerenti all'organizzazione edilizia del territorio, bensì afferenti anche al più vasto e comprensivo quadro delle possibili opzioni inerenti al suo sviluppo socio-economico; tali scelte non sono condizionate dalla pregressa indicazione, nel precedente piano regolatore, di destinazioni d'uso edificatorie diverse e più favorevoli rispetto a quelle impresse con il nuovo strumento urbanistico o una sua variante, con il solo limite dell'esigenza di una specifica motivazione a sostegno della nuova destinazione quando quelle indicazioni avevano assunto una prima concretizzazione in uno strumento urbanistico esecutivo (piano di lottizzazione, piano particolareggiato, piano attuativo) approvato o convenzionato, secondo giurisprudenza univoca, o quantomeno adottato, e tale quindi da aver ingenerato un'aspettativa qualificata alla conservazione della precedente destinazione"* (cfr. Consiglio di Stato, Sezione Seconda, 19/12/2019, n. 1389; ma in tal senso si vedano anche Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 28/06/2018, n. 3986 e Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 26/10/2017, n. 4941; Consiglio di Stato, 8 settembre 2015, n. 4168; Consiglio di Stato, 23 giugno 2015, n. 3142; Consiglio di Stato, 26 marzo 2014 n. 1459).

Tale circostanza non consente quindi di operare la richiesta modifica normativa oggetto del secondo punto dell'osservazione presentata.

Pertanto le richieste formulate nell'osservazione presentata non possono essere accolte.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino - A.S.I.

OSSERVAZIONE n.3	RICHIEDENTE: FERRANTE GRAZIANO WALTER	
	PROT. n. 1961 - 30/03/2021	
	FOGLIO: 3	PARTICELLE: 808 sub 92,93 e 943

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta contesta l'adozione della variante per i seguenti motivi:*

1. *limitazione degli interventi possibili sugli immobili esistenti nelle aree stralciate non prevedendo la possibilità di intervento attraverso la categoria della "Ristrutturazione edilizia";*
2. *richiesta di modifica della normativa introducendo la categoria d'intervento della "Ristrutturazione edilizia";*

Preliminarmente si precisa che al Consorzio è attribuita, ai sensi dell'art. 12 L.R.C. n. 19/2013, che ripete quanto già previsto precedentemente dalla L.R. n. 16/98, la competenza ad attestare la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento predetto alle previsioni del relativo Piano ASI.

Per detta attività il Consorzio esprime i relativi pareri quali atti endo-procedimentali nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza comunale, che nel caso di specie sono in capo al Comune di Solofra.

Relativamente al lotto individuato in catasto al foglio n. 3 particelle 808 sub 92, 93 e 94, esaminata la documentazione agli atti dell'ufficio tecnico consortile, non risulta presentato alcun progetto di reinsediamento industriale sul citato lotto da parte della ditta Ferrante Graziano Walter e pertanto alcun provvedimento di approvazione dell'insediamento industriale e stato emesso.

Per quanto riguarda il primo punto dell'osservazione, nel quale in primis si contesta il mancato riferimento normativo introdotto per l'area oggetto di stralcio, si fa presente che la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza 10 settembre 2019 n. 37464, ha richiamato i concetti di "**ristrutturazione edilizia pesante**", che comporta la realizzazione di un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente ovvero caratterizzato da modifiche della volumetria complessiva o dei prospetti, la cui realizzazione necessita del preventivo rilascio del **permesso a costruire**, e di "**ristrutturazione edilizia leggera**", intervento non avente le indicate caratteristiche, in relazione alla quale, non vi è la necessità del permesso a costruire, essendo sufficiente la semplice **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** (SCIA).

La scelta di consentire solamente la "**Ristrutturazione leggera**", operata per le aree stralciate e classificate di trasformazione ATS dal PUC di Solofra, scaturisce da indirizzi e valutazioni di carattere progettuale, con riferimento alle caratteristiche oggettive delle suddette aree, già densamente urbanizzate, che ha condotto a definire la tipologia d'intervento in esse attuabili ai fini di una corretta riqualificazione secondo il progetto di Piano.

Tale circostanza non consente quindi di operare la richiesta modifica normativa oggetto del secondo punto dell'osservazione presentata.

La decisione adottata, peraltro, appare pienamente ragionevole, motivata ed adeguata, anche n considerazione del noto orientamento esegetico che considera la "*latissima discrezionalità che assiste scelte quali quelle che attengono alla classificazione da imprimere alle aree del territorio*" (cfr. Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, 15/02/2021, n. 104; TAR Campania – Napoli, Sezione Seconda, 20/10/2020, n. 1931); è noto,

difatti, che *"costituisce ambito di ampia discrezionalità il disegno urbanistico espresso da uno strumento di pianificazione generale, o da una sua variante, che rispecchia non soltanto scelte strettamente inerenti all'organizzazione edilizia del territorio, bensì afferenti anche al più vasto e comprensivo quadro delle possibili opzioni inerenti al suo sviluppo socio-economico; tali scelte non sono condizionate dalla pregressa indicazione, nel precedente piano regolatore, di destinazioni d'uso edificatorie diverse e più favorevoli rispetto a quelle impresse con il nuovo strumento urbanistico o una sua variante, con il solo limite dell'esigenza di una specifica motivazione a sostegno della nuova destinazione quando quelle indicazioni avevano assunto una prima concretizzazione in uno strumento urbanistico esecutivo (piano di lottizzazione, piano particolareggiato, piano attuativo) approvato o convenzionato, secondo giurisprudenza univoca, o quantomeno adottato, e tale quindi da aver ingenerato un'aspettativa qualificata alla conservazione della precedente destinazione"* (cfr. Consiglio di Stato, Sezione Seconda, 19/12/2019, n. 1389; ma in tal senso si vedano anche Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 28/06/2018, n. 3986 e Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 26/10/2017, n. 4941; Consiglio di Stato, 8 settembre 2015, n. 4168; Consiglio di Stato, 23 giugno 2015, n. 3142; Consiglio di Stato, 26 marzo 2014 n. 1459).

Tale circostanza non consente quindi di operare la richiesta modifica normativa oggetto del secondo punto dell'osservazione presentata.

Pertanto le richieste formulate nell'osservazione presentata non possono essere accolte.

Lì, 26 aprile 2021

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI
FEDERICO GRIECO
ARCHITETTO
ISCRITTO

Il progettista incaricato
Arch. Federico Grieco

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino - A.S.I.

Consorzio per l'Area
di Sviluppo Industriale
della Provincia di Avellino

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SOLOFRA

RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE PLANIMETRICA

Premessa

Con delibera N. 2021/2/5 del 03/02/2021 il Consiglio Generale del Consorzio ASI della Provincia di Avellino ha adottato la Variante planimetrica dell'agglomerato industriale del comune di Solofra.
La predetta variante, completa di tutti gli elaborati, è stata pubblicata nelle forme previste di legge in data 01/03/2021, come risulta dalla documentazione agli atti. Con nota protocollo n.2130 del 06/04/2021, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ha trasmesso al sottoscritto n.3 osservazioni riguardanti la Variante redatta pervenute nei tempi previsti (30 gg dalla pubblicazione).

Le osservazioni trasmesse sono le seguenti:

REGISTRO ELENCO OSSERVAZIONI PERVENUTE

N.	PROT.	DATA	PROPONENTE
1	1940 - 29/03/2021		– PETRONE PIETRO SALVATORE
2	1946 - 30/03/2021		– CONCERIA MIRAFIORI E NEW LIVING TANNERY
3	1961 - 30/03/2021		– FERRANTE GRAZIANO WALTER

Le citate osservazioni, sono pervenute direttamente presso la sede del Consorzio ASI entro i 30 gg successivi all'adozione da parte del Consiglio ASI della Variante stralcio.

In via preliminare si fa rilevare che la variante proposta è riferita solamente all'enucleazione delle aree oggetto di richiesta da parte del Comune di Solofra e che nessun tipo di modifica viene proposta per la restante parte dell'agglomerato facente parte del PRT del Consorzio ASI di Avellino.

Partendo da ciò di seguito si relazione in merito alle osservazioni pervenute.

OSSERVAZIONE n.1	**RICHIEDENTE**: PETRONE PIETRO SALVATORE	
	PROT. n. 1940 - 29/03/2021	
	FOGLIO: 2	**PARTICELLE**: 2276

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta riguarda la richiesta di stralciare l'immobile di proprietà del proponente, con la nuova perimetrazione in variante. Si chiede inoltre di prevedere l'ampliamento delle destinazioni d'uso degli immobili oltre quelle inerenti la concia, all'interno dell'agglomerato industriale di Solofra, con riferimento alla proposta formulata anche dal comune di Solofra con Delib. C.C. n.8 del 15/02/2013.*

In merito a quanto richiesto si fa presente che la Variante planimetrica proposta riguarda esclusivamente la riperimetrazione dell'area ASI, con lo stralcio di alcune zone ritenute strategiche dal punto di vista della pianificazione comunale ed oggetto di richiesta da parte del Comune di Solofra formalizzata da appositi Atti deliberativi (Delibere di Giunta Municipale N°784 del 30/09/1997 e N°871 del 20/10/1997 e con Delibera di Giunta Comunale N°70 del 24/04/2013 avente ad oggetto "PROPOSTA ALL'ASI DI RIPERIMETRAZIONE DELLE AREE IN ZONA INDUSTRIALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO", confermato anche dalla successiva Delibera di Consiglio Comunale N° 22 del 29/04/2013.
Pertanto quanto riportato nell'osservazione formulata dal richiedente non risulta pertinente.

Da quanto innanzi esposto le osservazioni presentate non possono essere accolte.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino - A.S.I.

OSSERVAZIONE n.2	RICHIEDENTE: CONCERIA MIRAFIORI E NEW LIVING TANNERY	
	PROT. n. 389 DEL 21.01.20191946 - 30/03/2021	
	FOGLIO: 2	PARTICELLE: 499

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta contesta l'adozione della variante per i seguenti motivi:*

1. *limitazione degli interventi possibili sugli immobili esistenti nelle aree stralciate non prevedendo la possibilità di intervento attraverso la categoria della "Ristrutturazione edilizia";*
2. *richiesta di modifica della normativa introducendo la categoria d'intervento della "Ristrutturazione edilizia";*

Preliminarmente si precisa che al Consorzio è attribuita, ai sensi dell'art. 12 L.R.C. n. 19/2013, che ripete quanto già previsto precedentemente dalla L.R. n. 16/98, la competenza ad attestare la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento predetto alle previsioni del relativo Piano ASI.

Per detta attività il Consorzio esprime i relativi pareri quali atti endo-procedimentali nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza comunale, che nel caso di specie sono in capo al Comune di Solofra.

Relativamente al lotto individuato in catasto al foglio n. 2 particelle 499, esaminata la documentazione agli atti dell'ufficio tecnico consortile, si è riscontrato che l'ultimo progetto assentito dal Consorzio (deliberazione del Comitato Direttivo n. 2009/2/28 del 30/01/2009) sul predetto lotto risale all'anno 2009. Il progetto assentito fu presentato dalla ditta CONCERIE Mirafiore s.n.c. di Luciano Alfonso & C. che risultava a quella data la ditta esercente sul richiamato lotto attività industriale. La cessazione dell'attività industriale da parte della CONCERIE Mirafiore s.n.c. di Luciano Alfonso & C. non è stata mai comunicata al Consorzio. Inoltre non risultano agli atti consortili progetti di reinsediamento industriale sia in ditta Carmen S.r.l. che in ditta New Living Tannery s.r.l. e, pertanto, alcun provvedimento di approvazione dell'insediamento industriale in favore delle stesse è stato emesso dal Consorzio.

Nello specifico Per quanto riguarda il primo punto dell'osservazione, nel quale in primis si contesta il mancato riferimento normativo introdotto per l'area oggetto di stralcio, si fa presente che la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza 10 settembre 2019 n. 37464, ha richiamato i concetti di "**ristrutturazione edilizia pesante**", che comporta la realizzazione di un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente ovvero caratterizzato da modifiche della volumetria complessiva o dei prospetti, la cui realizzazione necessita del preventivo rilascio del **permesso a costruire**, e di "**ristrutturazione edilizia leggera**", intervento non avente le indicate caratteristiche, in relazione alla quale, non vi è la necessità del permesso a costruire, essendo sufficiente la semplice **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** (SCIA).

La scelta di consentire solamente la **"Ristrutturazione leggera"**, operata per le aree stralciate e classificate di trasformazione ATS dal PUC di Solofra, scaturisce da indirizzi e valutazioni di carattere progettuale, con riferimento

alle caratteristiche oggettive delle suddette aree, già densamente urbanizzate, che ha condotto a definire la tipologia d'intervento in esse attuabili ai fini di una corretta riqualificazione secondo il progetto di Piano.

La decisione adottata, peraltro, appare pienamente ragionevole, motivata ed adeguata, anche n considerazione del noto orientamento esegetico che considera la "*latissima discrezionalità che assiste scelte quali quelle che attengono alla classificazione da imprimere alle aree del territorio*" (cfr. Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, 15/02/2021, n. 104; TAR Campania – Napoli, Sezione Seconda, 20/10/2020, n. 1931); è noto, difatti, che "*costituisce ambito di ampia discrezionalità il disegno urbanistico espresso da uno strumento di pianificazione generale, o da una sua variante, che rispecchia non soltanto scelte strettamente inerenti all'organizzazione edilizia del territorio, bensì afferenti anche al più vasto e comprensivo quadro delle possibili opzioni inerenti al suo sviluppo socio-economico; tali scelte non sono condizionate dalla pregressa indicazione, nel precedente piano regolatore, di destinazioni d'uso edificatorie diverse e più favorevoli rispetto a quelle impresse con il nuovo strumento urbanistico o una sua variante, con il solo limite dell'esigenza di una specifica motivazione a sostegno della nuova destinazione quando quelle indicazioni avevano assunto una prima concretizzazione in uno strumento urbanistico esecutivo (piano di lottizzazione, piano particolareggiato, piano attuativo) approvato o convenzionato, secondo giurisprudenza univoca, o quantomeno adottato, e tale quindi da aver ingenerato un'aspettativa qualificata alla conservazione della precedente destinazione*" (cfr. Consiglio di Stato, Sezione Seconda, 19/12/2019, n. 1389; ma in tal senso si vedano anche Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 28/06/2018, n. 3986 e Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 26/10/2017, n. 4941; Consiglio di Stato, 8 settembre 2015, n. 4168; Consiglio di Stato, 23 giugno 2015, n. 3142; Consiglio di Stato, 26 marzo 2014 n. 1459).

Tale circostanza non consente quindi di operare la richiesta modifica normativa oggetto del secondo punto dell'osservazione presentata.

Pertanto le richieste formulate nell'osservazione presentata non possono essere accolte.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino - A.S.I.

OSSERVAZIONE n.3	RICHIEDENTE: FERRANTE GRAZIANO WALTER	
	PROT. n. 1961 - 30/03/2021	
	FOGLIO: 3	PARTICELLE: 808 sub 92,93 e 943

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta contesta l'adozione della variante per i seguenti motivi:*

1. *limitazione degli interventi possibili sugli immobili esistenti nelle aree stralciate non prevedendo la possibilità di intervento attraverso la categoria della "Ristrutturazione edilizia";*
2. *richiesta di modifica della normativa introducendo la categoria d'intervento della "Ristrutturazione edilizia";*

Preliminarmente si precisa che al Consorzio è attribuita, ai sensi dell'art. 12 L.R.C. n. 19/2013, che ripete quanto già previsto precedentemente dalla L.R. n. 16/98, la competenza ad attestare la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento predetto alle previsioni del relativo Piano ASI.

Per detta attività il Consorzio esprime i relativi pareri quali atti endo-procedimentali nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza comunale, che nel caso di specie sono in capo al Comune di Solofra.

Relativamente al lotto individuato in catasto al foglio n. 3 particelle 808 sub 92, 93 e 94, esaminata la documentazione agli atti dell'ufficio tecnico consortile, non risulta presentato alcun progetto di reinsediamento industriale sul citato lotto da parte della ditta Ferrante Graziano Walter e pertanto alcun provvedimento di approvazione dell'insediamento industriale e stato emesso.

Per quanto riguarda il primo punto dell'osservazione, nel quale in primis si contesta il mancato riferimento normativo introdotto per l'area oggetto di stralcio, si fa presente che la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza 10 settembre 2019 n. 37464, ha richiamato i concetti di **"ristrutturazione edilizia pesante"**, che comporta la realizzazione di un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente ovvero caratterizzato da modifiche della volumetria complessiva o dei prospetti, la cui realizzazione necessita del preventivo rilascio del **permesso a costruire**, e di **"ristrutturazione edilizia leggera"**, intervento non avente le indicate caratteristiche, in relazione alla quale, non vi è la necessità del permesso a costruire, essendo sufficiente la semplice **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** (SCIA).

La scelta di consentire solamente la **"Ristrutturazione leggera"**, operata per le aree stralciate e classificate di trasformazione ATS dal PUC di Solofra, scaturisce da indirizzi e valutazioni di carattere progettuale, con riferimento alle caratteristiche oggettive delle suddette aree, già densamente urbanizzate, che ha condotto a definire la tipologia d'intervento in esse attuabili ai fini di una corretta riqualificazione secondo il progetto di Piano.

Tale circostanza non consente quindi di operare la richiesta modifica normativa oggetto del secondo punto dell'osservazione presentata.

La decisione adottata, peraltro, appare pienamente ragionevole, motivata ed adeguata, anche n considerazione del noto orientamento esegetico che considera la *"latissima discrezionalità che assiste scelte quali quelle che attengono alla classificazione da imprimere alle aree del territorio"* (cfr. Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, 15/02/2021, n. 104; TAR Campania – Napoli, Sezione Seconda, 20/10/2020, n. 1931); è noto,

difatti, che *"costituisce ambito di ampia discrezionalità il disegno urbanistico espresso da uno strumento di pianificazione generale, o da una sua variante, che rispecchia non soltanto scelte strettamente inerenti all'organizzazione edilizia del territorio, bensì afferenti anche al più vasto e comprensivo quadro delle possibili opzioni inerenti al suo sviluppo socio-economico; tali scelte non sono condizionate dalla pregressa indicazione, nel precedente piano regolatore, di destinazioni d'uso edificatorie diverse e più favorevoli rispetto a quelle impresse con il nuovo strumento urbanistico o una sua variante, con il solo limite dell'esigenza di una specifica motivazione a sostegno della nuova destinazione quando quelle indicazioni avevano assunto una prima concretizzazione in uno strumento urbanistico esecutivo (piano di lottizzazione, piano particolareggiato, piano attuativo) approvato o convenzionato, secondo giurisprudenza univoca, o quantomeno adottato, e tale quindi da aver ingenerato un'aspettativa qualificata alla conservazione della precedente destinazione"* (cfr. Consiglio di Stato, Sezione Seconda, 19/12/2019, n. 1389; ma in tal senso si vedano anche Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 28/06/2018, n. 3986 e Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 26/10/2017, n. 4941; Consiglio di Stato, 8 settembre 2015, n. 4168; Consiglio di Stato, 23 giugno 2015, n. 3142; Consiglio di Stato, 26 marzo 2014 n. 1459).

Tale circostanza non consente quindi di operare la richiesta modifica normativa oggetto del secondo punto dell'osservazione presentata.

Pertanto le richieste formulate nell'osservazione presentata non possono essere accolte.

Lì, 26 aprile 2021

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI-PAESAGGISTI-CONSERVATORI
FEDERICO GRIECO
ARCHITETTO
ISCRITTO N.

Il progettista incaricato
Arch. Federico Grieco

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino
A.S.I.

Dike GoSign - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2021-04-26 10:20:06 (UTC)

File verificato: C:\Users\Utente\Desktop\DLOAD FILE\RELAZIONE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE_aprile 2021-signed.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1:	GRIECO FEDERICO
Firma verificata:	OK (Validated at: 26/04/2021 10:15:20)
Verifica di validità online:	Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 26/04/2021 10:01:08

Dati del certificato del firmatario **GRIECO FEDERICO:**

Nome, Cognome:	GRIECO FEDERICO
Titolo:	architetto
Organizzazione:	ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. AVELLINO 92002930649
Numero identificativo:	21266198
Data di scadenza:	07/05/2023 23:59:59
Autorità di certificazione:	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification AuthorityC, IT,
Documentazione del certificato (CPS):	https://ca.arubapec.it/cps.html
Identificativo del CPS:	OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.16.6

Fine rapporto di verifica

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - A.S.I. - Avellino

Il futuro digitale è adesso

InfoCert S.p.A. (https://www.infocert.it/) 2021 | P.IVA 07945211006

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino - prot. 0003163 del 17-05-2021

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino

CONSORZIO A.S.I. AVELLINO
CONSIGLIO GENERALE
Del.ne n. 2021/3/4 del 21/5/21
APPROVATO

AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SOLOFRA

RELAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE Prot.2894 el 05.05.21 ALLA VARIANTE PLANIMETRICA ADOTTATA

Premessa

Con nota protocollo n.0003109 del 14/05/2021, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ha trasmesso al sottoscritto osservazione alla variante di piano adottata, presentata dalla ditta I.P.&C. S.p.a. ed acquisita al protocollo consortile al n.2894 del 5 maggio 2021.

Nell'evidenziare la circostanza che detta osservazione è pervenuta dopo la scadenza prevista per la presentazione delle stesse e cioè entro i 30 gg successivi all'adozione da parte del Consiglio ASI della Variante, di seguito si relazione in merito così come richiesto.

OSSERVAZIONE n.4	**RICHIEDENTE**: LANZARA DONATO amm.re I.P. & C. S.p.a.	
	PROT. n. 2894 – 05/05/2021	
	FOGLIO: 1	**PARTICELLE**: 1090

OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE: *L'osservazione proposta segnala un errore grafico che riguarda la perimetrazione delle aree a verde pubblico a standard che insistono in minima parte sulla particella di proprietà del proponente.*

In via preliminare si fa rilevare che la variante proposta è riferita solamente all'enucleazione delle aree oggetto di richiesta da parte del Comune di Solofra e che nessun tipo di modifica viene proposta per la restante parte dell'agglomerato facente parte del PRT vigente del Consorzio ASI di Avellino.

Considerato che il Consorzio ha conferito incarico anche per la redazione del nuovo Piano Regolatore Territoriale per l'agglomerato industriale di Solofra, quanto evidenziato nell'osservazione proposta sarà preso in considerazione nella successiva fase di redazione del nuovo PRT.

Lì, 17 maggo 2021

Il progettista incaricato
Arch. Federico Grieco

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Avellino

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino - prot. 0002894 del 05-05-2021

Spett.le A.S.I.
Contrada Campo Fiume n. 2/A
Pianodardine - 83100 Avellino
pec: consorzioasiav@pec.it

Oggetto: VARIANTE PLANIMETRICA PRT del 26.01.2021

OSSERVAZIONI

Il sottoscritto Lanzara Donato c.f. LZNDNT51M11I805Z, nato a Solofra il 11.08.1951, ed ivi residente alla Via San Giacomo n. 5/B int. 07, in qualità di Amministratore Unico e Legale rappresentante della società I.P. & C. S.P.A., P. Iva 03573900655, R.E.A. n. 163623, con sede legale in Avellino Solofra alla via Municipio n. 16, proprietario dell'immobile ubicato in Località Carpisano – zona industriale A.S.I. del Comune di Solofra, censito in catasto NCEU al foglio n. 01 particella n.1090, p.e.c.: ipecspa@pec.it

PREMESSO

di aver preso visione in data 03.05.2021 della variante al Piano Regolatore Territoriale adottato in via preliminare dal Consorzio con Deliberazione Del Consiglio Generale n. 2021/2/3 del 03 febbraio 2021,

SEGNALA

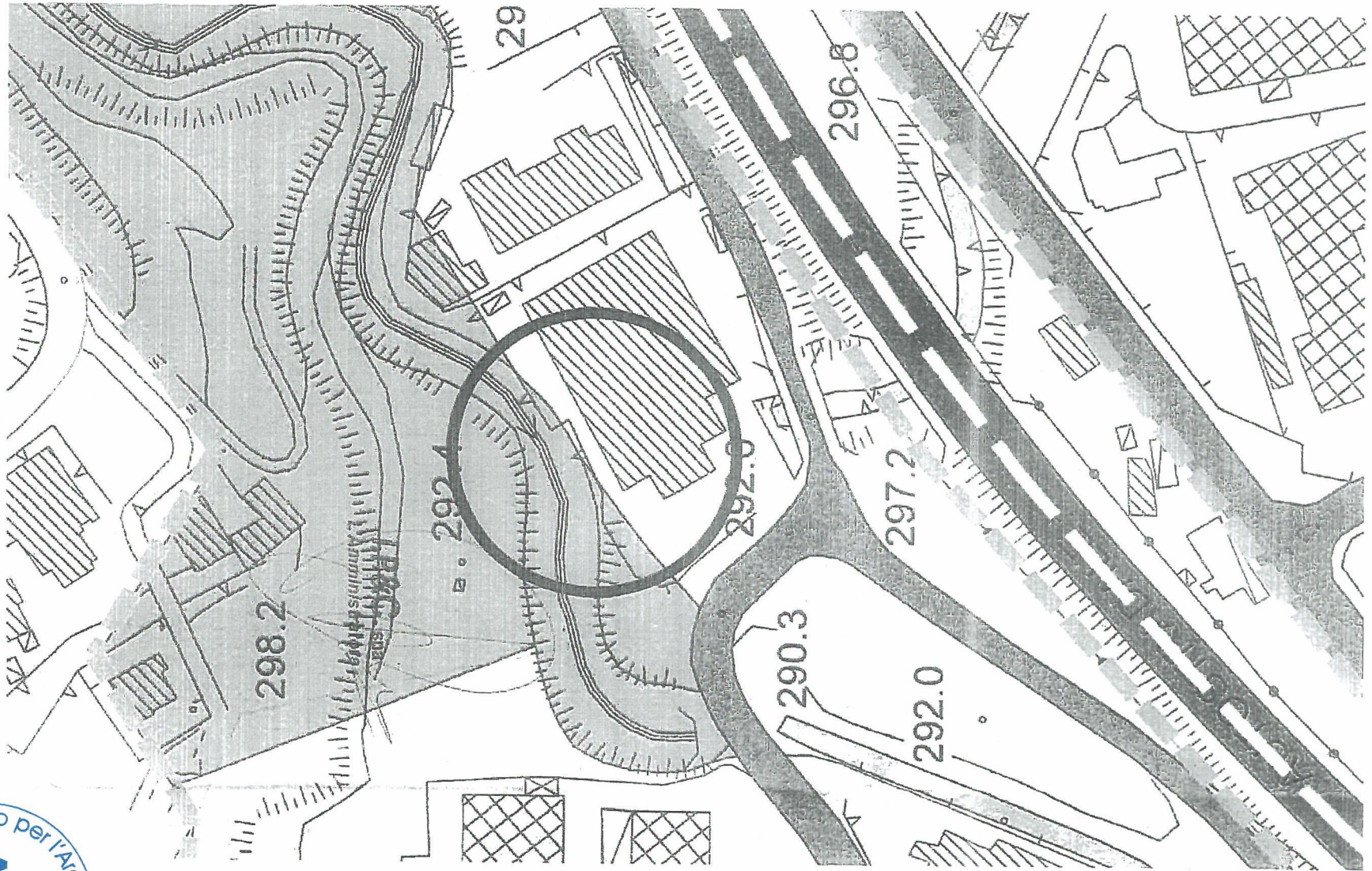
Un errore grafico concernente le aree a verde pubblico-standard che per piccola parte insistono sul lotto di proprietà, (foglio n. 1 particella n. 1090).

Certi che trattasi di mero errore grafico, alleghiamo stralcio planimetrico ed in attesa, porgiamo Cordiali saluti.

Solofra, 03/05/2021

Area di Sviluppo Industriale
A.S.I.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino - prot. 0002894 del 05-05-2021



A.S.I. Consorzio per l'Area di Sviluppo Indu
Ave

DELIBERA 2021/3/5 DEL 21 MAGGIO 2021. REGOLAMENTO PER L'INSEDIAMENTO ED IL MONITORAGGIO DEGLI INSEDIAMNETI PRODUTTIVI NELLE AREE E NEGLI AGGLOMERATO INDUSTRIALI CONSORTILI

Il Presidente ricorda che, con delibera di Consiglio Generale n. 2020/4/5 del 30 giugno 2020, l'Assemblea ha approvato le "Linee guida del Regolamento per l'insediamento di iniziative imprenditoriali negli agglomerati industriali dei Consorzi ASI – azione di rafforzamento dell'azione amministrativa nell'ambito del progetto " Ricerca sulle aree di crisi, ZES e piano di lavoro in Campania", rinviando l'approvazione dei relativi allegati ad una successiva seduta di Consiglio Generale. Richiama la delibera n. 2021/11/134 del 29 aprile 2021 con la quale il Comitato Direttivo ha preso atto del " Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle aree e negli agglomerati industriali consortili" redatto dall'Avv. Pasquale Salvo, d'intesa con l'Area Tecnica Consortile. Richiama altresì la deliberazione n. 2021/12/132 dell'11 maggio 2021 con la quale il Comitato ha approvato il tariffario aggiornato per "spese di istruttoria tecnico-amministrativa e oneri dovuti al Consorzio" per il rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri, allegato alla presente deliberazione per farne integrante e sostanziale, che avrà i suoi effetti a decorrere dal 01 giugno 2021 ed ha stabilito che detto tariffario è da intendersi quello previsto dell'articolo dall'articolo 31 del "Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle aree e negli agglomerati industriali consortili"

Sentita la relazione del Presidente;

Vista la documentazione di cui in premessa, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di far proprio ed approvare il Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle aree e negli agglomerati industriali consortili ed il tariffario "spese di istruttoria tecnico-amministrativa e oneri dovuti al Consorzio" per il rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri, allegati alla presente deliberazione per farne integrante e sostanziale.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - A.S.I. - Avellino -

Di trasmettere il presente deliberato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino

Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle Aree e negli Agglomerati Industriale consortili

Approvato con Delibera del Consiglio Generale del Consorzio ASI di Avellino

n. 2021/3/5 *del* 21 APRILE 2021

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - Avellino - A.S.I.

- INDICE -

PARTE I - NORME GENERALI

Art. 1 - Oggetto di disciplina ..... pag. 1

Art. 2 - Definizioni ..... pag. 1

Art. 3 - Principi generali e finalità ..... pag. 3

Art. 4 - Tipologie insediative ..... pag. 3

Art. 5 - Modalità di esercizio delle competenze dell'Ente ..... pag. 4

Art. 6 - Destinazione delle aree e degli immobili ..... pag. 4

Art. 7 - Realizzazione e riqualificazione delle opere di urbanizzazione e relative servitù ..... pag. 4

PARTE II - PROCEDURE DI INSEDIAMENTO

Art. 8 - Promozione degli insediamenti produttivi ..... pag. 6

Art. 9 - Assegnazione ..... pag. 6

Art. 10 – Prezzo di assegnazione ..... pag. 8

Art. 11 - Richiesta e verifica di aree/immobili disponibili per l'insediamento ..... pag. 8

Art. 12 - Presentazione dell'istanza di insediamento e procedimento di assegnazione ..... pag. 8

Art. 13 - Eventuale procedura di comparazione ..... pag. 9

Art. 14 - Parere di conformità e assegnazione provvisoria ..... pag. 9

Art. 15 - Titoli abilitativi ..... pag. 10

Art. 16 - Convenzione ..... pag. 11

Art. 17 - Variazioni della convenzione ..... pag. 11

Art. 18 - Rinuncia cogente ..... pag. 11

Art. 19 - Rinuncia volontaria ..... pag. 12

Art. 20 - Rinuncia e cessazione ..... pag. 13

Art. 21 - Oneri in caso di rinuncia, decadenza e cessione ..... pag. 13

Art. 22 - Cessazione dell'attività produttiva ..... pag. 15

Art. 23 - Modifica o implementazione attività ..... pag. 16

Art. 24 – Revoca e decadenza ..... pag. 16

PARTE III - DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 25 - Cambio di denominazione o ragione sociale ..... pag. 17

Art. 26 - Locazione degli immobili ..... pag. 17

Art. 27 - Locazione finanziaria ..... pag. 18

Art. 28 - Assegnazioni plurime ..... pag. 19

Art. 29 - Assegnazione di lotti inedificati ..... pag. 20

Art. 30. - Riacquisto aree assegnate ..... pag. 20

Art. 31 - Oneri dovuti ..... pag. 21

Art. 32 - Disposizioni transitorie ..... pag. 21

Art. 33 - Norme di rinvio ..... pag. 21

Art. 34 - Entrata in vigore e pubblicazione ..... pag. 21

PARTE IV - ALLEGATI

Allegato 1: Modulo per istanza di verifica della disponibilità di aree o immobili.

Allegato 2: Modulo per istanza di assegnazione.

Allegato 3: Schemi di convenzione.

PARTE I

NORME GENERALI

Art. 1 - Oggetto di disciplina.

1. Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino (di seguito Ente), ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale della Campania n. 19 del 06.12.2013 e s.m.i. ed in forza delle disposizioni contenute nel proprio Piano Consortile di Assetto delle Aree e dei Nuclei Industriali (o Piano Regolatore Territoriale Consortile delle Aree e dei Nuclei Industriali) di seguito PA Consortile (o PRT Consortile), è preposto a promuovere, nell'ambito delle Aree e degli agglomerati industriali di competenza, l'insediamento di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese.
2. L'insediamento può avere luogo attraverso le previste procedure di assegnazione di aree e/o di immobili, che sono eseguite in conformità al Piano Territoriale Regionale approvato con legge regionale 13/2008, alla legge regionale 16/2004 e secondo le indicazioni e parametri urbanistici previsti nelle Norme Tecniche d'Attuazione del PA Consortile (o PRT Consortile), nonché agli indirizzi della programmazione socio-economico regionale.
3. Il presente regolamento disciplina i suddetti procedimenti di localizzazione ed eventuali modifiche agli stessi.

Art. 2 - Definizioni.

Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) **Attività edilizia libera**: lavori contemplati nell'art. 6 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

b) **Azienda artigiana**: impresa che ha per "**scopo prevalente**" lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa, in ogni caso se ed in quanto previste dal PA Consortile (o PRT Consortile) in essere;

c) **Attività imprenditoriale e relativi servizi alle imprese**: attività economiche come classificate dalla tabella ATECO 2007 e compatibili con le destinazioni del PA Consortile (o PRT Consortile);

d) **Attività produttiva**: attività come classificate dalla tabella ATECO 2007 e compatibili con le destinazioni delle zone industriali del vigente PA Consortile (o PRT Consortile);

e) **Categorie produttive**: singole tipologie di produzione industriale e/o artigianale espressamente ricomprese (ovvero, assimilabili per affinità) nelle attività come classificate dalla tabella ATECO 2007;

f) **Convenzione**: atto di regolazione dei rapporti fra l'Ente ed il soggetto insediando riguardante gli obblighi insediativi antecedenti e successivi all'ultimazione dei lavori di realizzazione dell'edificio produttivo;

g) **Cessione**: facoltà per l'impresa che ha stipulato la convenzione, ultimati i lavori ed avviata l'attività produttiva, di trasferire a terzi, anche parzialmente, la proprietà o disponibilità dell'insediamento;

h) **Edificio produttivo/opificio**: edificio destinato all'esercizio dell'attività produttiva;

i) **Ente**: Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino;

j) **Insediamento produttivo**: edificio produttivo/opificio conforme al Piano di Assetto Consortile realizzato ex novo, ovvero mediante il riuso di opifici esistenti, destinato all'esercizio di attività produttive da parte del soggetto insediando;

k) **Mutamento di destinazione d'uso**: il mutamento della destinazione d'uso di un determinato immobile, con o senza opere. Il mutamento d'uso deve, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle destinazioni funzionali ammesse per le varie zone omogenee nonché nel rispetto delle vigenti N.T.A. del PA Consortile (o PRT Consortile);

l) **Nulla-osta preliminare al progetto**: attestazione, rilasciato dal competente organo consortile, di conformità del progetto d'insediamento alle prescrizioni PA Consortile (o PRT Consortile) dell'Ente vigente;

m) **Nulla-osta preliminare all'insediamento**: provvedimento autorizzatorio discrezionale dell'Ente sulla meritevolezza dell'iniziativa produttiva che abilita all'insediamento in Aree o Agglomerati Industriali dell'Ente;

n) **Nulla-osta definitivo**: provvedimento amministrativo del competente organo dell'Ente meramente ricognitivo della rispondenza del titolo edilizio al nulla-osta preliminare di cui alle precedenti lett. **l)** ed **m)**;

o) **Procedure di evidenza pubblica**: procedura concorsuale attivata dall'Ente per l'individuazione delle imprese cui assegnare lotti e/o manufatti destinati all'insediamento produttivo;

p) **Rinuncia**: facoltà per l'impresa che ha stipulato esclusivamente la convenzione, di trasferire a terzi la proprietà dell'insediamento;

q) **Soggetto insediando**: imprenditore che, costituito nelle forme giuridiche disciplinate dal codice civile, intenda esercitare un'attività produttiva;

r) **Titolo di disponibilità**: titolo giuridico che abilita l'impresa al godimento di bene di terzi con facoltà di poterlo utilizzare e/o trasformare per quanto occorrente ai fini dell'iniziativa produttiva, ovvero comprovante la legittima

appartenenza del bene al patrimonio dell'impresa. Precisamente vanno annoverati in tale figura giuridica: - i diritti reali diversi dalla proprietà che comportino la facoltà di utilizzare il bene ai fini dell'insediamento produttivo; - diritti obbligatori che comportino la facoltà di utilizzare il bene ai fini dell'insediamento produttivo (ad esempio locazione);

s) **Titolo di proprietà**: titolo giuridico comprovante la legittima appartenenza del bene al patrimonio dell'impresa;

t) **Titolo di proprietà non definitivo ad effetti anticipati:** titolo giuridico risultante da atto formalmente registrato i cui effetti vengono anticipati mediante concessione del possesso immediato nonché della facoltà all'utilizzazione e trasformazione del bene;

u) **Ultimazione dei lavori**: completamento delle opere civili previste dal titolo edilizio comprovato dalla dichiarazione d'ultimazione dei lavori, prodotta al Comune in conformità alle previsioni del titolo edilizio ed al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente ai sensi dell'art. 12 del presente Regolamento;

Art. 3 - Principi generali e finalità.

1. L'Ente, perseguendo gli obiettivi di sviluppo economico e produttivo dei territori su cui insistono le Aree e gli Agglomerati Industriali di propria pertinenza, in attuazione delle disposizioni e delle competenze previste dalla L.R. Campania n. 19 del 06.12.2013 e s.m.i., dal Piano di Assetto dell'Ente (o PRT Consortile) vigente e dallo Statuto Consortile vigente:

   a) adotta specifici piani di assetto degli agglomerati industriali di propria pertinenza;

   b) valuta le richieste di nuovo insediamento e/o di subentro o modifica ad attività esistenti, rilasciando, in caso di esito positivo, parere di conformità al PA Consortile (o PRT Consortile) vigente e nulla-osta preventivo all'insediamento;

   c) verifica la conformità dei progetti degli interventi sub b) alla richiesta insediativa, alle norme tecniche di attuazione del PA Consortile (o PRT Consortile) vigente;

   d) rilascia - accertata la sussistenza delle condizioni previste- nulla osta definitivo all'insediamento e all'esercizio delle attività per le quali i soggetti economici produttori di beni e servizi hanno avanzato richiesta, cui segue la stipula della relativa convenzione ed il pagamento degli oneri dovuti per i procedimenti tecnico-amministrativi espletati;

Art. 4 - Tipologie insediative.

1. L'insediamento di iniziative produttive nell'ambito delle Aree e degli Agglomerati Industriali di pertinenza dell'Ente può avvenire mediante nuova edificazione e/o riutilizzo di manufatti esistenti che rientrano nelle seguenti categorie:

a) insediamento in aree e/o immobili di cui l'Ente abbia la proprietà e/o la disponibilità;

b) insediamento in aree e/o immobili di cui il soggetto richiedente abbia già la proprietà e/o la disponibilità;

c) insediamento in aree e/o immobili per i quali si renda necessario procedere ad esproprio e/o riacquisizione coattiva.

Art. 5. - Modalità di esercizio delle competenze dell'Ente.

1. Il rilascio del nulla-osta preliminare di cui all'art. 3) comma 1 lett. b) è propedeutico alla richiesta, all'organo comunale competente, di rilascio del titolo edilizio, nonché per l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni pubbliche e di gestori di beni o servizi pubblici.
2. Il nulla-osta preliminare all'insediamento è rilasciato dall'organo consortile competente, in esito all'accertamento di conformità di cui all'art. 3 comma 1 lett. c).
3. Il rilascio del nulla osta definitivo di cui all'art. 3 comma 1 lett. d) consente l'insediamento e l'esercizio delle attività da parte dei soggetti richiedenti.
4. Per quanto concerne gli insediamenti produttivi non ricadenti nell'ambito delle Aree o degli Agglomerati Industriali disciplinati da PA Consortile (o PRT Consortile), l'approvazione preliminare riguarderà l'idoneità e l'opportunità delle iniziative, la loro localizzazione ed armonizzazione con le previsioni del piano comunale ivi vigente.

Art. 6 - Destinazione delle aree e degli immobili.

1. Le aree e gli immobili sono destinati esclusivamente all'insediamento delle iniziative produttive approvate dal Consorzio e nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate all'atto dell'assegnazione nell'atto di convenzione.
2. Qualunque altra destinazione dell'area e dell'immobile, anche attraverso l'alienazione a soggetti che esercitano l'attività di locazione finanziaria, a favore di un soggetto diverso dall'originario assegnatario, potrà avvenire solo nel caso in cui l'impresa originariamente assegnataria abbia rispettato gli obblighi assunti in riferimento alla attività da esercitare ed all'occupazione da realizzare per un periodo di almeno cinque anni successivi alla sua messa in esercizio, e deve essere preventivamente approvata dall'Ente che esprime il parere di competenza.

Art. 7 - Realizzazione, riqualificazione e gestione delle opere di urbanizzazione e relative servitù.

1. L'Ente provvede alla programmazione, progettazione ed alla esecuzione delle opere di urbanizzazione, alla realizzazione delle infrastrutture ed alla loro riqualificazione, alla implementazione dei servizi necessari all'insediamento delle attività produttive, le cui spese non determinate a tariffa, sono ricomprese nel valore delle aree di

assegnazione o, nel caso di aree ed immobili già nella proprietà delle imprese, secondo la quota di contribuzione calcolata in proporzione all'estensione delle aree occupate dalle stesse e determinata dall'Ente.

2. L'Ente si riserva il diritto, senza che sia dovuto corrispettivo, di imporre sugli spazi non coperti da edifici tutte le servitù che a suo insindacabile giudizio si rendono necessarie per lo sviluppo ed il potenziamento infrastrutturale degli agglomerati e dei servizi necessari all'insediamento.

3. L'Ente assicura la gestione e sorveglianza delle opere, delle infrastrutture e dei servizi consortili ai sensi di appositi regolamenti che disciplinano le modalità di attuazione di tali attività, i rapporti con le imprese, i criteri di contribuzione a carico delle stesse, le modalità di riscossione, anche coattiva, le azioni conseguenti in caso di inadempimento al pagamento.

4. Le imprese insediate sono tenute a rispettare le prescrizioni per l'uso delle infrastrutture e dei servizi consortili oggetto dei regolamenti di cui al comma 3 del presente articolo e delle convenzioni che disciplinano i rapporti dell'Ente con i gestori delle infrastrutture e a dotarsi delle necessarie autorizzazioni.

PARTE II
PROCEDURE DI INSEDIAMENTO

Art. 8 - Promozione degli insediamenti produttivi.

1. In attuazione Legge Regionale 6 dicembre 2013 n. 19, l'Ente promuove nuovi insediamenti produttivi e/o ampliamento di quelli esistenti in aree/immobili di cui abbia la proprietà e disponibilità (in via negoziale ovvero mediante esproprio).
2. Tali insediamenti possono essere realizzati attraverso l'utilizzo di:
   a) aree da destinare a nuova edificazione, dotate o meno di infrastrutturazione primaria, di cui il Consorzio abbia e/o sia nella facoltà di avere la proprietà e disponibilità in via negoziale, mediante esproprio, acquisizione bonaria, ovvero mediante riacquisizione coattiva ai sensi delle norme vigenti;
   b) unità immobiliari esistenti totalmente e/o parzialmente dismesse, da ristrutturare e riconvertire conformemente ai piani di lottizzazione e infrastrutturazione di cui il Consorzio abbia e/o sia nella facoltà di avere la proprietà e disponibilità in via negoziale, mediante esproprio, acquisizione bonaria, ovvero riacquisizione coattiva ai sensi delle norme vigenti;
   c) unità immobiliari realizzate e/o attrezzate dall'Ente, di cui il Consorzio abbia e/o sia nella facoltà di avere la proprietà e disponibilità in via negoziale, mediante esproprio, acquisizione bonaria ovvero riacquisizione coattiva ai sensi delle norme vigenti.
3. Gli insediamenti produttivi possono essere promossi anche attraverso procedure di insediamento in aree già in proprietà del richiedente e/o dallo stesso regolarmente detenute all'atto di presentazione dell'istanza di cui al successivo art. 12 in forza di contratto di locazione, anche finanziaria, nel rispetto dei vincoli di cui al presente Regolamento e delle normative sovraordinate vigenti.
4. L'Ente, nel perseguimento dei suoi obiettivi, favorisce in via prioritaria nuovi insediamenti e/o ampliamenti che prevedano il riutilizzo di aree e/o unità immobiliari dismesse.

Art. 9 - Assegnazione.

1. Le unità immobiliari esistenti e le aree da destinare a nuova edificazione, per come individuate all'art. 8, comma 2, lettera a) del presente Regolamento, possono essere assegnate e concesse in proprietà o in locazione – anche finanziaria - ai soggetti che esercitano attività di impresa ai sensi del presente Regolamento, sia attraverso presentazione all'Ente di specifiche istanze di assegnazione, sia attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

2. Le unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 2 lett. b) e lett. c) sono assegnate ai soggetti richiedenti, in prima istanza, mediante il ricorso a procedure di evidenza pubblica. Qualora in esito all'esperimento della suddetta procedura non sia stata presentata alcuna istanza ovvero alcuna idonea per l'assegnazione, si procede con una nuova procedura di evidenza pubblica ovvero con l'istruttoria delle istanze di assegnazione presentate all'Ente da soggetti interessati all'insediamento, con le modalità previste dall'art. 12.

3. È possibile l'assegnazione al singolo soggetto richiedente di porzioni di strutture esistenti a condizione che - all'atto di presentazione dell'istanza di cui all'Allegato 2 e nel rispetto del presente Regolamento - sia dimostrata la conformità urbanistica del progetto e il rispetto delle relative volumetrie al PA Consortile (o PRT Consortile) vigente, anche con riferimento a ciascuna porzione di lotto/edificio risultante dal frazionamento.

4. A parità di requisiti, avranno priorità le richieste di assegnazione per ampliamento degli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata nonché i soggetti richiedenti che dimostrino la disponibilità a titolo di proprietà del lotto di terreno oggetto della richiesta di assegnazione.

5. L'Ente provvede ad indire periodicamente manifestazioni di interesse e/o procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle unità immobiliari disponibili.

6. I Bandi devono indicare:
   - gli immobili oggetto di assegnazione, i titoli di proprietà o disponibilità le condizioni tecno-giuridiche ed economico finanziarie per l'assegnazione;
   - i requisiti soggettivi ed oggettivi che devono possedere le imprese ed i loro progetti per l'attuazione della iniziativa produttiva da insediare;
   - la documentazione da produrre unitamente alla istanza di assegnazione;
   - i criteri di valutazione e le modalità per la formazione della graduatoria dei soggetti concorrenti, con la attribuzione dei punteggi attribuibili secondo quanto previsto dai successivi articoli;

7. I principali criteri di valutazione utilizzati per le procedure di evidenza pubblica sono i seguenti:
   - capacità del progetto/investimento di garantire la salvaguardia e o l'incremento occupazionale;
   - coerenza con le filiere produttive prevalenti nel territorio;
   - produzioni di beni e/o servizi reali per le imprese con contenuti innovativi ed originali;
   - adozione di soluzioni tecnologiche in chiave "Industria 4.0" nell'organizzazione del ciclo produttivo;
   - adozione di processi produttivi che favoriscano l'efficienza energetica in termini di utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili e o riduzione di consumi

energetici ed emissioni di gas ad effetto serra;

- coerenza con le strategie di sviluppo perseguite dall'Ente consortile e dagli altri Enti territoriali in esso rappresentati;
- coerenza con programmi di risanamento ambientale di aree urbane, mediante la delocalizzazione di imprese operanti in attività inquinanti;
- disponibilità di concessione di contributi pubblici.

Art. 10 - Il prezzo di assegnazione.

1. Il prezzo di assegnazione in proprietà viene fissato dall'Ente ed aggiornato periodicamente sulla base del valore venale del lotto dotato delle urbanizzazioni primarie necessarie e delle opere e servizi che lo rendono idoneo all'insediamento.
2. Nel caso di locazione, il canone annuo è determinato dalla remunerazione annua del valore per come determinato al comma precedente.
3. In riferimento alla procedura di esproprio, alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di fornitura servizi, è fatto obbligo alle imprese di procedere alla integrazione del valore di cui al comma 1, rispettivamente, di eventuali maggiorazioni derivanti dagli esiti di giudizi relativi alle indennità espropriative e dall'aggiornamento dei costi relative all'esecuzione delle opere e dei servizi che non sono ricomprese nel detto valore.

Art. 11 - Richiesta e verifica di aree/immobili disponibili per l'insediamento.

1. Le informazioni aggiornate relative alle aree/immobili disponibili per nuovi insediamenti e/o ampliamenti di insediamenti sono rese disponibili ai soggetti interessati attraverso idonei strumenti di comunicazione.
2. I soggetti interessati, possono in ogni caso richiedere all'Ente la verifica della disponibilità di aree o immobili compatibili con le specifiche esigenze di insediamento, presentando apposita istanza (Allegato 1) in uno con la documentazione ivi indicata.
3. L'Ente riscontra la richiesta del soggetto interessato entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza.

Art. 12 - Presentazione dell'istanza di insediamento e procedimento di assegnazione.

1. Il soggetto che intenda effettuare un nuovo insediamento o un ampliamento di quello esistente, su immobili nella sua disponibilità o nella disponibilità dell'Ente o da acquisire in via coattiva, è tenuto a produrre apposita istanza, firmata dal Legale Rappresentante dell'impresa o da un suo procuratore speciale, secondo il modello di domanda di cui all'Allegato 2, corredato dei relativi documenti nel modello medesimo esplicitati.

2. Ad avvenuta presentazione dell'istanza, entro e non oltre i successivi 10 (dieci) giorni, l'Ente comunica al soggetto proponente l'avvio della fase istruttoria ed il nominativo del Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. n. 241/90, fatte salve eventuali riduzioni dei termini previsti per le aree a "regime speciale", ai sensi dell'art.5, comma 1, D.L. 91/2017 così come sostituito dal DL 135/2018, ovvero a seguito di specifici accordi con le Amministrazioni interessate.
3. Il Responsabile del Procedimento, entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 1, esamina la richiesta e redige apposita relazione istruttoria.
4. Il termine di cui al comma precedente può essere interrotto dal Responsabile del Procedimento, una sola volta, per l'eventuale richiesta di integrazioni e/o chiarimenti in ordine all'istanza e/o alla documentazione allegata.
5. Dette integrazioni dovranno essere prodotte dal soggetto proponente, a pena di decadenza, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla richiesta.
6. Dalla data di presentazione della documentazione integrativa decorre nuovamente il termine di cui al precedente comma 3.

Art. 13 - Eventuale procedura di comparazione.

1. Nel caso in cui l'istanza di assegnazione si riferisca ad una unità immobiliare per la quale occorre attivare una procedura espropriativa, qualora il proprietario della stessa, entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione d'avvio del procedimento ex art. 7 della L. n. 241/1990 s.m.i., formuli un'autonoma proposta d'insediamento sull'area di proprietà in conformità alle norme consortili, l'Ente effettuerà una comparazione tra la richiesta di insediamento formulata dal proprietario e quella avanzata da un soggetto richiedente, al fine di valutare quale fra le istanze concorrenti sia da preferirsi, in ragione dei criteri generali di valutazione e degli eventuali ulteriori requisiti speciali eventualmente previsti nel bando per procedura a evidenza pubblica all'uopo predisposto.
2. A tal fine, i soggetti concorrenti sono invitati a produrre all'Ente, entro un termine perentorio di 30 giorni, un plico sigillato contenente eventuali integrazioni, aggiornamenti e/o migliori esplicitazioni delle rispettive proposte d'insediamento, corredate della documentazione che i concorrenti ritengano di produrre al fini della più compiuta valutazione della rispettiva proposta.
3. Acquisite le documentazioni di cui al comma precedente, l'Ente decide sull'insediamento da preferirsi.
4. È facoltà dell'Ente attivare una Conferenza di servizi con la partecipazione dei concorrenti, per verificare la possibilità di un accordo ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990.

Art. 14 - Parere di conformità – nulla osta preliminare.

1. Nel caso di esito negativo del procedimento istruttorio, il Consorzio provvederà a darne comunicazione al soggetto richiedente, motivando il rigetto in conformità alle

modalità partecipative previste dalla legge 241/1990 e s.m.i. ciò prima di adottare il provvedimento definitivo.

2. In caso di esito positivo, entro e non oltre i 10 giorni dalla chiusura della relativa istruttoria, l'ente rilascia il nulla osta preliminare all'insediamento, con conseguente assegnazione provvisoria.
3. Unitamente al nulla-osta, è approvato lo schema di convenzione preliminare (all'Allegato 3) e definiti gli eventuali ulteriori adempimenti a carico al soggetto insediando per la successiva stipula.
4. Il provvedimento, entro e non oltre 10 gg. dalla sua adozione, è pubblicato sull'Albo online dell'Ente e comunicato a mezzo PEC al richiedente, con invito ad espletare, entro e non oltre i successivi 15 giorni dalla relativa comunicazione, gli adempimenti propedeutici alla stipula della convenzione preliminare.
5. Entro e non oltre i successivi 5 giorni lavorativi dalla stipula, l'Ente provvede alla registrazione della convenzione, consegnandone copia al richiedente.
6. Decorso infruttuosamente il termine di 30 gg. dalla comunicazione di cui al comma 4 che precede, il nulla-osta preliminare si intenderà automaticamente decaduto.
7. È fatta salva in ogni caso la possibilità per il richiedente decaduto di presentare nuova istanza di assegnazione ai sensi del presente Regolamento.

Art. 15 - Titoli abilitativi.

1. Il soggetto assegnatario, entro e non oltre 30 giorni dal rilascio del nulla-osta d'insediamento, è tenuto a presentare istanza al Comune competente, per munirsi dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi previsti in progetto e/o per l'avvio dell'attività;
2. Il Comune comunica all'Ente, entro 10 gg. dall'adozione dei provvedimenti di competenza, il rilascio o il rigetto dei titoli abilitativi.
3. L'Ente, a seguito della comunicazione positiva, verificata la conformità del progetto a quello del nulla osta preliminare, rilascia il nulla-osta definitivo.
4. Unitamente al nulla-osta, è approvato lo schema di convenzione definitiva e sono definiti gli eventuali ulteriori adempimenti a carico al soggetto insediando per la successiva stipula.
5. Il provvedimento, entro e non oltre 10 gg. dalla sua adozione, è pubblicato sull'Albo online dell'Ente e comunicato a mezzo PEC al richiedente, con invito ad espletare, entro e non oltre i successivi 15 giorni, gli adempimenti propedeutici alla stipula della convenzione definitiva.
6. Entro e non oltre i successivi 5 giorni lavorativi dalla stipula, l'Ente provvede alla registrazione della convenzione, consegnandone copia al richiedente.

7. Decorso infruttuosamente il termine di 30 gg. dalla comunicazione di cui al comma 5 senza che il richiedente provveda agli adempimenti richiesti, il nulla-osta definitivo si intenderà automaticamente decaduto.
8. In caso di rigetto dell'istanza, trascorsi inutilmente 60 giorni dalla data della comunicazione senza che il richiedente abbia prodotto ricorso giurisdizionale, decade il nulla-osta all'insediamento e si interrompe ogni altra procedura ad esso consequenziale.
9. Per interventi assoggettati al regime edilizio semplificato della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio attività) o della CILA (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata), la relativa comunicazione dovrà essere prodotta contestualmente anche all'Ente, per i provvedimenti di competenza.

Art. 16 - Convenzione definitiva.

1. La convenzione definitiva regola i rapporti fra l'Ente ed il soggetto insediando, secondo gli schemi di cui all'Allegato 3.
2. Detti schemi potranno essere integrati per esigenze connesse alle singole iniziative d'insediamento.

Art. 17 - Variazioni della convenzione.

1. Le previsioni della convenzione sono modificate e/o integrate, anche unilateralmente dal Consorzio, per le seguenti finalità:
   a) proroghe dei termini previsti, su istanza formulata dal soggetto ed accolta dal Consorzio;
   b) adeguamento a varianti rilevanti;
   c) disciplina di fatti sopravvenuti, su istanza formulata dal soggetto ed accolta dal Consorzio;
   d) modificazioni normative, statutarie o regolamentari nel tempo intervenute;
   e) adeguamento aliquote oneri e quote.

Art. 18 - Rinuncia cogente.

1. L'impresa che ha stipulato la convenzione può chiedere di rinunciare all'insediamento, dandone tempestiva comunicazione all'Ente per l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di competenza nel rispetto dei termini e modalità di cui al successivo art. 19, ove risulti interessata da almeno una delle seguenti circostanze:
   a) procedure fallimentari, di liquidazione coatta, di confisca o equivalenti;
   b) situazioni di comprovata e conclamata crisi sopravvenuta del comparto produttivo di riferimento;

c) sopravvenienza di norme legislative, regolamentari e/o amministrative, di ordinamento comunitario e/o interno, la cui osservanza non è compatibile con il mantenimento dell'originario programma produttivo;

d) sopravvenute cause di forza maggiore che impediscano il mantenimento del programma produttivo, adeguatamente comprovate ed i cui effetti pregiudizievoli non risultino in alcun modo imputabili all'impresa interessata.

Al verificarsi di una delle predette circostanze, l'impresa rinunciante comunica la volontà di rinuncia all'Ente.

2. Alla comunicazione di cui al comma precedente possono essere allegate:

a) una proposta di subentro nell'insediamento da parte di altra impresa sottoscritta congiuntamente dalla rinunciante e dalla subentrante;

b) la dichiarazione dell'impresa subentrante di assumere a proprio carico gli obblighi già assunti dall'impresa rinunciante nei confronti dell'Ente;

c) perizia di stima per le finalità di cui ai successivi commi 4 e 5.

3. Se tale proposta non viene formulata entro il termine di 60 gg. dalla comunicazione di cui al comma 1, l'Ente può individuare direttamente altra impresa subentrante, con riferimento alla disciplina concorsuale.

4. L'impresa subentrante, ove individuata dall'Ente, dovrà assumere a proprio carico gli obblighi già assunti dall'impresa rinunciante nei confronti dell'Ente, nonché ristorare la rinunciante degli effettivi costi d'insediamento già sostenuti, come accertati mediante perizia giurata redatta da tecnico abilitato, validata con visto di congruità dall'ufficio tecnico dell'Ente.

5. L'impresa subentrante, sia ove individuata dall'impresa rinunciataria, sia ove individuata dall'Ente, dovrà formulare istanza d'insediamento sostitutivo producendo, tra l'altro, la documentazione di cui al precedente art. 12.

6. Sulla scorta della relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, l'Ente decide in ordine all'istanza d'insediamento sostitutivo con rilascio di nuovo nulla-osta.

Art. 19 - Rinuncia volontaria.

1. Ove l'impresa che ha stipulato la convenzione intenda rinunciare volontariamente all'insediamento per cause diverse da quelle previste al comma 1 del precedente art. 18 si applica la disciplina procedimentale di detto articolo.

2. Ove a seguito della rinuncia all'insediamento non venga individuata alcuna impresa subentrante, l'Ente non darà ulteriore corso alla procedura espropriativa, ove non già ultimata, restando a carico dell'impresa la corresponsione in favore dell'Ente degli oneri istruttori all'uopo stabiliti, nonché l'obbligo di tenere indenne lo stesso Ente per ogni e qualsivoglia onere ulteriore, anche di natura risarcitoria nei confronti di terzi, che dovesse derivare dalla predetta rinuncia.

Art. 20 - Rinuncia e cessione.

1. L'impresa che ha stipulato la convenzione e che non abbia ultimato i lavori di realizzazione dell'opificio nei termini di cui all'atto di convenzione può rinunciare all'insediamento dandone tempestiva comunicazione all'Ente per l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di competenza.
2. Parimenti l'impresa che, successivamente alla stipula della convenzione, ha ultimato i lavori ed avviato l'attività produttiva da almeno un anno, può cedere la proprietà e/o la disponibilità dell'edificio produttivo/opificio, anche parzialmente, ad altra impresa.
3. Nei casi previsti dai precedenti commi 1 e 2 l'impresa rinunciante o cedente dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ente.
4. L'impresa subentrante dovrà formulare istanza d'insediamento e, sulla scorta della relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, l'Ente decide in ordine alla nuova istanza d'insediamento.
5. È fatto espresso divieto, sino all'avvio dell'attività produttiva – pena la decadenza– di ogni alienazione totale e/o parziale dell'edificio produttivo/opificio e/o modifica soggettiva dell'impresa insedianda, anche in forma di modifica della compagine proprietaria, in caso di società, mediante cessione delle quote di partecipazione in misura superiore al 51 % del capitale sociale.

Art. 21 - Oneri in caso di rinuncia, decadenza e cessione.

1. In ogni caso di rinuncia, decadenza o cessione per come disciplinati nel presente Regolamento, gli oneri dovuti e corrisposti ai sensi del presente Regolamento dal soggetto rinunciatario, decaduto o cedente, resteranno riconosciuti al Consorzio, qualora i lotti siano già in proprietà del soggetto assegnatario.
1. Qualora la rinuncia o la decadenza abbia invece ad oggetto lotti assegnati ma ancora in proprietà del Consorzio al momento della rinuncia e/o dell'intervenuta decadenza, il soggetto rinunciatario e/o decaduto corrisponderà in favore del Consorzio una penale stabilita nella misura del 20% degli oneri versati per ogni anno di detenzione del lotto o frazione di esso e sino al rientro del lotto nella piena detenzione da parte del Consorzio; ciò in ragione del mancato soddisfacimento dell'interesse pubblico all'avvio delle attività produttive nell'area industriale.
2. Qualora il soggetto rinunciatario, decaduto o cedente ai sensi del presente Regolamento abbia realizzato- anche solo parzialmente - nuove edificazioni nel caso di lotti rientranti nella tipologia di cui all'art. 8, comma 2, lett. a) del presente Regolamento e/o migliorie ad edifici già esistenti nel caso di assegnazione di lotti rientranti nelle tipologie di cui all'art. 8, comma 2, lett. b) e lett. c) del presente Regolamento, il Consorzio - successivamente alla definizione di nuova procedura di assegnazione del lotto oggetto di rinuncia, decadenza o cessione - riconoscerà in favore del soggetto rinunciatario, decaduto o cedente una indennità computata ai

sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 19/2013 s.m.i. e salvo quanto previsto dalla L. n. 448/1998 in materia finanziamenti e sovvenzioni pubbliche per la realizzazione di opere.

Art. 22 - Cessazione dell'attività produttiva.

1. Nel rispetto e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21 del presente Regolamento, in caso di cessazione dell'attività produttiva, alle aziende che hanno beneficiato per un insediamento industriale della concessione da parte dell'ASI di suoli acquisiti attraverso procedure espropriative è consentita la cessione ad un soggetto terzo dell'immobile e delle sue pertinenze previo preventivo parere positivo espresso dall'ASI su un piano industriale di insediamento di attività sostituiva a seguito di istanza dell'impresa subentrante da presentarsi con le modalità e nei termini previsti dal presente Regolamento.
2. La cessione resta vincolata alla realizzazione dell'iniziativa sostituiva nei tempi previsti dal piano industriale validato dal Consorzio e riportato nell'atto di cessione.
3. Nel caso del rilascio di tale parere all'insediamento, vincolato alla realizzazione dell'iniziativa sostitutiva nei tempi previsti dal piano industriale validato dal Consorzio ASI, è previsto l'obbligo, a pena di invalidità del successivo rogito, dell'impresa cedente e di quella subentrante di inserire nel contratto di trasferimento gli obblighi e le prescrizioni relative ai rapporti con il Consorzio derivanti dalla nuova iniziativa; il mancato adempimento del soggetto cedente e del soggetto subentrante, quale soggetto cessionario, agli obblighi di cui al presente comma comporterà la corresponsione da parte del cedente e del subentrante, ciascuno sia in proprio che solidalmente, e in favore del Consorzio di una somma, a titolo di penale, pari al 40% degli oneri previsti dal presente Regolamento e commisurati alla stregua di oneri di prima assegnazione e relativi all'insediamento oggetto di cessione.
4. Il Consorzio, decorsi ventiquattro mesi dalla data di cessazione dell'attività produttiva senza che la medesima attività sia stata ripresa, oppure senza che sia in atto un progetto di ristrutturazione o di riconversione documentato, oppure che sia stata attivata una diversa iniziativa da parte dello stesso soggetto imprenditoriale, comunque subordinato al parere positivo espresso dal Consorzio sulla base del piano industriale, oppure non sia intervenuta alcuna richiesta di autorizzazione di cessione per altra iniziativa produttiva, ha la facoltà di riacquisire i suoli e gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati attraverso la procedura espropriativa.
5. Le riacquisizioni, in coerenza con le originarie previsioni del PA Consortile (o PRT Consortile) che hanno consentito la originaria assegnazione, sono dichiarate opere di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, su richiesta del Consorzio.
6. I suoli ceduti per iniziative industriali, dopo ventiquattro mesi di inattività dell'azienda su di essi insediata, rientrano nella piena disponibilità del Consorzio, ai fini della loro assegnazione per nuovi programmi produttivi ad altre aziende richiedenti, previo ristoro, all'originario assegnatario o al suo subentrante nel titolo di proprietà, soltanto delle somme a suo tempo corrisposte per la cessione dei suoli, senza alcuna maggiorazione e con diritto riconosciuto in capo al Consorzio di

ritenere tutti gli oneri corrisposti dall'originario assegnatario ai sensi del presente Regolamento.

7. Se i suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previsti nell'articolo 63, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo).
8. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano anche ai suoli destinati ad attività industriale originariamente acquisiti da un soggetto pubblico diverso dal Consorzio in aree industriali che, allo stato attuale, afferiscono alla competenza gestionale del medesimo Consorzio.
9. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano anche se la cessazione della produzione industriale riguarda le aziende per le quali è intervenuta la dichiarazione di stato fallimentare e, se compatibili, ai suoli ceduti e da cedere per attività manifatturiere nelle aree di piano di insediamenti produttivi da parte dei comuni che, si sono avvalsi per l'acquisizione dei medesimi suoli, delle procedure espropriative.
10. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla disciplina dettata dagli articoli 10 e 11, L.R. Campania n. 19, del 6.12.2013 s.m.i..

Art. 23 - Modifica o implementazione attività.

Il soggetto assegnatario/convenzionato che intenda modificare e/o implementare la propria attività produttiva dovrà darne comunicazione al Consorzio avente ad oggetto il nuovo processo produttivo al fine di ottenere il relativo parere consortile, finalizzato alla sottoscrizione di nuovo atto di convenzione e previo assolvimento della corresponsione dei relativi oneri istruttori.

Art. 24 - Revoca e decadenza.

1. In caso di violazione degli obblighi convenzionalmente assunti, ovvero previsti della vigente disciplina consortile normativa e/o regolamentare l'Ente avvia il procedimento di revoca e/o decadenza nel rispetto delle garanzie di compartecipazione amministrativa ex L. n. 241/90.
2. L'eventuale provvedimento definitivo di revoca e/o decadenza è adottato dall'Organo Competente dell'Ente e comunicato agli Enti interessati per i consequenziali provvedimenti di competenza.

PARTE III

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 25 - Cambio di denominazione o ragione sociale.

1. Qualora, prima o durante la costruzione dell'opificio o nel corso della attività produttiva di beni e servizi, l'azienda effettui cambi di denominazione sociale e/o ragione sociale e/o compagine societaria o tipo di attività per la quale venne effettuata l'assegnazione, essa è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Consorzio, corredata delle informazioni sulla nuova produzione e la relativa classificazione ATECO 2007, se diversa da quella indicata in sede di domanda di assegnazione.
2. Il Consorzio, sulla base della verifica di compatibilità della nuova tipologia produttiva con le infrastrutture consortili, adotterà la connessa delibera di Comitato Direttivo con la quale si prenderà atto della nuova situazione tecnica - amministrativa.
3. In difetto di quanto sopra, il Consorzio non riconoscerà situazioni modificate, riservandosi ogni ulteriore determinazione ivi compreso il provvedimento di revoca.
4. La ditta assegnataria di suolo nella disponibilità dell'Ente, qualora intervengano trasformazioni societarie che comportino modifiche del 51% delle quote societarie, dovrà riproporre la richiesta di assegnazione ai sensi degli artt. 12 e ss. del presente Regolamento, fermo restando che l'Ente si riserva la potestà di avviare le procedure di revoca ai sensi dell'art. 24, al fine di destinare il lotto assegnato ad altra iniziativa industriale.
5. È in ogni caso salva l'applicazione delle disposizioni di cui al successivo art. 30.

Art. 26 - Locazione degli immobili.

1. Nel caso di locazione totale o parziale degli immobili ubicati negli agglomerati industriali, è fatto obbligo all'azienda proprietaria di darne comunicazione al Consorzio, al fine di consentire l'espletamento delle procedure di assegnazione a norma del presente Regolamento.
2. Tutti gli oneri dovuti e previsti dal presente Regolamento sono in ogni caso posti a diretto carico del soggetto utilizzatore/assegnatario dell'immobile in cui è esercitata la relativa attività produttiva.
3. Il subentro nella locazione di un nuovo soggetto conduttore sarà subordinato al pagamento dei soli oneri di istruttoria dovuti per i procedimenti tecnico-amministrativi.

4. Il locatario subentrante, in analogia a quanto previsto per le assegnazioni, è tenuto al pagamento degli oneri dovuti e previsti dal presente Regolamento per la relativa fattispecie.

5. Fatto salvo quanto previsto agli artt. 8 e ss. del presente Regolamento, il locatario che trasferisce l'attività in altro sito all'interno del medesimo agglomerato non è tenuto a versare gli oneri dovuti e previsti dal presente Regolamento ove gli stessi risultino già versati dallo stesso soggetto nella precedente locazione, fatta salva la compensazione per maggiore superficie.

Art. 27 - Locazione finanziaria.

1. Nel caso di locazione finanziaria, la ditta e/o società assegnataria dovrà comunicare al Consorzio la società finanziaria con cui stipulerà il relativo contratto di locazione.

2. Ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, il Consorzio assumerà con Delibera di Comitato Direttivo il relativo provvedimento di autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione di cui all'art. art. 14 comma 3) del presente Regolamento.

3. La società finanziaria dovrà stipulare, congiuntamente con l'assegnatario, la convenzione di cui all'art. 14 comma 3), i cui oneri dovuti per i procedimenti tecnico-amministrativi previsti sono a carico della ditta assegnataria, salvo che - per espresso accordo tra la ditta assegnataria e la società finanziaria, e previa comunicazione dello stesso al Consorzio all'atto della comunicazione di cui al comma 1 - sia previsto che i detti oneri dovuti e previsti dal presente Regolamento siano anticipati in pagamento dalla società finanziaria interveniente.

4. Alle società finanziarie che intendono stipulare contratti di leasing immobiliare o atti di cessione con aziende da insediare nelle aree consortili, può essere rilasciato il nulla-osta di competenza per pratiche in sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/2001, sottoscrivendo apposito atto di impegno finalizzato alla regolarizzazione amministrativa da parte della ditta locatrice.

5. L'efficacia dell'autorizzazione di cui al comma 4 è subordinata all'inserimento della clausola nell'atto di compravendita che obbliga l'acquirente a stipulare apposita convenzione con l'Ente entro dieci (10) giorni dal rogito notarile

6. È fatto altresì obbligo alla società di leasing, una volta sottoscritto l'atto di locazione finanziaria/trasferimento del suolo, di trasmettere all'Ente l'atto contenente la clausola di cui al precedente comma 5.

7. Il mancato inserimento della clausola di cui al comma 5, comporta l'immediata cessazione di effetti ed efficacia dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente ai sensi del comma 4 del presente articolo, con conseguente attivazione della procedura di cui all'art. 24 del presente Regolamento.

Art. 28 - Assegnazioni plurime

1. Per assegnazioni plurime si intendono quelle concernenti insediamenti che prevedano la possibilità di utilizzazione - da parte di una aggregazione di più imprese impegnate in attività produttive - di uno o più edifici plurimi conformi al PA Consortile (o PRT Consortile), realizzati ex novo ovvero mediante il riuso di opifici esistenti.
2. Al fine di attivare la procedura d'insediamento plurimo, le imprese interessate presentano all'Ente apposita istanza in conformità al PA Consortile (o PRT Consortile) vigente e al presente Regolamento.
3. La documentazione allegata all'istanza di cui all'Allegato 2 dovrà inoltre contenere:
   - **a)** l'articolazione dell'edificio plurimo nelle diverse unità funzionali che lo compongono, con specifica indicazione della superfice complessiva - espressa in mq - del lotto di intervento;
   - **b)** l'indicazione delle imprese destinate ad allocarsi nelle singole unità funzionali, con specificazione dell'attività prevista, la specificazione delle superfici produttive occupate in uso esclusivo da ciascuna delle singole imprese richiedenti e con allegazione, per ognuna di esse, del certificato d'iscrizione camerale e dei vigenti atti costitutivi e/o Statuti;
   - **c)** l'indicazione della ripartizione delle quote di gestione e manutenzione dovute all'Ente da ciascuna delle singole imprese in relazione alla superficie produttiva in uso esclusivo occupata dalla stessa;
   - **d)** l'individuazione di aree, spazi ed impianti d'uso comune, con specificazione delle rispettive superfici in mq e della rispettiva destinazione funzionale;
   - **e)** l'impegno delle aziende insediande ad assumere gli obblighi di cui alle convenzioni dirette e che dovranno essere sottoscritte da ciascuna delle imprese interessate alla tipologia insediativa di cui al presente articolo in conformità agli schemi allegati presente Regolamento, sia in relazione alle parti in proprietà o detenzione, sia anche in relazione alle parti di uso comune;
   - **f)** il titolo di proprietà e/o di disponibilità, anche non definitivo, dei lotti e/o degli immobili oggetto d'intervento.
4. Fermo quanto previsto dal presente articolo, si applica la procedura di cui alla Parte II del presente Regolamento.
5. L'Ente regola i rapporti con ciascuna delle imprese insediate mediante la sottoscrizione di singole convenzioni dirette in conformità allo schema allegato al presente Regolamento; il detto schema di convenzione potrà essere integrato per esigenze connesse alle caratteristiche della singola iniziativa imprenditoriale.
6. Ad esito del procedimento istruttorio e dell'avvenuta assegnazione in edificio plurimo in conformità alle previsioni del progetto insediativo, ciascuna impresa

dovrà sottoscrivere con il Consorzio il proprio atto di convenzione diretta con le modalità e i termini indicati alla Parte II del presente Regolamento.

7. È in ogni caso escluso ogni vincolo solidale fra le imprese insediate in ordine agli obblighi assunti con ciascuna convenzione sottoscritta tra la singola impresa e l'Ente.
8. Con la stipula della convenzione diretta con la singola l'impresa, tra l'altro, è fatto obbligo alle imprese insediate di dotarsi di un regolamento per la disciplina dei rapporti reciproci sull'uso e manutenzione delle parti comuni dell'edificio plurimo ed aree pertinenziali, nel quadro delle norme di cui all'art. 1117 e ss. codice civile.
9. Il regolamento di cui al precedente comma, debitamente sottoscritto da tutti partecipanti, dovrà essere trasmesso a mezzo PEC all'Ente Consorzio per presa d'atto.
10. Le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni - ferma restando la disciplina di cui ai commi 8 e 9, nonché l'eventuale occorrente acquisizione di pareri e permessi previsti da norme urbanistico-edilizie, igienicosanitarie, di sicurezza, prevenzione etc. - dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente.
11. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'art. 29, comma 2 del presente Regolamento.

Art. 29. - Assegnazione di lotti inedificati.

1. I lotti e/o le aree inedificate da destinare a nuovi insediamenti produttivi sono assegnate e/o concesse in disponibilità ai soggetti imprenditoriali, individuati mediante procedura di evidenza pubblica.
2. Laddove risulti previsto un insediamento plurimo trova applicazione, per quanto compatibile, la disciplina dell'apposito Regolamento di cui è dotato l'Ente.

Art. 30 - Riacquisto aree assegnate.

1. Il Consorzio ASI di Avellino ha la facoltà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R.C. n. 19, di riacquistare la proprietà delle aree cedute per imprese industriali o artigianali, senza maggiorazione di prezzo e senza la possibilità di opposizione da parte degli assegnatari, se l'assegnatario non realizza lo stabilimento nel termine di cinque anni dalla data di assegnazione.
2. Il Consorzio ASI di Avellino ha la facoltà di riacquistare, unitamente alle aree cedute, anche gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati, se la cessazione dell'attività industriale o artigianale è avvenuta da oltre tre anni.
3. Nel caso di esercizio delle facoltà previste dal presente articolo, il Consorzio ASI di Avellino deve corrispondere all'assegnatario il valore del compendio industriale, così come determinato da un perito nominato dal Presidente del Tribunale competente per territorio, decurtato dei contributi pubblici attualizzati e ricevuti dall'assegnatario per la realizzazione dello stabilimento.

3. Le facoltà previste nel presente articolo possono essere esercitate anche in presenza di procedure concorsuali.

Art. 31 - Oneri dovuti.

Gli oneri dovuti per le procedure disciplinate dal presente regolamento sono definiti e stabiliti dall'Ente con Deliberazione del proprio Comitato Direttivo.

Art. 32 - Disposizioni transitorie.

Le disposizioni di cui al presente Regolamento, ove più favorevoli, trovano applicazione anche alle istanze presentate antecedentemente all'adozione del presente testo e il cui procedimento non sia stato definito all'atto dell'entrata in vigore dello stesso.

Art. 33 - Norme di rinvio.

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia:
   - **a)** alle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano di Assetto dell'Ente (o PRT Consortile) vigente;
   - **b)** alla Legge Regionale Campania 6 dicembre 2013, n. 19 e s.m.i.;
   - **c)** alle norme del codice civile in materia di comunione, condominio negli edifici;
   - **d)** alla normativa prevista in materia di consorzi e società consortili;
   - **e)** alle altre norme statali e regionali di settore.

Art. 34 - Entrata in vigore e pubblicazione.

Il presente regolamento entra in vigore dal quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito ufficiale del consorzio.

PARTE IV

ALLEGATI

Allegato 1: Modulo per istanza di verifica della disponibilità di aree o immobili.

Allegato 2: Modulo per istanza di assegnazione.

Allegato 3: Schemi di convenzione.

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

(Allegato 1: Modulo per istanza di verifica della disponibilità di aree o immobili)

Spett.le
Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Avellino
A. I. Pianodardine
C.da Campo Fiume 2/A
83100 Avellino (AV)
consorzioasiav@pec.it

OGGETTO: istanza di verifica della disponibilità di aree o immobili.

Il/La sottoscritto/a .....
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Nato/a il ___/___/___ Luogo di nascita ..... Prov. .....
Residente nel Comune di ..... Prov. ..... CAP .....
Indirizzo ..... n. .....
Telefono ..... Fax ..... Cellulare .....
Posta elettronica .....
in qualità di ☐ legale rappresentante, ☐ titolare, ☐ altro .....
della Ditta denominata .....
con sede legale nel Comune di ..... Prov. ..... CAP .....
via ..... n. .....
C.F. della Ditta ..... Partita IVA .....
Codice ATECO 2007 .....
Telefono/Fax .....
Posta elettronica .....

FA RICHIESTA

ai sensi del *"Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle Aree e negli Agglomerati Industriale consortili"* dell'Ente (approvato con Delibera del Consiglio Generale n. _____ del _____), **di verifica di disponibilità** di un

☐ lotto per nuova edificazione,

☐ lotto già edificato,

e da destinare alla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo dettagliatamente illustrato nella relazione tecnica allegata alla presente.

L'ubicazione gradita per l'insediamento che si intende attuare è stata individuata nell'area industriale di ..... o in alternativa l'area industriale di ....., tale scelta è motivata dalle esigenze che qui di seguito sinteticamente sono rappresentate

.....

.....

.....

.....

DICHIARA

1. che l'impresa è regolarmente costituita in quanto iscritta al registro delle imprese;
2. che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
3. di avere preso visione del "Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle Aree e negli Agglomerati Industriali consortili" approvato con Delibera del Consiglio Generale dell'Ente n..... del .....;
4. di essere a perfetta conoscenza delle norme di attuazione del PA Consortile (o PRT Consortile) vigente, valide per l'Area/Agglomerato industriale di .....;
5. che tutte le notizie fornite nel presente Modulo di domanda e nell'allegata documentazione corrispondono al vero.

ALLEGA

A. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio dell'impresa in corso di validità;

B. Relazione tecnica contenette:
- presentazione sintetica del soggetto richiedente;
- i tempi previsti di attuazione dell'eventuale iniziativa che si intende realizzare;
- (*per lotti da destinare a nuova edificazione*) dettagliata descrizione delle esigenze dimensionali del lotto, con esplicitazione dimensionali delle aree da destinare alla realizzazione di:
  - corpi di fabbrica (capannoni industriali, impianti, tettoie, ecc),
  - aree scoperte da destinare a parcheggi, piazzali, viabilità, verde, ecc.. ,
  - dettagliata esplicitazione delle esigenze idriche (uso dell'acqua e relativi fabbisogni giornalieri, settimanale, mensili e annui) e di scarico fognario (tipologie di acque di scarico e quantità),
  - ogni altra esigenza ritenuta utile a valutare le esigenze aziendali;
- (*per lotti già edificati*) dettagliata descrizione delle esigenze dimensionali del lotto, con esplicitazione dimensionali delle aree destinate a:
  - corpi di fabbrica (capannoni industriali, impianti, tettoie, ecc);
  - aree scoperte destinate a parcheggi, piazzali, viabilità, verde, ecc.. ;
  - dettagliata esplicitazione delle esigenze idriche (uso dell'acqua e relativi fabbisogni giornalieri, settimanale, mensili e annui) e di scarico fognario (tipologie di acque di scarico e quantità);
  - ogni altra esigenza ritenuta utile a valutare le esigenze aziendali;

C. Attestato di regolarità nei versamenti degli oneri consortili, rilasciato dal Consorzio ASI, ove trattasi di imprese già insediate nelle aree ASI della Provincia di Avellino.

D. Ricevute di avvenuto versamento delle spese di istruttoria Tecnico/Amministrativa e di avvenuto versamento degli oneri consortili previsti.

E. Altra documentazione ritenuta utile al fine di esplicitare meglio l'istanza e nello specifico:

- .....;
- .....;
- .....;
- .....;

Letto confermato e sottoscritto.

Timbro e Firma

_____, lì ___/___/___ _____

(Ai sensi dell'Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del titolare dello scarico).

Il sottoscritto conferisce il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e prende atto delle informazioni di cui all'Art. 13 del D. Lgs. 196/2003.

Timbro e Firma

_____, lì ___/___/___ _____

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

(Allegato 2: Modulo per istanza di assegnazione)

Spett.le
Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Avellino
A. I. Pianodardine
C.da Campo Fiume 2/A
83100 Avellino (AV)
consorzioasiav@pec.it

OGGETTO: istanza di insediamento.

Il/La sottoscritto/a .....
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Nato/a il ___/___/___ Luogo di nascita ..... Prov. .....
Residente nel Comune di ..... Prov. ..... CAP .....
Indirizzo ..... n. .....
Telefono ..... Fax ..... Cellulare .....
Posta elettronica .....
in qualità di ☐ legale rappresentante, ☐ titolare, ☐ altro .....
della Ditta denominata .....
con sede legale nel Comune di ..... Prov. ..... CAP .....
via ..... n. .....
C.F. della Ditta ..... Partita IVA .....
Codice ATECO 2007 .....
Telefono/Fax .....
Posta elettronica .....

CHIEDE

ai sensi del regolamento dell'Ente (approvato con Delibera del Consiglio Generale n. _____ del _____) il rilascio dell'autorizzazione / nulla osta all'insediamento per realizzare un programma di investimento per complessivi euro ....., dettagliato nel Business Plan e nell'ulteriore documentazione a corredo del presente Modulo di domanda.
Il lotto interessato dall'insediamento risulta ubicato nell'Area/Agglomerato industriale ASI di .....

☐ da destinare a nuova edificazione

☐ già edificato

e individuato in catasto al foglio n. ..... con le particelle n.ri ..... del Comune di ..... di superficie complessiva pari a mq ..... risultante nella disponibilità

- ☐ dell'Ente (già in proprietà)
- ☐ da acquisire mediante procedura espropriativa;
- ☐ già nella disponibilità del richiedente in quanto ..... (*indicare il titolo di disponibilità - proprietà, locazione, ecc..*)

DICHIARA

1. che l'impresa è regolarmente costituita in quanto iscritta al registro delle imprese;
2. che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
3. che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
4. di avere preso visione, di condividere ed di accettare il "Regolamento per l'insediamento e il monitoraggio degli insediamenti produttivi nelle Aree e negli Agglomerati Industriali consortili" approvato con Delibera del Consiglio Generale dell'Ente n..... del .....;
5. di essere a conoscenza dei vincoli urbanistici e di ogni altro genere a cui è assoggettato il lotto oggetto della presente richiesta;
6. di essere a perfetta conoscenza e di accettare i vincoli e i limiti previsti dalle norme di attuazione del PA Consortile (o PRT Consortile) vigente valido per l'Area/Agglomerato industriale di cui fa parte il lotto richiesto;
7. di obbligarsi a rispettare tutte le norme, disposizioni ed istruzioni già emanate ed in prosieguo di tempo eventualmente da emanarsi dal Consorzio relative alla disciplina delle opere, attrezzature e servizi di interesse e di uso comune gestiti dal Consorzio o da terzi da questo delegati nell'ambito dell'Area/Agglomerato industriale di cui fa parte il lotto richiesto;
8. di obbligarsi a concorrere nelle spese di gestione delle opere e dei servizi di interesse comune gestiti dal Consorzio (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria) con le modalità e nelle quote stabilite nei regolamenti di gestione consortili emanati od emanarsi dal Consorzio ASI di Avellino.
9. di conoscere compiutamente lo stato di fatto in cui versa il lotto oggetto della presente richiesta;
10. di ritenere detto lotto adatto alle proprie esigenze produttive;
11. di avere verificato per servizi di interesse, non gestiti dal Consorzio o da terzi da questo delegati, con i soggetti gestori degli stessi la possibilità del soddisfacimento dei propri fabbisogni;
12. di obbligarsi a pagare l'importo del costo di acquisizione del lotto con le modalità richieste dall'Ente e di ogni altro onere già previsto o a prevedersi con apposito provvedimento del Comitato Direttivo dell'Ente;
13. di obbligarsi a stipulare apposita convenzione con il Consorzio ASI Avellino per i servizi consortili dallo stesso resi relativi alla gestione dell'area industriale;
14. (*per i lotti già edificati*) che l'immobile oggetto della presente istanza risulta realizzato in forza dei titoli edilizi esplicitati nella tabella che segue

Estremi della Delibera del Consorzio ASI		**Comune di .....**			
n.	**del**	**Tipologia di titolo abilitativo** (Permesso di costruire, SCIA, ecc..)	**Titolare**	**Numero titolo**	**Data Titolo**

15. che tutte le notizie fornite nel presente Modulo di domanda e nell'allegata documentazione corrispondono al vero.

ALLEGA

A. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in corso di validità, dal quale deve risultare che a carico dell'impresa non sussistano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, ammissione a concordato o amministrazione controllata;

B. Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000):

B.1) dei bilanci relativi agli ultimi tre esercizi precedenti la data di presentazione della domanda (ultime tre dichiarazioni dei redditi nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio), ovvero, per il solo esercizio dell'ultimo anno, ove non fosse già disponibile il bilancio o la dichiarazione dei redditi, situazione contabile e patrimoniale aggiornata dell'impresa;

B.2) della dichiarazione IVA relativi agli ultimi tre esercizi precedenti la data di presentazione della domanda. Ove non fosse già disponibile la dichiarazione IVA relativa all'ultimo esercizio la ditta dovrà fornire copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) della comunicazione IVA.

C. Business Plan "descrittivo" nel quale deve essere presentato il programma dell'iniziativa industriale, avendo cura di fornire i maggiori elementi possibili che, sia pur in modo sintetico, contengano:

- una presentazione del soggetto proponente;
- un'analisi del mercato al quale si rivolge l'impresa;
- le scelte strategiche per il posizionamento del prodotto/i previsti, i vantaggi competitivi, gli obiettivi di vendita;
- le scelte di marketing, organizzative e finanziarie;
- i tempi di attuazione dell'iniziativa;
- i tempi di avvio delle attività produttive ed i tempi necessari affinché l'attività vada a pieno regime, in particolare per il raggiungimento dei livelli occupazionali massimi previsti;
- un elaborato di primo livello che stimi il bilancio, stato patrimoniale e conto economico, per i primi tre anni dell'iniziativa, nonché i flussi di cassa;
- i livelli produttivi a regime;
- i livelli occupazionali previsti a pieno regime.

D. Progetto dell'intervento previsto sul lotto richiesto, redatto nel rispetto delle prescrizioni previste dalle norme di attuazione del PA Consortile (o PRT Consortile) vigente e sottoscritto da tecnico abilitato, necessario a fornire dettagliata descrizione dell'utilizzo del lotto nel suo complesso con individuazione di aree coperte, aree scoperte, impianti previsti, specificazione della rispettiva destinazione dell'opificio e di tutte le aree scoperte, composto dagli elaborati qui di seguito esplicitati:

- relazione tecnica descrittiva corredata dei necessari elaborati grafici;
- planimetrie di inquadramento (su base Aerofotogrammetria, piano ASI e catastale) in scala 1:500 o comunque in scala adeguata;
- planimetrie di dettaglio del lotto (in scala 1:200 o comunque in scala adeguata) contenete dettagliata descrizione dell'utilizzo del lotto nel suo complesso con individuazione di aree coperte, aree scoperte e impianti previsti;
- piante, prospetti e sezione in scala (in scala 1:100 o comunque in scala adeguata) e particolari costruttivi delle opere previste (in scala non superiore a 1:50);
- planimetria (in scala 1:200 o comunque in scala adeguata) delle reti idriche e fognarie a servizio del lotto;

- dati catastali del lotto (planimetria catastale, certificati catastali, elaborati planimetrici, elenco subalterni, ecc.);
- scheda di verifica standards previsti dal PA Consortile (o PRT Consortile) vigente;
- dettagliata esplicitazione delle esigenze idriche (uso dell'acqua e relativi fabbisogni giornalieri, settimanale, mensili e annui) e di scarico fognario (tipologie di acque di scarico e quantità) previste, redatte nel rispetto della compatibilità con i rispettivi regolamenti consortili vigenti;
- asseverazione del tecnico progettista di conformità del progetto presentato alle norme di attuazione del PA Consortile (o PRT Consortile) vigente.

E. (*per i lotti già edificati*) asseverazione, resa da tecnico abilitato, di conformità dello stato dei luoghi ai titoli abilitativi esplicitati al punto 13) del presente modello.

F. (*per i lotti già nella disponibilità del richiedente*) copia del titolo in forza del quale il richiedente vanta la disponibilità dell'immobile in proprio favore.

G. (*per i lotti già nella disponibilità del richiedente*) copia certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune competente e relativo al lotto oggetto della presente istanza.

H. Attestato di regolarità nei versamenti degli oneri consortili, rilasciato dal Consorzio ASI, ove trattasi di imprese già insediate nelle aree ASI della Provincia di Avellino.

I. Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio, resa ai sensi di legge (modello A), con la quale il concorrente dichiara che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159. La suddetta dichiarazione deve essere resa dai soggetti previsti dall'art. 85 del D.lgs 195/2011.

J. Ricevute di avvenuto versamento delle spese istruttorie Tecnico/Amministrativa e di avvenuto versamento degli oneri consortili previsti.

K. Altra documentazione ritenuta utile al fine di esplicitare meglio l'istanza e nello specifico:

- .....;
- .....;
- .....;
- .....;

Letto confermato e sottoscritto.

Timbro e Firma

_____, lì ___/___/___ _____

(*Ai sensi dell'Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del titolare dello scarico*).

Il sottoscritto conferisce il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e prende atto delle informazioni di cui all'Art. 13 del D. Lgs. 196/2003.

Timbro e Firma

_____, lì ___/___/___ _____

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

(Modello A)

AUTOCERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

(ai sensi art. 89 D.lgs 159/2011)

RESA AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 445/2000 [1]

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a _____ via/piazza _____ n.____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di (art. 85 del D.lgs 159/2011):

□ titolare

□ legale rappresentante

□ amministratore

□ socio di s.n.c.

□ socio accomandatario

□ altro _____

dell'impresa _____ C.F. _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

- che nei propri confronti e nei confronti dei familiari conviventi non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159.

- che i propri familiari conviventi, soggetti a verifica antimafia ai sensi del comma 3 dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 così come modificato dal D.Lgs. 218/2012 sono:

1) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F._____
(nome e cognome)

[1] La presente dichiarazione va resa dai soggetti previsti dall'art. 85 del D.lgs 159/2011.

2) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F._____
(nome e cognome)

3) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F._____
(nome e cognome)

4) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

5) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

6) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

7) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

8) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

9) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

10) _____ nato/a a _____ prov. ____ il _____ C.F. _____
(nome e cognome)

Le suddette dichiarazioni sono rese nella piena consapevolezza delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dal codice penale e dalle disposizioni vigenti in materia e richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000.

Il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

DATA

_____

IL DICHIARANTE

_____

(Ai sensi dell'Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, allega copia fotostatica non autenticata di valido documento di riconoscimento del titolare dello scarico).

(Allegato 3: Schema Convenzione Definitiva)

CONVENZIONE DEFINITIVA PER INSEDIAMENTO SEMPLIFICATO

TRA

Il **Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Avellino** (di seguito, per brevità, denominato **"Ente"**), in persona del Presidente p.t. ....., domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio in Avellino alla C.da Campo Fiume 2/A– C.F. 80000830648;

E L'IMPRESA

....., con sede legale in ..... iscritta al Registro delle Imprese di ....., che interviene nel presente atto in persona di ....., nato a ..... il ..... in qualità di ....., (di seguito, per brevità, **"soggetto insediando"**) C.F. .....

PREMESSO

- Il **Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Avellino** (di seguito, per brevità, denominato **"Ente"**), in persona del Presidente p.t. ....., domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio in Avellino alla C.da Campo Fiume 2/A– C.F. 80000830648;
- che con deliberazione del Comitato Direttivo dell'Ente n. ..... del ..... è stato concesso il richiesto nulla-osta preliminare alle condizioni tutte stabilite nella medesima deliberazione, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, dell'edificio produttivo in Area/Agglomerato industriale di ....., della Ditta ..... per lo svolgimento della seguente attività: .....;
- che tra le parti è stata stipulata Convenzione preliminare in data ...../.../....., riportata nel Registro interno ASI al n. ...../.....;
- il soggetto insediando si è munito del seguente titolo abilitativo allo svolgimento dell'attività: ..... rilasciato in data ..... n. .....dal Comune di .....;
- che con deliberazione del Comitato Direttivo dell'Ente n. ..... del ..... è stato concesso il richiesto nulla-osta definitivo alle condizioni tutte stabilite nella medesima deliberazione, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, dell'edificio produttivo in Area/Agglomerato industriale di ....., della Ditta ..... per lo svolgimento della seguente attività: .....;
- che si è pertanto reso necessario procedere alla stipula del presente atto per regolare i rapporti tra l'Ente e il soggetto insediando.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa –

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto –

La presente convenzione disciplina obblighi e rapporti fra l'Ente ed il soggetto insediando di cui in premessa, per gli adempimenti e le attività previste dagli artt. 12 e ss. del Regolamento successive al conseguimento del titolo abilitativo.

Art. 3 – Obblighi d'insediamento –

Entro i successivi 5 giorni lavorativi dalla stipula della presente convenzione l'Ente provvede alla registrazione della stessa, consegnandone copia al richiedente.

I lavori per la realizzazione degli interventi previsti da progetto approvato dovranno iniziare entro 1 anno dalla data di rilascio del titolo edilizio da parte del Comune e dovranno essere ultimati entro 3 anni dall'inizio dei lavori.

Entro 15 giorni dall'avvio dei lavori ne dovrà essere fatta comunicazione al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente, a mezzo pec. Entro lo stesso termine dovranno essere comunicate all'Ente eventuali sospensioni degli stessi, con indicazione delle relative ragioni giustificative, ovvero la loro successiva ripresa.

Il soggetto insediando dovrà trasmettere, altresì, al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente la medesima dichiarazione di ultimazione lavori trasmessa al Comune in conformità alle previsioni del titolo edilizio.

Parimenti è trasmesso all'Ente il certificato d'agibilità dell'edificio produttivo/opificio ove l'intervento ne comporta l'acquisizione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 380/01.

È fatto obbligo al soggetto insediando di consentire l'accesso al cantiere a tecnici e/o funzionari incaricati dall'Ente per ogni occorrenza del caso.

Eventuali richieste motivate di proroga devono essere comunicate all'Ente prima della scadenza del termine, per i consequenziali provvedimenti di competenza.

Parimenti è trasmesso all'Ente il certificato d'agibilità dell'edificio produttivo/opificio, o titolo equipollente, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i..

Ogni variante rilevante al progetto di insediamento o proroga per l'ultimazione dei lavori dovrà essere preventivamente approvata dall'Ente ai sensi del vigente Regolamento, come indicato nei successivi articoli.

Per interventi assoggettati al regime semplificato della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio attività) o della CILA (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata), la relativa comunicazione, non prevista per gli interventi di "attività edilizia libera", dovrà essere prodotta contestualmente anche all'Ente per gli eventuali provvedimenti di competenza, inclusi quelli inibitori da comunicarsi tempestivamente.

Entro 15 giorni dall'avvio dei lavori ne dovrà essere fatta comunicazione al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente. Entro lo stesso termine dovranno essere comunicate all'Ente eventuali sospensioni degli stessi, con indicazione delle relative ragioni giustificative, ovvero la loro successiva ripresa.

Ogni comunicazione inerente all'iter di insediamento dovrà essere indirizzata al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente, riportando in oggetto il "*Num. reg. interno*" assegnato alla convenzione preliminare di cui in premessa.

Art. 4 – Proroghe –
Il termine di inizio ed ultimazione dei lavori, su documentata richiesta del soggetto insediando da far prevenire all'Ente almeno 30 gg. prima della scadenza, potrà essere prorogato di un altro anno, laddove le cause del ritardo non siano imputabili al soggetto insediando.
L'Ente si pronuncerà sulla richiesta di proroga entro 20 giorni dalla sua presentazione.
Resta a carico del soggetto insediando l'ottenimento della proroga dei termini di scadenza del titolo edilizio da parte della competente autorità comunale.

Art. 5 – Obblighi d'avvio dell'attività produttiva –
L'impresa dovrà comunicare all'Ente l'avvio dell'attività produttiva entro i successivi 15 giorni dal certificato d'agibilità dell'edificio produttivo/opificio o titolo equipollente.
Per le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni, ferma restando la disciplina di cui al comma precedente, nonché l'eventuale occorrente acquisizione di pareri e permessi previsti da norme urbanistico-edilizie, igienico-sanitarie, di sicurezza, prevenzione etc., l'impresa dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ente per la realizzazione di opere e/o interventi che, a diversa ragione, abbiano rilevanza extra-condominiale (aperture di nuovi accessi carrabili e/o pedonali su aree consortili o di terzi; realizzazione e/o modifiche di recinzioni, etc.).
L'impresa si obbliga a rispettare tutte le normative vigenti in tema di tutela della sicurezza degli impianti, tutela dei lavoratori anche per quanto riguarda il rispetto dei contratti collettivi di lavoro, corretto smaltimento dei rifiuti e tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.
L'impresa, tra l'altro, assume impegno a partecipare all'eventuale Consorzio di gestione per le finalità di cui alla L.R.C. n. 19/2013.

Art. 6 – Obblighi di destinazione –
Il soggetto insediando assume l'obbligo di destinare l'edificio produttivo ad attività produttiva in conformità al progetto d'insediamento autorizzato dall'Ente.

Art. 7 – Varianti rilevanti –
Eventuali varianti progettuali che comportino:

a) modifiche dei parametri urbanistico-edilizi previsti dalle NTA del Piano di Assetto Consortile e/o modifiche al progetto edilizio che configurino totale difformità e/o varianti essenziali, come disciplinate dagli artt. 31, comma 1 e 32, comma 1, del D.P.R. n. 380/01;
b) sostituzione dell'attività produttiva originaria con altra attività produttiva ovvero addizione dell'attività originaria con nuova attività;
c) proroghe e/o completamenti degli insediamenti già autorizzati dall'Ente;
d) trasferimento, a qualsiasi titolo, dell'azienda in proprietà o godimento di altra impresa;

dovranno formare oggetto di apposita istanza ed essere preventivamente valutate ed autorizzate dall'Ente con le procedure previste dal Regolamento di assegnazione.
La mancata osservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta l'attivazione della procedura di decadenza.

Art. 8 – Variazioni minori –
Ferma restando l'acquisizione di consensi, autorizzazioni, pareri e/o altro titolo previsto da norme applicabili al caso di specie, l'impresa insediata è tenuta alla semplice comunicazione, al Responsabile del Procedimento dell'Ente, delle modificazioni che comportino:

a) modifiche al progetto edilizio, diverse da quelle di cui al successivo articolo 8 bis, che non modifichino i parametri urbanistico-edilizi previsti dalle NTA del Piano di Assetto Consortile e non configurino totale difformità e/o varianti essenziali, come disciplinate dagli artt. 31, comma 1 e 32, comma 1, del D.P.R. n. 380/01;
b) sostituzione e/o addizioni di categorie produttive nell'ambito dell'attività produttiva originaria;
c) trasformazione o conferimento di ditta individuale in società;
d) modifica della ragione sociale e/o denominazione dell'impresa;

Le variazioni minori sono sottoposte a semplice comunicazione, ferma restando l'acquisizione di consensi, autorizzazioni, pareri e/o altro titolo previsto da norme vigenti applicabili al caso di specie e la facoltà di prevedere l'introduzione di diritti di segreteria a vantaggio dell'Ente da riscuotere nell'ambito del procedimento presso il SUAP.

Art. 8 bis – Variazioni libere -

Ferma restando l'acquisizione di consensi, autorizzazioni, pareri e/o altro titolo previsto da norme applicabili al caso di specie e la facoltà di prevedere l'introduzione di diritti di segreteria a vantaggio dell'Ente da riscuotere nell'ambito del procedimento presso il S.U.A.P., l'impresa insediata non è tenuta ad alcun adempimento nei confronti dell'Ente per gli interventi che riguardino:

- realizzazione di opere rientranti nell'ambito dell'attività edilizia libera ex art. 6 D.P.R. n. 380/01 incluse le opere di manutenzione straordinaria ex art. 3, comma 1, lett. b) del D.P.R. cit. e che non incidano su alcuno dei parametri urbanistico-edilizi previsti dalle NTA del Piano di Assetto Consortile;
- realizzazione ed esercizio di collegamenti a reti di servizio non gestiti dall'Ente e che non interessano proprietà dell'Ente.

Per gli interventi di cui al presente articolo il tecnico redattore del progetto ha l'obbligo di sottoscrivere dichiarazione, da accludere agli atti facenti parte del procedimento presso il SUAP, laddove attivato, con cui asseveri, sotto la propria responsabilità, che:

- l'intervento proposto è conforme al PA Consortile (o PRT Consortile) e alle relative N.T.A., ai relativi Regolamenti attuativi;
- l'impresa cui l'intervento si riferisce è regolarmente insediata.

Art. 9 – Variazioni della convenzione –

Le previsioni della presente convenzione potranno essere modificate e/o integrate per le seguenti finalità:

a) proroghe dei termini previsti, ove accordate dall'Ente;
b) adeguamento a varianti di cui al precedente art. 7;
c) disciplina di fatti sopravvenuti, su istanza formulata dal soggetto insediando ed accolta dall'Ente.

Art. 10 – Rinuncia e cessione –

L'impresa che ha stipulato la convenzione e che non abbia ultimato i lavori di realizzazione dell'opificio può rinunciare all'insediamento.

Parimenti l'impresa che, unitamente alla stipula della convenzione, ha ultimato i lavori ed avviato l'attività produttiva da almeno un anno, può cedere la proprietà o la disponibilità dell'edificio produttivo/opificio, anche parzialmente, ad altra impresa.

Nei casi previsti dai precedenti commi 1 e 2 l'impresa rinunciante o cedente dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ente.

L'impresa subentrante dovrà formulare istanza d'insediamento producendo, fra l'altro, la documentazione di cui all'art. 12 e segg. del Regolamento.

Sulla scorta della relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, l'Ente decide in ordine alla nuova istanza d'insediamento.

Art. 11 – Servitù coattive –
L'Ente si riserva di stabilire, nel sottosuolo e nello spazio aereo di ciascun lotto e lungo i confini del lotto medesimo, condutture per acquedotti, gasdotti, fognature, elettrodotti e reti telefoniche, compatibilmente con l'insediamento.

L'installazione delle succitate strutture non dà diritto al proprietario di percepire alcuna indennità di sorta.

Art. 12 – Decadenza e risoluzione –
Ogni grave inadempimento degli obblighi previsti dagli artt. 5, 6, 7 e 10 della presente convenzione, ovvero ogni altro inadempimento ritenuto dall'Ente, con congrua motivazione, di particolare rilevanza ai fini del regolare insediamento produttivo, comporta l'attivazione, su proposta del responsabile del procedimento, della procedura di decadenza nel rispetto delle modalità partecipative di cui agli artt. 7 e seguenti della Legge n. 241/90.
La decadenza viene pronunciata dal Comitato Direttivo dell'Ente e comunicata all'impresa, nonché al Comune per quanto d'interesse in ordine al titolo abilitativo, a mezzo posta elettronica certificata o raccomandata a/r.
Le parti riconoscono che l'efficacia della presente convenzione è risolta *ipso jure* ove intervenga pronuncia di decadenza dall'insediamento.

Art. 13 – Oneri e spese –
Il soggetto insediando si obbliga a sostenere tutti gli oneri, di qualsiasi origine e natura, connessi alla pratica d'insediamento, incluse le spese di registrazione della presenta convenzione.

Art. 14 – Obblighi finali –
Il soggetto insediando, infine, si obbliga a partecipare all'eventuale Consorzio di gestione per le finalità di cui alla L.R.C. n. 19/2013.

Avellino, _____

IL SOGGETTO INSEDIANDO **IL CONSORZIO ASI**

_____ _____

Si approvano espressamente ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e ss. del codice civile, gli art. 3) 4) 5) 6) 7) 8) 8 bis) 9) 10) 11) 12) 13) 14 della presente convenzione.

Avellino, _____

IL SOGGETTO INSEDIANDO **IL CONSORZIO ASI**

_____ _____

(Allegato 3: Schema Convenzione Preliminare)

CONVENZIONE PRELIMINARE PER INSEDIAMENTO SEMPLIFICATO

TRA

Il **Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Avellino** (di seguito, per brevità, denominato **"Ente"**), in persona del Presidente p.t. ....., domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio in Avellino alla C.da Campo Fiume 2/A– C.F. 80000830648;

E L'IMPRESA

....., con sede legale in ..... iscritta al Registro delle Imprese di ....., che interviene nel presente atto in persona di ....., nato a ..... il ..... in qualità di ....., (di seguito, per brevità, **"soggetto insediando"**) C.F. .....

PREMESSO

- Il **Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Avellino** (di seguito, per brevità, denominato **"Ente"**), in persona del Presidente p.t. ....., domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio in Avellino alla C.da Campo Fiume 2/A– C.F. 80000830648;
- che con deliberazione del Comitato Direttivo dell'Ente **n. .....** del **.....** è stato concesso il richiesto nulla-osta preliminare (art.14 del Regolamento), alle condizioni tutte stabilite nella medesima deliberazione, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, dell'edificio produttivo in Area/Agglomerato industriale di ....., della Ditta ..... per lo svolgimento della seguente attività: .....;
- che, pertanto, si rende necessario regolare i rapporti dell'impresa nei confronti dell'Ente in ordine a specifici obblighi di condotta a carico della stessa;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa –

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto –

La presente convenzione disciplina obblighi e rapporti fra l'Ente ed il soggetto insediando di cui in premessa, per gli adempimenti e le attività previste dagli artt. 12 e segg. del Regolamento antecedenti al conseguimento del titolo abilitativo.

Art. 3 – Obblighi d'insediamento –

Il soggetto insediando dovrà munirsi del titolo abilitativo alla realizzazione delle attività in progetto, in conformità a quanto previsto dal d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii. e dal d.P.R. n. 160 del

2010 e ss.mm.ii., avanzandone idonea istanza al Comune territorialmente competente entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dal rilascio del nulla osta preliminare da parte del Consorzio.
La produzione dell'istanza al Comune dovrà essere comunicata entro 15 giorni al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente.
L'avvenuto rilascio o rigetto del titolo edilizio da parte del Comune dovrà essere comunicato nei successivi dieci giorni al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente. Contestualmente, in caso di esito positivo, il tecnico incaricato dovrà rimettere dichiarazione asseverata della rispondenza del titolo edilizio al n.o. preliminare.
L'Ente, a seguito della comunicazione positiva, verificata la conformità del progetto e delle condizioni soggettive al nulla-osta preliminare, rilascia il nulla-osta definitivo.
Il rilascio del nulla-osta definitivo, nel quale, tra l'altro, si prenderà atto del titolo abilitativo, e la conseguente stipula di nuova convenzione (definitiva), consente il legittimo insediamento ed esercizio delle attività da parte del soggetto insediando.
Il provvedimento, entro e non oltre 10 gg. dalla sua adozione, è pubblicato sull'Albo online dell'Ente e comunicato a mezzo PEC al soggetto insediando con invito ad espletare, entro e non oltre i successivi 15 giorni, gli adempimenti propedeutici alla stipula della eventuale convenzione definitiva.
Decorso infruttuosamente il termine di 30 gg. dalla comunicazione di cui sopra senza che il richiedente provveda agli adempimenti richiesti, il nulla-osta definitivo si intenderà automaticamente decaduto.
Ogni comunicazione inerente all'iter di insediamento dovrà essere indirizzata al Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente, riportando in oggetto il "*Num. reg. interno*" assegnato alla presente convenzione.

Art. 4 – Servitù coattive –
L'Ente si riserva di stabilire, nel sottosuolo e nello spazio aereo di ciascun lotto e lungo i confini del lotto medesimo, condutture per acquedotti, gasdotti, fognature, elettrodotti e reti telefoniche, compatibilmente con l'insediamento.

L'installazione delle succitate strutture non dà diritto al proprietario di percepire alcuna indennità di sorta.

Art. 5 – Decadenza e risoluzione –
Ogni grave inadempimento degli obblighi previsti dall'art. 3 della presente convenzione, ovvero ogni altro inadempimento ritenuto dall'Ente, con congrua motivazione, di particolare rilevanza ai fini del regolare insediamento produttivo, comporta l'attivazione, su proposta del responsabile del procedimento, della procedura di decadenza, nel rispetto delle modalità partecipative di cui agli artt. 7 e seguenti della Legge n. 241/90.
La decadenza viene pronunciata dal Comitato Direttivo dell'Ente e comunicata all'impresa, nonché al Comune per quanto d'interesse in ordine al titolo abilitativo, a mezzo posta elettronica certificata o raccomandata a/r.
Le parti riconoscono espressamente che l'efficacia della presente convenzione è risolta *ipso jure* ove intervenga pronuncia di decadenza dall'insediamento.

Art. 6 – Oneri e spese –
Il soggetto insediando si obbliga a sostenere tutti gli oneri, di qualsiasi origine e natura, connessi alla pratica d'insediamento, incluse le spese di registrazione della presenta convenzione.

Art. 7 – Obblighi finali –
Il soggetto insediando, infine, si obbliga a partecipare all'eventuale Consorzio di gestione per le finalità di cui alla L.R.C. n. 19/2013 nonché a stipulare nuova convenzione a seguito del rilascio del nulla osta definitivo di cui all'art.15 del Regolamento.

Avellino, _____

IL SOGGETTO INSEDIANDO **IL CONSORZIO ASI**

_____ _____

Si approvano espressamente ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e ss. del codice civile, gli articoli 3) 4) 5) 6) 7) della presente convenzione.

Avellino _____

IL SOGGETTO INSEDIANDO **IL CONSORZIO ASI**

_____ _____

SPESE PER ISTRUTTORIA TECNICO – AMMINISTRATIVA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA E PARERI

n.	Tipo di attività	Tipo di Atto	Importo pratiche ordinarie (oltre IVA)	Importo pratiche in sanatoria (oltre IVA)
1	Richiesta Nulla Osta per progetto di nuove costruzioni e ampliamenti (PdC - DIA - SCIA)	Delibera	€ 500,00	€ 1.000,00
2	Richiesta Nulla Osta per progetto di ristrutturazioni, manutenzioni, ecc. (PdC - DIA - SCIA)	Delibera	€ 400,00	€ 600,00
3	Richieste di Nulla Osta per nuovo insediamento in lotti in proprietà	Delibera	€ 500,00 (per istanze formulate prima dell'inizio attività)	€ 1.000,00 (per istanze formulate dopo dell'inizio attività)
4	Richieste di Nulla Osta per nuovo insediamento in lotti non in proprietà	Delibera	€ 1.000,00 (per istanze formulate prima dell'inizio attività)	€ 2.000,00 (per istanze formulate dopo dell'inizio attività)
5	Richiesta Nulla Osta per insediamento Plurimo in lotti in proprietà (per ogni azienda insediante)	Delibera	€ 500,00 (per istanze formulate prima dell'inizio attività)	€ 1.000,00 (per istanze formulate dopo dell'inizio attività)
6	Richiesta Nulla Osta per insediamento Plurimo in lotti non in proprietà (per azienda insediante)	Delibera	€ 1.000,00 (per istanze formulate prima dell'inizio attività)	€ 2.000,00 (per istanze formulate dopo dell'inizio attività)
7	Richieste di Nulla Osta per subentro in attività, senza modifica di attività e in lotti in proprietà	Delibera	€ 250,00 (per istanze formulate prima dell'inizio attività)	€ 500,00 (per istanze formulate dopo dell'inizio attività)
8	Richieste di Nulla Osta per subentro in attività e senza modifica di attività e in lotti non in proprietà	Delibera	€ 500,00 (per istanze formulate prima del subentro)	€ 1.000,00 (per istanze formulate dopo il subentro)
9	Richieste verifica disponibilità di aree o immobili		€ 100,00	
10	Richieste di presa d'atto di subentro nella proprietà di lotti industriali	Delibera	€ 250,00 (per comunicazioni entro giorni 30 dalla data di subentro)	€ 500,00 (per comunicazioni superiori a giorni 30 dalla data di subentro)
11	Richieste assegnazioni suolo	Delibera	€ 500,00	-
12	Richieste subentro assegnazioni suolo	Delibera	€ 1.000,00	-
13	Richieste rinuncia assegnazioni suolo	Delibera	€ 1.000,00	-
14	Richieste modifiche assegnazioni suolo	Delibera	€ 250,00	-
15	Richieste retrocessione/cessione suolo	Delibera	€ 250,00	-
16	Richieste di presa d'Atto per operazioni di variazioni societarie (scissione, fusione, conferimenti, ecc.)	Delibera	€ 250,00 (per comunicazioni entro giorni 30 dalla variazione)	€ 500,00 (per comunicazioni superiori a giorni 30 dalla variazione)
17	Richieste di rilascio autorizzazioni all'uso temporaneo di aree di proprietà consortile con esonero per istanza formulate da Enti Pubblici quali Regione, Provincia, Comuni consorziati, ecc..	Delibera	€ 200,00	
18	Richieste di rilascio autorizzazioni alla realizzazione di opere di attraversamento e parallelismi in aree di proprietà consortile	Delibera	€ 300,00	€ 600,00
19	Rilascio attestazioni e certificazioni		€ 50,00	-
20	Richiesta accesso agli atti		€ 50,00	
21	Richieste parere inerente istanze A.I.A., A.U.A., ecc.		€ 200,00	
22	Richieste inerenti rateizzazione debiti pregressi	Delibera	€ 200,00	
23	Richieste inerenti allacci alle rete consortile (idriche, fognarie, ecc.)		€ 200,00	
24	Pratica di concessione allo scarico in reti fognarie consortili Per l'istanza di assimilazione _____ € 150,00 Per le concessioni allo scarico: Categoria 1 (Q ≤ 350 mc/anno) _____ € 200,00 Categoria 2 (350 mc/anno < Q ≤ 750 mc/anno) _____ € 300,00 Categoria 3 (750 mc/anno < Q ≤ 1500 mc/anno) _____ € 400,00 Categoria 4 (Q > 1500 mc/anno) _____ € 500,00 Pratica di concessioni in rinnovo e volture L'importo di dette spese è quello sopra indicato per le nuove concessioni ridotto del 50%.			
25	Pratica di concessione e variazione delle fornitura idrica: Per piccole utenze (volume annuo prelevato < 200.000 mc/anno) _____ € 200,00 Per grandi utenze (volume annuo prelevato ≥ 200.000 mc/anno) _____ € 300,00			

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

Contributi e Oneri Consortili

n.	Tipo di istanza	Importo pratiche in sanatoria (oltre IVA)
1	Assegnazione per nuovo insediamento (primo insediamento) in lotti in proprietà del richiedente non edificati e edificati per i quali il Consorzio non ha mai assentito progetti di insediamento. Oneri di urbanizzazione infrastrutturale e spese generali consortili.	€ 7,75 €/mq
2	Subentro assegnazioni suolo	10% del prezzo di vendita
3	Rinuncia assegnazioni suolo	10% del prezzo di vendita
4	Nulla Osta per nuovo insediamento	€ 0,10 €/mq di lotto
5	Nulla Osta per insediamento Plurimo	• € 0,10 € per mq di superficie coperta. • € 0,05 € per mq di superficie scoperta comune e indivisa.
6	Riproduzione copie per richiesta accesso agli atti	• Copie B/N formatoA4 € 0,20 per copia • Copie B/N formatoA3 € 0,40 per copia • Copie colore formatoA4 € 1,50 per copia • Copie colore formatoA3 € 2,50 per copia
7	Richieste di rilascio autorizzazioni alla realizzazione di opere di attraversamento e parallelismi in aree di proprietà consortile	• € 6,00 €/m per larghezza della sezione di scavo ≤ a 50 cm. • € 12,00 €/mq per larghezza della sezione di scavo > a 50 cm.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

DELIBERA 2021/3/6 DEL 21 MAGGIO 2021 ELEZIONE PRESIDENTE

Il Presidente introduce il sesto punto all'ordine del giorno con una "breve e doverosa relazione": "Sono stati anni molto duri. Alla luce della mia lunga esperienza amministrativa, questi sono stati, per me, i 5 anni più difficili, considerato che tutto il passivo del passato è maturato con la nostra gestione. Da subito ho rappresentato a tutti i livelli istituzionali la criticità dell'ente dal punto di vista economico e finanziario. Tutti sanno e sapevano che l'Asi registrava una difficoltà ,da questo punto di vista, ma in pochi si sono soffermati sul problema nei suoi termini reali o hanno proposto soluzioni. Quando ci siamo insediati, nel 2016, la situazione era già abbastanza critica e lo testimoniano, in modo inequivocabile, numerosi articoli di stampa dell'epoca. La crisi ha riguardato sostanzialmente due aspetti: la massa debitoria accumulata negli anni e la perdita costante della gestione ordinaria.

Per quanto riguarda la massa debitoria, una situazione gravissima che, per noi, si è palesata con il passare del tempo, man mano che ricevevamo gli atti da parte di chi avanzava crediti. Solo l'Asi ha fatto registrare, con l'aggiornamento a maggio 2021, un debito di circa 16,5 milioni di euro a cui si sono aggiunti, al momento, altri 3 milioni 600 mila circa per causali varie, ma tutte con riferimento all'annosa questione della propria partecipata CGS e degli effetti conseguenti, concordato CGS e Asidep. Quindi una massa debitoria complessiva di circa 20 milioni di euro. Per quanto riguarda, invece, la gestione annuale le perdite sono in corso dal 2003 e negli ultimi anni, tra il 2014 e il 2015 l'ente registrava perdite di circa 1,6 milioni l'anno. Appena insediati l'ente aveva un fondo cassa di circa 150 mila euro.

Tutto questo per illustrare il contesto in cui abbiamo iniziato ad operare. Abbiamo, quindi, cercato di rendere alienabili gli opifici che il Ministero aveva traferito al Consorzio, oltre che ad assegnare terreni; gli opifici risultavano, per la maggior parte, bloccati da procedure giudiziarie per cui abbiamo prima dovuto renderli di nuovo disponibili e poi metterli sul mercato. Così facendo, avendo creato disponibilità di cassa, rinegoziando il rapporto con i creditori, abbiamo abbattuto il debito di circa 4 milioni e mezzo e ne abbiamo pagati quasi 13 milioni di euro. Restano, quindi, 3 milioni di euro circa, oltre i debiti tributari e l'impegno dell'Asi per il concordato CGS e Asidep. I 3 milioni che restano sono stati concordati e spalmati nel tempo. Occorre, per essi, solo rispettare le scadenze.

Nel merito, abbiamo assegnato 12 opifici e 24 lotti di terreno, tra gli altri l'ex Calzaturificio San Mango e l'ex Mulat che hanno riaperto i battenti; alla Zuegg abbiamo assegnato terreno indispensabile per consentire la continuità della propria attività. Nell'area di Calaggio e San Mango non c'è più un metro quadrato di terreno libero. Si è creata., così, la possibilità per l'ente di fare cassa.

Consorzio Area di Sviluppo Industriale
A.S.I.
- Avellino -

e di garantire dinamismo imprenditoriale grazie al rilancio di nuove attività.. Per fortuna ci siamo riusciti, fornendo anche occasione di nuovo lavoro ad imprese e lavoratori.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, abbiamo rimodulato, insieme con Confindustria, le tariffe versate dalle aziende per i servizi resi, prevedendo il pagamento dei costi fissi anche per le 4 aree tradizionali (Pianodardine, Valle Ufita, Solofra e Valle Caudina), recuperando, così, in maniera strutturale, 1,5 milioni di euro l'anno; la qual cosa consente il raggiungimento ed il mantenimento di equilibrio di essa gestione ordinaria.

Così rappresentata la situazione economica e finanziaria, il vero problema dell'Asi oggi è la liquidità giornaliera, perché le aziende pagano in ritardo. Una difficoltà che registriamo da sempre. Al momento abbiamo 1, 6 milioni di euro di fatture emesse che devono essere riscosse. Tutte le mattine, quando arrivavo in ufficio, il primo pensiero era quello del sollecito dei pagamenti. Il Presidente che oggi verrà eletto non dovrà meravigliarsi, quindi, quando la cassa sarà pari o quasi a zero; è prassi vissuta per 5 anni.

In merito alle partecipate dell'ente, a parte il concordato per il CGS, la situazione più critica, al momento, è quella dell'Asidep. Nello stesso tempo, però, è da dire che la società ha una grande prospettiva dovuta all'efficientamento degli impianti. Abbiamo, in atto, un intervento sui depuratori, per un importo di oltre 5 milioni di euro. Un impianto è stato consegnato, un altro, quello di Lioni-Nusco andrà in funzione a giorni ed i restanti tra qualche mese. Mi riferisco solo agli impianti dotati di autorizzazione AIA, quelli, cioè, che possono operare conto terzi integrando l'azione delle aziende. I lavori dovevano essere completati da tempo ma hanno subìto ritardi dal momento che abbiamo trovato, nelle vasche, fanghi talmente vecchi da essere mineralizzati perché da circa 30 anni non erano stati mai rimossi nella loro totalità. Il completamento dei lavori costituirà quindi una opportunità.

Il nostro impegno si è profuso anche su altri settori, non abbiamo fatto venir meno quello che è il ruolo dell'Asi. Da subito abbiamo comunicato alla Regione Campania che, per quanto ci riguardava, necessitava attribuire e ridefinire ruolo e funzioni. Abbiamo auspicato, senza aver risposta, che i Consorzi diventassero strumenti attivi di una politica industriale regionale; non più solo vigilanza e controllo ma autosostenibilità in una funzione propositiva e attiva. La funzione storica delle Asi, nata con la Cassa del Mezzogiorno, e dunque sostenuta dallo Stato, è stata completamente isolata e modificata negli anni. Se non c'è un rapporto forte con la Regione a tutti i livelli, credo che il ruolo dei Consorzi sia molto condizionato ed alche la prospettiva. Non solo. Ci siamo mossi sul piano degli investimenti. Il riconoscimento di zona ZES per Pianodardine, Valle Ufita e Calaggio, è stato il risultato dell'impegno profuso dal Consorzio ASI. Per cercare di estendere le agevolazioni ai PIP dei

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - A.S.I. - Avellino

Comuni abbiamo siglato con la Regione un Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo con 40 Comuni. Abbiamo in atto un progetto di messa in sicurezza delle aree industriali che dovrebbe concludersi nel mese di agosto. Il terzo lotto dell'Asse Attrezzato è il frutto di un impegno del Consorzio Asi. Ma, per ritornare alla Regione, non è possibile che si finanzino strade per Comuni e Provincia, com'è giusto che sia, mentre per le strade di proprietà Asi, percorse da tutti, non sia previsto nessun finanziamento. La Regione ha il dovere di intervenire anche su questo argomento. Abbiamo presentato 10 progetti per un totale di 20 milioni di euro circa, e ne sono stati finanziati solo due: San Mango e Calaggio. Una cosa aberrante. Abbiamo commissionato uno studio all'Università Federico II di Napoli per una catalogazione dei rischi delle nostre infrastrutture. Per quanto riguarda la Piattaforma Logistica, sotto forma di hub multimodale da inserirsi nei corridoi europei, l'idea è nata da questo Comitato che ha avuto incontri ed interlocuzioni con il Ministero, a Roma, immaginando una strategia diversa rispetto a quella immaginata in origine. Siamo molto contenti che grazie alla condivisione di Confindustria, Sindacati e Comuni questo intervento è stato inserito nei fondi europei. Per Pianodardine e Valle Ufita, inoltre, ci siamo mossi con i Sindaci sul piano urbanistico ed abbiamo predisposto il Piano Preliminare anche per la Valle Caudina, mentre, per Solofra, abbiamo approvato oggi una variazione planimetrica e, sul piano più generale, un Regolamento per l'assegnazione dei lotti, in uno al tariffario per l'istruttoria delle pratiche.

Chi vi parla, da quando è stato eletto, non ha mancato un giorno di lavoro; una presenza continua ed impegnativa con la collaborazione di tutto il Direttivo e di tutti i funzionari. Arrivo molto stanco alla fine di questo percorso. Molte cose sono state fatte, molte sono state risolte, ma c'è ancora tanto da fare. Voglio ringraziare i vertici di Confindustria, nelle figure di Pino Bruno ed Emilio De Vizia, per il sostegno che ci hanno sempre garantito in maniera proficua e leale. Voglio ringraziare gli Amministratori ed i dipendenti delle società partecipate, i Sindacati, i componenti del Comitato Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, i dipendenti tutti dell'Asi e Voi, componenti del Consiglio Generale, che, negli anni, avete sempre espresso voto unanime rispetto all'operato del Comitato. Grazie!"

Chiede la parola il Sindaco di Solofra, Michele Vignola, che nell'auspicare una riforma delle Asi ed il giusto riconoscimento al ruolo strategico dell'area industriale di Solofra, manifesta la propria disponibilità a ricoprire il ruolo di Presidente dell'Ente.

Interviene il consigliere uscente, Angelo Antonio Lanza, Sindaco di Flumeri, che traccia un bilancio della gestione degli ultimi anni, fa riferimento ai risultati ottenuti ed ai progetti in campo, tra i quali spicca quello della Piattaforma Logistica in Valle Ufita. Si dichiara disponibile a continuare il

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
A.S.I.
- Avellino -

percorso intrapreso e propone, quindi, la propria candidatura in seno al Comitato Direttivo dell'Ente, sotto la guida di Michele Vignola.

Chiede la parola il sindaco di Melito Irpino, Michele Spinazzola, anch'esso Consigliere uscente che traccia, a sua volta, un bilancio degli ultima gestione, e propone, invece, per la carica di Presidente, la candidatura del Sindaco di San Martino Valle Caudina, arch. Pasquale Pisano .

Alle ore 11.40 si procede alla votazione del Presidente a scrutinio segreto.

Vengono distribuite le schede ai trentadue Consiglieri presenti, i quali, dopo le operazioni di voto, inseriscono le stesse nell'apposita urna.

Effettuato lo spoglio delle trentaquattro schede (i due Consiglieri della Provincia di Avellino hanno espresso doppia preferenza ai sensi dell'art. 8. 2° comma. dello Statuto), si registra il seguente risultato:

PISANO PASQUALE = voti 19;

VIGNOLA MICHELE = voti 14;

Schede bianche = 1

Viene proclamato eletto Presidente del Consorzio ASI di Avellino, l'Arch. Pasquale Pisano

IL CONSIGLIO GENERALE DELIBERA

L'Architetto Pasquale Pisano, nato a Napoli il 01.06.1973, è eletto Presidente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino per il quinquennio maggio 2021-maggio 2026.

DELIBERA 2021/3/7 DEL 21 MAGGIO 2021. ELEZIONE COMITATO DIRETTIVO

Si passa all'elezione di componenti del Comitato Direttivo dell'ente. Viene distribuita la scheda ad ognuno dei Consiglieri presenti, ad eccezione del delegato del Comune di Mercogliano, sig. De Maio Gaetano, benchè più volte invitato al ritiro della stessa. I consiglieri presenti procedono alle operazioni di voto.Effettuato lo spoglio delle trentatre schede consegnate (i due Consiglieri della Provincia di Avellino hanno espresso doppia preferenza ai sensi dell'art. 8. 2° comma. dello Statuto), si registra il seguente risultato:

LANZA ANGELO ANTONIO: voti n. 11

SPINAZZOLA MICHELE: voti n. 22

VIGNOLA MICHELE: voti n. 1

GIOINO YURI: voti n. 19

DE SANTIS PASQUALE : voti n. 20

FRANZA ENRICO: voti n. 9

DE MAIO GAETANO: voti n. 8

Schede bianche = 1

Vengono proclamati eletti nel Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino :

SPINAZZOLA MICHELE

DE SANTIS PASQUALE

GIOINO YURI

IL CONSIGLIO GENERALE DELIBERA

I Consiglieri Spinazzola Michele, De Santis Pasquale e Gioino Yuri sono nominati componenti del Comitato Direttivo del Consorzio ASI per il per il quinquennio maggio 2021- maggio 2026.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

DELIBERA 2021/3/8 DEL 21 MAGGIO 2021. ELEZIONE DEI REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

Alle ore 12.55 vengono distribuite le schede ai Consiglieri presenti. Non ritirano la scheda i rappresentanti dei Comuni di Altavilla Irpina, Ariano Irpino, Calitri, Conza della Campania, Manocalzati, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Nusco. Effettuato lo spoglio delle venticinque schede consegnate (i due Consiglieri della Provincia di Avellino hanno espresso doppia preferenza ai sensi dell'art. 8. 2° comma. dello Statuto), si registra il seguente risultato:

CORRADO MARCO: voti n. 20

PUORRO MARCO : voti n. 17

BILOTTA ALBERTO : voti n. 4

VANNI MARIO : voti n. 3

PERNA FELICE : voti n. 1

ROCCO TOMMASO: voti n. 1

Schede bianche: n. 1

Vengono proclamati eletti nel Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio ASI di Avellino, come membri effettivi :

CORRADO MARCO

PUORRO MARCO

IL CONSIGLIO GENERALE DELIBERA

Il dott. Corrado Marco e il dott. Puorro Marco sono nominati componenti effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio ASI per il per il quinquennio maggio 2021- maggio 2026.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

Del che il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario

IL SEGRETARIO

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

IL PRESIDENTE

DELIBERA 2021/3/9 DEL 21 MAGGIO 2021. ELEZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUPPLENTI

Prende la parola il Presidente uscente, ing. Vincenzo Sirignano. Rappresenta all'assemblea che la naturale scadenza del suo mandato è fissata al 27 maggio p.v. ma, per consentire al neoeletto Presidente a cui formula auguri di buon lavoro l'immediato insediamento, rassegna in data odierna le proprie dimissioni.

Assume la Presidenza il neoeletto Presidente, arch. Pasquale Pisano che ringrazia i Sindaci per la fiducia accordata e si dichiara pronto a raccogliere la sfida del Recovery Fund. Afferma che l'impegno dell'ente, sotto la sua guida, si concentrerà sulla Piattaforma logistica di Valle Ufita per renderla un hub strategico sul Corridoio est-ovest attraverso la Stazione Hirpinia, sull'area Asi di Solofra puntando sulla retroportualità, e sulla valorizzazione delle Zone Economiche Speciali (Z.E.S.) indicate dalla Regione Campania, Pianodardine, Calaggio e Valle Ufita, con attenzione particolare anche alle aree limitrofe. Fa riferimento sia all'alta Irpinia, con il finanziamento del quinto stralcio della Lioni-Grottaminarda che alla Valle Caudina, a cui è stato attribuito un ruolo strategico in ambito PNRR dietro diretto interesse della Regione Campania, attraverso uno stanziamento di 120 milioni di euro sull'adiacente tratta ferroviaria Cancello-Benevento, al fine di trasformarla in una rete intermodale di collegamento tra le stazioni di Afragola dell'Alta Velocità (nord-sud) con la stazione di Benevento dell'Alta capacità Napoli-Bari.

Vengono distribuite le schede ai consiglieri presenti:

Effettuato lo spoglio delle 18 schede presenti nell'urna, si registra il seguente risultato:

PERNA FELICE: voti n. 15

ROCCO TOMMASO: voti n. 14

Schede bianche: n. 1

Vengono proclamati eletti nel Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio ASI di Avellino, come membri supplenti :

PERNA FELICE

ROCCO TOMMASO

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale A.S.I. - Avellino -

IL CONSIGLIO GENERALE DELIBERA

Il dott. Perna Felice e il dott. Rocco Tommaso sono nominati componenti supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio ASI per il per il quinquennio maggio 2021- maggio 2026.

Del che il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
A.S.I.
- Avellino -